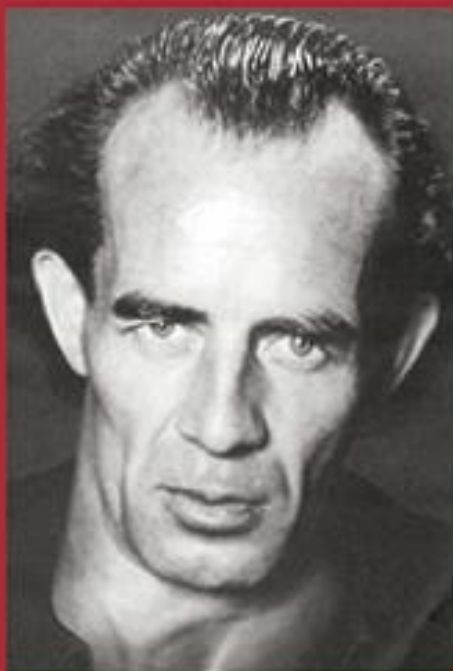


Mara Macrì



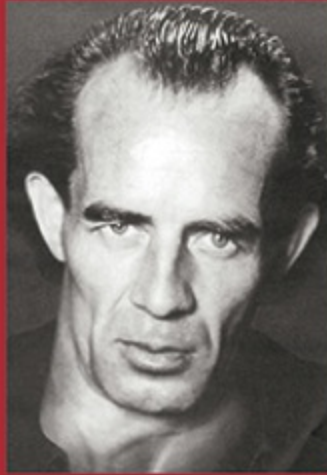
BRUNO GRÖNING

IL DOTTORE DEI MIRACOLI



Mediterranee

Mara Macri



BRUNO GRÖNING

IL DOTTORE DEI MIRACOLI



Mediterranee

BRUNO GRÖNING

Il dottore dei miracoli

Mara Macrì


EDIZIONI
MEDITERRANEE

Copyright

Bruno Gröning - Il dottore dei miracoli
di Mara Macrì

© Copyright 2015 by Edizioni Mediterranee, Via Flaminia 109 – 00196 Roma

ISBN 978-88-272-2628-5

Prima edizione digitale 2015

© Copyright 2015 by Edizioni Mediterranee

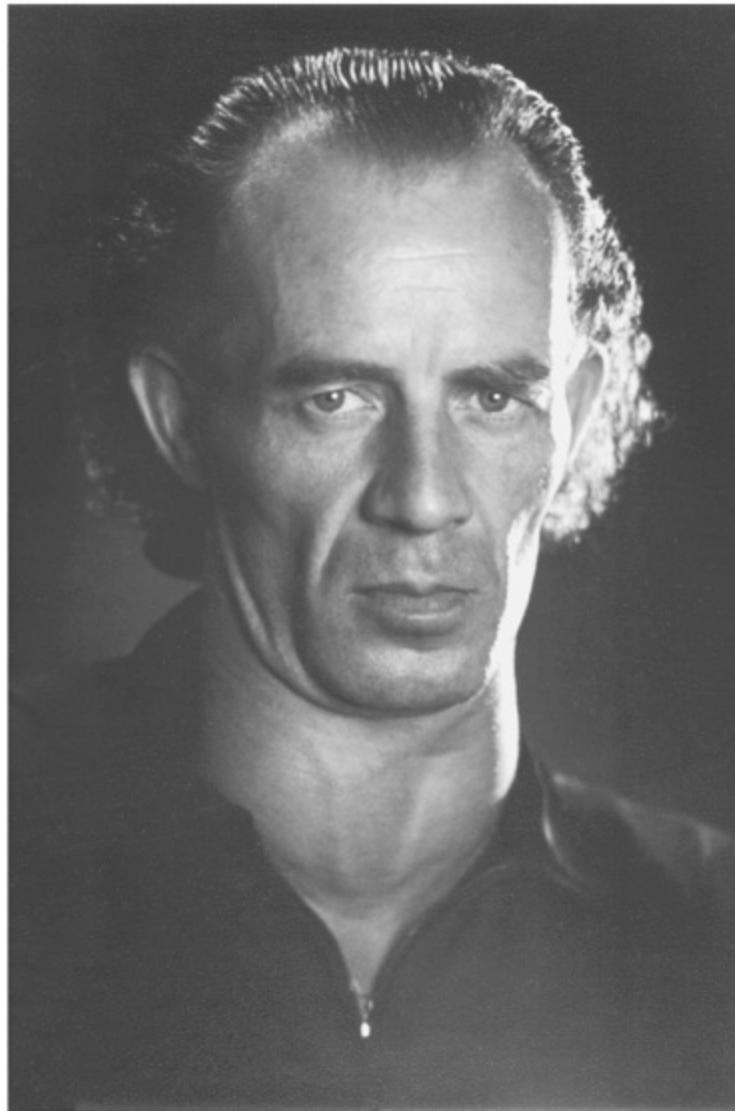
Via Flaminia, 109 - 00196 Roma

www.edizionimediterranee.net

Versione digitale realizzata da [Volume Edizioni srl](#) - Roma



*Dedico queste pagine a mio figlio Simone,
a tutti i cercatori di Dio,
a coloro che si affidano al vento della vita
e propagano in ogni parte del mondo
i semi dell'amore, della giustizia, della pace e della libertà.*



Premessa

Uno dei principali obiettivi della teoria e della ricerca sociologica implica l'identificazione dei molteplici aspetti della società, evidenziandone i fenomeni che la caratterizzano. Il presente elaborato si colloca in quella tradizione di studi che fa proprio questo principio, trattando una tematica complessa e controversa: la guarigione miracolosa¹.

Tale evento sovranaturale trova prevalentemente una sua identità nel campo religioso, poiché rappresenta per gli esseri umani il ponte ufficiale tra l'uomo e la divinità. Il sociologo italiano Vilfredo Pareto sostiene che la religione *trascende l'esperienza* intendendo per "esperienza" quegli eventi osservabili della nostra esistenza quotidiana. Ma per tal motivo e per il suo riferirsi a un tangibile *al di là* l'idea che la religione sia qualcosa di evanescente, rispetto alle occupazioni *reali* della vita umana, rimane uno dei punti oscuri del fenomeno religioso e di tutto ciò che in esso è contenuto: compreso il miracolo, non appartenente all'umano scibile.

La storia rivela che la religione e le istituzioni religiose sono state le forme più vitali di associazione umana. La religione è stata baluardo della moralità, fonte dell'ordine pubblico e della pace individuale, nonché fattore di civiltà per l'umanità intera. In essa è stato racchiuso il mondo spirituale e ogni più alta aspirazione dell'uomo. Ma nessuna spiegazione può essere completa se non vengono presi in considerazione alcuni aspetti che la compongono, soprattutto in un momento storico spinoso come quello attuale nel quale il rapporto con la religione diviene difficile, pur essa restando una delle principali strutture istituzionali del sistema sociale totale.

La società è composta da esseri umani che formano un complesso processo di comportamenti variabili, in grado di modificare significati e obiettivi tanto da mutarne la visione e distaccarsi dal fattore religioso *accusandolo* di essere un ostacolo, di ritardare il progresso, stimolare il fanatismo, l'ignoranza, la superstizione e l'oscurantismo. Oggi l'essere umano tende a separare la religione da Dio, ritenuto l'unico capace di ricondurre a sé l'uomo e guarire i mali del corpo e dello spirito.

Sorge, pertanto, il dilemma di come reinterpretare l'idea religiosa in un'epoca materialistica e nel contempo bisognosa di sostegno spirituale. Come credere e ricollegarsi a Dio e alla Fonte Divina se la religione viene

meno alle aspettative dell'uomo moderno?

È in tale arcano che s'insinua il razionalismo della scienza classica – da sempre forte oppositrice della religione – per la quale Dio è un'invenzione dell'uomo, e ogni fenomeno inspiegabile razionalmente è inesistente. Ma è, altresì, sorprendente quanto codeste teorie scientifiche – le quali attribuiscono ai miracoli, alle guarigioni spontanee, alle profezie e alla preghiera poteri effimeri e illusori – siano ancora di parere discordante sulla natura dell'Universo e delle sue origini. Da oltre un secolo, gli scienziati tentano di comprendere quali forze governino gli avvenimenti della vita quotidiana, poiché ritengono che da questa scoperta si possa arrivare alla comprensione del funzionamento del cosmo.

Ma la scienza si evolve perché l'uomo si evolve e scopre, attraverso lo studio di antiche filosofie orientali, *quali e quante* similitudini vi siano tra scienza e religione, modificando, così, la visione di un mondo *non più meccanicistico* (visione originata da Newton) bensì dotato di un'intelligenza superiore. E l'affermazione – *la mia comprensione di Dio deriva dalla profonda convinzione di un'intelligenza superiore e onnipresente che si rivela al mondo conoscibile* – non proviene da un sacerdote o uno dei Padri della Chiesa Cattolica, ma da Albert Einstein. Inoltre, un pilastro della fisica contemporanea come Max Planck (1858-1947), Premio Nobel per la Fisica nel 1918, ideatore della *teoria dei quanti*, così scrisse: “*Scienza e religione non sono in contrasto, ma hanno bisogno l'una dell'altra per completarsi nella mente di un uomo che riflette seriamente*”².

La Fisica moderna, dunque, non demarca alcun confine tra le due realtà. Fritjof Capra, più di trent'anni fa, ne dimostrò i punti di convergenza. Il matematico e fisico sosteneva, infatti, che esperienze diverse, come l'empirismo razionale della fisica e l'esperienza sensoriale della meditazione potevano giungere a conclusioni e considerazioni che poggiavano su principi concettuali analoghi. Ne derivava, quindi, una visione del mondo che accomunava la fisica relativistica e quantistica alle filosofie religiose orientali.

Successivamente altri scienziati focalizzarono l'attenzione su tale nuova

concezione definendo scienza quantistica (sulla base delle teorie di Planck) tutto ciò che unisce, sia i fenomeni scientifici che quelli di origine divina, sottolineando che la forza del pensiero può cambiare gli eventi. Le nuove frontiere della scienza, infatti, evidenziano che l'energia non si colloca nell'atomo bensì tra un atomo e l'altro formando una rete, e i destini dell'umanità, collegati tra di loro da tale energia, possono cambiare se cambiano i nostri pensieri, i sentimenti e le emozioni. Mutando in tal senso il percorso della nostra esistenza e dell'intera umanità.

Ma non è una novità, antichi popoli tra i quali gli Esseni³ o *Santi* – una delle sette giudaiche le cui origini appaiono ancor oggi misteriose – noti per la saggezza e la vita pacifica⁴, attraverso i rotoli del Mar Morto hanno trasmesso postulati che coincidono con quanto la scienza moderna tenta di dimostrare.

Essi, utilizzando un particolare linguaggio, nei testi ritrovati in una delle grotte di *Qumran*, spiegano una visione del mondo da un punto di vista olistico che unifica la terra e il corpo umano. Anche i Sumeri, con molta poesia ci rammentano le nostre origini, ossia che siamo il frutto di un *matrimonio sacro* tra l'anima dei cieli e il tessuto del nostro mondo con il quale siamo intimamente connessi, uniti da fili invisibili, e ci raccontano di *quando il cielo e la terra si sposarono*⁵.

Negli scritti sacri ci insegnano una filosofia che concepisce la matrice dell'animo umano come un'espressione divina del nostro Creatore, incontaminata e incorrotta dalle esperienze della vita. Affermano che ogni situazione scaturisce dall'anima inscindibilmente legata al corpo, e credono fermamente che sia proprio la nostra anima a guarire il corpo, soprattutto *quando perdoniamo* i nostri errori e quelli altrui. È da tale convinzione che la guarigione si rifletterà nel corpo manifestandosi nel mondo in una concreta cooperazione tra anima, psiche e corpo. Una vera riconciliazione di tutte le nostre parti con la sfera spirituale, intesa come Coscienza Superiore.

Ma tornando al discorso iniziale, non v'è dubbio che i miracoli siano avvenuti e avvengano ancor oggi. Autorevoli fonti storiche fin dal XVII secolo ne confermano l'autenticità rilevandone le origini religiose, e

approfonditi esami scientifici ne hanno constatato la straordinarietà. Come i miracoli di Lourdes che dimostrano quanto con la preghiera e una forte fede ogni cosa sia possibile.

Quindi la guarigione spontanea continua a essere attribuibile alla *fede*, principalmente, cristiana, e alle preghiere dei fedeli che invocano il miracolo, e questo è un bene, in quanto sia le apparizioni mariane che il tratto salvifico di Cristo allontanano il pericolo che un avvenimento prodigioso divenga lo strumento utilitaristico di alcuni individui, con intenzioni di spettacolarizzazione illusionistica e lucrativa. La fede non è un'illusione bensì l'elemento fondamentale per la guarigione dello spirito e del corpo, per la conversione del cuore che scaturisce dalla Grazia di Dio. Albero della vita che dà sempre i suoi frutti.

Dio s'incarna, quindi, in Gesù Cristo – definito il Maestro dei Maestri – proprio per ribaltare ogni concetto dogmatico e con la Sua parola taumaturgica trasforma gli uomini da *servi peccatori* a figli di un Padre buono. Gesù li guarisce e li salva per mezzo della fede sostenendo che se credono nelle Sue parole potranno compiere le stesse azioni – se non più grandi – poiché legittimati a proseguirne l'opera salvifica in qualità di eredi del regno di Dio e della Sua magnificenza:

In verità vi dico: chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi. E poiché io tornerò al Padre qualsiasi cosa chiederete in preghiera la esaudirò affinché attraverso il figlio lo splendore del Padre possa essere visibile (Gv 14,12-14).

E dal momento che Gesù non specifica che la fede debba essere legata al fenomeno religioso, ma alla Parola di Luce e Verità, è deducibile che un miracolo possa accadere anche attraverso le convinzioni della scienza moderna o sulla conoscenza delle leggi spirituali, e su tali basi essere spiegato sia scientificamente che attraverso la fede in Dio, il quale non separa ma unifica ogni realtà, sia essa scientifica che divina. E in merito Cristo afferma:

In verità vi dico: se avrete fede quanto un granello di senape direte a questo monte: spostati in qua o in là ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile (Mt 17,20).

Con la fede, dunque, le chiavi per le realtà ultraterrene sono a disposizione di chiunque? Qualsiasi essere umano potrebbe operare un miracolo, guarire ogni malattia o divenire un nuovo profeta?

La storia rivela il contrario e fin dalla notte dei tempi, quando la vita dell'uomo degenera e viene meno il senso morale appare il Profeta; l'uomo più misterioso e meraviglioso, il quale proclamando il Vangelo della Giustizia e della Verità dona a ognuno la possibilità di guarire. E le qualità di un profeta vanno ben oltre le capacità umane. Una di queste è il carisma nel quale si nota un punto di rottura ben preciso con il mondo dell'esperienza quotidiana, poiché è presente nell'animo di una persona straordinaria. Max Weber così definisce il carisma:

Una qualità straordinaria che viene attribuita a una persona considerata come dotata di forze e proprietà soprannaturali o sovrumane, o almeno eccezionali in modo specifico, non accessibili agli altri, oppure come inviata da Dio o rivestita di un valore esemplare e di conseguenza come capo⁶.

A intervalli di alcuni secoli l'uno dall'altro i profeti appaiono da Oriente a Occidente come dei grandi *solì spirituali*, per illuminare le menti degli uomini e risvegliarne le anime assopite. A partire da Adamo, ogni Profeta è la testimonianza di una fase della verità che ha come punto centrale soprattutto la fede e l'unità d'intenti, escludendo ogni dogma.

Tuttavia tali premesse non spiegano la causa delle guarigioni miracolose – tema più volte dibattuto – bensì alimentano nuovi punti d'indagine. Ad esempio, un numero sempre maggiore di persone che non trovano giovamento nella medicina tradizionale cercano altre strade per recuperare la salute; molti si orientano verso sistemi naturali. Altri provano la guarigione per via spirituale, campo invisibile dalla medicina ufficiale, che ultimamente trova più riscontro rispetto al passato.

E nel *mare magnum* dell'argomento, tra ciarlatani e profeti, esistono una

serie di personaggi che offrono una visione “*altra*” del loro operato, non statisticamente catalogabili in quanto non appartenenti alla Chiesa Cattolica, madre dei miracoli, oppure alla scienza moderna. Non sono santi, né scienziati ma *esseri speciali* che usano la vita a beneficio degli altri e *nella luce e nella verità dei figli di Dio* attuano *guarigioni* inspiegabili all’intelletto umano, affermando di essere soltanto *umili strumenti del Creatore*, arrivati sulla terra per aiutare gli uomini a ricordare ciò che hanno dimenticato...

È in tale sfera, dunque, che l’osservazione si restringe, stimolando nuove esplorazioni che toccano il filone della corrente *metafisica* le cui origini risalgono al guaritore di Belfast (Maine) Phineas Parkhurst Quimby, nato nel 1802 e morto nel 1866. Egli viene considerato l’ispiratore del movimento *New Thought* e ne applica i contenuti principalmente alla guarigione dalle malattie, ampliando successivamente il campo d’azione, estendendolo a ogni settore della vita, compresi i rapporti interpersonali.

Quimby identifica il fluido magnetico di Mesmer con la *mente* e lo *spirito*, luoghi nei quali combattono tra di loro sia le false opinioni, *causa del male e delle malattie*, che la Saggezza intesa come Dio (*un principio* presente in ogni uomo la cui esistenza è stata insegnata da Gesù Cristo), pertanto se tra queste due forze dovesse prevalere la Saggezza, essa sarebbe in grado di distruggere il male e la malattia. Un risultato che può essere ottenuto dal guaritore dotato della saggezza necessaria per combattere il male con il potere della mente, rafforzato dalla formulazione di parole rivolte al paziente².

Ma senza ripercorrere teoremi già ampiamente discussi, la figura che ha sollecitato la mia curiosità scientifica è senz’altro quella di Bruno Gröning: un uomo divenuto un fenomeno mondiale negli anni Cinquanta definito dalla stampa internazionale del periodo post bellico il “dottore dei miracoli”. Un vero mistero che suscitò giudizi tra i più contrastanti della storia contemporanea, un Universo sconosciuto a molti e un argomento inedito che vale la pena di esplorare.

Le persone guarite vedevano in Gröning l’inviato da Dio, mentre i suoi avversari, tra i quali medici e giornalisti, respingevano con incomprensibile malignità sia l’uomo che il suo operato, utilizzando argomenti aggressivi che non conducevano alla verità.

Quando si trattava di Gröning non contava più la verità ma l'effetto che egli produceva sull'opinione pubblica. Un uomo che in seguito alla sua morte divenne più celebre di quanto lo fosse stato in vita, il cui unico scopo consisteva nel ricondurre l'umanità a Dio e realizzare un regno di pace sulla terra.

MARA MACRÌ

Introduzione

Bruno Gröning apparve pubblicamente nel 1949, a distanza di quattro anni dalla fine della seconda guerra mondiale, come un sole che si contrappone all'oscurità del male. Le guarigioni miracolose che lo precedettero destarono stupore e incredulità tra la popolazione tedesca e ben presto la sua fama si estese in ogni territorio di quella che era stata la temuta Germania nazista. Un Paese, ormai, devastato dai conflitti bellici, odiato e diviso in due zone, Est e Ovest, con un alto debito e intere città da ricostruire.

In tale contesto si trascinava stancamente un popolo, un tempo fiero e vincente, decimato dalla fame e dalle malattie, accompagnato soltanto dalla disperazione e dall'assoluta povertà. E furono i più poveri tra i poveri, coloro che non avevano più alcun sostentamento, ad accorrere a migliaia quando seppero che esisteva un uomo, un guaritore spirituale miracoloso, che poteva aiutarli.

Lui, Bruno Gröning, con grande umiltà si mise a disposizione di ognuno senza mai pretendere nulla, e in tale scenario apocalittico iniziò la sua incessante opera a servizio di una folla bisognosa la quale, da protagonista, divenne testimone di molteplici guarigioni pubblicate su numerose testate giornalistiche dell'epoca.

La prima clamorosa guarigione pubblica verificatasi tramite Bruno Gröning avvenne a Herford, in Westfalia, nel 1948, a seguito di un suo incontro con un bambino di nove anni, Dieter, affetto da distrofia muscolare, dichiarato *inguaribile* dai medici.

Fu il padre del ragazzo, l'ingegner Hülsmann, a cercare Gröning, sull'eco dei prodigi di cui aveva sentito parlare, e quando invitò nella sua casa il misterioso "dottore dei miracoli", stupito vide suo figlio – immobile nel letto da mesi – alzarsi e camminare, fino a saltellare per le scale. Dopo la straordinaria esperienza, per gratitudine nei confronti di Bruno Gröning, Hülsmann mise a disposizione la sua abitazione per accogliere chiunque ne avesse avuto la necessità. E il numero dei bisognosi superò qualsiasi

aspettativa.

Ma chi era Bruno Gröning? Quale mistero celava? Era un profeta o un ciarlatano?

Nessun altro uomo suscitò in quegli anni tanto scalpore quanto Bruno Gröning, e nessun evento fu paragonabile alle reazioni controverse che provocò.

Alcuni lo definivano un ciarlatano, incapaci di credere alle sue azioni, altri lo ritenevano *l'ultima speranza* dopo aver provato ogni cura medica.

Per molti medici egli rappresentava un pericolo che metteva a repentaglio l'immagine che si erano costruita in anni di professione e decenni di ricerca scientifica. Ma per coloro che lo avevano avvicinato sperimentando la potenza del suo *essere*, Gröning era soltanto una persona che conosceva *bene* le leggi spirituali e di conseguenza viveva immerso in una profonda spiritualità.

Non era un uomo di cultura, non aveva letto libri e il suo intuito era fondato sull'ispirazione divina. Per questo fu perseguitato, perché portava la guarigione gratuita a migliaia di persone *definite inguaribili* dal sistema sanitario ufficiale, il quale esercitando un potere assurdo abusava dell'ignoranza e della sofferenza della popolazione.

Bruno Gröning sosteneva di aver ricevuto il suo insegnamento da Dio e *per missione* lo avrebbe divulgato affinché ogni essere umano potesse giovare della Forza Divina, in particolar modo quando il suo corpo non fosse più stato su questa terra. E le guarigioni che avvenivano tramite lui ne sono *indubabilmente* la dimostrazione poiché collegate alla fede e a un ordine interiore acquisito dalle persone guarite.

Egli non si riteneva un guaritore bensì un trasmettitore delle supreme leggi della vita, venuto al mondo per ricondurre a Dio ogni essere umano, il Medico più grande. E la volontà degli uomini di volgersi al bene ritornando a Dio rappresentava il fattore fondamentale per la guarigione.

I suoi discorsi sulla fede, semplici e schietti, come la sua natura, erano costituiti da poche frasi attraverso le quali riusciva a spiegare i rapporti spirituali che intercorrono tra salute e malattia, con una tale forza che i presenti si convincevano avvertendone l'autenticità perché scaturiva dalla sua esperienza personale. Egli descriveva quanto le energie spirituali potessero influenzare gli uomini, e a quali invisibili forze appartenessero *principalmente* i pensieri. Era necessario, dunque, mutare l'approccio con il quale si affrontava la vita quotidiana iniziando dalla gestione dei pensieri.

Nella sua teoria Gröning spiegava che l'essere umano – trovandosi in un campo magnetico conteso tra due fonti energetiche – una negativa e distruttiva e l'altra positiva e costruttiva – poteva scegliere e decidere la qualità della propria esistenza. Egli sottolineava che i pensieri negativi spingono l'uomo ad attingere al proprio fattore negativo e lo depauperano delle forze conducendolo verso la malattia. I pensieri positivi rivolti al bene di ogni cosa, al contrario, lo indirizzano verso la sorgente cristallina che sana e guarisce.

Bruno affermava che *Dio è colui che trasmette e l'uomo è colui che riceve la forza guaritrice*, e il potere di questa forza è molto più grande di quanto si possa immaginare. Spiegava che l'uomo possiede le medesime caratteristiche di una batteria che consumando energia si esaurisce. E così come una batteria scarica smette di funzionare, in egual modo un corpo stanco ed esausto non assolve più ai suoi compiti entrando in un circuito di nervosismo, stanchezza e paure che sfociano nella malattia. Egli insegnava, però, come ognuno potesse rientrare in possesso di fresche energie attraverso il profondo desiderio di riacquistare la salute, con la netta convinzione che il bene è più forte del male. Sosteneva che l'uomo è avvolto da onde benefiche: l'unica azione che deve compiere è quella di predisporre alla ricezione e assorbirne le vibrazioni, tanto che ogni malattia può essere guarita. Concetto avvalorato dalle dichiarazioni di migliaia di guarigioni attestate dai medici che hanno studiato, e studiano ancor oggi, i casi a esso legati, anche se Gröning ha sempre ribadito di non essere lui a guarire ma Dio; e il cammino che conduce a Dio è l'inizio della guarigione. Egli dichiarava:

Il mio agire e il mio operare servono unicamente a ricondurre tutti gli uomini di questa terra sul giusto cammino, sul cammino di Dio.

La sua funzione, quindi, era quella di aprire agli uomini orizzonti nuovi, far loro comprendere l'immenso potere di Dio e farne tesoro al fine di riacquistare la fede e la salute. Questo era il centro dei suoi discorsi, e in qualità d'intermediario aggiungeva: *Non vi dico niente di nuovo, vi dico solo quello che oggi non ricordate più, non ringraziate me, ringraziate Dio, è Lui che guarisce e fa miracoli.*

Molte persone sono tornate sulla via del bene rafforzando la propria fede tramite queste semplici parole.

Un altro fattore per cui non poteva essere definito un guaritore consisteva *nel non chiedere* agli interessati di quale malattia soffrissero; anzi, egli si rifiutava di ascoltare discorsi collegati al male. Il suo intervento si basava, pertanto, su dialoghi fondati sulla fede, durante i quali invitava ognuno a compiere la grande scelta della *via del bene*. Non prometteva guarigione ma straordinariamente le persone, gli animali e le piante guarivano. *Io vi dono le regole del gioco della vita – sosteneva – perché possiate in vita diventarne maestri!*

È con questo spirito che affronteremo la vita e l'operato di Bruno Gröning: per offrire un contributo alla ricerca sociologica e restituire decoro scientifico a un uomo che l'ignoranza, l'invidia e i pregiudizi ideologici hanno tentato, invano, di sopprimere. Bruno Gröning ha trovato un riscontro pubblico internazionale dopo la sua morte, proprio perché legato a un originale ed efficace insegnamento spirituale, e oggi, a più di cinquant'anni dalla sua scomparsa, innumerevoli testimonianze di guarigioni e aiuti avvenuti applicando i suoi principi sono certificate dal gruppo medico scientifico del Circolo degli amici di Bruno Gröning (oltre 6000 tra medici e terapeuti) e destano interrogativi in tutto il mondo.

La terra fluttua nell'Universo, essa viene sorretta dall'Amore di Dio.

*Così per l'uomo che confida in Dio,
esso viene sorretto dalla Forza Divina.
Confida e credi. La Forza Divina aiuta e guarisce.*

BRUNO GRÖNING

PRIMA PARTE : LA STORIA DI BRUNO GRÖNING

*Paracelso sosteneva che
tutte le malattie sono guaribili
ma non tutti gli uomini.*



1. *Un uomo semplice*

Sulla via di Dio non c'è nulla d'inguaribile.

Non c'è dolore, non c'è sofferenza, non ci sono preoccupazioni.

C'è salute, c'è gioia, c'è diletto e fiducia.

BRUNO GRÖNING

Bruno Gröning venne alla luce il 30 maggio del 1906 a Danzica-Oliva in un momento difficile della storia dell'umanità. Era il quarto di sette figli e la madre, la quale aveva sempre avuto parti dolorosi, lo mise al mondo con estrema facilità circondata da un fascio luminoso che avvolse sia lei che il bimbo. Subito dopo scese dal letto – con grande stupore della levatrice – e si recò dal marito che si trovava a miglia di distanza. Da quel momento iniziarono ad accadere strani fenomeni:

Quando il padre rientrava a casa, rumoroso o irato, improvvisamente provenivano dalla stanza del piccolo Bruno forti voci – racconta Thomas Eich nel suo libro *L'operato di Bruno Gröning* – i genitori spaventati andavano a verificare ma trovavano il neonato che dormiva tranquillamente nella culla. Tuttavia il padre la smetteva di sbraitare e iniziava ad aggirarsi per la casa, inquieto e silenzioso⁸.

Questo e altro sorprende la famiglia Gröning. Infatti, fin dalla prima infanzia Bruno dimostrò di possedere rare qualità, alla sua presenza guarivano persone e animali e di sovente si allontanava per immergersi nel silenzio del bosco situato nei pressi della sua abitazione. Il carattere del padre, August, capo muratore, un uomo laborioso ma rigido e incline alla

collera, contrastava con la mitezza e la natura dolce della madre, Margarete, unica a difendere Bruno dalle percosse.

In tale clima visse la sua infanzia, in un'alternanza tra il bene e il male. E le regole inflessibili e l'aggressività ben presto furono assimilate dai fratelli, i quali, irritati dalla bontà innaturale del bambino, non perdevano occasione per maltrattarlo.

Anche i suoi comportamenti originali scatenavano rabbia e sconcerto, al punto che in famiglia veniva chiamato "*il matto*". Una mattina suo fratello Kurt avrebbe dovuto apparecchiare la tavola per la colazione, invece andò a giocare. Il piccolo Bruno, senza che nessuno gli dicesse nulla, eseguì il compito al suo posto, ricevendo inaspettatamente le lodi dei suoi genitori. Kurt, rabbioso, a quella vista prese una macchinetta di caffè bollente e la rovesciò sulla testa del fratellino, il quale rimase calmo tra le grida inorridite dei familiari. Ma cosa ancor più inconsueta fu che il piccolo non riportò alcun tipo di ustione.

La rivista *Revue* il 4 settembre 1949 riportò alcuni cenni significativi sull'infanzia di Bruno Gröning:

Fin da piccolo, ancora non parlava, aveva conosciuto la solitudine. Però una cosa aveva imparato dalla madre, a pregare! E questa fede semplice e infantile nella creazione lo conduceva nel bosco che era diventato il suo mondo. Egli scompariva per giorni interi e nessuno sapeva di cosa vivesse. Nella casa paterna vigeva la regola secondo la quale chi arrivava tardi per mangiare non trovava nulla, oppure soltanto avanzì. Bruno digiunava, quindi, per giorni interi. Talvolta i conoscenti lo vedevano giacere sotto un cespuglio e osservavano lo straordinario rapporto che instaurava con scoiattoli e altri animali. Un giorno un uomo poté osservare che un cane zoppicante, dopo che Bruno lo ebbe accarezzato, non zoppicò più. Così come altri animali ammalati che una volta guariti dal piccolo poi lo seguivano nel bosco⁹.

Spesso, molte persone incontrandolo nei boschi lo riconducevano dai genitori, e in quel caso le prendeva di santa ragione. Ma Gröning ha sempre affermato di non provare alcun dolore, nonostante i segni violacei impressi sulla pelle. E quando predisse al padre l'inizio della prima guerra mondiale, pur sapendo che lo avrebbe malmenato, si sentì in dovere d'informarlo.

Gli stessi compagni di gioco si accorsero della sua innata bontà e uno di

loro gli spaccò il setto nasale per puro divertimento mentre un altro, visto che non partecipava alle zuffe e non reagiva, lo riempì di schiaffi. Così descrisse il fatto il fratello Kurt:

I ragazzi si azzuffavano mentre Bruno si teneva in disparte. A uno di loro venne una tale rabbia che lo schiaffeggiò. Bruno come al solito non restituì il colpo, rimase calmo. Il suo compagno una volta tornato a casa iniziò a schiaffeggiarsi, senza riuscire a smettere. Quando iniziò a gridare con forza, gli altri accorsero potendo osservare il suo strano comportamento, finché non gridò *Bruno per favore aiutami* e Bruno arrivò. Alla sua presenza egli smise di schiaffeggiarsi e da quel momento sia noi fratelli che i giovani lo lasciammo in pace¹⁰.

In tali condizioni Bruno visse la sua infanzia, in solitudine e senza affetti, con l'unica compagnia degli animali del bosco che sentiva più vicini degli esseri umani.

Già da bambino – scrive in una sua biografia – in mia presenza gli ammalati guarivano dai loro disturbi. Sia gli adulti che i bambini, durante le discussioni e le liti, si riappacificavano completamente, solo ascoltando alcune mie parole. Ho anche constatato che gli animali, cosiddetti feroci, con me erano buoni e docili. Il rapporto con la mia famiglia era strano e non ero compreso. Per questo aspiravo alla totale autonomia, per uscire da un ambiente ostile.

Quando scompariva per giorni, il piccolo soffriva di stenti, i morsi della fame s'intensificavano ma non tornava indietro, aveva bisogno di raccoglimento. A volte lo ritrovavano all'interno di una chiesa o nel piccolo cimitero *completamente solo* a pregare perché sentiva il profondo divario tra il *vero divino* esistente nella natura e il grande male che gli esseri umani portavano nel cuore. Ed era il bosco a salvarlo, attirandolo in maniera divina; un luogo dove egli ritrovava la forza e la comunione con il Creato. Lì si abbandonava all'abbraccio di Dio che avvertiva in ogni cespuglio, in ogni albero, in ogni animale, nei sassi e nell'aria. Nel bosco il tempo cessava di esistere, nel contempo la sua vita interiore si espandeva all'infinito.

Così Bruno descrive quelle sensazioni:

Continuai a camminare e attraversando un lungo sentiero nel bosco, non incontrai nessuna persona, ma incontrai animali di ogni specie. Questi inizialmente erano impauriti, ma improvvisamente persero tutta la timidezza e divennero mansueti. Essi venivano da me e potevo accarezzarli, parlare con loro. In quel contesto riconobbi la differenza tra il bene e il male, ed ebbi una chiara visione. Vidi la natura, gli animali, me stesso e gli uomini come esseri divini su questa terra, che sentivo divina. E formulai questo pensiero: *“Dio, com’è bello qui da te, voglio rimanere qui per sempre!”*. A casa dei miei genitori e degli altri uomini, non è così perfetto, così tranquillo. Quasi tutti gli uomini sono cattivi, voglio rimanere qui perché in questo luogo non c’è bisogno di avere timore degli uomini cattivi. Dopo compresi che anche gli animali rimangono nel bosco a causa degli uomini cattivi, e presto mi sentii anch’io protetto, meglio che a casa dei miei genitori perché nel bosco non ero così solo.

Lui non voleva vivere in un mondo dove la cattiveria umana non conosce limiti, e nella disperazione chiedeva a Dio di ricondurlo a Sé. Lo pregava di portarlo via da questa terra ostile. Finché un giorno, nel sacrale silenzio della natura, in uno di quei momenti di profonda desolazione, gli fu rivelato il significato della sua permanenza in questo mondo e quale sarebbe stata la missione della sua vita.

A due anni e mezzo, Bruno comprese che la sua missione non consisteva nell’essere al servizio degli uomini, ma era nato per rendere servizio a Dio. E soltanto allora, dopo aver interiorizzato i passi che doveva compiere, accettò di continuare a vivere. A vivere per gli altri e aiutarli a liberarsi dalle malattie e dal male.

Da quel momento in poi non mi opposi più. Da allora sono conscio della mia missione – scrisse – io non sono al servizio degli uomini, ma soltanto al servizio di Dio, e poi ho pensato: *“Non sono amici miei anche gli uomini?”*. Sì, perché allora scappo sempre da loro? Gli animali temono il male negli uomini, ma io non ho paura, perché sono più forte del male. Voglio dimostrare a tutti gli uomini che sono più forte, anche se il mio corpo è così piccolo. Da quando avevo due anni e mezzo venivo attratto da quegli uomini travolti dal male *che altri uomini chiamavano malattia* e davanti a un corpo umano ammalato formulai un nuovo pensiero: da alcuni animali la malattia è scomparsa quando ho detto a voce bassa: *“Caro animaletto, presto riavrai un corpo sano”*. E così era avvenuto, quindi nell’uomo poteva essere la stessa cosa e quando il pensiero in me era forte, il corpo dell’uomo si liberava da tutti i disturbi. Per questo venivo attirato continuamente nelle abitazioni degli ammalati ai quali io semplicemente dicevo: *“Tu non sei ammalato”*. Oppure, se alcuni di essi dicevano *“Egli morirà”*, rispondevo

brevemente: “No, lui non morirà affatto, ma guarirà”.

Tali aneliti profondi, tipici di coloro che hanno seguito una via spirituale, con il desiderio di obbedire a uno Spirito Superiore, denotano la presenza di un *essere* consapevole e maturo. Sono persone che spesso vivono nell'incomprensione, nel disagio e nel disprezzo e la loro vita si contraddistingue per la durezza del percorso. A Bruno, ad esempio, non fu risparmiata neanche la malattia e all'età di nove anni rischiò di morire di dissenteria rossa, tanto che gli fu data l'estrema unzione. Nessuno credeva che ce l'avrebbe fatta, ma dopo mesi che dormiva in terra per sentire il fresco del pavimento e alleviare il calore che gli procuravano le febbri alte, miracolosamente guarì.

La sofferenza sembra essere la costante per la preparazione di *anime eccelse* le quali, contravvenendo alle regole della vita materiale, aspirano soltanto all'adempimento dei compiti per i quali sono stati scelti da Dio. E Bruno Gröning appartiene a questa sfera.

2. *L'Inizio di un cammino*

A causa della prima guerra mondiale Bruno dovette abbandonare la scuola, riuscendo ad arrivare alla quinta classe. Si era iscritto a un apprendistato commerciale ma il padre si oppose a questa scelta ed egli, per ubbidienza, lo accontentò. Apprese, quindi, velocemente a guadagnarsi da vivere. Intorno ai vent'anni, a distanza di qualche anno dalla fine del conflitto, si mise in proprio e avviò un mobilificio a Danzica; attività che dovette chiudere dopo due anni per le pessime condizioni economiche in cui versava il Paese. Ma non demorse e subito dopo trovò lavoro in una fabbrica di vernici. Purtroppo i contratti erano brevi e dovette adattarsi a fare ogni lavoro, perciò da falegname divenne muratore, poi elettricista, successivamente meccanico, in seguito lavorò al porto, e poi ancora come portalettere, aggiustò orologi,

radio ecc. Ma non era difficile per lui perché qualsiasi mansione svolgesse gli riusciva alla perfezione e molti dei suoi colleghi testimoniarono che lavorava meglio degli operai qualificati.

Il giornalista Egon Arthur Schmidt riferì a tal proposito:

Mi venne raccontato da vari colleghi che ogni lavoro lui intraprendesse gli riusciva, sia che riparasse orologi e radio, sia che facesse il fabbro, soprattutto gli riuscivano le cose tecniche. Non ha mai temuto di eseguire i lavori più umili e fisicamente pesanti. Come lavoratore del porto ha tirato la sua corda esattamente come gli altri suoi colleghi. Non ne faceva un mistero perché era il percorso che lo avrebbe condotto nella profondità per poi andare in alto. Un vecchio proverbio cinese dice: “Chi non ha mai attraversato una palude non può diventare un santo”.

Certo, il giovane era particolarmente predisposto per il lavoro tecnico, ma egli stesso aveva affermato che l'importante non era il lavoro che si svolgeva, quanto l'eseguirlo con interesse e amore. Infatti, riconosceva nelle numerose attività che aveva esercitato un allenamento alla vita, una preparazione per dei compiti futuri e sottolineava che il suo principale desiderio consisteva nel conoscere gli esseri umani, sia nelle attività che nelle situazioni più disparate che l'esistenza offre.

Passarono degli anni e Gröning si sposò nel 1927 all'età di 21 anni. Il suo non fu un matrimonio felice, la moglie non lo comprendeva, non riusciva a dargli quel calore che cercava fin dall'infanzia. Erano anime troppo diverse.

La mancanza di spiritualità impediva alla donna di essere affettuosa e di vedere la straordinarietà del marito, non credeva nella sua forza guaritrice e considerava un capriccio il suo voler aiutare gli altri, al contrario pretendeva una vita borghese e appartata, con un desiderio di controllo totale su di lui. Comportamento egoistico anche se si ha accanto un uomo comune, ma quando la scelta si dirige verso persone con caratteristiche così elevate l'esistenza può diventare difficile. Tuttavia dall'unione nacquero due figli, Harald e Günter, il primo morì nel 1939 a Danzica e Günter nel 1949 a Dillenburg. Tutti e due all'età di nove anni.

La moglie Gertrud, nonostante sapesse delle numerose persone guarite dal marito, per i suoi limiti mentali non affidò a Bruno i figli e a sua insaputa li condusse all'ospedale dove la medicina classica, purtroppo, non poté intervenire.

Le dolorose perdite, delle quali Bruno Gröning riuscì a parlare soltanto a distanza di anni, non fermarono la sua attività, anzi, egli diede un senso alla sua sofferenza aiutando numerosi bambini i quali guarirono da malattie irreversibili tramite lui e ricevettero un nuovo impulso alla vita.

Un testimone dell'epoca dichiarò:

Desidero mettere per iscritto quanto segue. Si tratta del signor Gröning. L'ho conosciuto nel 1928 a Danzica. Già allora lui si interessava di questioni spirituali e aveva aiutato e guarito molte persone che accoglieva in casa. Mi sono noti 20 casi di persone guarite da lui, posso anche fornire prove di come abbia guarito tanti bambini colpiti da paralisi, oppure colpiti da cecità o sordità. Non si riesce a capire come abbia potuto fare. Ci troviamo davanti a un mistero perché il signor Gröning riusciva anche a riparare apparecchi radio e automobili senza neanche toccarli. Li guardava e si accendevano¹¹.

Gröning conosceva bene i suoi compiti ed era spinto da una Forza Superiore che non lo faceva retrocedere di un passo. Con gioia e grande generosità accoglieva in casa amici e chiunque avesse avuto bisogno di aiuto materiale o spirituale. Sul fuoco metteva a bollire una minestra di patate che *straordinariamente* non si esauriva mai, e con quella sfamava decine di persone. Aprendo la sua casa apriva il suo cuore agli altri, consapevole di non appartenere a una singola persona ma all'intera umanità.

Durante la seconda guerra mondiale fu chiamato a combattere. Nonostante la sua reticenza e le idee pacifiste, il Tribunale di Guerra lo costrinse ad andare sul fronte russo dove venne imprigionato. Arrivato al campo e trovandosi al cospetto di uno dei responsabili, gli predisse la data della fine dei conflitti. Il militare lo guardò incredulo rispondendogli che se fosse stato vero lo avrebbe liberato. Bruno ribadì che in caso contrario avrebbe potuto prendersi la sua testa.

Giunse quel giorno e come stabilito il responsabile del campo si recò da lui per liberarlo, ma Gröning gli chiese di liberare anche gli altri prigionieri. *No, gli altri rimangono*, fu la risposta. *Allora rimango anch'io*, affermò Bruno e aggiunse: *Io non seguo le persone, ma soltanto la volontà di Dio*.

Rinunciò alla libertà personale per gli altri perché *sapeva* che senza il suo aiuto non sarebbero sopravvissuti.

In quell'inferno di ghiaccio la lotta per la vita era senza riserve, e nel duro e lungo periodo di prigionia il freddo e la fame provocavano la morte. Bruno si batté per trovare pasti caldi, abiti pesanti e un riparo che garantisse la sopravvivenza sia ai prigionieri che ai civili. La sua forza sembrava centuplicarsi davanti alle richieste di aiuto, del resto per questo era venuto al mondo per soccorrere e aiutare. Non provava alcun timore di fronte a coloro che gli puntavano un fucile al petto e li affrontava a viso aperto, guardandoli negli occhi intensamente.

E fu per questa assenza di paura che gli venne concesso di accedere alle provviste alimentari dell'esercito¹².

Un giorno, molto semplicemente, comunicò agli ufficiali russi che *per ordini che venivano "dall'alto" dovevano distribuire cibo e abiti pesanti per tutti*. E stranamente, quegli uomini avvezzi alla battaglia, abituati a obbedire soltanto ai superiori, obbedirono a Bruno Gröning, un prigioniero che aveva il rifiuto delle armi, che s'era ribellato alla guerra e aveva pregato fortemente Dio per non fargli uccidere nessuno e di aiutare chiunque avesse avuto bisogno di aiuto.

Così descrisse egli stesso quel periodo:

Nel 1943, avevo 37 anni, venni chiamato alle armi. A causa delle mie opinioni vi fu un immediato attrito, per questo mi condussero davanti al tribunale militare, perché avevo dichiarato *che mi mandiate o no al fronte, non colpirò mai nessuno, non seguo gli uomini, seguo soltanto Dio*. Purtroppo, però, dovetti andare. Nel 1944 venni colpito alla coscia destra da schegge di granate e finii all'ospedale militare. Ancora infermo mi

mandarono a combattere contro i russi in terra tedesca e nel marzo del 1945 mi fecero prigioniero. Nei campi di prigionia russi mi impegnai per far in modo che i miei compagni non soffrissero. Fui portato tre volte al comando per essere interrogato, una di quelle volte minacciarono di fucilarmi. Questo perché chiedevo che i prigionieri tedeschi venissero trattati almeno come bestie, perché il trattamento riservato in quel periodo ai prigionieri era peggiore di quello riservato agli animali. Ma improvvisamente iniziarono a concedermi quello che chiedevo, poter aiutare o dare almeno sollievo ai compagni ammalati o a quei civili che erano in uno stato visibilmente disperato e mi diedero cibo e coperte¹³.

Riacquistò la libertà nel 1945 durante la trasformazione della Germania, quando iniziano a soffiare i primi venti del regime comunista nella parte Est. Profugo, decise di trasferirsi a Dillenburg e riunitosi alla moglie e al figlio *Günter* cercò di crearsi una nuova esistenza alloggiando in una misera soffitta. In quel contesto avviò un'opera di soccorso, sentendosi in dovere di aiutare i più bisognosi; un raggio di speranza per molte famiglie profughe dopo un periodo così duro e spietato. Ma mentre Gröning alleggeriva i pesi degli altri, i suoi dispiaceri aumentavano: infatti, si aggiunse alla sua vita già provata la morte di *Günter* che si spense in una clinica.

In seguito all'ennesimo dolore Bruno divorziò, nessun legame ormai lo tratteneva, inoltre la moglie continuava a ostacolarlo. Quindi, consapevole che il tempo per lui era giunto, mise a disposizione di tutti gli uomini le sue forze guaritrici, iniziando sia la sua missione che la vita pubblica, quella che lo avrebbe condotto a essere definito il "dottore dei miracoli". Siamo nel 1949.

TRA IL CIELO E LA TERRA VI SONO COSE CHE SFUGGONO ALL'INTELLETTO

Bruno Gröning si spinse nella zona della Ruhr dove sempre più persone ebbero modo di conoscerlo e guarire da malattie di qualsiasi origine. L'uomo si spostava di casa in casa chiamato ad aiutare, sempre disponibile, instancabile, finché un giorno un ingegnere di Herford lo invitò a far visita al figlio di nove anni malato di distrofia muscolare progressiva. Bruno riuscì a far camminare il piccolo e il padre, commosso dall'evento straordinario, lo pregò di rimanere presso di lui per aiutare altri malati. Egli *naturalmente*

accettò e da quel momento esplose la sua fama.

Ogni giorno accorrevano migliaia di persone da ogni parte della Germania. Tutti parlavano del fenomeno Gröning e di conseguenza la stampa tedesca s'interessò del caso.

I più importanti giornali dell'epoca lo definirono il “*medico dei miracoli*” e la massiccia ripercussione mediatica superò i confini della Germania arrivando alla stampa internazionale, la quale iniziò a occuparsi seriamente del guaritore di Herford.

Una mattina si presentarono davanti a Gröning due persone, un giornalista americano e un produttore cinematografico tedesco, proponendogli una tournée in America. Il progetto che gli prospettavano consisteva nell'andare per alcune settimane negli Stati Uniti e guarire dei *ricchi pazienti*, ma era soltanto l'inizio poiché l'intenzione era quella di fargli operare guarigioni di massa al Madison Square Garden di New York, teatro che conteneva ventimila posti, garantendogli il tutto esaurito. Ovviamente – sostenevano – il pubblico doveva pagare il biglietto d'ingresso che variava dai cinque ai trenta dollari. In seguito, avrebbero organizzato per lui un incontro con i Quaccheri e con altre organizzazioni assistenziali americane. Per tale attività avrebbe ricevuto una notevole somma di denaro che gli avrebbe permesso di fondare dei luoghi di cura in Germania.

Bruno Gröning, giunto al culmine della fama, riceveva continuamente proposte di questo tipo e tutto il mondo, ormai, era a conoscenza della sua attività. Egli aveva davanti a sé due strade da percorrere: una l'avrebbe reso ricco, glorioso e onorato, l'altra lo avrebbe condotto su di un sentiero impervio, umile e sacrificato. E come ben sappiamo scelse la via difficile ma congeniale alla sua anima che lo condusse ad aiutare i più poveri tra i poveri.

Il 24 giugno 1949 Manfred Lütgenhorst del *Münchener Merkur* scrisse:

Quando arrivai a Herford erano le 10:30 del mattino. Davanti alla piccola casa di due piani sulla Willhelmsplatz si trovavano già più di mille persone. Era un'immagine

indescrivibile di sofferenza. Paralitici sulla sedia a rotelle, altri portati a braccio dai parenti, ciechi, sordomuti, madri con bambini ritardati, vecchiette e giovani uomini. Macchine, autocarri e autobus parcheggiati sulla piazza, tutti arrivati da lontano.

Il giornalista descrisse ciò che i suoi occhi avevano visto. Paralitici alzarsi dalla sedia a rotelle, ciechi che tornavano a vedere, braccia paralizzate che improvvisamente si stendevano, ulcere che guarivano.



Ma da un estratto di *Il miracolo di Herford* si comprende cosa accadde veramente nel dettaglio in quel contesto:

A migliaia arrivarono i malati e gli infermi nella cittadina della Westfalia, nelle cui mura alloggiava il dottore dei miracoli. Con gli autobus, con i camion, in treno, con le macchine, a piedi, con le carrozze, in bicicletta, con i carri, con le sedie a rotelle, con le ambulanze.

Giorno e notte arrivavano masse di gente a Herford nella piazza Wilhelm sovrastata dalla chiesa protestante, alla casa numero 7 nella quale alloggiava Bruno Gröning presso i genitori del bambino che aveva guarito. La miseria umana che si manifestava era impressionante e senza limite. Nei giardini circostanti la casa e nelle zone vicine sedevano gli ammalati sulle sedie a rotelle, distesi su barelle, giorno e notte aspettando di essere guariti. Nella notte del 17 giugno, la polizia voleva far alloggiare per la notte

circa cinquanta donne con bambini molto piccoli nelle baracche, ma malgrado tutti i consigli, non si spostarono dal loro posto. Neanche la pioggia le convinse ad andarsene.

Da ogni parte della Germania arrivavano i disperati, i sofferenti, i giovani e i vecchi, le donne, le ragazze, i bambini di ogni stato e classe sociale, americani, inglesi, belgi, svizzeri, svedesi, ungheresi, polacchi, e anche zingari, i quali dopo la guarigione di un bambino zingaro muto vennero ad affollarsi qui. Infermi, ciechi, sordi, una comunità di miseria e di bisogno. Gente povera, che non importa se arrivava su macchine lussuose o si muovesse a fatica sulle stampelle. Gente senza speranza e gente con speranza ma stanca e disperata, con un unico desiderio: guarire finalmente! Nessuno di loro chiedeva se quanto stesse accadendo avesse ricevuto il permesso dalle autorità, qualche ufficio o ministero, oppure se la scienza fosse pro o contro, se colui che li doveva guarire fosse il Messia o uno scriba, volevano solo essere guariti dalle loro pene, volevano tornare a essere persone contente di vivere, volevano guarire.



Tra la miseria umana e la contesa nata per Bruno Gröning si è spalancato un abisso di difetti umani. Si presentarono i dubbiosi, gli scettici, i desiderosi di sensazione, i concorrenti, gli invidiosi, i pettegoli, i falsi, i presuntuosi, gli arroganti. Tutti credevano di dover dire qualche cosa a riguardo, di rappresentare il diritto e la legge, di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza.

Ma proprio per questa miseria, per l'effetto sconvolgente di queste immagini, dovrebbero tacere tutti e allontanarsi in silenzio. Se un uomo che è stato per venti anni seduto su una sedia a rotelle, un cadavere vivente, d'un tratto si alza e con passi insicuri va per la sua strada, in quel caso è successo qualcosa di inaudito, che va oltre la realtà quotidiana. In quel caso, sia per lui che per noi è successo un miracolo, che non può essere compreso, anche se ci impegnassimo a esaminare l'accaduto con molto giudizio, non esisterebbe comunque alcuna prova scientifica che Gröning abbia guarito veramente

malattie “non immaginarie”. Oppure se la sig.ra Klimphove di Ennigerloh, abitante nella Osternfelderstrasse al numero 123, paralizzata da sette anni, sia malata immaginaria o vera, questo lo devono decidere i medici che l’hanno curata senza successo per tutto questo periodo.

L’impulso di aiutare il prossimo spingeva Gröning a lavorare senza sosta. Si considerava un servo di Dio e voleva offrire a ognuno l’accesso alla Forza Divina di cui riteneva di essere un mediatore. Ripeteva continuamente di non essere lui a guarire ma la forza di Dio che passava attraverso il suo corpo, il quale diveniva un trasformatore di corrente. E più bisognosi si trovavano al suo cospetto, maggiore era la sua forza guaritrice, più poteva aiutare, più si sentiva soddisfatto; tanto che non avvertiva la stanchezza né la fame e per giorni non mangiava né dormiva.

Per tali motivi un medico, il dottor Kaul, volle incontrarlo e nella stesura della sua relazione sottolineò:

Chi incontra per la prima volta quest’uomo non ne avverte l’estraneità e si sente in comunione con lui. Il magro viso abbronzato, marcato da profonde rughe agli angoli della bocca, irradia bontà e un’infinita tristezza. L’ho visto parlare con gli ammalati e sembra che pianga interiormente per la miseria umana che ha davanti agli occhi. Bruno Gröning è un uomo del popolo, la vanità e l’esibizionismo gli sono estranee e la celebrità che ha reso famoso il suo nome in tutta la Germania e oltre i confini non lo ha lesa. Egli non ama essere aggredito dalle domande, bisogna lasciarlo parlare. A volte sembra che conosca i pensieri del suo interlocutore e spesso si riallaccia a ciò che l’altro ha pensato. Quindi parla di nuovo con se stesso e guarda in lontananza. Non ha esigenze particolari. I suoi vestiti sono semplici e modesti e vive nella casa dei genitori del bimbo che ha guarito, che ora gioca allegro in giardino. Essi hanno cura di lui, la signora Hülsmann deve usare molta eloquenza per convincerlo a mangiare perché mangia pochissimo e da oltre tre mesi vive quasi senza dormire.

Ho potuto verificare che per le guarigioni Bruno non chiede né accetta denaro. Giornalmente la posta gli porta più di 2000 lettere, 300 telegrammi, più pacchi e pacchetti. Egli ha severamente istruito i suoi collaboratori affinché ritornasse ai mittenti il denaro contenuto nelle lettere e nei pacchetti chiusi¹⁴.

Da queste testimonianze risulta evidente quanto Bruno Gröning non amasse la popolarità né il clamore, e che il suo “lavoro” consisteva soltanto

nel sollevare gli esseri umani dalle tribolazioni. Infatti, ripeteva continuamente: *“Io non posso mettermi in luce, devo però seguire la mia vocazione ovunque mi conduca”*.

La forza di cui disponeva era inesauribile e la straordinarietà della sua persona indiscutibile. La sua vita pubblica lo costrinse ad affrontare l’assalto delle masse che da 5000 persone al giorno divennero 30.000, al punto che gli fu messa a disposizione un’ex scuderia nei pressi di Rosenheim. Ma neanche quel luogo fu sufficiente a contenere l’ondata di gente che arrivava da ogni parte della Germania.

I testimoni dell’epoca, anche coloro che andavano soltanto per osservarlo da vicino, restavano profondamente commossi dalle espressioni di fede in Dio che si riaccendevano in migliaia di malati in cerca di guarigione. E molti di essi riprendevano a pregare con una fede rinnovata dopo le parole che Bruno Gröning esprimeva affacciato alla finestra. Poi passava tra la gente, prendeva le stampelle di alcuni, le spezzava e questi riprendevano a camminare, carezzava un volto e gli occhi privi di vista tornavano a vedere. Poggiava la mano sulla spalla di qualcuno e questi guariva dal cancro.

Il sensazionalismo intorno al *“medico dei miracoli”* si protrasse nel tempo e mantenne il Paese con il fiato sospeso, ma le reazioni contrarie da parte dei medici e di alcune autorità sortirono il loro effetto.

Venne girato un film e chiamati in causa tribunali e commissioni scientifiche che vietarono a Bruno di operare guarigioni perché, secondo il loro parere, violava l’onore professionale dei medici abusando della medicina. Pertanto le autorità sanitarie iniziarono a perseguirlo. Una commissione d’inchiesta si riunì appositamente vietandogli qualsiasi tipo di attività che fosse rivolta alla salute. I baroni della medicina, nomi di chiara fama si schierarono contro di lui trovando inammissibile che un piccolo uomo, senza cultura, venuto dal nulla, riscuotesse un successo così eclatante. Trovavano inconcepibile che in sua presenza anche il luminare della scienza più illustre apparisse un dilettante. E fecero del tutto per impedire il suo operato sottoponendolo a verifiche scientifiche al fine di attestarne le capacità guaritrici. Anche gli organi d’informazione legati al potere lo affossarono con una serie di articoli denigratori, pur non avendo mai avuto contatti con lui,

per evitare conflitti con le ricche organizzazioni mediche ufficiali che li pagavano sottobanco.

Il motivo di tanta acredine divenne manifesto quando alcuni medici dichiararono apertamente che Bruno Gröning poteva dimostrare qualsiasi tipo di capacità, ma che “mai” gli avrebbero dato il permesso di operare guarigioni.

Anche le più alte cariche dello Stato si fecero sentire con opinioni discordanti. Il Presidente Ministeriale della Baviera dichiarò che *per l'eccezionale apparizione di questo straordinario uomo* non si poteva gettare alle ortiche la sua opera che definiva *libera opera d'amore*. Mentre il Ministro della Previdenza Sociale della *Westfalia* e del *Reno del Nord* accusò Gröning di abuso della legge empirica.

In ogni ambito della popolazione ci furono forti tensioni sul caso. Medici, giornalisti, giuristi, politici e psicologi, tutti parlavano di lui e, nonostante i disordini, le persone guarite venivano documentate da un gruppo di medici.

Ma l'incapacità di comprendere e la malafede di molti resero impossibili i compiti di Gröning, che mise fine alle discussioni abbandonando definitivamente Herford.

Si allontanò con un senso di grande frustrazione poiché ogni possibilità per operare guarigioni e aiutare la gente gli era stata preclusa. Sembrava che avesse vinto l'oscurità del male, dello spirito devastante e corruttore che domina gli esseri umani. Ma il principio dell'Ordine Divino che viveva in Bruno era così profondo che la malvagità, pur con la sua violenza, non lo fece indietreggiare.

UN VESCOVO EVANGELICO TRA I SUOI SOSTENITORI

Alcuni pastori della Chiesa Protestante dichiararono che le sue modalità erano incompatibili con i dettami della fede, altri sacerdoti lo seguirono con attenzione e fiducia definendo le guarigioni avvenute *benedizioni donate da una Forza Superiore*. Tuttavia il vescovo della Chiesa Evangelica tedesca dottor Hermann Kunst, sovrintendente della parrocchia di Herford spinto dalle autorità a controllare le vicende riguardanti la casa degli Hülsmann, descrisse Bruno Gröning come un uomo serio.

Più volte Hermann Kunst aveva incontrato il dottore dei miracoli perché aveva presieduto il gruppo d'inchiesta, e ne aveva ricavato un'ottima impressione. Difatti quando fu interpellato riferì quanto segue:

Non l'ho mai ritenuto un ciarlatano. Quando apparve a Herford i suoi successi sulle guarigioni in breve tempo si estesero a tutta la città e nei dintorni. La prima volta che ci incontrammo furono i giornalisti a condurmi da lui, successivamente venne lui a casa mia per discutere. Potevo constatare che da una settimana all'altra arrivava sempre più gente che chiedeva aiuto a Gröning e quando il sindaco volle proibirgli la sua attività rischiò che tutta quella gente occupasse il Municipio. Perciò fu istituita una commissione d'indagine composta dal sindaco, il sig. Meister, dal prof. Schorsch di Bethel e dai consiglieri sanitari di Detmold. Per qualche tempo avevo presieduto questa commissione che iniziò i lavori per condurre trattative con il sig. Gröning e permettere alle persone guarite di presentarsi. Le trattative fallirono perché i medici gli si rivolgevano in termini tecnici, ed emerse che il sig. Gröning non aveva mai esaminato nessuno né tantomeno toccato qualcuno come se fosse un paziente. Non mi sono mai pervenuti casi in cui lui abbia cercato di indurre un ammalato a rinunciare all'aiuto di un medico e non ha mai prescritto nessuna medicina. Tanto meno ha mai preso soldi. Questo mi avrebbe messo in guardia.

In Bruno Gröning c'era qualcosa di particolare. Era indubbio che da lui provenisse una forza che provocava la guarigione nell'uomo, ed egli sosteneva che Dio gli aveva dato questa forza. L'ho ritenuto un uomo serio e non era un'eccezione che accadessero cose apparentemente inspiegabili con lui¹⁵.

Le inchieste di Heidelberg avrebbero dovuto chiarire se Bruno Gröning fosse un guaritore miracoloso o un ciarlatano, dimostrando scientificamente le sue *tecniche* di guarigione. In un articolo della rivista *Revue* dal titolo "Bruno Gröning non è un ciarlatano" il dottor Fisher così scrisse:

Bruno Gröning non è un ciarlatano né un ipnotizzatore e nemmeno un guaritore miracoloso, ma un dotato psicoterapeuta. Con compassione infantile ed elementare, basata sulla religione, s'impegna ad aiutare gli uomini nelle loro sofferenze psichiche e a guarire dall'esterno malattie organiche. Non si vanta di essere un profeta o un messia, però ha una religiosa consapevolezza della sua missione¹⁶.

Nessuno riusciva a comprendere chi fosse *realmente* Bruno Gröning. Non era uno psicoterapeuta – in Germania come in altri Paesi tale studio viene

associato ai corsi di medicina e psicologia – non era un medico, eppure guariva centinaia di persone.

In verità egli era dotato di un dono naturale connesso alla straordinaria capacità d'immedesimarsi nel dolore altrui. La sua natura ottimistica e la fede indomita lo rendevano capace di operare con una *forza più alta* della medicina e della psicoterapia, riuscendo a debellare malattie definite *inguaribili* per la scienza medica.

Gli fu vietato di operare a causa dell'affluenza di massa dei bisognosi che si presentavano a lui, invece di recarsi dai medici o dagli psicoterapeuti.

L'arroganza e l'invidia furono le principali cause che mirarono alla sua distruzione, ma che riuscirono soltanto ad accrescerne la fama.

In tutta la sua vita Bruno Gröning per svolgere la sua missione dovette combattere, ostacolato dalla polizia, difendersi da giornalisti asserviti al potere, da tribunali, medici e naturopati. Ognuno di essi intendeva esaminarlo come una cavia da laboratorio per scoprire il suo segreto e appropriarsene. Volevano "comprendere" come si compie un miracolo ed entrare nella mente di Dio.

Ma Gesù poté forse spiegare come riusciva a compiere i suoi miracoli? Nei Vangeli Egli affermò che i figli di Dio avrebbero compiuto miracoli superiori ai suoi, e insegnò ai suoi discepoli a pregare intimamente affinché lo Spirito Santo manifestasse esteriormente l'Onnipotenza di Dio. Parole richiamate e sostenute nel Concilio Vaticano I risalente al 1870, attuali e vive ancor oggi:

Dio ha voluto che agli interiori aiuti dello Spirito Santo si accompagnassero anche prove esteriori della sua rivelazione, ossia fatti divini e in primo luogo i miracoli e le profezie che, manifestando in modo chiarissimo l'Onnipotenza e la Scienza infinita di Dio, sono segni certissimi della divina rivelazione adatti a ogni intelligenza.

3. Un uomo di Dio al servizio degli uomini

I medici specializzati della rivista Revue che, a differenza di altre testate giornalistiche, avevano appoggiato con alcuni articoli l'operato di Bruno Gröning, iniziarono a interessarsi maggiormente alle sue guarigioni, in particolare il dottor H.G. Fischer di Marburg.

L'uomo andò a Herford con un gruppo di corrispondenti scientifici per verificare attraverso le persone guarite, sottoposte a un'attenta disamina, quello che secondo loro era un *efficace metodo di guarigione* e poterono constatare che – anche quando Bruno Gröning non era presente fisicamente – la gente abbandonava il male. Fu così che lo staff della rivista decise di testare scientificamente in una clinica universitaria di Heidelberg – nella quale avrebbero sperimentato il suo *metodo* – quanto vi era d'autentico.

Bruno Gröning accettò nella speranza di trovare una via d'uscita e concordò con Fischer quanto sarebbe avvenuto. Gröning stesso, però, descrisse i fatti che lo indussero a prendere una decisione così diversa dallo spirito iniziale, pur di poter continuare ad aiutare i bisognosi:

Nel giugno del 1949, mi venne consegnato, per iscritto da parte dello Stato, un divieto di guarire. Non era giusto dal momento che non ero io a guarire ma la Forza Divina. Le mie spiegazioni alla folla di bisognosi riunitasi avevano una grande forza di penetrazione, tanto che molti dei presenti – alcuni dei quali dichiarati inguaribili dai medici – guarirono.

Molta gente se ne accorse, e anche il prof. Fischer in quel periodo residente a Malburg ne rimase impressionato, tanto che fece subito delle ricerche tra le persone guarite, accertando se veramente si fossero verificate delle guarigioni. In seguito l'interesse aumentò e non mancarono indagini eseguite sul posto che lo confermavano. Io stesso non mi trovavo in quel momento a Herford, bensì al Nord della Germania. Il prof. F. aveva mobilitato a Herford tutto per fare in modo che ricevessi la notizia al Nord della Germania e tornassi al più presto a Herford perché un certo prof. F. e altri signori mi aspettavano con grande interesse, con l'intenzione di aprirmi la strada alla libera professione. Accettai questo invito. A Herford ebbi un colloquio privato con il prof. F. il quale, in collaborazione col prof. W. nella sua clinica di Heidelberg, stabilì che mi avrebbe concesso ogni appoggio. Si voleva fare di tutto per spianarmi la strada, ma anche l'ordine dei medici aveva per me e la mia opera grande interesse e avrebbe voluto instaurare un rapporto duraturo di collaborazione. Questi signori sembravano molto interessati, perché *come sostenevano* erano convinti al cento per cento dell'efficacia del

mio operato e soprattutto perché poteva essere usato a beneficio dell'intera umanità. Si stabilì, dunque, che sarei rimasto a loro disposizione nella clinica di Heidelberg per dieci giorni, anche per poter dimostrare a tutti i medici che le guarigioni effettuate tramite la persona di Bruno Gröning potevano essere esaminate scientificamente. Qualche giorno dopo venni a sapere che la rivista *Revue* avrebbe voluto finanziare tutta l'operazione. Prima di tutto mi venne messa a disposizione per un paio di giorni una casa nelle vicinanze di Francoforte sul Reno, per offrirmi l'occasione, prima del compito che mi attendeva, di *potermi raccogliere interiormente*¹⁷.

Iniziarono gli esami e furono scelti centomila tra i pazienti che avevano chiesto aiuto a Bruno Gröning tramite lettere. Questi vennero visitati dai medici, i quali stabilirono una prognosi e in seguito furono sottoposti, con la loro supervisione, al *metodo* di Gröning constatando che le malattie svanivano spontaneamente. Il dottor Fischer, pertanto, pubblicò sulla sua rivista che Bruno non era un ciarlatano, spiegando, però, tali eventi prodigiosi non in maniera obbiettiva ma secondo un'opinione personale che ne sottovalutava il potenziale. Questo a Gröning, naturalmente, non interessò auspicando soltanto di poter svolgere il suo lavoro senza intralci, ma quando Fischer e un altro curatore dell'impresa, il professor von Weizsäcker, gli dissero di voler costruire delle case di cura proponendogli un contratto, con percentuali e obblighi finanziari, Gröning rifiutò categoricamente esprimendosi in tal senso:

Non ero d'accordo con le proposte del prof. Fischer perché non avendo disponibilità economiche non potevo neanche assumerle nei suoi confronti. In secondo luogo non ho mai pensato di trarre profitto da quella che mi è stata data come vocazione, ossia aiutare i bisognosi. Per raggiungere questo scopo mi sono messo a disposizione di medici e psicoterapeuti ma assolutamente mai per trarne vantaggi¹⁸.

Con il rifiuto di Bruno Gröning decadde l'interesse speculativo dei medici così come le promesse di aprirgli una strada. Però non diminuì l'interesse di altri affaristi senza scrupoli che lo avvicinarono con nuovi pretesti.

Otto Meckelburg, per esempio, un commerciante di Wangerooge ex comandante di un campo di concentramento, la cui moglie era stata guarita da Gröning, con il pretesto della riconoscenza gli propose di sviluppare un

progetto simile a quello di Heidelberg.

Non dimentichiamo che a Bruno Gröning era stato vietato dalle autorità di svolgere il suo operato, quindi per lui ogni proposta poteva rappresentare una possibilità per proseguire la sua difficile via. Per tali motivazioni si accordò con Meckelburg e l'8 gennaio del 1950 firmò un contratto nel quale il commerciante sarebbe divenuto l'amministratore della società che avrebbe fondato, denominata *Società per la ricerca dei metodi di cura di Bruno Gröning*. Ma anche questo individuo in breve tempo si rivelò un avido arrivista.

Lo speculatore pretendeva una parcella dai malati ricevuti da Gröning ricavandone un mensile di mille marchi tedeschi, tenendo il guaritore di Herford in una condizione di povertà e sottomissione. Meckelburg definì Gröning *il miglior cavallo della sua scuderia* visti i lauti guadagni che attraverso di lui riusciva a procurarsi, ma a giugno del 1950 Bruno riuscì a distaccarsi dal suo persecutore il quale giurò di vendicarsi.

Successivamente un altro personaggio, guarito tramite Bruno al Traberhof, certo Enderlin, gli propose di tenere delle conferenze in casa sua, e in quelle occasioni avvennero centinaia di guarigioni, ma anch'egli volle capitalizzare la Forza Divina e Gröning si defilò. Stessa cosa accadde con il giornalista Kurt Trampler, che aveva conosciuto nel 1949 al Traberhof, guarendo il cronista da un male a una gamba, il quale per riconoscenza scrisse il libro *Die grosse Umkehr*. Anche Trampler gli organizzò delle conferenze a Gräfelfing e tante persone guarirono, ma il giornalista dopo aver osservato come Gröning operava pensò di aver imparato abbastanza e si separò da lui mettendosi a fare, egli stesso, il guaritore.

Commettendo l'errore di affidarsi, per la gestione di quella che ormai era divenuta un'attività, a persone interessate soltanto a sfruttarlo, Gröning per l'ennesima volta fu ingannato e la "giustizia" non cessò di perseguirlo. Tuttavia nel 1951 e nel 1952 venne assolto dai giudici di Monaco di Baviera, sia in primo grado che in appello, in quanto gli fu riconosciuta l'assoluta

buona fede. Nel contempo gli ingiunsero di cessare la sua attività di guaritore, definendolo *un esercizio della professione medica non autorizzato*. Una vera assurdità poiché l'attività di Bruno Gröning somigliava più a quella di un sacerdote, che accoglie anime per ricondurle a Dio, piuttosto che alle modalità di un medico o di un naturopata. Tali fatti furono sostenuti dallo stesso sovrintendente Kunst:

Non ho avuto conoscenza di nessun caso in cui il sig. Gröning abbia toccato un paziente, o che abbia cercato di indurre un ammalato a rinunciare all'aiuto di un medico, inoltre non ha mai prescritto alcuna medicina, né preso soldi. L'ho visto spesso mentre parlava con gli ammalati e sembrava che piangesse interiormente per quella miseria umana¹⁹.

In qual modo, dunque, Gröning avrebbe potuto danneggiare un luminare della scienza o un qualsiasi medico?

Nella Chiesa Cattolica, ad esempio, non viene richiesto a un medico un giudizio su un evento straordinario, ma soltanto di valutare un'avvenuta guarigione, e che *l'evento straordinario* percepito *dai sensi* vada oltre l'ordine delle cause naturali conosciute. Fin dal passato la Chiesa Cattolica per formulare l'attestazione di un evento miracoloso – appellandosi al decreto di Benedetto XIV cultore del diritto canonico ed ecclesiastico – richiedeva la simultanea presenza di sette criteri.

(1) Il primo punto riguarda la malattia, la quale doveva essere considerata grave e difficile da curare; (2) l'evento straordinario non poteva sovrapporsi a ciò che ragionevolmente poteva essere considerato come l'inizio di una guarigione naturale; (3) non dovevano essere state realizzate cure mediche; (4) nel caso fossero state applicate cure mediche queste dovevano aver avuto esiti negativi; (5) la guarigione doveva avvenire in modo immediato e istantaneo (6) ed essere definitivamente risolta; (7) inoltre la malattia non avrebbe dovuto ripresentarsi passato un certo periodo di tempo.

Ancor oggi la valutazione dei vari casi viene lungamente dibattuta e deve essere *ampiamente* supportata da una documentazione che ne stabilisca la diagnosi, la terapia applicata e la prognosi scientifica, al fine di formulare un esito di guarigione scevro da pregiudizi. E nel momento in cui i periti avranno la certezza dell'inspiegabilità di una guarigione, secondo le leggi

scientifiche, la documentazione potrà essere sottoposta alla disamina dei Consultori Teologici e successivamente supervisionata dai Membri della Congregazione delle Cause dei Santi.

In verità, i miracoli, nonostante siano auspicati nel mondo della fede, non hanno mai avuto grandi consensi da parte delle autorità religiose di natura terrena, le quali per riconoscerli necessitano di prove inconfutabili. E si potrebbe aggiungere che la cautela della Chiesa nell'affrontare fatti divini indiscutibili spesso si uniforma al positivismo empirico della medicina classica, la quale di fronte a fatti inspiegabili assume posizioni rigide. Probabilmente un atteggiamento elastico non limitante, tradotto in spirito di ricerca, senza cadere nella trappola dell'assurda cecità fideista, potrebbe aprire uno spiraglio verso le nuove frontiere che uniscono sia il mondo della scienza che il mondo della fede.

BRUNO GRÖNING UN UOMO TOLLERANTE

Dopo il processo Gröning presentò il suo operato come un insegnamento spirituale, staccandosi da quei "falsi dottori" che chiedevano denaro *ai sofferenti* per essere miracolati.

Del resto Gröning attirava molte persone con intenzioni poco edificanti che vedevano in lui una macchina per fare soldi. E quando i loro scopi non venivano soddisfatti tentavano di farsi risarcire attraverso lunghe cause.

La signora Hülsmann, per esempio, che aveva messo a disposizione la sua casa dopo la straordinaria guarigione del figlio Dieter, quando si rese conto che Bruno non guadagnava nulla lo denunciò al Tribunale del lavoro, e il tempo che inizialmente gli aveva dedicato a titolo gratuito decise, calcolandone le ore, che doveva essere retribuito. Quindi, Bruno Gröning fino all'ultimo giorno della sua vita dovette rimborsarla con una rata mensile.

E non soltanto la Hülsmann, anche altri suoi ex collaboratori gli fecero ritorsioni perché si sottraeva alla loro sete di denaro. Inoltre la stampa non gli dava tregua...

Sorgono a questo punto degli interrogativi. Perché un uomo che sapeva leggere nei cuori della gente si faceva affiancare da individui così spregevoli? Perché non evitava gli affaristi e non riusciva ad allontanare la stampa corrotta?

Egli stesso colmò queste lacune, analizzando i fatti accaduti durante il corso di una conferenza, il 31 agosto 1950:

Quello che la gente non ha lasciato di intentato è stato di guadagnare dei soldi con il sapere e la capacità di questo piccolo uomo. Pensavano di aver trovato una miniera d'oro. E in parte hanno anche avuto la possibilità di guadagnare, ma un reale beneficio, grazie a Dio, non lo hanno ottenuto. Queste persone dovevano esserci per evidenziare quanto "alcuni" non abbiano riguardi per nessuno, neanche per un malato che necessita d'aiuto. Questa gente senza scrupoli ha fatto di tutto pur di starmi vicino. In seguito ho invitato la stampa nazionale ed estera a una conferenza e ho pregato i giornalisti di cessare le pubblicazioni di articoli sensazionali perché le circostanze diventavano insostenibili, e io avevo invece bisogno di tempo per organizzare luoghi nei quali poter aiutare gli ammalati. Ma la stampa non ha rispettato i miei desideri e le mie preghiere, al contrario aveva solo intenzione di guadagnare sempre più grazie ad articoli di grande risonanza. A guadagnarci erano anche coloro che attraverso qualche mediazione si erano procurati la possibilità di avvicinarmi e si facevano dare somme di denaro dai bisognosi d'aiuto per essere condotti da me con diritto di precedenza. Altri ancora si erano procurati qualche soldo offrendo il loro aiuto ai miei pochi collaboratori. Ad esempio, un certo Kamschek si era offerto per il compito di portinaio e aveva promesso ai miei collaboratori di allora, il sig. Kuhlman e la signorina Wolfrum, che non avrebbe lasciato entrare in casa nessuno che non fosse autorizzato, poi ho saputo che si faceva pagare, si è fatto dare fino a milleduecento marchi tedeschi per l'ingresso. Allora ho richiesto l'intervento della polizia ma questi è sparito senza lasciare traccia.

Un giorno è comparso il professor Berndt per richiedere la mia presenza in occasione di un'assemblea della sua associazione, ho accettato di buon grado perché avevo visto tra i presenti molti ammalati. Ma quando mi ha pregato di partecipare nello stesso giorno a un'altra riunione e per il giorno dopo ad altre due all'aperto ho respinto con fermezza perché ho saputo che si faceva dare dai tre ai dieci marchi tedeschi per l'ingresso, nello stesso giorno ho consultato il mio legale per chiarire ufficialmente il mio rifiuto. Anche il signor Hülsmann, nel frattempo, era diventato uno zelante uomo d'affari alle mie spalle. Tutti si sono fatti avanti con la promessa di procurarmi la licenza di guarire, però sono scomparsi di nuovo come degli imbroglioni, smascherati dopo aver sbrigato i loro affari e lasciandomi con una dubbia reputazione, cosa di cui la stampa si è avidamente approfittata.

So che a questo punto vi ponete la domanda, *perché se quest'uomo conosce tanto non si è accorto di loro? Forse, allora, non sa niente.*

Se e quanto io sappia lo scoprirete man mano. Vi dico che tutto ciò era necessario per poter spianare la via a voi tutti²⁰.

Grete Häusler, sua fedele amica e fondatrice dei Circoli degli amici di Bruno Gröning in tutto il mondo, così scrive nel suo libro *Ecco la verità su Bruno Gröning*:

Un giorno il sig. Gröning era in partenza e augurandogli ogni bene gli dissi: “Sig. Gröning, le auguro che ora possa operare in pace, e che non sia più assalito da falsi collaboratori”. Mi rispose sorprendendomi: “Sbagliato, invece deve accadere proprio questo!”.

Io all'epoca non riuscivo a capire, ma egli mi spiegò perché doveva sopportare, e mi rivelò un grande segreto: “Io so cosa c'è nell'uomo, ma se dicessi alla gente ‘Questo è un bugiardo, un imbroglione, un ladro’ nessuno lo crederebbe. Cosa devo fare? Devo attirare a me queste persone, insegnare loro il bene, indurle alla conversione e se questo non accade, dare loro la possibilità di mentire, d'imbrogliare e di rubare. Se lo faranno ancora allora tutti sapranno chi sono. Per questo li lascio avvicinare a me senza timori, e poi combatto”²¹.

Bruno Gröning ebbe motivi per soffrire per il resto dei suoi giorni a causa di coloro che, dopo essere stati smascherati, divennero suoi acerrimi nemici. E questi, sostenuti da una stampa corrotta, divulgarono notizie false per screditare l'immagine pubblica.

Enderlin lo diffamò e Meckelburg disse apertamente: “Annienterò Gröning e gli spezzerò le ossa”. Altri pretesero da lui risarcimenti a vita dopo essere stati aiutati.

In questo clima intimidatorio si manifestò la grave incriminazione a Bruno Gröning, trascinato in un maxi processo da Enderlin e Meckelburg, avversari spietati e invidiosi, tanto che la situazione assunse proporzioni drammatiche.

Nel 1955 – incriminato e rinviato a giudizio per omicidio colposo –

Gröning fu accusato ingiustamente di aver promesso la guarigione dalla tubercolosi a una ragazza. In realtà, egli aveva ordinato al padre di condurla in ospedale perché non poteva più aiutarla. Meckelburg, architettò un incontro per spillare soldi al rico genitore della poveretta ormai vicine alla morte, ma dopo il rifiuto categorico di Gröning di parteciparvi, il commerciante s'imbestialì talmente che giurò di fargliela pagare. Suo malgrado, nel 1956 Bruno venne assolto dall'accusa di omicidio; magra consolazione perché nel contempo fu condannato per l'esercizio abusivo della professione medica.

Dopo due anni, in appello, subì ancora una condanna per omicidio colposo *con attenuanti* e riduzione della pena a otto mesi di reclusione con la condizionale. La pena fu lieve ma Gröning, consapevole che con quella sentenza non avrebbe più potuto svolgere la sua opera d'amore, tentò un ricorso e il giudice fissò la data dell'udienza per il 22 gennaio 1959, presso il Tribunale di Oberlandgericht, a Monaco.

Ma quel giorno l'imputato non si presentò.

4. *Epilogo di una vita straordinaria*

Qualcosa di drammatico si stava verificando nella vita di Bruno Gröning e nell'autunno del 1958 si recò a Parigi con la sua seconda moglie, Josette, per incontrare un amico oncologo, Pierre Grobon. Questi lo sottopose a una serie di esami dai quali emerse una diagnosi irreversibile: un cancro allo stomaco in stadio avanzato. Doveva, quindi, essere operato d'urgenza.

Gröning non si scompose e rifiutò di affrontare, in quel momento, l'intervento. Aveva un motivo urgente per rimandarlo: doveva organizzare il Natale per i suoi amici della comunità in Germania. E per la speciale occasione registrò un nastro che racchiudeva e rivelava ulteriormente le Leggi Divine per le quali aveva speso la vita. Un nastro sul quale incise per l'ultima volta la sua voce.

Tornato a Parigi il dottor Grobon lo fece incontrare con il dottor Bellanger, uno dei massimi esperti in campo oncologico e l'8 dicembre Bruno fu operato in una clinica nei pressi di Montmartre.

I medici durante l'intervento rimasero sconvolti, il male era molto più grave di quanto potessero supporre e il paziente non era operabile. Dalla ferita aperta gli organi interni risultavano interamente carbonizzati, e non avendo gli strumenti per comprenderne le origini, semplicemente lo richiusero. Ma non riuscivano a spiegarsi come potesse ancora vivere in quelle condizioni.

La moglie così espose l'accaduto:

I medici non riuscivano a comprendere come l'aspetto di Bruno riuscisse a nascondere le sue terribili sofferenze interne, come potesse ancora respirare normalmente, come il suo metabolismo nelle ultime settimane potesse funzionare ancora in modo irreprensibile, come il suo "quadro ematologico" potesse essere perfetto. In una situazione come questa si soffre enormemente a ogni minima assunzione di cibo, e il paziente, messo a dura prova, muore lentamente di fame. Bruno non aveva niente di tutto questo²².

Gröning si riprese in fretta, con enorme stupore dei medici, e fece ritorno nel suo Paese per trascorrervi il Natale. Verso la metà di gennaio del 1959 riunì i direttori della nuova associazione che aveva precedentemente costituito e stabilì con loro come *l'opera e l'insegnamento* dovevano essere divulgati. Quello fu l'ultimo incontro poiché il 21 gennaio dovette ripartire per Parigi a causa di un'occlusione intestinale e il 22 gennaio 1959 alle 9 del mattino – mentre a Monaco si svolgeva l'udienza d'appello – fu nuovamente operato.

Si trovava ancora sotto anestesia quando il cielo limpido si oscurò totalmente e un violento temporale si abbatté su Parigi.

Fu molto strano il seguente evento naturale. Il 22 gennaio 1959 – racconta la moglie – mentre mio marito si trovava ancora sotto anestesia, arrivò improvvisamente su Parigi un violento temporale con tuoni e lampi e oscurò una serena e chiara giornata. Divenne

così buio, che si dovette accendere la luce in pieno giorno e anche l'infermiera esprese il suo stupore per un temporale così violento. Nei giorni successivi all'intervento, la temperatura, la pressione del sangue, il polso di Bruno erano completamente normali. Si alzò, persino, ancora due volte e si sedette sulla poltrona²³.

Nonostante l'apparente ripresa Bruno Gröning entrò in coma il 25 gennaio 1959 e il giorno successivo, alle 13:46, spirò nella Clinica Henner. Il certificato di morte riportò che il decesso avvenne a causa di un cancro. Il dottor Bellanger così si esprese in merito: "La distruzione nel corpo di Bruno è terribile, è una totale ustione interiore. Ma è un mistero come abbia potuto vivere per così lungo tempo senza patire orribili dolori"²⁴.

Soltanto Bruno Gröning poteva sapere cosa *effettivamente* fosse accaduto. Lo aveva preannunciato anni prima quando affermò: "*Se mi sarà vietato di aiutare le persone, il mio corpo brucerà interiormente*".

Il dottor Bellanger il giorno stesso del decesso scrisse alcune righe a Josette, nelle quali le esprimeva la sua ammirazione per il marito che pur essendo a conoscenza dell'inutilità di quelle cure mediche vi si era sottoposto con coraggio e forza di volontà, dimostrando la sua grandezza e umiltà. E in una lettera del 1976 Bellanger sottolineò: "Bruno Gröning era un uomo di grande fervore, un personaggio prezioso che s'imponeva. E la sua dignità verso la sofferenza e la morte ancor oggi suscita ammirazione"²⁵.

Mentre si concludeva il processo per il sopravvenuto decesso dell'imputato (non fu mai pronunciata una sentenza definitiva) il corpo di Bruno Gröning veniva cremato e le sue ceneri deposte nel cimitero forestale di Dillenburg, meta, oggi, di pellegrinaggio e di preghiera.

Il "guaritore miracoloso di Herford", colui che aveva aiutato migliaia di persone, l'uomo straordinario che ripeteva a ognuno *abbi fiducia e credi, aiuta e guarisce la forza divina*, morì solo in una clinica di Parigi. Ma perché accadde? Perché sopportò una sofferenza così amara e tante ingiustizie? Perché non poté aiutare se stesso?

Grete Häusler così scrisse nel suo libro *Das Heil erfahren das ist Wahrheit*:

Bruno Gröning nella sua breve permanenza su questa terra ha portato tanto bene. Il dono di aiutare gli era innato fin dalla culla. Dovunque egli andasse accadevano cose meravigliose, non spiegabili con l'intelletto. Al pubblico si presentò nel 1949 e dopo le migliaia di guarigioni, dopo soli tre mesi, gli fu vietato di aiutare. Fu inseguito, perseguitato e processato più volte. Si volle penalizzarlo e condannarlo. Perché? A chi aveva fatto del male? A nessuno. Ha fatto soltanto tanto bene a moltissime persone. Era innocente ma si volle punirlo. Era innocente ma gli fu vietato ciò che Dio gli aveva ordinato di fare: aiutare gli uomini!

Amaramente a Parigi nella clinica oncologica ha portato a compimento la cattiveria umana. Dolorosamente la forza guaritrice che non poteva più trasmettere lo bruciò interiormente, la legge umana gli impedì di svolgere il suo compito. Fu accusato come un delinquente, e in silenzio e solo, senza che nessun amico ne fosse a conoscenza, portò a compimento il male dell'umanità.

Bruno Gröning non era un guaritore, ma un Maestro del regno spirituale che riusciva a penetrare l'illusione della materia scorgendo la vera natura di ogni essere vivente. Comprendeva gli uomini non soffermandosi sul corpo, ne leggeva i pensieri senza giudicarli, ne assorbiva il male liberandoli dalle sofferenze.

La *Sapienza* di Bruno Gröning rimane un grande mistero la cui spiegazione trascende la ragione, ma si svela all'uomo che procede lungo il cammino che conduce a Dio. Un cammino completo che *sana e guarisce*.

5. L'operato di Bruno Gröning continua...

In seguito alla scomparsa di Gröning gli amici più cari si avvicinarono a Grete Häusler (1922-2007). La Häusler conobbe Gröning nel 1950 e in quel primo incontro ottenne la guarigione da tre malattie incurabili. In seguito divenne una sua stretta collaboratrice, e anche la prima persona ad accorgersi

che le guarigioni continuavano ad avvenire senza la presenza fisica di Bruno.

Nel 1979 fondò il *Circolo degli amici di Bruno Gröning* con il compito di salvaguardarne l'eredità spirituale e trasmetterne l'insegnamento per continuare a offrire alla gente sofferente la possibilità di ricevere aiuto e guarigione.

Inizialmente essi costituivano soltanto un piccolo gruppo con idee affini, ma verso la fine degli anni Ottanta i gruppi crebbero in ogni Stato del mondo. Grete Häusler ci teneva a sottolineare che Bruno Gröning non aveva fondato una religione, ma riportato alla luce ciò che gli uomini non ricordavano più: *l'amore e la grazia di Dio*. Infatti, Gröning, nonostante fosse un fervente *cristiano*, sollecitava le persone, appartenenti a ogni religione e razza, a vivere la propria professione di fede con maggior consapevolezza:

Nel Circolo degli amici ognuno deve attingere la forza dalla fede e rimanere nella propria Chiesa o Comunità religiosa, ma deve credere a quello che ascolta e metterlo in pratica. Sono venuto per tutti gli uomini indipendentemente dalla religione e nazione perché tutti gli uomini meritano di essere salvati. Posso aiutare una persona a trovare il suo cammino verso il bene ma non posso né prendere una decisione per lui né costringerlo al bene. Ognuno deve trovare da solo la propria via. Ognuno deve saper decidere da solo e deve essere responsabile per sé e per la propria vita – e aggiungeva citando Paracelso – tutte le malattie possono essere guarite ma non tutti gli uomini.

Attualmente il Circolo degli amici di Bruno Gröning è una delle più grandi associazioni mondiali di guarigione per via spirituale coordinato da Dieter Häusler, figlio di Grete Häusler. Professori di chiara fama, medici, terapeuti, naturopati, infermieri, psicologi e veterinari – circa 6000 persone – operano attraverso un gruppo fondato nel 1992 dal dottor Matthias Kamp. Il loro lavoro consiste nel verificare, appurare, controllare con scrupolosa minuzia, che le guarigioni avvenute tramite l'insegnamento di Bruno Gröning siano reali e definitive, soprattutto inspiegabili dal punto di vista scientifico. Nel contempo invitano altri medici non aderenti (anche per pura curiosità professionale) a verificarne l'autenticità e la consistenza; sulla base delle parole di Bruno Gröning che affermava: *“Non siate creduloni, ma sperimentate”*. Per tale ragione organizzano conferenze in tutto il mondo al fine di divulgare e discutere con i colleghi e chiunque ne avverta l'esigenza i

casi clinici più rappresentativi.



SECONDA PARTE: L'INSEGNAMENTO

Non potete accogliere nulla se voglio mettervi qualcosa in mano e voi avete la mano piena e ciò che avete in mano è il male.

Se non mi consegnate quanto di male avete in mano, non posso darvi il bene, esso cadrà per terra e voi non l'avrete ricevuto.

Non serve a nulla nemmeno trasmettervi il regalo per cui siete venuti, la salute, se ancora non avete consegnato il vecchio, il male, la malattia.

BRUNO GRÖNING



1. Il segreto racchiuso nell'insegnamento

*Datemi le vostre malattie e le vostre preoccupazioni!
Non ne venite a capo da soli. Io le porto per voi.
Ma dovete darmele volontariamente, non ve le ruberò!*

La mente è uno strumento poderoso e ogni essere umano costruisce la propria realtà in base ai pensieri che formula, alle parole che esprime e alle azioni che compie. Questi potentissimi mezzi possono condurci verso un'esistenza soddisfacente, o, al contrario, verso la malattia. Tuttavia quest'ultima potrebbe divenire un veicolo per migliorare spiritualmente e spingerci a intraprendere un cammino di crescita che dipende dall'apertura della nostra mente a riprogrammare la vita che ci appartiene, proprio come la desideriamo. Ma come si apre la mente?

Partendo dal presupposto che una *mente aperta* includa la volontà di prendere in considerazione nuove idee, quanto siamo disposti al cambiamento? E quanto potrebbe mutare la nostra esistenza se fossimo in grado di debellare le malattie e avessimo il potere di scegliere di vivere in un mondo sano e pacifico? Se potessimo decidere di avere una vita lunga da trascorrere in completa salute insieme ai nostri cari? Interrogativi questi che ci inducono a profonde riflessioni.

Per millenni ci è stato inculcato che l'essere umano non ha alcuna influenza sul proprio corpo, siamo stati programmati e indirizzati verso i nostri limiti e non verso il potenziale di cui siamo dotati. Un assetto di schiaccianti convinzioni ci ha fatto sentire *minuscoli* di fronte alle molteplici difficoltà che si pongono sul nostro percorso; una sorta di miscela organica invisibile, di cui nessuno potrebbe accorgersi all'interno di una società sintetica e priva di valori umani. Ma, sottolinea il dottor Ernest Rossi in *The Psychobiology of Gene Expression (La psicobiologia dell'espressione genica)*, i nostri stati mentali soggettivi, i nostri comportamenti motivati dalla coscienza e dalla percezione del libero arbitrio possono *addirittura* modulare *l'espressione genica* per ottimizzare sia la vita che la salute. Egli sostiene che gli individui possiedono la facoltà di alterare i loro geni nell'arco di una singola generazione. Anche se il processo di evoluzione genetica può durare migliaia di anni, un singolo gene può modificare la sua espressione in pochi minuti in virtù dell'acquisizione di nuove idee, di un nuovo comportamento o

di una nuova esperienza, per poi essere trasmesso alla generazione successiva²⁶.

Recenti scoperte scientifiche, prendendo in considerazione idee innovative (poiché anche la scienza necessita di una *mente aperta*), iniziano a prospettare per l'uomo un *mondo diverso* avendo individuato nel suo cromosoma una particella di divinità (bosone di Higgs) appartenente all'Universo Intelligente inteso come Dio o Energia Cosmica e scienziati e teologi se ne contendono l'origine, pur restando nella categoria degli opposti. Ma la verità sta nel mezzo e la necessità di coesistere per entrambi ha una sua funzione di equilibrio, pertanto sia il corpo che lo spirito divengono parti unite e inscindibili dell'essere umano. In tale ambito, probabilmente, possono incontrarsi scienza e fede legate da un unico elemento: l'Amore per la verità.

Bruno Gröning vedeva nel corpo umano uno strumento per operare nel mondo materiale, e affermava che gli esseri umani sono *esseri spirituali* con un'anima legata al corpo fisico per attraversare l'esperienza terrena. E la relazione esistente tra salute e malattia aveva profonde radici spirituali collegate a una Coscienza Superiore.

Tale *conoscenza primordiale*, della quale l'umanità non rammentava il codice d'accesso, apparteneva a tutto il genere umano e svelava il segreto per riconnettersi con Dio (Fonte di vita) al fine di assorbirne la potente Forza guaritrice e creatrice. E lo scopo dell'insegnamento di Bruno consisteva essenzialmente nel trasformare un uomo ammalato in una persona felice, libera da preoccupazioni fisiche e spirituali, soprattutto libera dai limiti. Egli sosteneva:

Io non so molto, ma solo ciò che l'uomo oggi non ricorda più, per questo il mio compito consiste nell'insegnare e rammentare a ogni persona a chi essa appartiene, che genere di creatura essa sia e come possa assorbire la forza creatrice di Dio per divenire padrona del suo corpo. La malattia non è voluta da Dio e verrà eliminata staccandosi dai pensieri di malattia, credendo che per Dio non esiste nulla d'inguaribile²⁷.

Il primo compito del suo insegnamento consisteva, infatti, nell'aiutare i cercatori di guarigione ad accedere consapevolmente alla Forza di Dio che

penetra, avvolge e permea ogni cosa. Bruno definiva questa energia vitale *Heilstrom* e per riceverne i benefici era necessario applicare alcuni accorgimenti.

Per spiegare la natura dello *Heilstrom* egli usava questa immagine. Paragonava Dio a una centrale elettrica e l'uomo a una lampadina. Quando la corrente scorre fluida la lampadina si accende, ma un piccolo impedimento può ostruire il canale attraverso il quale accede l'energia e interromperne la connessione. Stessa cosa per l'uomo: egli può ricevere la corrente guaritrice e ristabilire la connessione con Dio attraverso l'Ordine Divino, il quale alimentando la Forza Divina raggiunge ogni parte del corpo colpita dal male. E accogliendo a mani aperte tale flusso energetico, eliminando ciò che non ne permette il fluire – ovvero pensieri di malattia, mancanza di fiducia, o parole e azioni che non siano volte al proprio e altrui bene – si ristabilisce l'ordine divino e il corpo umano riprende a funzionare. Il termine di paragone con le onde radio semplifica l'assunzione del concetto e chiunque riabbracci la fede in Dio potrà verificare di essersi già sintonizzato con “l'emittente Gröning” che non è altro che un ripetitore di forze divine²⁸.

Gröning affermava che per ricevere la corrente guaritrice era importante assumere una corretta posizione del corpo: seduti con le mani aperte sulle gambe e la mente libera da pensieri spiacevoli. Pertanto, tenere le braccia conserte o accavallare le gambe costituiva un ostacolo e rivolgere pensieri alla malattia o alle preoccupazioni ne bloccava l'assorbimento. Pensare, invece, a qualcosa di bello agevolava l'assimilazione dello *Heilstrom* che andava a sanare i punti critici del corpo e dell'anima.

Questa condizione definita *Einstellen* comportava, naturalmente, un certo raccoglimento che consentiva di focalizzare l'attenzione sulle proprie percezioni fisiche, e una volta entrati in uno stato di calma si potevano esprimere richieste e preghiere per qualsiasi necessità, poi si lasciava andare ogni esigenza accedendo a uno stato di quiete. Quando l'energia guaritrice cominciava a fluire raggiungeva gli organi ammalati e iniziava un processo di purificazione durante il quale potevano sopraggiungere dei dolori fisici, segni evidenti che lo *Heilstrom* stava agendo in profondità, e tale fase di pulizia o *Regelungen* rappresentava l'inizio della guarigione.

Ora procedete così – spiegava Bruno – e con buona volontà osservate il vostro corpo. Se vi raccomando ogni volta di non mettervi in una posizione scomposta e di non incrociare le gambe è perché Dio non ha creato il vostro corpo per questo. Siete qui per ricevere la cosa più preziosa, perciò sedetevi stando aperti e con le mani aperte, con il desiderio nel cuore di pregare Dio affinché vi dia ciò di cui avete veramente bisogno. Tutto ciò che vi disturba, preoccupazioni, ansie, dolori... datelo a me. Io sono il vostro uomo della spazzatura e sono pronto a caricarmi di ogni vostra sofferenza. Fate questo amici e riceverete *non una cosa qualsiasi*, ma ciò che vi serve²⁹.

Bruno Gröning definiva la malattia, le preoccupazioni e le difficoltà terrene le cause principali dell'inquinamento dell'anima. Ostacoli che non permettono di ricevere la Forza Divina se stagnano nel corpo, quindi – prima di prepararsi ad assimilare i doni di Dio attraverso l'*Einstellen* – egli spiegava quanto fosse importante liberarsene consegnando a lui, che si definiva *l'uomo della spazzatura*, ogni sofferenza al fine di trasformare l'immensa forza spirituale in una completa guarigione.

Per ricevere la Forza guaritrice di Dio attraverso i procedimenti e seguendo le indicazioni di Gröning, molti provavano uno strano formicolio in tutto il corpo, oppure sensazioni di caldo o freddo. Per tal motivo egli chiedeva sempre un riscontro ai presenti, suggerendo loro di immaginare di utilizzare braccia e gambe come conduttori di corrente. Le reazioni che ne scaturivano erano svariate, per alcuni risultavano sgradevoli, per altri rilassanti, altri ancora non avvertivano nulla: ma sempre si verificava qualcosa di inatteso.

Gröning era un trasformatore di energia che assorbiva tramite una ghiandola collocata nel collo, il quale si gonfiava assumendo proporzioni gigantesche *specialmente* alla presenza di molte persone ammalate. Per questo la prima cosa che lasciava stupiti conoscendolo, oltre alla semplicità dei suoi comportamenti, era l'impressionante collo taurino nel quale concentrava tanta Forza Divina quanta ne serviva per guarire l'umanità intera. Più gente poteva ricevere lo *Heilstrom* più grande diveniva il suo collo. Davvero sorprendente!

Le manifestazioni dell'identificazione con Cristo che hanno caratterizzato il corpo e la vita di alcuni esseri "speciali", soprattutto i Santi, sono state molteplici. Le stigmate, in particolar modo, ne hanno evidenziato la "Passione" e anche se la Chiesa difficilmente si è esposta su tali fenomeni il dibattito rimane aperto per ciò che concerne il significato dei "segni fisici" o "marchi".

Ma per soddisfare una personale curiosità scientifica, avendo constatato che nella maggior parte dell'iconografia russa Gesù – sia adulto che bambino – viene raffigurato con un collo enorme, ne ho ravvisato la singolare analogia con il collo di Bruno Gröning il quale sembra sia l'unico a esserne stato dotato, a differenza dei numerosi stigmatizzati. E poiché l'icona è una finestra aperta sull'eternità che manifesta la presenza di Dio, ho cercato di approfondire le motivazioni e le conclusioni che gli autori ne hanno tratto.

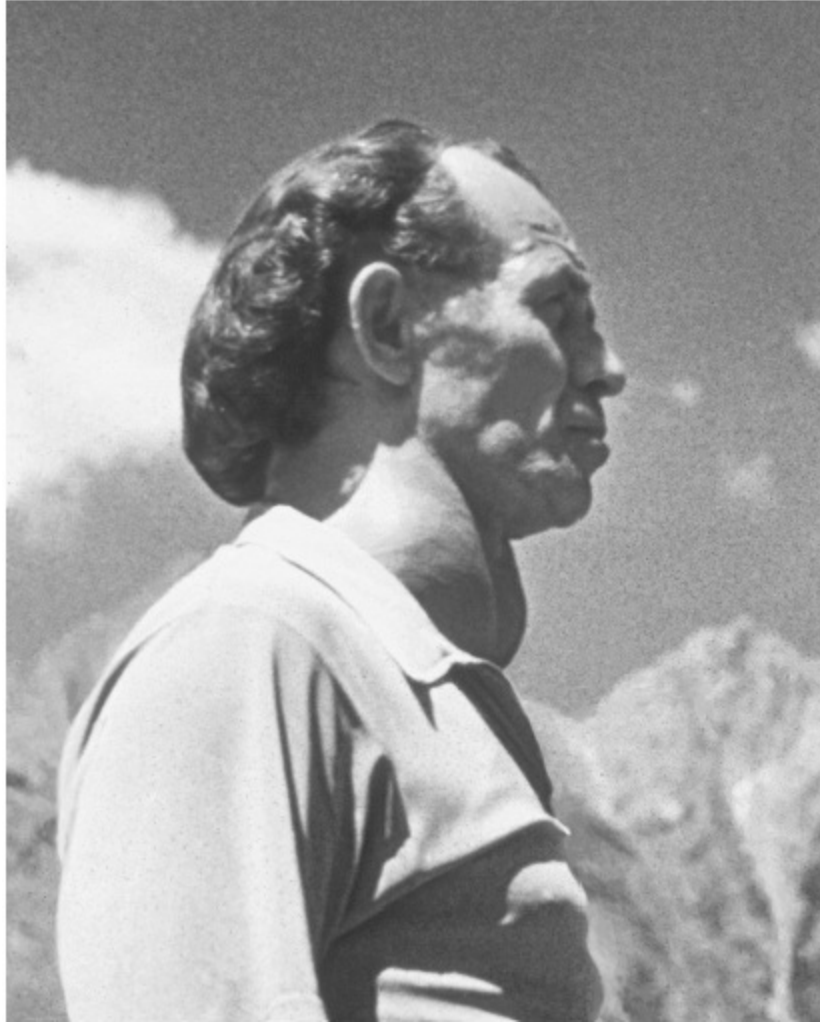
Il Cristo Pantokrator (Colui che tutto crea) e le icone che riflettono l'espressione immediata della fede cristiana, seppur con tipologie diverse, tratteggiano i dogmi pronunciati nei primi Concili Ecumenici³⁰. Per esempio, nell'icona *Theotokos* di Vladimir (conservata nella Galleria Tret'jakov di Mosca), ben più nota come *Madre di Dio della tenerezza*, *Madonna di Vladimir* o *Vergine di Vladimir*, Gesù dodicenne appare con un collo robusto mentre circonda con le Sue piccole braccia il collo della Vergine Maria. La tradizione afferma che l'immagine sia stata dipinta dall'evangelista Luca e la trasposizione di ogni suo pittorico dettaglio contenga un preciso e inconfutabile messaggio di verità di cui Luca si fa portatore, sostenendo che *"il collo gonfio esprime nella sua pienezza il soffio dello Spirito"*³¹. Questo è tipico del Risorto che nel Vangelo di Giovanni viene descritto come Gesù che soffia sugli apostoli: *Alitò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo* (Gv 20,12). Tale tratto è rilevabile anche nel Crocifisso di San Damiano, un'icona dipinta nel XII secolo da un monaco siriano, nel quale è visibile la straordinaria grandezza del collo di Gesù.

Dinanzi a quest'immagine (trasferita dalle clarisse nel monastero di santa Chiara dove tuttora risiede), san Francesco d'Assisi, protettore del nostro Paese, uno dei più grandi santi aventi le stigmate, mentre pregava udì una voce proveniente dal crocifisso che gli diceva: *"Francesco, vai e ripara la mia casa che, come vedi, sta cadendo in rovina"*. Francesco colse questa Parola e iniziò a riparare la cappella in cui pregava. Presto però comprese che

occorreva riparare la grande Chiesa di Gesù. In questo Crocifisso il collo di Cristo viene rappresentato grosso e possente per ricordare quando soffiò con forza lo Spirito Santo sugli Apostoli, nel giorno della Pentecoste trasmettendo loro la gioia³², e in merito a molte altre icone la spiegazione rimane la medesima.

Dall'analisi deduttiva sembrerebbe, dunque, che Gröning, per un processo mistico e misterioso, principalmente per il profondo amore che lo legava a Gesù Cristo, abbia potuto assimilarne la caratteristica del collo robusto contenente lo Spirito Santo.

Una descrizione di così ampia levatura spirituale naturalmente non fu mai applicata a Bruno che, contrariamente alla spiegazione evangelica, divenne oggetto di critica feroce e ilarità, per quella che venne definita dai vignettisti dell'epoca una *deformità fisica* con la quale riempirono intere pagine di giornali, richiamando l'attenzione del pubblico e vendendo milioni di copie.



2. Bruno Gröning e il suo rapporto con Dio

Ad Albert Einstein domandarono, in un'intervista, quale fosse la sua idea sull'esistenza di Dio, ed egli rispose che la sua comprensione di Dio derivava dalla profonda convinzione di un'Intelligenza Superiore e Onnipresente che si rivela al mondo conoscibile. Una delle menti più eccelse del secolo scorso espresse il proprio concetto di Dio in modo semplice e diretto, senza l'interpretazione di algoritmi o formule matematiche³³. Egli affermò:

Gli uomini sono come dei bambini entrati in un'immensa biblioteca piena di libri scritti in molte lingue. Il bambino è cosciente che qualcuno abbia scritto quei libri ma non sa come, e non ne conosce le lingue. Sospetta però che vi sia un misterioso ordine nella

disposizione dei volumi, ma non sa quale esso sia. Questa mi sembra la situazione dell'essere umano, anche il più intelligente, di fronte a Dio. La convinzione appassionante della presenza di un superiore potere razionale, che si rivela nell'incomprensibile Universo, su questo si fonda la mia idea di Dio³⁴.

La posizione dello scienziato fu notevolmente strumentalizzata da coloro che discutevano sulle questioni che riguardavano il suo rapporto con Dio poiché, pur essendo ebreo, subiva il fascino della figura di Gesù che a parer suo “*pulsava in ogni parola del Vangelo e nessun mito avrebbe potuto riempire una tale vita*”³⁵. Mentre ogni antica tradizione religiosa, descrivendo la Creazione o nel rappresentare Dio, ribadiva che il Creatore assumeva nel nostro mondo una forma non percepibile con lo sguardo, ma che poteva essere conosciuto soltanto attraverso le Sue manifestazioni non fisiche, ovvero attraverso il Suo Spirito³⁶.

Bruno Gröning aveva conservato un amore viscerale per la natura; ne percepiva il suono e la poesia. Per lui Dio racchiudeva una realtà tangibile che ritrovava nel mare e tra i monti nei quali s'immergeva assimilandone la forza. Potrebbe apparire una visione panteistica, ma egli distingueva il Creatore dal Creato, così come si distingue il Padre dalla Madre, e nei luoghi nei quali raccoglieva la sua anima si rivolgeva a piante e animali con delicatezza; anche cogliere un solo fiore lo turbava. Ravvisava l'Opera di Dio in ogni forma di vita e con rispetto ne contemplava l'immensità, aveva mantenuto intatto lo stupore che provava da bambino e la comprensione per le sofferenze umane lo rendevano disponibile e aperto.

Egli considerava l'uomo come spirito, con un'anima legata al corpo per operare in questa vita terrena spiritualmente, ovvero con quella parte del cuore ove risiedono i sentimenti d'amore. E in qualità di profondo conoscitore del regno spirituale penetrava il passato, il presente e il futuro degli umani, i quali identificati con il corpo ne percepivano soltanto la parte materiale, perdendo in tal modo il contatto con le originarie peculiarità. Per questo non credevano che Dio potesse “realmente” esistere, perché non lo riconoscevano in essi.

Bruno, però, ne leggeva l'animo senza soffermarsi sull'apparenza,

sentendosi in dovere di ricondurli all'ordine: “*Se uno solo di voi osa dire che Dio non esiste – affermava – sono pronto a farmi fare a pezzi. Non desisto dalla mia convinzione!*”³⁷. E sottolineava che la sua conoscenza di Dio derivava dall'ascolto costante e dallo stretto collegamento che aveva con Lui:

L'uomo ha preso ad ascoltare gli uomini e non è più riuscito ad ascoltare ciò che Dio voleva dirgli, così ha perso la protezione ed è diventato privo di diritti. Voglio che siate di nuovo capaci di ascoltare Dio, amici miei, che vi distacciate dalla vostra credulità, che non crediate a ogni raggio e che non cadiate più nella tentazione perché questa vi porterà sempre il male³⁸.

Con queste parole voleva aiutare gli esseri umani a riallacciare un dialogo con Dio. Nella sua intenzione vi era il desiderio di ricreare un dialogo interrotto con un Dio divenuto estraneo all'uomo:

L'uomo è caduto in basso perché ha perso l'autentico istinto umano non da ieri o da oggi, no, da generazioni e generazioni. In questo modo è diventato quello che è adesso ed è giunto al punto di non sapere come andare avanti. L'uomo ha fatto di tutto per allontanarsi dalla guida di Dio e sento il dovere di dare, a chi accetta di percorrere il sentiero con me, la possibilità di cambiare subito e di recuperare il vero istinto umano. Possiamo imparare dagli animali, non per diventare come loro, ma per ritrovare l'istinto umano³⁹.

Gli esseri umani, spesso, si trovano in difficoltà e raramente colgono e seguono questo *leggero tocco* che vuole guidarli con amore; sono privi di forza e vittime di una fede claudicante. Non seguono le sensazioni, non rimangono fedeli a loro stessi, fanno prevalere le opinioni altrui e invece di ascoltare il cuore ascoltano la mente. Sovrastati dall'ambiente circostante preferiscono il compromesso a una pace autentica. Ma se l'uomo si lasciasse guidare dalla propria Coscienza, regolando la vita su questo principio, non avrebbe il timore della disapprovazione o del giudizio altrui. Non cercherebbe di accontentare gli altri aumentandone le pretese, e nemmeno cadrebbe nell'egoismo. Sarebbe *semplicemente* al timone della propria vita dirigendola verso le scelte giuste.

Il dottor Matthias Kamp, nel suo libro *Rivoluzione nella medicina: riabilitazione di un incompreso*, scrive:

Molti scambiano la lealtà verso se stessi con l'egoismo sfrenato. L'approvazione della gente e l'appagamento della vanità personale sono più importanti della lealtà nei confronti delle leggi del cuore. Più l'uomo si collega con i propri scopi egoistici e si lascia condizionare dai desideri terreni, più perde il collegamento con se stesso dando ascolto a tutto e a tutti. I mezzi d'informazione gli portano giornalmente notizie da ogni parte del mondo, solo le informazioni che dovrebbe sentire nel proprio corpo e che dovrebbero venire dalla luce di Dio rimangono ignorate.

Non si trova il tempo per prestare attenzione a se stessi, e per decenni la gente rincorre scopi vuoti senza chiedersi se ciò che fa ha senso. La moltitudine di pensieri che ha lasciato entrare risveglia un'analogia quantità di sentimenti. Senza accorgersene cade sempre di più in una grande insoddisfazione psichica e, spesso, il corpo deve intervenire per porre fine a quest'autodistruzione. Molti ritrovano se stessi soltanto attraverso il dolore e la malattia.

Nella maggior parte dei casi la gente è soltanto vittima di un'educazione lontana dalla realtà della vita, fin dall'infanzia è stata educata a usare solo la ragione e a sentire soltanto con i sensi fisici. Le scuole e le università sommergono l'individuo con un sapere esterno senza vita, invece di guidarlo verso la conoscenza e la guida interiore. La percezione personale viene considerata come "soggettività difettosa" sottomessa a credere *all'obiettività* dei mezzi tecnici. Questo sviluppo ha portato maggior insicurezza mentale nell'uomo, che ha perso la sensibilità interiore di distinguere la verità dalla menzogna, il giusto dall'ingiusto è influenzabile e dipendente dalle idee altrui. Le risposte che non trova in sé le cerca negli altri. La comprensione del bene e del male non scaturisce da una sensibilità personale, ma dal comportamento delle masse o da singoli gruppi. A loro volta le masse si lasciano manipolare dalle autorità e dai media.

Alla luce di tali argomentazioni, si potrebbe aggiungere che nella divulgazione di un insegnamento distorto, che potrebbe soddisfare l'intelletto e i recettori esterni, si cela l'inganno che induce all'erroneo modo di pensare, e ad abitudini fallaci che sclerotizzano l'afflusso di energia vitale. I risultati di questo processo irreversibile possono essere quantificati attraverso le innumerevoli piaghe che affliggono la società e confondono la mente dell'uomo del terzo millennio.

Gröning chiarì in una conferenza la sua posizione:

Anche voi cari amici siete stati e siete ancora fuorviati. Non vi è stata detta la verità. Non dovete credere a quello che vi dico ma avete il dovere di convincervi da voi stessi, vale a dire nel vostro corpo. L'importante è prestare attenzione a quello. Solo allora saprete la verità, solo allora crederete. Non sarete più dei creduloni ma delle persone convinte. Io non do ascolto alle persone, soltanto a Dio! Per questo desidero che anche voi, cari amici, diate ascolto solo a Dio, che non crediate più a qualunque cosa, che non cadiate più in tentazione. Dio che è nostro Padre ci ha dato così tanto. Avevamo tutto in noi. Io l'ho ancora, non mi sono lasciato fuorviare. E non ascoltavo nemmeno i miei genitori quando non erano nel giusto. Naturalmente erano ceffoni, ma non fa niente, non potevo fare quello che non era giusto. Ecco perché non ubbidisco a nessuno, non do ascolto a nessuno. Ma Dio ha dato questo a ogni bambino e sono i genitori che l'hanno fatto diventare così ed educato diversamente. Cari amici, credete forse che non addolori Dio il fatto che l'uomo abbia annientato la volontà che Egli ha dato a ogni essere vivente? Dio non svierà mai nessuno dalla sua volontà. Sono i genitori che l'hanno fatto. I vostri genitori vi hanno fatto diventare dipendenti dagli uomini, voi l'avete ricevuto e trasmesso di nuovo ai vostri figli e così avanti di generazione in generazione. Quando finirà tutto questo? Quando finirà il bisogno e la miseria? Quando diminuirà la schiera di ammalati? Quando verrà posto uno stop? Così, cari amici, come l'uomo ha preso questa abitudine la deve perdere, deve invertire la rotta, deve diventare e fare ciò per cui Dio l'ha destinato. Deve ascoltare Dio, tornare sotto la guida divina, senza questo non c'è vita.

Bruno Gröning è venuto al mondo per aiutare gli uomini a ristabilire il contatto con Dio, e il suo compito consisteva nel permettere ai cercatori di guarigione di accedere *consapevolmente* alla Forza Divina. Quell'energia da lui definita *Heilstrom* che ricongiungeva i supremi rapporti della vita all'intuizione, semplice e naturale, e permetteva al corpo colpito dal male di ritrovare la salute.

Nel suo insegnamento, spronava gli uomini a ritornare alla Fonte Suprema per ottenere la guarigione, e far riemergere la voce di Dio tra la miriade di pensieri confusi e di sensazioni errate che attraversano la vita quotidiana. Desiderava che ognuno imparasse a sentire la *sensazione giusta* ritrovando la chiarezza per avere accesso all'autorità interiore, libera dalle opinioni umane, sviluppando quella sensibilità che avrebbe consentito di smascherare i retroscena delle circostanze che si presentano durante l'arco dell'esistenza.

Bruno parlava di una guida interiore divina e riteneva che ogni persona

fosse in grado di “sentire” la Volontà di Dio, se avesse imparato ad ascoltare e a chiedere nel modo giusto, trovando così una risposta a ogni domanda. Ripeteva continuamente, *che cosa provate, cosa sentite?*



3. Lo Heilstrom: il potere di Dio nelle mani dell'uomo

L'uomo potrebbe aver creato l'immagine di Dio per non sentirsi troppo piccolo e solo?

Coloro che negano l'esistenza di un Essere Trascendente darebbero una risposta affermativa a un simile interrogativo, ma Max Planck, pilastro della fisica moderna, ne provò il contrario esprimendolo in uno dei suoi trattati:

Tutta la materia ha origine ed esiste solo in virtù di una forza che fa vibrare le particelle di un atomo e che tiene insieme il minuscolo sistema solare dell'atomo. Dobbiamo, quindi, supporre l'esistenza di una Mente Consca e Intelligente dietro a questa forza. Questa Mente è la matrice di tutta la materia. La scienza è solo il progressivo accostamento al mondo reale⁴⁰.

Quella che inizialmente era stata soltanto un'ipotesi quantistica divenne per Planck un'autentica teoria quantistica, nella quale egli sosteneva che gli atomi fossero in grado di assorbire ed emettere radiazioni in maniera discontinua per *quanti di energia*: ossia quantità di energia, finite e discrete. Brevi e rapide esplosioni di luce, pulsazioni luminose, onde radianti, mosse da forze non fisiche, concludendo che l'energia poteva essere concettualmente rappresentata, così come la materia, con una forma esterna granulare, perché *i quanti* erano fatti proprio come granuli di energia indivisibili⁴¹.

Gli scienziati Elmer Green e William Tiller, per studiare la potenza che l'energia sprigiona dalla mente, osservarono le modalità utilizzate dai guaritori a distanza con lo scopo di scoprire quale tipo di energia emanassero durante il processo di guarigione.

Da tali ricerche emerse che, prima di ogni altra cosa, essi trasmettevano agli ammalati *un'intenzione di guarigione* dalla quale scaturiva un repentino aumento di energia elettrostatica. Altre indagini portarono alla luce il potere che l'energia esercita sull'acqua dimostrando che *l'intenzione* produce delle variazioni all'interno della struttura molecolare dell'oggetto osservato. Nel caso dell'elemento acqua si poteva notare un cambiamento dell'ossigeno e dell'idrogeno, come se fosse stata influenzata da un magnete. Mentre studi condotti sulla guarigione a distanza, come quello di Elisabeth Targ, suggerirono che gli effetti elettromagnetici costituivano una parte fondamentale del processo ma che il ruolo centrale veniva espletato dalla luce. Concetti avvalorati dal fisico Fritz Albert Popp che dimostrò quanto le cellule di tutti gli organismi viventi – piante, animali, uomini – contenessero frammenti di luce da lui denominate *biofotoni*.

Tale premessa, necessaria per tornare all'insegnamento spirituale di Bruno Gröning, utile per comprendere lo *Heilstrom* – la potente Forza guaritrice – ci permetterà di intravederne la relazione. Tra l'altro lo *Heilstrom*, invisibile a occhio nudo, apparve in una delle innumerevoli foto di Gröning sottoforma di rete di energia catturata dalla macchina fotografica.

Nelle sue conferenze egli descriveva il processo della vita sottoposta a un Ordine Superiore o divino, regole e leggi fondamentali che insieme alle Leggi fisiche governano l'esistenza. Bruno le definiva *le regole del gioco della vita*, senza la cui conoscenza l'essere umano non avrebbe potuto ritrovare il suo punto di equilibrio. E l'energia creatrice ne rispecchiava la centralità.

Per assorbire lo *Heilstrom*, secondo le sue indicazioni, era importante (e lo è ancor oggi per i circoli di tutto il mondo) sedersi e mantenere una posizione aperta del corpo e dell'animo, scacciando ogni pensiero malevolo o inquinante, soprattutto quei pensieri legati alla malattia o alle preoccupazioni. E osservando il proprio corpo da questa posizione di totale apertura, con le mani rivolte verso l'alto nell'atto di ricevere i doni che vengono da Dio, Bruno Gröning assicurava che l'uomo avrebbe ritrovato un *ordine supremo* tornando allo stato originario, riequilibrando ogni cellula del proprio organismo. Guarendo lo spirito, l'uomo avrebbe guarito anche il corpo. Sintonizzandosi con Dio si riuniva a Esso divenendo un canale divino nel quale l'onda guaritrice sarebbe tornata a fluire.

Bruno definiva questi atteggiamenti consapevoli *Einstellen* e per spiegarne la natura utilizzava un termine pratico, dicendo ai presenti che per ascoltare la radio e sintonizzarsi sul proprio programma preferito si doveva prima trovare la frequenza giusta.

L'*Einstellen*, la posizione corretta per accogliere l'energia divina, permetteva di ricevere qualcosa di inusuale. Tale apertura verso Dio lasciava sempre un segno indelebile e chiunque poteva testimoniare la gioia, la pace e la calma che ne scaturivano. Le persone giungevano alla piena percezione che Dio non era così lontano e distante, ma le penetrava e le avvolgeva con il suo

tenero abbraccio. Codesta forte sensazione di far parte di un Universo unico e indivisibile, la potente interazione con gli altri esseri umani, insieme all'abbattimento di schemi preconcepi, significavano l'inizio di un percorso nuovo al quale sarebbe conseguito un perfetto stato di salute e una qualità di vita diversa.

Il grande papa Giovanni XXIII, proclamato santo, espresse il suo concetto di ordine divino con poche semplici parole:

La Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto *dell'ordine stabilito da Dio*. I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri e nelle forze che compongono l'Universo regni un ordine stupendo; e attestano pure la grandezza dell'uomo, che scopre tale ordine e crea gli strumenti idonei per impadronirsi di quelle forze e volgerle a suo servizio⁴².

Bruno Gröning ha sempre ribadito di non essere venuto sulla terra per fondare una nuova religione né una nuova credenza e tutti gli appartenenti a qualsiasi *credo* o non potevano apprendere le regole del gioco della vita. Dichiarava di non essere lui l'artefice di un ritrovato benessere, di non essere lui a guarire bensì la Forza Divina. Attribuiva a "Essa" la capacità di condurre l'uomo verso il suo insegnamento di fede e alla guarigione, e coloro che ricevevano aiuto non dovevano ringraziare lui ma soltanto la bontà di Dio.

Sono pronto a dirvi che questa Forza mi viene da Dio. Vi prego non dite mai che sono stato io a guarirvi. No! È la fede in Dio e il collegamento con Lui. Io sono soltanto un piccolo intermediario, un minuscolo trasformatore. Da me potete avere la corrente guaritrice, ma dipende solo da voi come l'accogliete. Non sono venuto sulla terra per fondare una nuova religione, ma per insegnarvi le regole del gioco della vita, sicché voi possiate goderne pienamente⁴³.

4. *L' Einstellen: l'atteggiamento che collega a*

Dio

Quando ci si imbatte in qualcosa di diverso dall'usuale modo di pregare, probabilmente è arrivato il momento di cambiare atteggiamento e ampliare i nostri orizzonti percettivi. Magari fare un'esperienza più diretta ponendosi davanti a Dio non più soltanto come dei miseri peccatori, ma come figli e quindi eredi della Sua Forza Divina. Ciò in cui crediamo si manifesta sempre nella nostra vita, e se crediamo nella malattia essa si manifesterà nel nostro corpo, così come riacquisteremo la completa salute, se lo crediamo possibile. Se ci chiudiamo nella muraglia dell'oscurità dei nostri sentimenti negativi, le paure restano all'interno e fermentano come un vino andato a male. Non è più la malattia che ci danneggia, ma noi stessi che attacchiamo la nostra esistenza.

Uno scienziato di Phoenix, in Arizona, per provare una teoria sull'influenza che la mente esercita sul corpo, fece richiesta all'Università di un volontario, e ottenne che un condannato alla sedia elettrica aderisse al suo progetto.

L'esperimento consisteva nel praticare un taglio sul polso dell'uomo affinché il sangue gocciasse fino a provocarne il dissanguamento. Se, al contrario, per un caso straordinario il sangue si fosse coagulato, egli avrebbe avuto la possibilità di sopravvivere. Il condannato accettò per evitare l'orribile fine sulla sedia elettrica e fu trasferito in ospedale. Lo legarono al letto e gli praticarono un foro sul polso, talmente piccolo che mai avrebbe potuto provocarne la morte. Quindi, posero una bacinella in terra dove si poteva sentire ogni goccia di sangue che cadeva. In realtà lo scienziato aveva posto un fiasco con del siero che pendeva sotto il letto, e aprendone la valvola il siero emetteva lo stesso rumore di una goccia di sangue che cade in un catino di alluminio. Lo scienziato ogni dieci minuti stringeva la valvola facendo cadere sempre meno siero mentre il poveretto credeva che si stesse dissanguando, finché il fiasco smise di gocciolare e il condannato morì per arresto cardiaco. La sua mente gli aveva fatto credere che sarebbe morto dissanguato e il suo corpo reagì, semplicemente, alla sua programmazione mentale⁴⁴.

Un altro esperimento si svolse durante la guerra tra il Libano e Israele, nel 1982. In quel contesto alcuni ricercatori insegnarono a un gruppo di persone a “sentire” la pace dentro se stessi facendo ricorso alla Meditazione Trascendentale.

Una volta al mese in giorni e ore prestabilite, il gruppo veniva trasferito nelle aree mediorientali più pericolose e iniziava a evocare interiormente la pace. Il risultato fu straordinario, infatti, in quei momenti le attività belliche si fermavano, le azioni terroristiche cessavano, i delitti diminuivano e il numero degli incidenti stradali si riduceva. Quando, invece, i sentimenti mutavano le statistiche variavano. Tali ricerche confermarono alcuni dati acquisiti in precedenza nei quali fu evidenziato che la pace sperimentata individualmente si rifletteva nel mondo circostante⁴⁵.

Apparentemente la modalità utilizzata per l'*Einstellen* potrebbe assomigliare al training autogeno. Ma in questo metodo si formulano dei pensieri che comandano al corpo di rilassarsi, oppure di avvertirne una certa pesantezza raggiungendo una forma di autoipnosi. Per Bruno Gröning tali tecniche di autosuggestione risultavano inaccettabili, ed esulavano dal suo modo di operare nel quale il libero arbitrio era fondamentale per effettuare la scelta di staccarsi definitivamente dal male, pregando per restare fermi nella fede e credere nel bene. Concetto identico a quello dei grandi profeti che asserivano che l'obbedienza senza intelligenza è un'altra cecità.

Infatti, Gesù e altri Maestri che hanno dato origine a storiche religioni e filosofie hanno espresso attraverso potenti parole quanto la fede, la preghiera e l'atteggiamento siano elementi insostituibili per ricevere la Forza Divina, al fine di attuare un cambiamento nella propria vita. Essi furono gli eloquenti pionieri di un insegnamento che ampliava le coscienze sopite, e ogni frase pronunciata conteneva il segreto per ritrovare le origini divine dalle quali l'umanità si era allontanata. Gesù dimostrò la validità della preghiera attraverso il “Padre Nostro”. Egli enunciò le parole che comunicavano a Dio i desideri del cuore, con un atteggiamento di apertura e con le mani rivolte verso l'alto per accogliere i doni abbondanti che il Padre Celeste avrebbe elargito a ognuno, con tempi e modalità diverse, ma *con la certezza* che ciò

sarebbe avvenuto. La preghiera ha aiutato gli esseri umani a far emergere da luoghi remoti sentimenti e benefiche sensazioni che hanno condotto alla guarigione. E con la preghiera, in ogni religione, si è sempre ottenuto un risultato. Tale potere, derivante dalla sincerità dell'intenzione e dal distacco dal proprio *ego*, ha assunto nella vita dell'uomo il centro intorno al quale l'esistenza spirituale ruota.

Ma quale differenza esiste tra un modo di pregare tradizionale e l'*Einstellen*?

L'atteggiamento, sia interiore che esteriore, durante l'*Einstellen*, consigliava Gröning, deve essere di apertura. La posizione seduta con le mani poggiate sulle gambe, la mente libera da pensieri ostili, il cuore rivolto a Dio e il corpo pronto a ricevere lo *Heilstrom* rende l'uomo capace di canalizzare la forza creatrice. Ed egli così spiegava l'importanza dell'atteggiamento:

Spesso coloro che dispongono ancora di un corpo agile lo rattrappiscono, accavallano le gambe, incrociano le braccia, utilizzano posizioni di chiusura. Questo è uno dei poteri dell'abitudine. Certo, qualche volta si possono accavallare le gambe o crogiolarsi come si desidera, ma non quando si vuole ricevere il bene, il divino. Allora si deve essere liberi, star seduti, oppure in piedi con le mani aperte, le mani vuote e il cuore aperto! Dovete fare l'*Einstellen* per ricevere, o meglio per ottenere la vera trasmissione divina. E potrete riconoscerla soltanto se presterete attenzione al vostro corpo e non a quello che accade intorno a esso. Cosa provate? Cosa sentite? Cosa accade nel vostro corpo⁴⁶?

Gröning domandava sempre alle persone cosa provassero durante l'*Einstellen*, poiché questa modalità di connettersi con Dio non era una pura formalità, ma il modo migliore per ricevere quanto richiesto. Essere aperti e liberi nel corpo coincideva, secondo lui, con la libertà e l'apertura dello spirito per *ottenere la completa salute*.

Tale consapevolezza rappresentata dal "sentire" era la condizione primaria per Bruno. Egli penetrando l'animo umano sapeva perfettamente quanti e quali pensieri celassero emozioni differenti da ciò che gli uomini affermavano di volere, con la conseguenza che la preghiera perdeva la sua efficacia, attirando effetti indesiderati.

I desideri, ad esempio, possono produrre delle aspettative rimanendo “*potenziali*” se non sono accompagnati da un’emozione positiva, anzi, potrebbero causare un effetto contrario che non coincide con la realizzazione del nostro pensiero iniziale. Se dietro al desiderio di migliorare la salute esiste la paura della malattia, non otterremo il risultato sperato razionalmente, mentre la convinzione della *riuscita* accompagnata dal sentimento che essa ci ispira si trasforma nel linguaggio che Dio preferisce, quello che fa accadere le cose impossibili. Bruno Gröning insegnava proprio questo, a credere e sperimentare dimostrando che nel vocabolario di Dio l’*impossibile* non esiste, però aggiungeva: *non siate creduloni, sperimentate la potenza di Dio!*

5. *Le Regelungen: la purificazione nel percorso di guarigione*

Nell’epoca dell’alta tecnologia veniamo investiti quotidianamente da informazioni, spesso, terrificanti. Mentre la tecnologia avanza l’uomo indietreggia, sentendosi sempre più solo.

Le varie realtà si sovrappongono e s’intrecciano, i mass media ci sommergono di cattive notizie, ed eventi catastrofici si affacciano sullo scenario complessivo. Vivere nel mondo contemporaneo, distaccarsi da realtà problematiche che appaiono senza soluzioni diventa sempre più difficile. In tale caos, però, si profilano due possibilità: la confusione potrebbe incidere sul nostro rapporto spirito-mente-corpo provocandoci sofferenza e disturbi fisici, oppure far emergere un nuovo modo di pensare trasformando *la crisi* in un momento fertile, distaccandoci dal disordine e dal male.

Ribaltando il nostro assetto di convinzioni – e ne abbiamo la possibilità – possiamo decidere di credere in qualcosa che va oltre la visione oggettiva – di quella che è la realtà – e accettare ogni notizia come una nota informativa. Dipenderà, dunque, da noi stessi se essa produrrà frutti amari o dolci. Sono le cose in cui crediamo ad avere il potere di creare le condizioni fisiche per la

malattia. E numerose prove raccolte negli ultimi decenni dai ricercatori dimostrano quanto la paura, l'ansia, le preoccupazioni e l'incapacità di perdonare possano impedire di godere di buona salute e lunga vita. Ma anche tradizioni antiche sottolineano la stessa cosa.

Nel Vecchio Testamento, nella Torah, negli antichi Sutra buddhisti o nei testi Veda, per esempio, gli anni degli uomini venivano misurati in secoli, e anche se alcuni sostengono che siano soltanto metafore, in verità il corpo umano è stato creato per vivere a lungo e godere di ottima salute, altrimenti Noè come avrebbe fatto a costruire l'arca alla sua età (seicento anni) e vivere per altri trecentocinquanta anni assicurando la sopravvivenza all'umanità?⁴⁷ Le scritture rivelano che i nostri progenitori non conoscevano l'ansia, vivevano secondo la volontà di Dio assaporando la bellezza della vita, non avvizzivano in vecchiaia ma restavano vitali fino all'ultimo giorno e morivano completamente sani. Essi concepivano il tempo come una strada percorribile in due direzioni, sia indietro che in avanti e l'anima lasciava il corpo in base al livello di coscienza prodotto dalle attività che aveva scelto di compiere. Lo stesso Einstein confermò che il tempo non è ciò che appare, non scorre in una sola direzione in modo lineare e il futuro e il passato esistono contemporaneamente.

Per avvalorare codeste illustri affermazioni, vorrei citare lo studioso israeliano Leonard Leibovici che nel 2001 condusse un esperimento sugli effetti retroattivi della preghiera d'intercessione *a distanza* su pazienti affetti da un'infezione al sangue. Egli intendeva verificare se la preghiera potesse apportare dei cambiamenti sul loro stato di salute e nel contempo fornire ulteriori elementi che comprovassero l'influenza della mente sulla materia. Formò, quindi, due gruppi di malati, il primo dei quali fu sottoposto al potere delle orazioni. Lo scienziato confrontò, infine, i risultati ottenuti osservando che i malati beneficiari della preghiera avevano avuto un repentino calo della temperatura, mentre per gli altri non si evidenziò alcun miglioramento. Le persone che pregavano, invece, pensando di rivolgere la loro benevola intenzione di guarigione per i pazienti del 2001, seppero in seguito che avevano pregato per pazienti ricoverati tra il 1990 e il 1996, i quali

migliorarono nel corso degli anni novanta, grazie all'esperimento che sarebbe stato condotto negli anni successivi. In sintesi, i pazienti ai quali erano state rivolte le preghiere nel 2001 mostrarono notevoli cambiamenti nel loro stato di salute, con un effetto retroattivo, e un'analisi statistica dell'esperimento dimostrò che non si trattava di una semplice coincidenza, provando che le intenzioni, i pensieri, le emozioni e le preghiere non agivano soltanto sul presente o sul futuro, ma anche sul passato simultaneamente⁴⁸.

Nel suo insegnamento Bruno Gröning spiega come ritornare a credere che *essere sani* sia un nostro diritto divino (agendo sulle idee malsane del passato che influenzerebbero il nostro futuro se non le sradichiamo nel presente) e ci conduce verso un'esistenza libera da malattie e intralci mentali, istruendoci su *come* disfarcene definitivamente:

Dio ha una Sua legge – dichiarò in una delle sue conferenze – chi non la conosce, chi non l'ascolta non la segue. Ogni persona deve fare il Bene, fare ciò che è giusto, mai il male. Dico semplicemente che chi vuole essere pulito non vada nel sudiciume altrimenti s'imbratterà. Dio ha stabilito per noi una via che conduce a Lui, per tutti gli esseri viventi. Chi imbroccherà questa via sarà sostenuto e protetto, perché è la via per ottenere la forza divina, che non è distruttiva ma costruttiva. Lì l'uomo si sente forte, sente il suo corpo fluire, su questa via si sente davvero bene, sente il benessere dentro di sé! E questo benessere è Dio. Dio vuole che noi stiamo bene, ci dà tutto il bene, dobbiamo soltanto accogliere tutto ciò che Lui ci manda. Perciò fatelo⁴⁹!

Per questo i nostri Padri vivevano a lungo, perché il loro corpo, purificato dalla preghiera, diveniva un luogo sacro nel quale lo spirito era collegato a Dio e la mente e il corpo seguivano lo spirito. Le loro azioni scaturivano da un Ordine Superiore e non si limitavano al benessere personale, ma erano rivolte al bene della comunità di cui erano diretti responsabili. Nelle loro intenzioni non si celavano secondi fini, non desideravano qualcosa di buono per se stessi a discapito di altri. Essi conoscevano la potente vibrazione che scaturisce dal desiderio, il quale va giustamente indirizzato e unificato all'Intelligenza Divina intesa come *dharma* o legge divina che detta il corretto modo di vivere.

E per tornare al concetto di *Regelungen* (Regolazioni) è bene dire che proprio Bruno Gröning definì con tale termine il *processo di purificazione* che iniziava a manifestarsi in un corpo le cui reazioni si presentavano, a volte, con caratteristiche simili a quelle della malattia, se non con dolori ancora più forti. In quei casi egli se ne rallegrava lasciando sconcertati i cercatori di guarigione che si sentivano peggio di prima e, spesso, lo accusavano di farli ammalare ancor di più:

Il dolore delle *Regelungen* deve esserci – ripeteva Gröning ai presenti – quando iniziano i dolori, le persone temono che si tratti di una ricaduta. Alcuni ne approfittano per denigrarmi dicendo: *invece di far guarire la gente la fa ammalare!* Perciò le avverto di avere pazienza quando arrivano i dolori delle *Regelungen*. Non è nulla di male, significa soltanto che la persona sta guarendo. Quindi vi esorto a sopportarli⁵⁰.

In effetti, sono numerosi coloro che durante la ricezione dello *Heilstrom* avvertono uno strano malessere in tutto il corpo, oppure sensazioni di calore o altri sintomi che possano indurre a pensare negativamente. In realtà gli organi ammalati toccati dalla potente energia iniziano a sanarsi, eppur emergendo spesso fattori quali diarrea, vomito, febbre o spossatezza generale non ci si deve allarmare perché il processo di pulizia sta avvenendo in maniera rapida. Il dolore delle *Regelungen* è inevitabile poiché segnala che il corpo sta espellendo le scorie della malattia per via spirituale.

In questa delicata fase è necessario effettuare una “scelta” che permetta di creare un ponte e passare da un percorso di malattia a un altro parallelo di piena salute. Trattasi di una nuova apertura mentale, qualcosa che coincide con un “salto quantico o vibrazionale” attraverso il quale – da una programmazione mentale di malattia – si passa alla certezza di essere sani, creando un esito diverso da quello precedentemente vissuto. In sostanza, uno stato di malattia verrà sostituito con un altro risultato, *la salute completa*, e la nuova fisica ne attesta la veridicità. Se nel nostro “presente” introduciamo una modifica, credendo fermamente a ciò che di buono e di bello potremo fare in quanto persone sane, sfuggiremo a ogni nefasto e catastrofico pronostico. Quando un programma televisivo non è di nostro gradimento generalmente cambiamo canale, ebbene questo *possiamo e dobbiamo* farlo anche con la nostra vita.

Bruno Gröning, da uomo semplice e profondo qual era, esponeva il suo *sapere* scegliendo esempi che anche un bambino avrebbe potuto comprendere, e per spiegare il fenomeno delle *Regelungen* invitava i presenti a visualizzare un bricco pieno di latte andato a male, domandando loro cosa fare per sostituirlo con del latte fresco. Ovviamente essi rispondevano che era necessario lavare bene il bricco prima di versarci il latte fresco, altrimenti sarebbe inacidito.

Il medesimo criterio vale per l'uomo, il corpo rappresenta il bricco, la malattia il latte acido e la salute il latte buono. Il corpo deve essere ripulito e una volta purificato potrà accogliere il latte fresco: la salute. E così come la frutta fresca non va collocata accanto a quella marcia, l'uomo per liberarsi dal male se ne deve innanzitutto distaccare mentalmente. La posizione di apertura per ricevere lo *Heilstrom* non si riferisce soltanto all'atteggiamento esterno ma anche all'animo, che deve essere aperto per accogliere la Forza guaritrice. E la conseguenza di questo grande flusso di energia assorbita dal corpo, spesso, si manifesta con gli stessi sintomi di una malattia; un principio noto anche in omeopatia nella quale la guarigione inizia quando emergono i sintomi della malattia che preannunciano la salute.

Questo è uno dei punti cruciali dell'insegnamento perché nel caso subentrino i dolori causati dal processo delle *Regelungen*, non sarà semplice pensare che non siano dovuti alla malattia che si ripropone. Entra, quindi, in gioco *una mente aperta alla fede e uno sforzo di volontà* che comprende la decisione di credere nella guarigione e l'azione di comportarsi da persone sane. Questa è la formula vincente del processo di *Regelungen*; un travaglio che porta alla luce un corpo nuovo.

“La mente es como un paracaídas no sirve se no se abre”, sostiene un vecchio proverbio dell'America Latina.

In piena libertà si può scegliere a cosa credere, e quando si è pronti a staccarsi dalla malattia la scelta comporterà la salute. Coloro che trattengono la malattia ci pensano continuamente e ne parlano, non potranno ottenere la

guarigione. Bruno Gröning diceva:

Posso aiutare un uomo a trovare la via del bene, ma non posso prendere per lui la decisione, né costringerlo al bene. Ognuno deve trovare da sé la via. Amici, non dimenticate che l'uomo vive tra il bene e il male. Da una parte c'è il bene, dall'altra il male, al centro c'è l'uomo che decide.

Le convinzioni esercitano un grande potere su di noi poiché traggono origini dalla nostra storia personale e dall'ambiente che ci circonda. E molti dei limiti che restringono la visione che abbiamo della vita invalidano il nostro cammino. Nonostante tutto esiste in seno alla nostra coscienza un luogo inesplorato nel quale risiede una voce interiore che, se fosse ascoltata, potrebbe capovolgere l'assetto globale delle certezze personali. Il pensiero, ad esempio, durante il periodo di transizione delle *Regelungen* è lo strumento più potente che possiamo avere a disposizione. Esso può influenzare, nel bene e nel male, la nostra guarigione.

6. *La potenza del pensiero*

Antifone sosteneva che in tutti gli uomini è la mente che dirige il corpo verso la salute o la malattia, come verso tutto il resto e le neuroscienze hanno dimostrato che possiamo modificare il nostro cervello cambiando il modo di pensare, persino anticipando qualsiasi esperienza del mondo esteriore.

È stato appurato che attraverso delle prove mentali, immaginando ripetutamente di svolgere un'azione, i circuiti nel cervello possono riorganizzarsi e rispondere ai nostri obiettivi, permettendo ai pensieri di diventare reali e costringere il cervello ad allinearsi all'evento manifestandolo nella realtà⁵¹.

Il neurologo Alvaro Pascual-Leon per approfondire la tematica degli esercizi mentali ha creato un esperimento molto interessante applicandolo a

due gruppi di persone che suonavano il pianoforte. Per due ore al giorno, per un periodo stabilito, un gruppo doveva suonare con una sola mano senza mai toccare *realmente* la tastiera, mentre l'altro avrebbe dovuto suonare *concretamente* il pianoforte, seguendo le stesse modalità. Egli rilevò che, in ambedue i casi, le variazioni cerebrali mostravano che tutti i partecipanti avevano attivato ed espanso gruppi di neuroni nella medesima area specifica. E coloro che si erano esercitati mentalmente nell'esecuzione di scale e accordi avevano attivato lo stesso numero di circuiti cerebrali di quelli che avevano svolto materialmente l'attività alla tastiera⁵².

Quindi, non solo siamo in grado di cambiare il cervello pensando in modo diverso, ma possiamo impedirgli di riconoscere la differenza tra mondo interiore mentale e ciò che viviamo nell'ambiente esterno. Un concetto straordinario per sostituire le vecchie abitudini ed eliminare le antiche connessioni neuronali, sostituendole con abitudini nuove e creando nuove reti di neuroni. Se pensiamo a quanto di buono e di bello esiste nella vita, riusciremo a escludere tutto il resto e arriverà il momento in cui il pensiero diventerà realtà:

Quando accade, significa che l'hardware del nostro cervello è stato riprogrammato per riflettere il pensiero sotto forma di esperienza, ed è anche l'istante in cui il pensiero cambia il cervello e quindi la mente⁵³.

Per Bruno Gröning la potenza del pensiero ha rappresentato la parte centrale del suo insegnamento. Egli trattava, infatti, i pensieri non come qualcosa di astratto, ma come una forza spirituale attiva che produce energia e influenza lo stato di salute. Egli affermava che il pensiero negativo indebolisce la persona e produce un disturbo all'anima, provocando con il tempo la malattia. Per questo esortava i presenti a staccarsi dai cattivi pensieri che, oltre ad allontanare da Dio, impedivano il fluire delle energie costruttive.

Nelle sue conversazioni spiegava che l'uomo, voltando le spalle al Padre Celeste e alla Madre Terra, aveva creato un potere nefasto che agiva negativamente, sia sul proprio corpo che nel mondo. E i pensieri catastrofici forgiati dalla mente si trasformavano in energie distruttive le quali, associate al potere mentale collettivo, potevano produrre eventi disastrosi. Inoltre

pensieri di odio, gelosia, invidia o rabbia rivolti verso gli altri colpivano, ma ritornavano come un boomerang a colui/lei che li aveva prodotti, togliendogli la gioia e la buona salute. Proprio come accadde al ragazzino che, quando colpì il volto di Bruno bambino, iniziò a schiaffeggiarsi violentemente dinanzi allo specchio, senza riuscire a fermarsi se non con l'aiuto dello stesso⁵⁴.

In una delle sue conferenze il monito di Gröning chiarisce tale concezione:

Protegetevi dai cattivi pensieri. La gente ha l'abitudine di pensare in modo negativo senza sapere quanto sia dannoso, molti per abitudine pensano costantemente alla malattia e questo pensiero impedisce loro di guarire. I pensieri di paura, odio, gelosia, invidia, rabbia hanno un'influenza distruttiva sull'animo umano. Non fanno del male solo agli altri, ma tolgono la gioia, la pace, la salute, il bene. I cattivi pensieri sono un veleno strisciante che porta tristezza e scontento. Anche i pensieri di vanità o di orgoglio, sia che riguardino la propria vita che quella altrui, disturbano e distruggono lo spirito. Rifiutateli e dite a voce alta: *non voglio avere nulla a che fare con questo cattivo pensiero, adesso voglio un bel pensiero!* Poi distogliete la mente e l'attenzione, guardate fuori dalla finestra. Immergetevi nella natura e volgetevi verso il bene dove si manifesta l'autenticità divina. Osservate la natura così com'è adesso o immaginatela in primavera quando tutto cresce, vedrete come la vita riprende a crescere e come tutto rinverdisce davanti ai nostri occhi. Osservando attentamente la natura avvertirete che i cattivi pensieri vi hanno abbandonato e mentre guardate avrete già ristabilito il contatto con Dio⁵⁵.

Per migliorare la vita consigliava di svuotare completamente la mente da ogni pensiero che potesse togliere la pace, e che la prima pratica di meditazione consisteva nel prendere l'energia dalla natura. Soltanto ritrovando la calma si poteva scendere in profondità e osservare ciò che impediva la crescita spirituale. Se il risentimento, l'agitazione, la mancanza di perdono, l'incapacità di gestire la propria vita o la voglia di gestire quella altrui costituivano la causa dell'infelicità, se le delusioni, il bisogno di approvazione, le frustrazioni invalidavano la gioia e creavano un terreno fertile per la malattia, era arrivato il momento di far fluire la vita. Egli esortava:

Cari amici, oggi dovrete essere consapevoli del fatto che se accogliete un solo pensiero

negativo, altri pensieri cattivi penetreranno dentro di voi e conseguentemente direte anche delle cattive parole, quindi tutto ciò che accogliete lo dovrete far uscire. È molto importante per l'uomo decidere quali pensieri accogliere, perché i pensieri sono delle energie, se l'uomo vuole il bene Dio lo aiuta, se vuole il male è Satana che lo aiuta⁵⁶.

Bruno credeva fermamente nella correttezza dell'uomo per quanto gli accadeva. Egli riteneva ogni uomo responsabile della propria salute, e ogni pensiero rivolto al male diveniva una nebbia che divide dal flusso dell'energia divina, edificante e purificatrice. Paragonando il corpo a una coppa così sosteneva:

Prendete una coppa piena, di frutta rimasta lì da parecchi giorni e di cui nessuno si è più preoccupato, quindi è marcita. Se qualcuno vi porta della frutta fresca sarebbe stupido mettere la frutta sana accanto a quella andata a male. Se volete della frutta sana dovrete prima gettare quella cattiva e immangiabile. Ma non solo, dovrete anche pulire la coppa per poter ricevere quella fresca. Paragonate questa coppa al vostro corpo, la frutta con i vostri organi ammalati e quella sana con ciò in cui sperate. Ma non è possibile se non gettate via la frutta marcia. Nel nostro caso se vi preoccupate delle vostre malattie⁵⁷.

Alla luce di quanto sopra, disattendendo le Leggi Spirituali e l'Ordine Universale, l'uomo produce il male con la forza dei pensieri i quali istigano a compiere cattive azioni. Ma staccandosi da essi ha inizio una sorta di allineamento con la Volontà Suprema che aiuta ognuno nella trasformazione della propria vita e di conseguenza ne beneficerà la vita altrui. Reintegrandoci nello stato di coscienza di essere la *figliolanza di Dio* creata a Sua immagine e somiglianza ne saremo anche eredi. Siamo, dunque, responsabili della nostra salute e possiamo *scegliere la salute al posto della malattia*. Il processo del pensiero crea delle realtà e più abbiamo paura di una determinata realtà più l'attiriamo nella nostra vita. Quando creiamo pensieri disarmonici stiamo spianando la strada alle situazioni che vogliamo sfuggire.

Gröning riteneva che gli uomini con la loro spregiudicatezza avessero travisato il concetto di peccato e di colpa a causa dell'uso errato dei termini. Egli spiegava che in origine il termine *peccato* indicava la separazione, l'allontanamento dal proprio Sé e dalle realtà divine *in sé*. Un'offesa per

l'ordine della creazione e per le sacre leggi alle quali ogni essere umano era assoggettato, e nelle quali si celava il "Tribunale" che lo avrebbe assolto o condannato. Per tali motivi esortava i suoi ascoltatori a pensare soltanto al bene, a parlare bene e agire bene, poiché con ogni pensiero, parola e soprattutto azione, l'uomo usava la Forza creatrice donatagli da Dio per la sua vita, erigendo le strutture spirituali, le forme e i collegamenti che avrebbero potuto favorirne lo sviluppo interiore, ma anche favorire quello altrui. E così asseriva:

I pensieri con i quali l'uomo si collega interiormente, con le parole e le azioni, spesso rimangono a lungo legati a lui mentalmente e agiscono secondo le vibrazioni spirituali che gli appartengono. Se provengono dalla sorgente divina, esse agiscono sempre in modo costruttivo sulla persona, ma se provengono dall'avversario rimangono attaccate all'anima come un grande peso e possono, a seconda della loro forza, impedirne per molto tempo lo sviluppo verso il Divino. Con le loro vibrazioni contrarie, questi pensieri negativi attirano la forza vitale della persona e possono, se presenti in grande quantità, divenire origine di malattie e difficoltà. Ognuno è artefice della propria felicità, perché raccoglie quello che ha seminato. Ognuno si orienta secondo i propri pensieri. Non c'è bisogno di un Dio castigatore, l'uomo si castiga da sé quando si lascia suggestionare dal potere negativo dei pensieri e si allea con l'avversario di Dio. È l'uomo stesso che blocca la sua vita diventando vittima del suo falso volere. La legge di compensazione è inesorabile, tutto il negativo creato dall'uomo con l'abuso della sua forza spirituale deve essere di nuovo sciolto, tutto il male che ha fatto agli altri deve essere pareggiato. E tutto questo processo è legato a sofferenza⁵⁸.

Esiste una corrispondenza mentale per ogni malattia e chiunque potrebbe ricevere una guarigione istantanea se avesse la consapevolezza che il proprio corpo nasce dalla mente perfetta di Dio. Quando un individuo continua a pensare in modo distruttivo, continua ad accumulare odio, denaro, a condannare il prossimo e a vivere costantemente nella paura, è destinato ad ammalarsi.

Gesù Cristo era a conoscenza che ogni malattia proviene dal *peccato o errore* e intimava a coloro che guariva di *andare e non peccare più*, perché l'anima deve rimanere pura per una guarigione definitiva. Le parole *non condannate altrimenti sarete a vostra volta condannati, non giudicate altrimenti sarete giudicati*, Gesù le pronunciava sapendo che per ogni

giudizio emesso esiste una corrispondenza, e ciò che l'uomo critica negli altri, in effetti, lo attira a sé.

Un settore della Nuova Medicina ha affrontato tale tematica dedicando uno spazio abbastanza ampio a tutto ciò che la mente crea sotto forma di pensieri, definendola *psico neuro endocrino immunologia* (PNEI) per la quale sono sorti inediti corsi di specializzazione post laurea. In essa vengono indagati sia i *sentimenti che i pensieri*, quanto questi influenzino l'essere umano e quali danni possano causare sul sistema immunitario se ne emergono stati d'animo oppressivi⁵⁹.

L'oncologo italiano Enzo Soresi, già primario presso l'ospedale Niguarda di Milano, descrive in un'intervista alcuni casi di persone decedute a causa di un forte stress, oppure di quelle salvate dalla fede. Soresi, dopo aver trascorso la maggior parte della sua vita professionale presso le più importanti strutture ospedaliere italiane, come fisiologo, anatomopatologo e oncologo, ha iniziato un percorso inedito e, negli ultimi dieci anni, da libero professionista si è dedicato agli studi di neurobiologia dopo aver verificato, attraverso la sua esperienza, quante persone siano guarite o si siano ammalate con la forza del pensiero. In un contesto di studi approfonditi, pertanto, ha maturato la convinzione che l'interruttore in grado di accendere e spegnere le patologie – non solo psichiche ma anche fisiche – sia collocato nell'encefalo. Il pensiero è un sistema che guida le emozioni, e dirigere l'attenzione su qualcosa che procura paura o stress produce un sentimento che influenza il corpo e favorisce la malattia. Nel suo libro *Il cervello anarchico* egli racchiude e spiega, con dovizia di particolari, quanto la *buona salute* scaturisca da un equilibrato funzionamento del cervello, dal sistema endocrino collegato al sistema immunitario che è, a sua volta, legato in una sottile rete al sistema nervoso centrale. Il medico sostiene, infatti, che il cervello umano dal periodo fetale fino al momento della nascita sviluppa una relazione armonica con l'organismo a cui appartiene, instaurando una rete di comunicazioni attraverso dei messaggeri neurochimici: i neurotrasmettitori e neuropeptidi. Questi, prodotti dalle cellule del sistema nervoso centrale e del sistema immunitario, influenzano la crescita delle fibre nervose, la plasticità delle

sinapsi, il ciclo vitale dei neuroni con la loro morte programmata, determinando l'assetto definitivo del sistema nervoso centrale e periferico. Al momento della nascita l'impatto con l'ambiente e la storia personale di un individuo condizionano, infine, l'assetto definitivo del cervello e dei geni preposti a raccogliere nuovi impulsi dell'ambiente⁶⁰.

Ma lo studio del *pensiero* che influenza il corpo fu affrontato dal medico italiano Giuseppe Calligaris alla fine dell'Ottocento. Il noto ricercatore – bandito dagli ambienti accademici per le sue teorie ritenute “inaccettabili” dalle menti ristrette dell'epoca – affrontò argomenti che precorsero i tempi, superando i confini degli studi classici sulle neuropatologie. Egli partiva dal presupposto che l'essere umano ha una natura suggestionabile ed è soggetto a cogliere qualsiasi idea o forma-pensiero possa colpire la sua attenzione, dalla quale scaturisce sempre un'emozione: sia negativa che positiva. Il medico affermò che il pensiero esercita una forte influenza sul corpo e, se ci si concentra sul cuore, il moto ritmico ne viene istantaneamente turbato. Un cardiopatico, ad esempio, che pensi continuamente al suo cuore malato non potrà mai sapere quanto può accrescere il suo male. Nella sua prima tesi di laurea dal titolo *Il pensiero che guarisce*, il medico scrisse che il pensiero influenza per mezzo di tre fattori.

Noi abbiamo parlato fino ad ora dell'azione che sul corpo può esercitare il pensiero prendendo questa parola nel suo più ampio significato. Ma per essere più precisi avremmo dovuto dire l'intelligenza, poiché lo spirito agisce sul corpo anche per mezzo di due altri fattori ben distinti, che sono l'emozione e la volontà.

Le emozioni hanno di regola un effetto più rapido di quello che non si possa avere comunemente dal lavoro complicato dell'intelligenza e del gioco ripetuto della fantasia. La paura può dar luogo a sintomi analoghi a quelli della “rabbia”. Dubois descrive due fratelli che vennero morsi da un cane arrabbiato; uno dovette andare subito in America e non pensò più all'accaduto, ma quando ritornò dopo molti anni e seppe che suo fratello era morto di rabbia, fu così colpito e impressionato da tale notizia che si ammalò e morì con tutti i sintomi dell'idrofobia. Un fanciullo, al quale la paura prodotta da un grosso cane aveva suscitato degli attacchi di epilessia, aveva il ritorno di un attacco ogni volta che sentiva abbaiare un cane. Si può pensare infatti che, in seguito a una paura o a una gioia improvvisa, possa accadere nei centri motori una scossa, uno spostamento molecolare che li rende inerti e che per poco li attutisce, come per esempio accade, secondo l'ingegnoso paragone di Tuke, quando un colpo di cannone produce

una sordità momentanea, o una luce troppo intensa una cecità passeggera. Le emozioni depressive sembrano aver sovente un'azione sullo sviluppo della tubercolosi, e i dolori e i tormenti entravano per buona parte nella frequenza della tisi nelle grandi città. Sarebbe però lungo e inutile il voler enumerare i morbi che possono essere causati dalle emozioni e Larrey aveva già notato che sui campi di battaglia e nei lazzeretti i soldati che appartengono all'esercito vinto soccombono più facilmente alle ferite, mentre i vincitori guariscono prima. Diremo infine, a proposito dell'emozione, che essa, unita alla fede incrollabile, alla volontà forte, è la causa di tutti quei così detti miracoli, per cui gli infermi risanano talora improvvisamente presso le immagini benedette dei santuari. Ecco d'onde viene la forza che opera il miracolo, ecco come l'ammalato che ha in sé la causa del suo male può avere anche in sé la medicina per guarirlo. Si direbbe che in certi casi, per essere guariti, *non vi è che volerlo essere*⁶¹.

La legge che regola il potere di cui siamo dotati implica uno sforzo di volontà. Se non accettiamo la guerra, per esempio, non dovremmo focalizzarci con la mente su di essa, bensì volgere la nostra attenzione sulla pace; e questo concetto è valido per ogni questione. Evitare di parlare di malattie concentrandoci sulla salute risulta essere la via maestra per una vita sana, procedimento non sempre facile da raggiungere per coloro che sono abituati a fare il contrario, ma i nostri pensieri – dal momento che sollecitano delle emozioni-reazioni – non rimangono mai asettici e producono sempre un effetto. Se vogliamo cambiare alcuni aspetti della nostra realtà, dunque, dobbiamo pensare, sentire, agire diversamente e *reagire in termini diversi* alle esperienze della vita. L'essenza di tali assunti si traduce con una nuova visione della realtà che comprende il *tutto* all'interno del quale non esiste separazione, ogni cosa interagisce con la Forza Sacra, e al di fuori di essa nulla esiste, perché viene retta dalle Leggi Divine del Creatore. Soltanto la nostra visione di una realtà separata dagli altri, il giudizio, il pensiero malevolo possono trasformare il nostro corpo in un luogo malsano togliendoci la gioia e la pace.

Pur non essendo riconosciuti dalle autorità ecclesiastiche, in uno dei Vangeli esseni, il *Vangelo della Pace*, vengono riportate parole inconfutabili.

Il Figlio dell'Uomo cercherà prima di ogni cosa la pace perché il corpo è come uno stagno di montagna, quando esso è calmo e limpido rispecchia il sole, ma quando è

pieno di fango e sassi non rispecchia nulla. Poi, affinché l'Angelo della Saggezza possa guidarlo, il Figlio dell'Uomo cercherà la pace del pensiero. Non esiste in cielo né in terra un potere più grande dei pensieri del Figlio dell'Uomo. Pur invisibile agli occhi del corpo, ogni pensiero è fornito di una grande potenza, e la sua forza può persino scuotere i cieli. Poi il Figlio dell'Uomo cercherà la pace dei sentimenti. Dobbiamo, dunque, sollecitare l'Angelo dell'Amore, affinché entri nei nostri sentimenti e li purifichi; e allora tutto ciò che era impazienza e discordia si trasformerà in armonia e pace. La pace è la chiave di tutta la conoscenza di tutti i misteri e di tutta la vita⁶².

L'essere umano proprio perché ha la possibilità di scegliere, grazie al libero arbitrio, può decidere quale via percorrere sia nel bene che nel male. Ma se non è sintonizzato con la fonte giusta probabilmente prenderà delle decisioni istintive o affrettate. Bruno parlando ai suoi amici così spiegava:

Amici, non dimenticate che l'uomo ha la facoltà di scegliere, può fare del bene o del male. Se vede una persona nel bisogno, può aiutarla, passargli accanto senza considerarla o persino sfruttarla, utilizzando il suo stato di bisogno per se stesso. Può fare quello che vuole. L'uomo nella vita si trova sempre a un bivio. Il bene proviene da Dio, il male dal suo avversario Satana, che ha come fine la distruzione di tutto il bene, il divino. Da dove proviene la malattia?

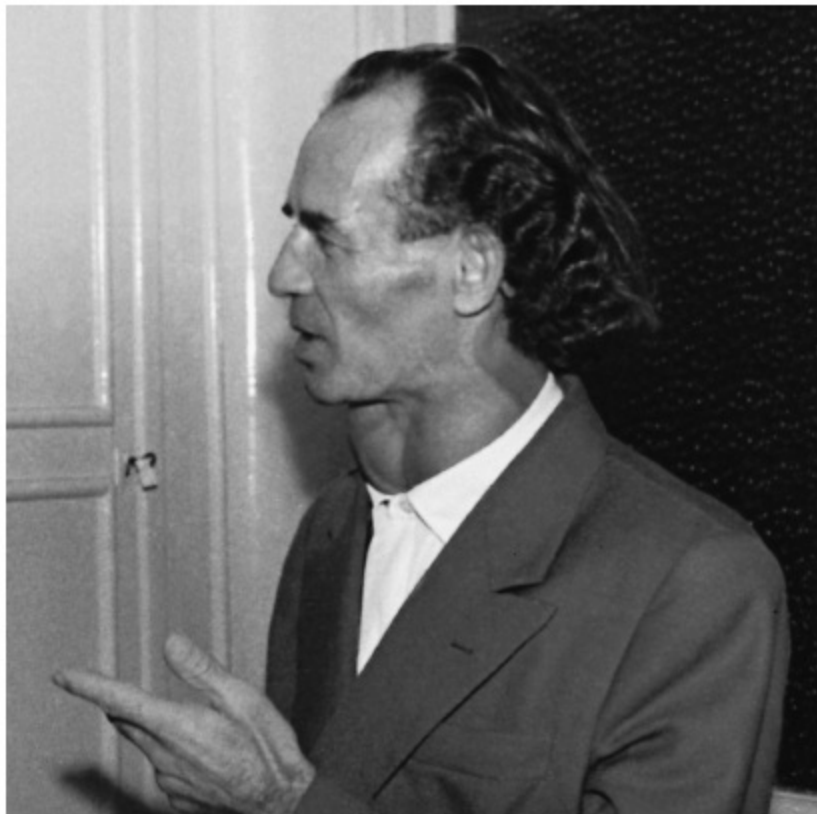
Satana non ha lasciato nulla d'intentato. Dove c'è Dio c'è amore, dove c'è satana ci sono solo guerre. La Forza divina è costruttiva, quella cattiva è distruttiva. L'uomo deve stare sotto la guida divina senza la quale non c'è vita. Dovreste essere ormai consapevoli del fatto che se accogliete anche un solo pensiero cattivo – lo avrete continuamente notato – altri pensieri cattivi penetreranno dentro di voi e di conseguenza direte parole cattive. Quindi tutto ciò che accogliete in voi lo dovrete far uscire. Se accogliete un solo pensiero cattivo diventate servitori del male, diventate servitori di Satana. Lasciate che questo vi sia detto⁶³!

Ma è possibile gestire i propri pensieri soltanto con un atto di volontà? I pensieri arrivano improvvisamente e tentano d'impadronirsi della nostra pace, ci tolgono la gioia e la serenità. Ci conducono verso il dubbio e la depressione.

Bruno sosteneva che i pensieri in realtà sono energie neutre, che Satana vuole trasformare in fonti di dolore instillando nella mente umana la sensazione di non avere alcun potere sulla propria vita. Il male desidera che l'uomo abbia paura e dubbi del bene, tenta d'indebolirlo con l'inganno. Ma

Dio ha creato l'uomo con la capacità di stabilire quali pensieri formulare, quali parole esprimere e azioni compiere. I pensieri negativi possono essere respinti con tranquillità ma con fermezza e se si persevera nella decisione di allontanare il male, la volontà nel bene si rafforzerà.

Dio ha donato all'uomo il dominio su tutte le cose create (Lc 10,19) e la sua infelicità deriva dal fatto che si sente vittima delle circostanze. L'uomo da solo è, infatti, una vittima, ma collegandosi con il Potere di Dio diventa "padrone" della sua vita. Ciò significa che i limiti che ci vengono imposti dalla società, dai media, dalla politica, dalle banche e da ogni manipolazione coercitiva creata dall'uomo per sottomettere e annientare i suoi simili vengono annullati dalla presa di coscienza di poter seguire altre strade perché il Potere è dentro di noi. E più alimentiamo il Potere che ci collega a Dio, più diventiamo esseri umani liberi dalla schiavitù.



7. Il potere della parola

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

*Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.*

*In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*

Gv 1,1-18

Giovanni, uno dei migliori interpreti della Parola di Dio come principio e vita, comprende, nel suo significato più intimo e profondo, il grande mistero dell'umanità nel quale si celano le verità divine. Nella parola, il Verbo (Logos), egli racchiude l'esperienza "altra" contenuta nell'Antico Testamento che delinea la relazione tra Dio e l'uomo, spiegando che Esso è sia *Pensiero* che *Parola* e si manifesta nell'uomo sotto forma di intelletto divino.

I testi sacri, di ogni religione, riportano il valore della parola che i profeti tramite i loro enunciati hanno trasmesso all'umanità. E anche nel mondo della Scienza la parola ha un valore fondamentale per la trasmissione dei suoi postulati. Galileo dedicò, infatti, la massima attenzione ai problemi legati alla lingua quando si accorse che non era soltanto il pensiero a condizionare il linguaggio, ma era altrettanto vero l'opposto, ossia che il linguaggio condizionava il modo di pensare. Pertanto l'importanza sul *come* comunicare il messaggio scientifico divenne basilare quanto i concetti della stessa Scienza.

Se il pensiero ha una funzione potente, la parola crea delle realtà. La parola è portatrice di buoni contenuti che possono trasformare l'esistenza indirizzandola, a seconda delle parole che vengono utilizzate quotidianamente, verso la creazione o l'annullamento. *Esse hanno il potere di*

distuggere o di risanare, dice il Buddha. E quando sono vere e gentili possono cambiare il mondo.

Ciò che esprimiamo, soprattutto il modo in cui lo facciamo, può fare la differenza. Di sovente, affrontiamo dialoghi senza la benché minima consapevolezza di quale influenza le nostre parole possano avere su noi stessi e su gli altri. Un linguaggio crudo può ferire, così come divenire uno strumento che valorizza la vita. Parole garbate placano gli animi, ma possono, se rabbiose, distuggere i legami d'amore e ferire il cuore. Le parole provocano profonde ferite nell'anima e lasciano cicatrici che richiedono tempo per essere sanate. E ogni sentimento negativo, ogni ferita morale o fisica attraverso il nostro percorso può trasformarsi in malattia.

Bruno Gröning è stato portatore di guarigione, di parole di verità e tramite esse ha ricondotto migliaia di persone sulla via del bene. Il suo modo semplice e diretto, il tono pacato e calmo, la forza che gli veniva da Dio rendevano il suo dialogo attivo, vivo ed efficace. Le persone lo seguivano perché emanava una luce rassicurante e ciò che affermava proveniva dall'esperienza e da una saggezza interiore che non aveva paragoni umani. Egli umilmente diceva:

Poiché attualmente non sapete ancora avere fede, voglio farlo io per voi, e poiché non sapete ancora pregare voglio fare anche questo per voi. Voi non sapete chi siete. Voi non siete il vostro corpo, siete spirito e avete ricevuto in prestito il corpo per questa vita terrena, che va restituita alla terra nel momento di ritornare a casa, da Dio. L'anima collega corpo e spirito e porta nell'aldilà sia le esperienze buone che quelle cattive. L'anima è la portatrice della scintilla divina, la quale rende possibile il rapporto con Dio nel momento in cui l'uomo si apre alla fede, ma se l'anima si racchiude nell'incredulità, rimane tagliata fuori dal rapporto con Lui. Ma l'uomo è divino, non è mai diabolico, non è mai satanico, bensì può essere affetto dal male, non è l'uomo a fare il male, ma il male stesso. Dal male non dobbiamo aspettarci nulla di bene! E allo stesso modo, da Dio nulla di male. Se l'uomo è troppo debole, diventa dedito al male, cade e non riesce a risalire, gli manca la forza e cade ancora più in basso, finendo tra le braccia del male. Se non gli viene teso un braccio che lo salvi, che lo aiuti e lo strappi fuori da lì, per un bel po' di tempo sarà perso e dovrà stare al servizio del male⁶⁴.

La cura del corpo combatte soltanto gli effetti della malattia, con scarsi risultati se l'uomo non decide di dare una svolta e convertire il suo cuore, badando a ogni singolo pensiero, a ogni parola e alle azioni che ne conseguono, poiché possono divenire causa di un disordine organico.

Ma se lo spirito si apre alla Forza Divina quale male potrà resistere? Bruno affermava:

Voglio ricondurre l'uomo sulla vera via divina. Ho costruito il ponte che porta a essa, su questa via potete camminare tutti. Se camminate su questa via allora avrete tutto! Questo è il motivo del mio operare qui su questa terra.

8. La potenza della parola di Bruno Gröning: il Te Deum a Rosenheim

L'incontro di Gröning con migliaia di persone in cerca di aiuto davanti alla scuderia di Rosenheim fu un avvenimento di proporzioni drammatiche. Gente sofferente e abbandonata accorse con la speranza di trovare conforto e guarigione. Esseri umani colpiti a causa della guerra, senza più una patria e disperatamente poveri cercavano in quel piccolo uomo un motivo per continuare a vivere, rimettendo il proprio destino nelle mani della misericordia di Dio. Nei visi smunti e pallidi delle donne e dei bambini ardevano occhi tormentati senza più lacrime, mutilati e paralitici imploravano aiuto, altri scossi da orrendi crampi nervosi singhiozzavano. La forza vitale e creativa, la dignità e la fiducia che era esistita una volta nel cuore di questo fiero popolo giaceva calpestata dietro il filo spinato dei campi di prigionia, sotto le macerie delle case distrutte.

In quei giorni arrivarono a Gröning numerosissime richieste d'aiuto giunte per lettera che contenevano le confidenze sulle sofferenze di coloro che, per motivi di salute o economici, non avevano avuto l'opportunità d'intraprendere quel viaggio di speranza. I presenti erano soltanto i rappresentanti di una massa infinita di derelitti, vittime della distruzione

umana, numeri per gli impiegati degli uffici, i cui volti troppo spesso duri comunicavano insensibilità invece di calore umano.

La maggior parte dei rimpatriati e dei fuggiaschi erano stanchi di passare da un ufficio all'altro prima di ottenere un aiuto, di avere un tetto sulla testa o di essere mandati in baracche o appartamenti sovraffollati. Coloro che attendevano Gröning non erano dei creduloni, non si entusiasmarono facilmente, si aggiravano scettici e apatici ma attenti a ogni parola, non accettavano frasi confezionate, si lasciavano convincere dalla giustizia e dalle azioni caritatevoli.

Questa era la condizione di quelli che si radunarono a Rosenheim per essere aiutati dal dottore dei miracoli.

Nei giorni che precedettero le grandi guarigioni del 9 settembre, Gröning si trovava in viaggio attraverso la Germania per raggiungere la località, quando tra la folla in attesa avvennero i primi miracoli a distanza.

Travolti dalla straordinarietà degli avvenimenti si manifestò, nella cerchia dei malati, un cambiamento. Dinanzi ai loro occhi una “forza” divenuta attiva – per la quale non v'era alcuna spiegazione umana – aveva portato aiuto laddove nessun essere umano avrebbe potuto. Quelli che assistettero non avevano cultura, non tentavano di sezionare un “miracolo” per farlo coincidere con il contenuto dei loro testi. Essi erano soltanto bisognosi che avevano attraversato tutte le fasi della sofferenza, provati e pronti in quel momento a riconoscere nella guarigione che ricevevano la potenza di Dio, che si manifestava attraverso un forte segno. I poveri divenivano immediatamente ricchi trasformando il loro cuore, ritrovando la fede. Sensazioni di pienezza che persone sane e ricche di denaro, probabilmente, non avrebbero mai provato.

Nella notte dei miracoli alcuni iniziarono a pregare – parole che non pronunciavano da tempo – poi si unirono gli altri finché tutti recitarono *Padre nostro, che sei nei cieli...* e il solenne *Te Deum*. Fu in quelle ore che avvenne il miracolo più grande, gli uomini ritrovarono la via verso Dio e quando il pomeriggio successivo arrivò Bruno Gröning, trovò davanti a sé una folla purificata e pronta a ricevere la guarigione.

Egli stette in raccoglimento circa un'ora osservando quella massa di persone, e mentre pronunciava le parole di Redenzione a Dio Padre e Medico dell'umanità, ne assorbì la sofferenza: poco dopo scene bibliche divennero reali. I malati si sollevarono dalle barelle, i paralitici gettarono le stampelle, un bimbo cieco dalla nascita riacquistò la vista, da ogni lato grida di ringraziamento annunciavano continue nuove guarigioni, di cui solo una parte era visibile esteriormente.

Nei mesi successivi le guarigioni si moltiplicarono, e i medici non poterono far altro che attestarne la veridicità. Divennero testimoni di eventi sconosciuti e riconobbero profondamente che l'essere umano è nulla senza la Grazia di Dio, e nessuna conoscenza scientifica potrà mai portare alla risoluzione di malattie irreversibili.

Bruno, nel frattempo, viaggiava e difficilmente riusciva a dormire, i casi di cui si doveva occupare erano gravi e il suo aiuto indispensabile. Durante gli incontri con lui, le persone non erano in grado di descrivere le mille sensazioni che avvertivano, ma la pace che rimaneva nei loro corpi provati rappresentava un messaggio d'amore di Dio, l'unico pensiero che sorgeva nella loro mente consisteva nelle parole: *Venga a noi il tuo regno*⁶⁵.

Il dottor Trampler, divenuto *inizialmente* uno dei maggiori sostenitori di Gröning e che in seguito gli voltò le spalle, dal 1949 riconobbe quale segreto si celava nelle sue parole, e nel suo libro *La grande svolta* così scrisse:

Nell'intero conflitto di idee su Bruno, come abbiamo potuto verificare, giornalisti, medici, naturalisti hanno cercato ripetutamente di arrivare al segreto della sua forza esaminando le guarigioni effettivamente dimostrabili con il loro solito modo di pensare. Stranamente la fonte d'informazione più vicina è stata consultata raramente, ossia lo stesso Gröning. Era diventata abitudine considerare in modo superficiale le sue parole e i suoi discorsi, come una specie di fenomeno concomitante le sue guarigioni, parole che avrebbe potuto omettere. Non ci si è resi conto che egli offriva l'unica chiave d'accesso alla comprensione di quei fatti inspiegabili accaduti intorno a lui, ai quali assistevamo meravigliati.

Qualche ammalato, che durante una seduta con Bruno aveva ricevuto in maniera visibile l'energia guaritrice, non ottenne la guarigione completa perché secondo la mia ferma

convinzione questi malati avevano tralasciato di accoglierla dentro di sé e far proprie le parole di guarigione. La parola, ogni singola parola così importante da essere soppesata e considerata seriamente, ha un significato talmente importante e toccante nelle guarigioni che si potrebbe quasi dire: *Chi non vuole ascoltare le parole non deve neanche cercare la guarigione, perché la parola è la forza conduttrice e portatrice, necessaria per conservare in sé la guarigione.*

“Vi faccio sapere...”. Se Gröning inizia in questo modo un comunicato, non si tratta di una formula, ma questa frase sta a significare che egli offre agli ascoltatori il dono di sapere d’ora in poi qualcosa sulla natura della sua forza, della quale essi fino ad allora potevano forse avere un vago sospetto⁶⁶.

Da uno dei discorsi di Bruno Gröning (Traberhof, 27 agosto 1949) egli stesso, riguardo alle sue guarigioni, sostiene:

Chi riceve e chi ha diritto alla guarigione? Il diritto ce l’ha solo colui che porta in sé la fede divina e ha il proposito di vivere in essa. Ci sono persone che da anni hanno perso la fede, che da anni hanno messo da parte la fede, anzi l’hanno trascinata nello sporco e nel fango. Vi faccio sapere che voi tutti, così come vivete in questo grande mondo divino, siete Figli di Dio. Il solo medico, il medico di tutti gli esseri umani è e resta il nostro Signore Iddio. Solo Lui può aiutare. Ma aiuta colui che ha trovato la strada che lo conduce a Lui oppure, come ho già detto, colui che è pronto a intraprenderla, pronto ad accogliere in sé la fede e a viverla. Non occorre che crediate nel piccolo Gröning, ma occorre che mi dimostriate fiducia e ringraziate il Signore Iddio per la Sua grande opera, per il Suo potere, per la Sua grandezza. Non voglio un ringraziamento. No. Non me lo sono meritato. Faccio esattamente il mio dovere come voi fate il vostro lavoro. Dipende solo dall’uomo, da come si è reso libero per poter ricevere la guarigione. Questo significa che deve essere puro. Deve essere cosciente di non essere un bestemmiatore. Deve essere consapevole del legame che lo obbliga e lo lega a vivere con il Signore Iddio. Allora sarà puro⁶⁷.

Bruno Gröning, nei suoi discorsi privati, di sovente affermava di avere la responsabilità davanti a Dio di offrire *la guarigione attraverso la pura energia divina* soltanto a quei sofferenti che avevano la buona intenzione di vivere secondo le leggi divine. Ma doveva negarla a coloro che non erano pronti a staccarsi dal male:

Io potrei compiere anche una guarigione di massa semplicemente dicendo: che tutti i

malati di una città o di un paese guariscano! Ma non sarebbe più grande il danno del rimedio? Sarebbero pronte le persone malvagie tra i malati a convertirsi? Non abuserebbero solo della guarigione appena riacquistata? No! Per prima cosa l'uomo deve essere pronto a estirpare da sé la parte malvagia e ritrovare la via di Dio. Solo allora è degno di essere guarito.

Gröning fu attaccato fortemente dai suoi nemici per tali espressioni, i quali sostenevano che il malato, *sentendosi rifiutato da Dio e per questo oppresso psicologicamente*, avrebbe potuto soffrire ulteriormente. Ma Bruno respinse decisamente l'interpretazione delle sue parole, definendola intenzionalmente maligna.

I suoi amici, al contrario, ponderavano bene le sue affermazioni comprendendo che egli voleva soltanto escludere a priori il maligno, colui che rinnega Dio, dalla possibilità di ricevere la guarigione. Tuttavia una serie di criteri andavano oltre ogni giudizio sul paziente:

Secoli addietro – egli sottolineava – l'uomo abbandonò il corso della natura e la fede nel nostro Signore. Ognuno credeva di potersi salvare da sé insediandosi su questa terra, credendo di cavarsela da solo. Ma io vi faccio sapere che nessuno potrà essere aiutato senza il nostro Signore Iddio. E chi crede di potersi sottrarre alla natura che il Signore Iddio ha creato così perfetta, costui vada pure dove vuole. Si è creduto di potersi distinguere dall'altro voltando le spalle alla natura, salendo i gradini della cultura. È qui l'errore, è tutto qui, ecco quello che manca all'uomo: la natura. Ritornare alla natura! Ritornare al nostro Signore Iddio, ritornare a credere al bene delle persone! Finora odio e invidia non sono esistite solo tra il popolo tedesco, ma tra tutti i popoli della terra. Anche questo deve finire. Ma avrà fine soltanto quando ognuno troverà il sentiero della fede. Allora non ci sarà più astio tra gli uomini della terra. E la pace sarà assicurata⁶⁸.

Quello che il dottore dei miracoli si aspettava da coloro che volevano essere guariti lo espresse sempre al Traberhof, la sera del 27 agosto 1949:

Dovete essere uomini tra gli uomini. Ama il prossimo tuo come te stesso! Non essere pieno di astio, falso, non fare del male a nessuno! Dovete essere buoni l'uno con l'altro. Dovete saper stare insieme, sia poveri che ricchi. Non siate invidiosi! Questo possiede e quello no. La cosa migliore e più grande che rende ricchi non é il denaro come voi pensavate, la ricchezza é la salute. La salute vale molto più dei soldi. Per questa ragione

non avete diritto di dire che qualcuno che ha più soldi sia più ricco.

Bruno Gröning voleva ricreare tra l'uomo e Dio l'alleanza perduta, e insisteva affinché ognuno tornasse a frequentare la Chiesa di appartenenza con uno spirito rinnovato dalla fede. Desiderava che vivessero la religione con un vigore nuovo e pregassero con un cuore sincero e ribadiva che le guarigioni erano soltanto opera di Dio, non voleva essere ringraziato né idolatrato, non voleva fondare una setta o una nuova religione ma soltanto aiutare:

La cosa più difficile per l'uomo – sosteneva – è abbandonarsi alla fede divina che ha dentro di sé e vivere secondo questa fede. L'uomo non può credere che andando soltanto una volta a settimana in chiesa a pregare sia a posto per tutta la settimana, e agire a proprio volere e piacimento. Questo è sbagliato. Se affermo di credere nel Signore Iddio allora devo comportarmi come tale, devo essere un esempio, devo dimostrare di essere una persona buona. Dimostrate di essere effettivamente persone che credono in Dio! Andate in chiesa, pregate in raccoglimento! Non come finora hanno fatto alcuni o forse anche molti, che vanno per guardare l'abbigliamento di uno o dell'altro o discutere di argomenti iniqui. Questo non si deve fare. Quando si va in chiesa, si va per ringraziare sommessamente il Signore Iddio per quanto Egli ha fatto di buono per gli uomini. Siate onesti, attivi, cristiani⁶⁹.

Metteva in guardia le persone guarite dalla potenza del maligno suggerendo loro di sviluppare il discernimento nel riconoscere il male che si presentava, spesso, in maniera allettante. Egli voleva strappare quelli che avevano nostalgia del bene al male, ma dovevano “decidere” di allontanarsene.

Avete ottenuto di giungere al punto in cui siete arrivati – diceva ai suoi ascoltatori – ora dipende da voi come conservarlo. Io posso aiutare una persona a trovare la via del bene, ma non posso prendere io la decisione a riguardo né costringerlo al bene. Ognuno deve trovare da sé la propria via! Proprio per questo motivo, per non violare la libera scelta degli uomini, respingo la suggestione e l'ipnosi considerandole qualcosa di diabolico⁷⁰.

Migliaia di persone hanno ottenuto la salute tramite il piccolo Gröning e con infinita gratitudine ne hanno ravvisato la grandezza spirituale. Egli li ha aiutati disinteressatamente, senza neanche conoscerne i nomi, li ha sollevati

dal dolore riportando in vita ciò che era morto. Alcuni hanno ricevuto la guarigione immediata, altri hanno avuto tempi più lunghi, però, il consiglio di Bruno valeva per tutti:

Abbandonate lo spirito del dubbio e dello scetticismo e conservate, per coloro che sono guariti, disciplina spirituale e grande fede. Su questo si decide o meno la solidità della salute ritrovata. Spiego alle persone come possono riacquistare la salute. Perciò affermo che chi è in cura dal medico vi rimanga, perché soltanto un medico potrà certificare se è guarito o no. Non prescrivo né proibisco nulla, ognuno deve sapere a chi affidare il proprio corpo. Quanto è dannoso per colui che pur avendo ritrovato la salute e la via non rimane fedele alla sua parola, dimentica il bene di cui ha bisogno e conduce di nuovo una vita dissoluta, dà nuovamente ascolto agli uomini facendosi fuorviare. Magari sostiene: questo e quell'altro hanno ragione, questa guarigione non durerà, non si manterrà a lungo. Chi è il colpevole? Cari amici, è lui stesso il colpevole. Cari amici, non negatelo, ricordate che lui stesso è il colpevole⁷¹.



L'OPERATO DI BRUNO GRÖNING

La via verso Dio inizia da noi e termina da Dio stesso.

Ma come detto, cari amici, questa via è molto lunga.

BRUNO GRÖNING



1. La grande svolta

Quando l'umanità si trova di fronte a fatti inspiegabili definisce tali misteriosi eventi miracoli. La ricerca scientifica, negli ultimi decenni, ha rivelato alcune "scoperte" già note a intere civiltà scomparse; uno degli assunti accolti dalla scienza moderna consiste nel considerare che l'Universo e i nostri corpi materiali condividano un campo energetico, denominato ologramma quantistico o mente di Dio, mente della natura ecc. Pertanto avendo anticipato nei capitoli precedenti l'argomento, possiamo ora comprendere che il DNA umano influenza l'interno del campo energetico sfidando le leggi fisiche quando muta l'assetto emozioni-sentimenti-pensieri. A loro volta questi andranno a cambiare il DNA che muterà nuovamente l'interno del campo magnetico. In sostanza le leggi fisiche, naturali e spirituali s'influenzano a vicenda.

Potrebbe sembrare un rompicapo, in realtà è semplice: si parte dal dato di fatto che il DNA influenza il nostro corpo, quindi se cambiamo le modalità del nostro pensiero, dei nostri sentimenti – intesi come *sentire* – e avvertiamo che quello che appare separato da noi, in realtà, ci riguarda e ci appartiene, inizieremo un percorso che ci condurrà verso l’Unificazione. Iniziando a provare sensazioni più autentiche, guarderemo con nuovi occhi i nostri simili e l’amore con il quale siamo stati creati tornerà a vivere in noi. Questo risveglio cambierà il nostro DNA che muterà nuovamente il campo energetico e potremo in tal modo cambiare le leggi fisiche.

Nel secolo scorso chiunque avesse espresso concetti simili sarebbe stato accusato di delirio scientifico come nel caso di Giuseppe Calligaris (1876-1944) che scandalizzò la comunità scientifica con il suo trattato *Le catene lineari del corpo e dello spirito*. Egli rilevò, infatti, che nel corpo umano esistono dei punti di contatto – placche, come egli stesso le definì – con le vibrazioni dell’Universo, il quale attraverso tali interazioni energetiche vi si riflette. E dal momento che i pensieri viaggiano sulla stessa frequenza immersi nella stessa sostanza del Cosmo, la mente umana è in grado di superare le barriere del tempo e dello spazio. Naturalmente nei prossimi decenni ne sapremo qualcosa in più e tra un secolo le risposte alle nostre domande saranno chiarite e probabilmente confortanti, se l’uomo deciderà di trasformare la propria visione del mondo nel rispetto per le risorse del pianeta, agevolando l’ecosistema e utilizzando la tecnologia in modo appropriato, eliminando le armi chimiche causa di distruzione di massa e quelle batteriologiche che provocano malattie sconosciute. Mali che potrebbero condurre alla scomparsa del genere umano se la forza dell’Amore che unisce tutti i mondi non dovesse prevalere. Proprio come affermava Giordano Bruno: *un’unica forza l’Amore, unisce infiniti mondi e li rende vivi*.

Tali argomenti erano noti a Gröning. L’Ordine delle Leggi Spiritualì e Naturali, da lui conosciute sin dalla prima infanzia, rappresentavano il motivo per cui gli era stato concesso di vivere *nei nostri tempi* su questa terra: per dare inizio a una nuova era e trasmettere all’uomo le informazioni necessarie per il suo risveglio.

Quando, nel 1949, si presentò sotto i riflettori dell'opinione pubblica internazionale era pronto per la sua missione. In lui vibrava una tale forza che penetrava, spezzava e lacerava la visione del materialismo che nel mondo imperava. Ed egli stesso chiarì il concetto di *miracolo* dichiarando semplicemente che:

Il miracolo non è altro che il ritrovato collegamento con Dio, e quando un guarito entra nell'Ordine Divino percepisce una sensazione meravigliosa.

Sulla rivista per gli amici di Bruno Gröning, *Umkehr*, nel primo numero risalente al 1950 venne pubblicato quanto segue:

Nessuna personalità della storia contemporanea viene giudicata in modo così contraddittorio come Bruno Gröning. I guariti che egli ha aiutato a uscire da una situazione disperata vedono nel suo intervento un *salvatore inviato da Dio*. I suoi avversari, tra i quali medici e giornalisti, respingono con incomprensibile malignità Gröning e il suo operato, utilizzando argomenti poco onesti per essere definiti opinioni obbiettive. Se a ognuno di questi avversari viene chiesto se conosce Gröning – non per un incontro fugace, ma per una conoscenza approfondita che permetta un sano giudizio – di solito si ricevono delle risposte evasive. Infatti, non soltanto non lo conoscono, ma Gröning non gli ha mai fatto del male. Allora, sorge la domanda del *perché* un uomo così altruista, che aiuta il prossimo e non critica nessuno, viene aggredito con tale accanimento? Succede soltanto per invidia e competizione? È il senso d'inferiorità che provano gli specialisti a causa dei casi da loro dichiarati “senza speranza” e che Gröning ha guarito?

È vero in entrambi i casi, ma non è sufficiente. In realtà, il motivo della profonda avversione nei suoi confronti si manifestò a causa del suo *essere diverso*. Egli non rientrava negli schemi materialistici usuali, il suo vivere nell'amore per il prossimo arrivava come un messaggio di rimprovero per coloro che ne sapevano soltanto parlare. Non infierivano su di lui perché guariva gli ammalati, bensì perché attraverso il suo operato gli uomini sperimentavano l'Onnipotenza di Dio. I suoi pensieri formativi, riguardo al legame degli uomini con Dio, venivano spazzati via da quelli che non desideravano correggere il proprio modo di vivere egocentrico. Essi vedevano la *razionale e materialistica* immagine che avevano del mondo

messa in discussione e le loro certezze vacillavano alla luce della Verità.

Per Gröning sarebbe stato un gioco diventare l'uomo più ricco della terra, se la salute fosse stata una merce da acquistare. E con ogni probabilità, attualmente, tale agire non sarebbe scandaloso; rispecchierebbe esattamente la mercificazione alla quale è adusa la nostra società.

Bruno non ha mai accettato soldi, ha solo desiderato che i malati ritornassero interiormente a Dio, dando una svolta all'esistenza, eliminando gli schemi con i quali generalmente viene misurata la vita. Egli destava sospetti perché vedevano in lui *un uomo del ventesimo secolo* disinteressato al denaro. Ed è comprensibile il motivo per il quale i superstiti della guerra, feriti nel corpo e nell'anima, assetati d'amore, gli dessero fiducia: perché gli porgeva la mano, li capiva, li aiutava e li guariva... perché li amava. Per questo un esercito di sofferenti si mise in viaggio per andare da lui. Essi speravano di ritrovare tramite *quella strana persona* il senso della vita e dell'armonia.

E come si distingueva Bruno Gröning per la sua visione della vita, così si distingueva il suo modo di vivere modesto.

Ma in quale misura era diverso dagli altri e perché riuscì a spezzare le catene della dipendenza materiale e a compiere cose incredibili? Così egli stesso ne spiegò il motivo durante il corso di una conferenza:

Sarò breve e dico come sempre che l'artificialità dell'uomo sta per finire, ha raggiunto l'apice. Anche il mio fare e operare si potrebbe produrre artificialmente, naturalmente non proprio al cento per cento, l'artificialità dell'uomo non è ancora così avanzata. Ma Satana ha saputo trovare il modo di fare assomigliare il buono e il cattivo, il falso e il vero. Satana ha dato agli uomini anche qualcosa che possono produrre per via artificiale. La scienza da millenni tenta di esplorare cosa c'è tra il cielo e la terra, non per via naturale ma artificialmente. Gli uomini, in passato, esultavano come bambini quando pensavano di aver creato qualcosa, ma oggi sono progrediti così tanto che possono distruggere tutto quello che hanno creato. Perché questa è la funzione di Satana, distruggere la Creazione. E l'uomo si fa attrarre cercando di fare altrettanto. Io vi dico solo una piccola parolina, "atomo". Questa è l'arte umana e la potenza di Satana e io lo combatto. Trovo Satana in tanti corpi umani dove si sta impegnando di distruggerne il

buono. Ma io combatto il male, la mia vita è Dio!

Attualmente, le menti illuminate del nostro mondo hanno riconosciuto la crisi che ha provocato la caduta della dignità umana e vedono nell'unificazione con Dio l'unica strada che conduce alla vita. Subordinando gli interessi materiali, causa di avidità, arrivismo e degrado, i valori autentici riemergono liberando l'uomo dal vortice che lo trascina negli abissi del disordine spirituale. E quando l'esistenza si fonda su concetti essenzialmente materialistici, il timore di Dio e l'affidamento totale alle Sue Leggi vengono equiparati alla paura del codice penale e *all'infrazione* delle leggi umane.

Bruno Gröning è in grado di accedere allo spirito negativo nel quale molti uomini s'imprigionano e le guarigioni, da lui effettuate su ammalati dichiarati incurabili, rendono visibile l'esistenza di Dio, laddove la scienza non è riuscita a presagire nient'altro che la fine. In quei casi la forza di Bruno Gröning risulta evidente poiché ridona a coloro dati per morti la vita: la salute. E questo accade ancor oggi, a chiunque abbia l'occasione di avvicinarsi al suo insegnamento.

2. La diversità di Bruno Gröning

Che Bruno Gröning fosse un bambino diverso dagli altri fu confermato dal padre August colpito da una grave malattia, il quale dichiarò di essere stato salvato dal figlio:

Sono stato colpito da una grave malattia – affermò – e i medici mi avevano dato per spacciato. Un piccolo trattamento di mio figlio Bruno è bastato per guarirmi completamente. Per raccontare le cose incredibili di mio figlio, non basterebbe il più grosso libro²².

Il rapporto che Bruno aveva con suo padre non era dei migliori. August Gröning faceva il capomastro e la vita difficile l'aveva indurito, al punto che non accettava la diversità del figlio; non ne comprendeva i comportamenti.

Tuttavia, poco prima di morire rivelò sotto giuramento, nel giugno 1949, alcuni avvenimenti miracolosi che fino a quel momento si era rifiutato di raccontare:

Io, padre di Bruno Gröning, dichiaro sotto giuramento che già dalla nascita Bruno risultò un bambino con qualità speciali, cosa che potei verificare anche negli anni successivi. Parenti e conoscenti possono confermarlo. Già da bambino accadevano fatti particolari, quando sperimentava le sue qualità speciali con gli animali. Quando poi prendeva in mano un orologio che l'orologiaio non era più in grado di riparare, l'orologio funzionava perfettamente. Poteva persino predire gli eventi come l'inizio e la fine della guerra (1914-18) e ha previsto anche l'inizio della guerra (1938-45). Così come ha previsto quello che sarebbe accaduto a me e ai suoi fratelli, che avremmo dovuto lasciare la casa e vagare a lungo. Inoltre aveva la facoltà di guarire gli uomini dalla sofferenza e dalle malattie. Un gran numero di lettere di ringraziamento e dichiarazioni sotto giuramento dimostrano che questa qualità gli è stata data da Dio⁷³.

Ma in che cosa consisteva in pratica il suo modo di operare?

Non do mai *quello*, come lo desidera l'uomo – affermava Bruno Gröning – ma dono *quello* che ricevo da Dio. Non posso fare diversamente e nemmeno voglio cambiare. Molte cose non sono spiegabili, ma non c'è nulla che non possa accadere.

L'attività di Gröning poteva apparire simile a quella di un sacerdote. Parlare alla gente, esortarla a staccarsi dalla malattia e a riacquistare la fede in Dio è *usualmente* l'approccio con il quale un *religioso* si rivolge ai fedeli. Eppure per Bruno le parole costituivano molto più di un'esortazione perché contenevano un'energia che veniva dall'alto, da lui incanalata e trasmessa. Quando faceva sedere le persone invitandole a “sentire” il proprio corpo, in quel momento le riconnetteva con Dio, e la leggera scossa che ne conseguiva rappresentava l'inizio della guarigione.

Il dottor Trampler, quando giunse al Traberhof, così descrisse le sue prime impressioni:

Per la prima volta sentiamo il suo ammonimento a professare la fede in Dio, il primo presupposto per ricevere la guarigione. Poi raccomanda di staccarsi dalla malattia, di chiudere gli occhi e di osservare attentamente ciò che accade nel corpo. Proprio in quell'attimo sentiamo un leggero formicolio, simile a una scossa elettrica. Dopo essere rimasto a lungo in silenzio con un'espressione di grande concentrazione e lo sguardo rivolto ai sofferenti, Gröning dice di aver dato loro quel che poteva e che ora devono lasciar agire l'energia e credere nella guarigione anche se non dovesse subentrare immediatamente.

Durante l'inchiesta sull'operato di Bruno Gröning furono interpellate persone da lui guarite per testarne, sotto giuramento, la buona fede. Di seguito riporteremo alcuni stralci di testimonianze, estrapolate da documenti dell'epoca.

Una signora di cinquant'anni, Julie Prohnert di Hannover dichiarò di aver incontrato Gröning durante una conferenza:

Da piccola mi ero slogata le anche e riuscivo a camminare soltanto con le stampelle – riferì la donna – il medico poteva soltanto lenire i miei dolori. Nel corso della conferenza provai una grande reazione e la mia schiena ormai totalmente curva si raddrizzò. Potevo di nuovo camminare e da quel giorno non ho più avuto disturbi.

Riuscivo a sopportare la mia malattia biliare soltanto con la morfina – raccontò Kurt Severit di Everstorf – devo ringraziare Bruno Gröning di avermi liberato da questa sofferenza.

Soffrivo di diabete all'ultimo stadio – riferì Robert Thies di Springe – e il muscolo cardiaco era totalmente compromesso. Sono guarito completamente.

Soffrivo di sclerosi multipla da circa 11 anni – dichiarò Hans Schonauer di Monaco – avevo la gamba sinistra paralizzata e in seguito anche la gamba destra si paralizzò. Dopo essere stato curato dai medici presso la clinica neurologica universitaria, fui ritenuto inguaribile. Andai al Thaberhof, e ripresi a camminare senza fatica con la gamba destra, mentre per quella sinistra zoppicai ancora per un certo tempo.

La guarigione del musicista Weiland divenne celebre. L'uomo, quasi cieco, nel 1949 sentì parlare delle guarigioni che avvenivano tramite Bruno Gröning e si recò a Herford per incontrarlo. A causa di una vaccinazione contro il

paratifo, il suo nervo ottico era stato compromesso e nella clinica oftalmologica dell'ospedale Richard Wagner di Dresda aveva ricevuto l'amara sentenza: sarebbe rimasto cieco. Dopo l'incontro con Gröning la sua vista migliorò di mese in mese, finché un cronista della rivista *Revue* poté constatare che l'uomo l'aveva riacquistata completamente.

I racconti potrebbero proseguire all'infinito, le persone guarite furono classificate e documentate. In ogni guarigione esaminata da gruppi di medici essi descrissero la difficoltà a intervenire nei casi *ritenuti impossibili*, e lo stupore che provavano nel constatare il nuovo stato di salute degli ex malati.

Ma quel che molta gente dichiarò andava oltre la malattia fisica. Per tutti la guarigione del cuore aveva mutato il loro modo di pensare e la serenità acquisita dopo l'incontro con Bruno ne aveva cambiato il corso della vita.



3. I dubbi da parte della scienza medica

Bruno Gröning si spostava da una parte all'altra della Germania e ovunque andasse veniva circondato da un'immensa folla. Spesso intervenivano le forze dell'ordine per ripristinare il disagio provocato dall'ondata inarrestabile di gente. Ognuno voleva riacquistare la salute, e la fama di Gröning aveva ormai superato i confini del Paese. Arrivarono bisognosi da tutta Europa e

dagli Stati Uniti, ma così come crebbe la sua notorietà, così crebbe l'odio nei suoi confronti. A Heidelberg, le numerose perizie a suo carico lo definirono un uomo che pur avendo un talento naturale (confermandone le capacità per esercitare la professione di psicoterapeuta) non aveva familiarizzato con la psicoterapia. Soprattutto i medici non accettavano responsi positivi perché dicevano: come può un “non medico” guarire? Erano dubbiosi perché non riuscivano ad accedere “all'interno dell'operato” di Bruno, non erano pronti a capire che il suo potere non apparteneva alla terra. Non potevano abilitarlo, ma neanche impedirgli di guarire poiché egli non emetteva diagnosi, non vietava ai sofferenti di andare dal medico, non domandava loro di quale malattia soffrissero, quindi come fermarlo?

Impotenti di fronte all'affluenza di persone che continuavano a cercare Gröning, i medici dovettero, temporaneamente, cessare di limitarlo e quelli più ragionevoli decisero di concedergli tre mesi di “prova” affiancandolo. E *riconoscendo* che Bruno aveva ottenuto dei successi straordinari e sorprendentemente rapidi, laddove la medicina aveva fallito, stilarono un verdetto sibillino nel quale dichiarano che tutte le sue guarigioni erano spiegabili e comprensibili, però rimanevano – come per ogni guarigione – un miracolo⁷⁴.

Dietro a tale contrapposizione verbale si nascondevano, naturalmente, notevoli pericoli. Grete Häusler a proposito di Heidelberg, nel suo libro *Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning*, scrisse:

Nonostante le capacità speciali di Bruno Gröning venissero in parte riconosciute, si trascurava il nocciolo centrale della sua natura e del suo operato. Non capivano che il punto centrale della mentalità di Bruno verso il prossimo consisteva nella concezione che l'uomo è un'opera di Dio e come tale andava compreso – una concezione d'incredibile importanza per i suoi successi di guarigione. Questa mancata comprensione spiega il loro atteggiamento negativo che alla fine sancì il suo destino. E seppur i medici e psicoterapeuti classici non potevano aiutare gli uomini nella loro miseria, gli bloccavano l'ultima speranza di guarigione attraverso Bruno Gröning, proponendogli d'istruirlo in uno studio medico affinché divenisse uno psicoterapeuta fidato. Tale soluzione alla moltitudine *d'inguaribili* non sarebbe servita a nulla, inoltre quando mai avrebbe potuto occuparsi di loro se avesse accettato la proposta? Giudicando obiettivamente e lealmente avrebbero dovuto riconoscere che Bruno

Gröning aveva qualità e conoscenze che non si potevano afferrare analiticamente e che erano superiori all'impostazione positivista delle scienze. Il fenomeno Gröning alla fine si sottrasse alla comprensione dei periti di Heidelberg.

È evidente che il risultato della perizia iniziato con apparente benevolenza terminò in maniera negativa. Il verdetto di rifiutare a Bruno un'abilitazione come medico empirico, partendo dal presupposto che non potesse garantire una lecita assistenza ai suoi pazienti, fu per lui nefasto – non che volesse essere inserito in un elenco professionale, ma per il semplice motivo che intendevano sbarrargli ogni strada. Soprattutto egli sapeva che i medici avevano timore di perdere credibilità, ritenendosi i padroni della salute e della malattia, della vita e della morte dei loro pazienti.

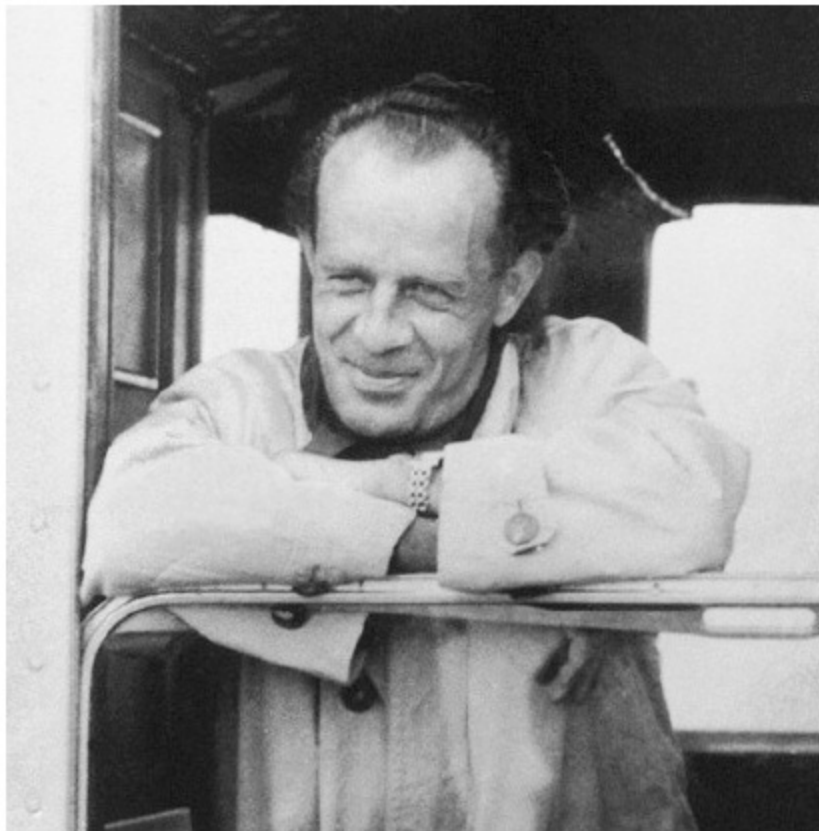
La perizia di Heidelberg influì pesantemente sul processo a Gröning nel 1951; in quel contesto dovevano chiarire il suo metodo di guarigione e il casellario nel quale essere inserito: nella medicina empirica o nella psicoterapia?

In realtà, i medici consultati in tribunale miravano soltanto a rendere impossibile l'attività di Bruno Gröning e con frasi diffamatorie tentarono d'influenzare i giudici che, comunque, definirono tali dichiarazioni a “senso unico”. Infatti, Bruno Gröning non fu interpellato, i periti non lo ritennero opportuno, e stilarono un rapporto senza conoscerlo. Bruno scrisse a tal proposito:

Di questa perizia il tribunale non poté fare alcun uso, perché non conteneva le risposte alle domande da loro richieste. Ma ha un aspetto positivo perché dà nuovamente la prova che nel mio operato non c'è l'intenzione di una relazione d'affari, come i signori avrebbero voluto. La perizia è stata scritta a tavolino e ci inserirono tutto, anche ciò che di negativo era stato detto su di me e che non era stato ancora chiarito. Con questa azione i periti non si sono fatti onore, ma mi hanno dimostrato ancora una volta come possono essere gli uomini. Inoltre non è stato fatto onore alla medicina e nemmeno alla psicoterapia. Naturalmente non sono uno di quegli uomini che fa di tutta tutta l'erba un fascio, ma considero ciò un affronto e so ben distinguerlo. Con il modo di fare dei signori della medicina e della psicoterapia sopra indicati, la stampa ha avuto modo ancor di più d'interpretare il materiale a disposizione in senso negativo²⁵.

Il danno maggiore per l'opera di Bruno Gröning consistette, principalmente, nel volerla riassumere in termini medico-scientifici. Sia gli addetti alla professione medica che le persone in buona fede definirono il suo modo di agire "trattamento" e anche i periti più aperti lo valutarono come "trattamento sui pazienti" concludendo che la sua attività riguardasse la scienza medica. Addirittura i suoi avvocati difensori caddero nello stesso errore, e non spiegarono che non era Bruno a guarire bensì la "forza divina".

E per tornare all'importanza dei termini che si utilizzano è possibile verificare quanto alle parole si conceda un significato maggiore che alla verità; se invece di "trattamento" fosse stata utilizzata la definizione "operato" che deriva dall'opera creatrice di Dio, l'accusa contro Bruno Gröning sarebbe decaduta e il processo sospeso.



4. *Un parere diverso*

I medici che si dedicano alla guarigione per via spirituale si moltiplicano. Essi non trascurano, naturalmente, le basi della medicina ufficiale ma ne utilizzano il potenziale, entrando – prima di qualsiasi nozionismo – in sintonia con un ordine superiore. Una realtà le cui categorie di definizione non appartengono alla logica ma hanno delle componenti “altre” non riconducibili all’usuale protocollo scientifico, e l’essenza si fonda sul ripristino di un ordine dell’anima prima che del corpo.

Tale fondamentale aspetto era stato individuato, all’epoca di Bruno Gröning, dal medico Wilhelm Beyer che stese una relazione riguardante l’aspro dibattito della medicina classica verso le guarigioni per via spirituale, e i limiti che essa conteneva:

La guarigione tramite la forza spirituale ancor oggi, nella sua natura e nel suo valore, è un fatto molto discusso e ogni guaritore è visto con sospetto. Questo riguarda soprattutto i medici, troppo legati alla mentalità materialistica della medicina classica. Per un medico tradizionale è impensabile che un polmone tubercolotico possa migliorare o addirittura guarire con la sola forza spirituale. Anche quando viene riconosciuta un’influenza spirituale, viene considerata di competenza dell’anima e definita “suggestione”, termine usato non per un vero effetto, ma conseguito con la semplice immaginazione. Per la mentalità medica è impensabile che attraverso una forza spirituale possano essere regolati dei cambiamenti organici. Quindi, per esempio, se un guaritore vuole con la forza spirituale guarire un ammalato da un focolaio tubercolare, il medico classico giudica questo un tentativo incosciente, fatto con mezzi inadatti. La medicina nel suo compito di combattere le malattie considera il corpo come un punto di partenza, sia per le sue osservazioni che per le conclusioni finali. E le ricerche scientifiche per comprendere i procedimenti metabolici del corpo umano si basano soltanto sulla conoscenza delle leggi fisiche e chimiche. Si cerca di affrontare, quindi, i disturbi patogeni con sostanze appartenenti a queste leggi o al massimo con sostanze vegetali. Questo è quanto si ritiene come unica via scientifica possibile e sicura.

Ma alla medicina classica manca una cognizione, che l’essere umano è dotato di una forza vitale che mantiene non solo il suo organismo fisico, ma riempie anche la sua natura interiore spirituale e psichica. La forza vitale dell’uomo è *il principale costruttore* del suo organismo fisico e in quanto tale l’unica forza autorizzata e capace di eliminare un disordine patologico. Partendo da questo principio, riconosciamo che tutti gli sforzi

di guarire da parte dei medici sono solo atti da manovale compiuti per il *vero costruttore* ossia la forza vitale, affinché possa realizzare il suo lavoro di ripristino, ricostituente e riparatore, alle condizioni più comode e favorevoli. Se questo costruttore interrompe il suo lavoro anche i manovali più diligenti e abili non riusciranno a favorire la prosecuzione dei lavori. La natura e lo scopo di ogni trattamento di guarigione spirituale consistono nell'aumentare la forza vitale dell'ammalato e di metterla in condizione di operare con successo la guarigione.

Per quanto riguarda il mio giudizio su Bruno Gröning, non si fonda sulle opinioni contraddittorie della stampa, ma l'ho incontrato personalmente più volte. L'ho conosciuto come un uomo pieno di benevolenza e con scopi e intenzioni pienamente puri; le sue capacità sono senza dubbio speciali. Quindi per gli esperti di questo ambito non esiste alcun dubbio che le sue capacità siano idonee per il bene di tante persone che potrebbero realmente essere aiutate²⁶.

Il 17 aprile del 1955 anche il medico di Berlino Josef Gemassmer, dirigente del *Bund zur Fönderung geistiger Heilweisen e.v.*²⁷, stilò una perizia su Bruno Gröning, la quale chiarì le sue capacità dal punto di vista del metodo di guarigione per via spirituale:

Le mie relazioni su Bruno Gröning sono costellate di esperienze di successi di guarigione avvenute. Queste esperienze sono la prova che da quest'uomo deriva una forza guaritrice. Di che tipo sia questa forza è un'altra questione. La realtà è che impegna il suo portatore ad agire, perché se un guaritore spirituale non lascia agire la sua forza guaritrice, distrugge la sua capacità interiore di guarire. Il clamore suscitato intorno a Gröning è deplorabile e le autorità devono mettere un freno a questo sensazionalismo, nello stesso tempo è un dovere trovare una formula nella quale è possibile una netta, chiara e regolata attività di operare guarigioni. Sono consapevole della difficoltà della situazione, ma faccio notare che siamo di fronte a una lacuna legislativa:

Chi sa di un aiuto che può dare solo lui, e lo omette, si rende colpevole di lesione colposa.

Se un ammalato può ricevere da un guaritore un aiuto che nessun altro uomo può dargli e la legislazione ufficiale impedisce all'ammalato di ricevere questo aiuto, allora il potere pubblico si rende colpevole di lesione colposa.

L'amministrazione sanitaria ha però il dovere d'impedire che si ripetano le molestie delle riunioni di massa, e di sorvegliare per una regolare attività guaritrice.

Con la pressione morale sui medici dell'organizzazione professionale di non collaborare con Gröning e con il diniego dell'abilitazione come medico empirico, è stato lo stesso organismo sanitario a impedire l'operato armonico di Gröning. Dentro di lui, però, sono sorte forze interiori che non influiscono solo verso l'esterno con l'emissione di questa grande energia, ma anche in se stesso. Queste forze lo dilanierebbero interiormente, se non desse ascolto all'impulso di operare guarigioni impostogli da una forza superiore.

Non dare a una persona la possibilità di applicare in modo armonioso la sua forza elementare, il cui valore di guarigione è stato dimostrato migliaia di volte, è una responsabilità che sarà giudicata dalle leggi dello spirito. Gröning ha fatto opere in abbondanza e migliaia di lettere lo testimoniano, e queste testimonianze devono in qualche modo essere considerate.

Nell'impostazione scientifica si tende a dividere il corpo e l'anima in due ambiti distinti e separati, mentre l'operato di Bruno Gröning mirava al benessere e all'unione di entrambi. Ogni miseria emersa dalle discussioni relative al suo caso ruotava, infatti, intorno alla divisione di corpo e anima. La Chiesa, responsabile della salute dell'anima, doveva occuparsi del suo settore, mentre ai medici spettava la salute del corpo. Era, pertanto, inevitabile che una società legata *prevalentemente* a strutture mentali atte a dividere non potesse comprendere un fenomeno così complesso.

In quale categoria poteva essere inserito Bruno Gröning nella medicina o nella religione?

Le sue conferenze vertevano sulla conversione del cuore e parlava agli uomini di Dio, ma la parte sensazionale del suo operato erano le guarigioni.

Sarebbe stato sufficiente superare talune barriere mentali facendo entrare un concetto diverso. Unificando corpo e anima e accettando che l'anima influisce sul corpo, così come la salute del corpo influisce sull'anima. E se l'operato di Bruno Gröning, rivolto all'uomo nella sua integrità, fosse stato visto sotto quest'ottica, i danni a lui provocati dall'ignoranza, probabilmente, sarebbero stati di minor entità.

5. *L'opera creatrice e la medicina*

Bruno Gröning parte dal concetto essenziale che la malattia derivi dal male e che possa essere eliminata soltanto attraverso il bene, il divino. Pertanto, la differenza tra la medicina classica – nella quale ogni esperimento scientifico viene controllato utilizzando il metodo più efficace dopo vari tentativi – e la tecnologia interiore di Gröning è sostanziale. Per lui i pensieri sul bene e il male sono forze reali, e se ne possono identificare le origini soltanto dopo un grande lavoro interiore nel quale non è contemplato il tentativo, poiché in tale definizione si nasconde il dubbio per la riuscita. Egli è consapevole che solo nel pensiero credente e finalizzato è insita la forza per ottenere la guarigione per via spirituale, e la sua opera creatrice si basa sulla legge eterna della vita. Gröning non apre alcun dibattito teorico per arrivare alla guarigione, e il suo scopo principale consiste nel risvegliare nell'uomo la fede nell'Onnipotenza di Dio e la fiducia necessaria per ottenere l'effetto di questa forza.

Con una visione del genere, una gamba malata, un cancro o preoccupazioni di vario genere non si differenziano da una depressione o da un disturbo della personalità, come nel campo della medicina nella quale ogni malattia viene classificata.

Per Gröning, ciò che conta veramente è il distacco di ogni essere umano dalle tribolazioni per affidarsi completamente alla potenza della forza divina allontanando i pensieri disturbanti della malattia, pregando con devozione e cuore aperto in attesa dell'esito auspicato. Da un estratto del libro *Vivo affinché l'umanità possa continuare a vivere* di Grete Häusler e Thomas Eich, essi spiegano quanto sia importante tale aspetto:

Chi non conosce Gröning, quando lo incontra gli pone come prima domanda: *“Quali malattie può guarire?”*. Egli può aiutare fondamentalmente a debellare ogni malattia, ma non ogni uomo affetto dalla malattia. In alcune malattie particolarmente gravi tutto dipende dallo stadio in cui si trova la persona che chiede aiuto. Ci sono malattie che egli *toglie* quasi in pochi attimi. Altre persone a loro volta devono prepararsi a tempi lunghi, perché Gröning sostiene: *“Devo riportare in vita ciò che da tempo era morto. Non si riesce sempre a sentire subito se vi sia entrata la nuova vita. Spesso si deve attendere, ma poi tutto accade all'improvviso se, nel frattempo, non ci si lascia cogliere dallo spirito negativo del dubbio e dello scetticismo”*. A coloro che devono prepararsi a lunghi tempi di attesa egli consiglia di osservare ogni piccolo cambiamento: *“Anche una*

piccola svolta ha valore”.

In effetti questa frase Gröning la ripete spesso, chiarendo a colui a cui è indirizzata che è avvenuta una svolta e che ora sta a lui vedere cosa sviluppare da questo cambiamento. *“Avete ottenuto di giungere al punto in cui siete arrivati – disse in uno dei suoi discorsi – ora dipende da voi come conservarlo”.* Conservare la guarigione richiede per i guariti una grande fede e disciplina spirituale, questo è il punto cruciale nel quale si decide la solidità o meno della salute ritrovata. Anche i dolori di regolazione (*Regelungen*) confondono coloro che cercano aiuto. Il dolore delle regolazioni deve esserci. Tanta gente ha temuto una ricaduta quando è iniziato il dolore delle regolazioni, la paura prendeva il sopravvento e alcuni dicevano: *“È ancora peggio, andiamo dal medico”.* Ma Gröning li tranquillizzava: *“Per questa ragione vi consiglio di sopportare i dolori di regolazione quando si presentano. Non succede nulla di male, è solo perché la persona sta guarendo”.* Anche questo fa parte della fiducia riposta in Bruno e nella sua forza guaritrice la quale, anche se ricevuta una sola volta, agisce da sé progressivamente. Egli è sempre vicino all’ammalato anche se grandi distanze li separano. *“Chi ha fiducia ora torni a casa, chi non ha fiducia resti”*, diceva a coloro che sostenevano di poter ottenere di più se avessero potuto seguirlo ovunque assalendolo con le richieste. In realtà, con la loro fretta e inquietudine disturbavano la propria guarigione e ottenevano, anche vedendo Gröning ogni giorno, di gran lunga meno di chiunque altro, che modesto e fiducioso si raccoglieva in silenzio. *“Il cammino interiore, solo quello porta al traguardo... A colui che è umile, fiducioso e credente Dio offre tutto”.*

Bruno Gröning una volta ammonì coloro che esigevano l’aiuto della sua forza guaritrice, come se fossero gli assistiti di un servizio sanitario per il quale hanno pagato un ticket, oppure a coloro che volevano dargli delle disposizioni sul modo di assolvere la sua missione⁷⁸.

Molti tra i medici evoluti hanno potuto constatare che la prescrizione di un farmaco associata a un loro giudizio, positivo o negativo, suscita nei pazienti sentimenti reattivi alla malattia migliorandone lo stato di salute o peggiorandolo se il medico dubita dell’effetto. Concetti ben noti in Oriente (Cina, Filippine ecc.) e in Paesi nei quali molto spesso i pazienti vengono curati con le erbe e la preghiera.

In una clinica di Pechino, ad esempio, è stato monitorato e filmato un processo di guarigione da un cancro alla vescica, eseguito da tre guaritori, convinti che il risultato sarebbe stato un successo. Il tumore ripreso su un grande schermo, tramite la tecnica degli ultrasuoni, si manifestava in grave stadio avanzato, ma i tre guaritori concentrati sul paziente non erano affatto scoraggiati dall’entità del male. Con tecniche di movimento, respiro, pensiero

e sentimento muovevano le mani sul volto e sul petto dell'uomo disteso sul lettino, ripetendo con sempre maggior intensità: *Uassà, Uassà, Uassà* che sta a significare *già tolto, già fatto, già avvenuto*⁷⁹.

Sotto gli occhi di tutti, in due minuti e quaranta secondi, scompariva il tumore. Sia i guaritori che pubblico si erano concentrati sullo stato d'animo del risultato e non sul tempo per ottenere la guarigione. Questo elemento sembra che sia la chiave per un risultato immediato.

E per restare nel tema delle situazioni *apparentemente impossibili*, numerosi interrogativi vengono posti sull'argomento che riguarda le sfere e gli oggetti caricati di energia che aiutano un processo di guarigione anche a distanza.

6. *Gli oggetti caricati*

Per coloro che possiedono la consapevolezza interiore per comprendere il funzionamento delle energie e delle leggi spirituali, non sarà difficile credere che la guarigione possa dipendere soltanto dalla presenza fisica di qualcuno dotato di potenziale, poiché ogni riferimento simbolico, foto o oggetto caricato della sua energia andrà a sopperirne l'assenza materiale, producendo lo stesso effetto. Bruno Gröning, ad esempio, formava delle piccole sfere di carta stagnola nelle quali trasferiva la sua potente energia guaritrice, tanto che le persone che le hanno prese tra le mani sono completamente guarite. Gröning spiegava che la sfera contenente energie benefiche (o qualsiasi altro oggetto investito di energia) aveva una duplice funzione: sostituiva la sua presenza e creava un collegamento con i raggi celesti. Entrambe le cose contribuivano alla guarigione.

Ma è possibile spiegare questo processo scientificamente?

Intorno agli anni Novanta, l'Accademia delle Scienze di Mosca divulgò la notizia della straordinaria connessione tra il DNA e la qualità della luce, misurata in fotoni. Vladimir Poponin individuò che il DNA umano influenzava direttamente il mondo fisico attraverso un campo nuovo

sconosciuto e Peter Piotr Gariaev divenne celebre per la scoperta del cosiddetto “effetto fantasma del DNA”, la cui funzione poteva essere paragonata a una spugna che assorbe la luce.

Quest’ultimo collocò una molecola di DNA in un contenitore di quartz e si accorse che assorbiva i fotoni di luce, conservandoli sotto forma di spirale. Generalmente è inconcepibile che la luce possa essere catturata e conservata, vista la sua velocità, neanche le piante durante il processo di fotosintesi ci riescono, infatti, la trasformano in clorofilla. Ma quando Gariaev tolse il DNA dal contenitore, poté verificare che laddove in precedenza si trovava la molecola del DNA la luce continuava a esistere sotto forma di spirale. Quindi, l’unica spiegazione razionale e scientifica fu quella che esisteva un campo di energia che si univa al *DNA fantasma* ossia il *doppio energetico del DNA* e questo *fantasma* manteneva e conservava la luce⁸⁰.

Da tale scoperta è possibile dedurre che il nostro corpo sia munito di un doppio energetico, il quale continua a *dare e ricevere informazioni* anche se non siamo presenti, tesi sostenuta da Luc Montagnier, premio Nobel 2008 per la medicina. Naturalmente, trattasi di un campo energetico sconosciuto dalla scienza tradizionale la quale non avvalora, anzi contraddice la teoria che esista un campo collegato a una Fonte Superiore. Eppure varcando le frontiere della scienza ortodossa, possiamo trovare ricercatori che confermano, con esperimenti dimostrabili, che il fantasma del DNA non muore ma continua a vivere per circa 30 giorni.

In pratica, se ci rechiamo in un luogo e poi torniamo a casa il nostro doppio energetico continua a comporre piccole spirali di luce, entro trilioni di molecole di DNA per altri 30 giorni. Gariaev riuscì addirittura a misurarlo sostenendo che è simile a un ologramma del nostro corpo⁸¹. E questo spiega le sensazioni delle persone sottoposte all’amputazione di uno o più arti che continuano a sentirne la presenza per lungo tempo.

Anche il lavoro del fisico tedesco Fritz Albert Popp, dell’Università di Marburg, si collega alle ricerche di Gariaev. Egli osservò che trattando con una luce ultravioletta una sostanza altamente cancerogena, il *benzopirene*,

questa assorbiva luce la quale, emanata tramite una lunghezza d'onda diversa, diveniva innocua per l'organismo vivente. Riconobbe che molte altre sostanze chimiche, di cui alcune cancerogene, si trasformavano con una luce avente una lunghezza d'onda pari a 380 nanometri, ed emanata tramite quella lunghezza d'onda diveniva importante per ottenere la salute. In seguito lo scienziato elaborò una tesi nella quale sosteneva che se una cellula, morta al 99%, riceveva un impulso attraverso quella lunghezza d'onda, la stessa cellula poteva risorgere quasi all'istante sollevando l'ipotesi che quando l'energia della Fonte entra nella nostra realtà umana, lascia il suo timbro elettromagnetico. Popp rilevò che tutto ciò che vive emana fotoni di luce armonica simile a una luce laser e lo stress ne causa la perdita. Dunque, l'insorgere di numerose malattie relazionate allo stress, ai pensieri e alle emozioni negative sono la causa principale della perdita di luce conservata nel nostro DNA. Ne consegue che per recuperare la salute, dobbiamo ricaricare il DNA di energia radiante o *Heilstrom*, quella di cui Bruno Gröning era conduttore, con la quale caricava le sfere di stagnola che poi regalava.

Gröning considerava la carta stagnola un ottimo materiale per assorbire e immagazzinare le energie sottili. Da giovane aveva scoperto che alcuni metalli, certi tipi di carta o di legno sono dei potenti accumulatori di energia ma, secondo il suo parere, la carta stagnola era particolarmente adatta a tale scopo e le testimonianze dell'epoca ne confermano la veridicità.

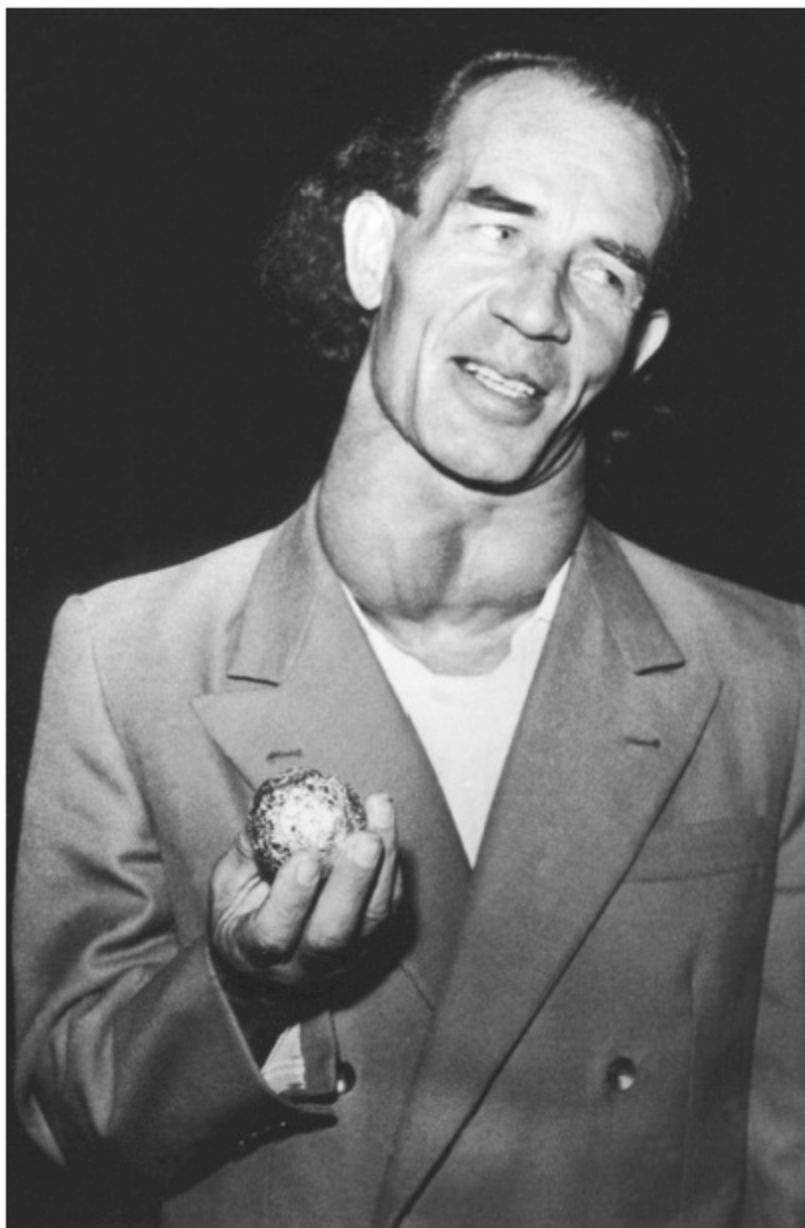
Di seguito viene riportata una delle centinaia di lettere che arrivavano giornalmente a Bruno Gröning, quella del sig. Fritz R. di Gräfeling, affetto da una grave patologia, scritta il 12 dicembre 1949:

Sono trascorsi tre mesi da quando io e mia moglie siamo stati da Lei e mi ha consegnato una pallina d'argento. Cinque anni e mezzo fa ho dovuto sottopormi a un intervento alla vescica. Poco dopo ho iniziato ad avere delle emorragie, alcune vene si rompevano continuamente, e io mi ero rassegnato al fatto di vivere così. Le perdite di sangue erano talmente evidenti e le cose peggioravano che il medico mi disse che dovevo sottopormi a un nuovo intervento al più presto. Ma l'alto costo dell'operazione e la pericolosità che mi aveva preannunciato mi hanno trattenuto dall'affrontarla, trovandomi così in uno stato di perdite di sangue continue. Quando Lei mi ha dato la pallina d'argento di colpo

le emorragie sono cessate, nonostante questo mese sia stato costretto a usare la bicicletta per almeno un'ora al giorno e malgrado il medico si fosse raccomandato che io non la utilizzassi. Si è portati a chiamare queste manifestazioni miracoli e io la autorizzo a far uso di questa dichiarazione in qualsiasi momento. L'obiezione dello scienziato scettico che asserisce che questa sia suggestione non regge per principio, perché all'inizio non credevo assolutamente alla possibilità di successo essendo il mio stato di salute la conseguenza di un intervento violento e innaturale, non aveva quindi nulla a che vedere con la questione psicologica⁸².

E poiché Bruno era in grado di operare a distanza, distribuiva spesso fotografie con il suo ritratto, non certo per vanità, ma per aiutare i cercatori di guarigione a ritrovare l'ordine. Due giornalisti dell'epoca così descrissero la loro impressionante esperienza vissuta tramite una sua foto:

Abbiamo avuto l'occasione di convincerci personalmente dei suoi inspiegabili poteri. Quando gli chiediamo il permesso di fotografarlo egli manifesta notevoli riserve e ci dà una sua foto che possiamo pubblicare, si offre anche di firmarla. In seguito, dopo molte preghiere si lascia finalmente fotografare. Il ritratto che ci ha messo in mano, però, manifesta improvvisamente uno straordinario effetto su di noi quando ci esorta a osservarlo attentamente. Di colpo sentiamo un formicolio nelle mani e un'ondata calda che pervade il nostro corpo. È straordinario⁸³.



Gröning sosteneva che le fotografie contengono tutto. In esse vengono riprodotte non soltanto le forme fisiche, ma vi rimangono impresse le energie sottili. Del resto chiunque potrebbe affermare che tramite una prima conoscenza con una persona, o attraverso una foto, si possono rilevare sensazioni piacevoli o respingenti. Così come è possibile constatare che alcune foto emanino vibrazioni basse, in quanto l'uomo irradia esattamente ciò che ha assorbito spiritualmente tramite i suoi campi di forza. Infatti, quando i medici tentarono di scoprire il segreto di Bruno Gröning nella clinica di Heidelberg, dovettero prendere atto che proveniva *da lui* un *forte*

campo di forza che irradiava a miglia di distanza, di cui non riuscivano a stabilirne la natura. Furono interpellati anche dei raddomanti d'inopinabile credibilità, i quali osservando una sua foto rimasero stupefatti dalle potenti vibrazioni che emetteva.

Anche Nikola Tesla più di cento anni fa notò l'esistenza di un'energia diversa, ebbe modo di accertarsene durante un'eclissi di sole osservando dei fenomeni antigravitazionali. Approfondì, dunque, la ricerca scoprendo un campo di energia che denominò *energia cosmica* della quale era permeato l'Universo. Argomento affrontato, nel corso del XX secolo, da altri scienziati.

Nel 1966 il fisico Feinberg definì *Campo di Feinberg* o *tachionico* una sua teoria. Egli enunciava che lo spazio non è vuoto, ma immerso in un campo energetico concentrato, composto da particelle che si muovono a una velocità superiore a quella della luce, le quali costituirebbero un'unica fonte di energia libera o *energia di origine primaria* indipendente dalla luce del sole e collocata al di fuori del campo elettromagnetico. Tale energia ha la funzione di creare ordine e mantenerlo all'interno del *caos* presente nella materia, e il suo flusso costante rigenera ogni essere vivente, mentre l'interruzione ne determina il deterioramento. Quindi, l'energia tachionica permette a ogni sistema biologico di rinnovarsi, e il corpo umano, tramite la capacità innata che ha di assimilarla, può autoguarire. Attualmente gli scienziati che ne stanno studiando le potenzialità terapeutiche sono giunti a formalizzare una vera e propria teoria che unisce sia i concetti scientifici che quelli spirituali⁸⁴.

Alcuni di essi hanno pensato, addirittura, che potesse essere trasformata in energia elettrica per sopperire ai mali del pianeta, ma lo scienziato David Wagner ne ha escluso la possibilità sottolineando che la conversione dell'energia tachionica in *energia elettrica sfruttabile* non risolverebbe le attuali difficoltà evolutive del pianeta, causate, più che da una crisi energetica, da una mancanza di consapevolezza.

Nel suo libro *Campo tachionico* la dottoressa Maddalena Galliani lo conferma:

La fisica moderna ha dimostrato che tutta la materia è riconducibile all'energia che la crea e la rende vitale; perciò le cellule primarie costituenti l'organismo umano devono essere continuamente in contatto con la fonte di vita che è costituita dal campo tachionico. Soltanto caricata in continuazione da un'onda di forma naturale (composta da frequenze misurabili in millimicron) la cellula mantiene una funzionalità ideale per il lavoro che deve svolgere. L'energia tachionica è quindi un naturale catalizzatore del processo di auto-guarigione, in quanto induce processi omeostatici di riequilibrio e permette al corpo di auto-produrre effetti curativi⁸⁵.

Hans Nieper, ricercatore tedesco, descrisse il tachione come una forma di energia leggermente contratta o stato virtuale che tenta di divenire particella, ed è situata tra l'energia e la materia. Nel suo libro *Revolution in technology, medicine and society* egli sostiene che l'esistenza dell'energia tachionica è stata dimostrata sin dal 1975, che rivoluzionerà il mondo con assoluta certezza e che la scienza del futuro sarà in grado di impiegarla a beneficio del corpo, della mente e dello spirito.

Nell'articolo "Tachioni" la dottoressa Simonetta Albi (medico chirurgo-odontoiatra) lo ribadisce:

Vedendo l'Universo come pieno di energia tachionica – energia vitale, apolare, neghentropica – l'essere umano appare vivo anche perché dotato di un recettore per tale energia, cioè la ghiandola pineale. Lo stress, l'inquinamento elettromagnetico, e non solo, le nocive abitudini tendono a diminuire la sua funzionalità, si ha pertanto quello che potremmo definire un incremento del disordine, del disequilibrio, dell'entropia positiva. L'energia tachionica ha la capacità di accelerare i processi di riordino, i fenomeni cioè di neghen-tropia. Questo porta come ultima conseguenza al ripristino del benessere energetico⁸⁶.

Per saperne di più

Il fisico Erasmo Recami, nato a Catania nel 1939 e docente presso l'Università di Bergamo, definito il profeta inascoltato dei tachioni, è l'autorevole biografo di Ettore Majorana. Ricercatore in numerose Università americane, fin dal 1968 Recami sostiene l'esistenza di particelle superluminali, neutrini inclusi. Così afferma in un suo articolo pubblicato nell'inserito Tutto scienze che riportiamo integralmente⁸⁷:

Negli ultimi tempi la stampa internazionale (e, al seguito, quella italiana) ha dato notizia di articoli scientifici sulla possibilità di raggiungere velocità maggiori di quella della luce nel vuoto. Non pare giusto che i nostri giornali vadano a rimorchio di *Newsweek* e *Sunday Times* dato che in questo campo la scuola teorica italiana probabilmente non è seconda a nessun'altra. Per di più gli articoli citati dalla stampa internazionale sembrano a volte solo piccoli esercizi elementari; altre volte si parla di lavori seri, ma con fini propagandistici (in questo caso da parte della stampa USA) a detrimento dei contributi sperimentali europei. È opportuna, quindi, qualche notizia più diretta e meno fantasiosa. Cominciamo col ricordare che la possibile esistenza di oggetti più veloci della luce (super-luminali) ha attratto l'attenzione dei fisici fin da tempi lontani. Uno dei primi a nominare particelle "più veloci dei raggi del Sole" fu Lucrezio, nel 50 a.C. circa, nel suo famoso *De rerum natura*. Ancora in epoca pre-relativistica, non pochi furono gli studi al riguardo, da quelli di J.J. Thomson a quelli del grande Sommerfeld. Con l'avvento della teoria della Relatività Speciale di Einstein, a partire dal 1905, si diffuse però la convinzione che la velocità della luce (c) fosse necessariamente il limite massimo. Ad esempio, Tolman nel 1917 pensò di avere dimostrato in un suo "paradosso" che l'esistenza di particelle con velocità maggiori di c avrebbero permesso l'invio di informazioni nel passato. Il che bloccò per oltre mezzo secolo le ricerche sulle velocità superluminali. Gli oggetti superluminali sono stati chiamati tachioni, T, da G. Feinberg, dalla parola greca che significa veloce, il che a suo tempo ci ha indotto a coniare il termine bradioni, B, per gli ordinari oggetti subluminali. Vengono chiamati infine luxoni gli oggetti che viaggiano esattamente alla velocità della luce, come i fotoni. La relatività speciale, abbondantemente verificata, può essere costruita su due semplici e naturali postulati:

- 1) Le leggi fisiche valgono non solo per un osservatore particolare, ma per tutta la classe degli osservatori inerziali.
- 2) Spazio e tempo sono omogenei e lo spazio è isotropo.

Da questi postulati si deduce teoricamente che deve esistere una, e una sola, velocità "invariante"; e l'esperienza diretta ci dice che tale velocità è quella, c , della luce nel vuoto. Infatti, la luce possiede la caratteristica di presentare sempre la stessa velocità (circa trecentomila chilometri al secondo), anche se le corriamo incontro, oppure la inseguiamo. È proprio questa caratteristica, di essere invariante, a rendere la velocità della luce del tutto eccezionale; nessun bradione e nessun tachione potrà godere della stessa proprietà.

Un'altra conseguenza dei nostri due postulati è che l'energia totale di una comune particella cresce al crescere della sua velocità v , tendendo all'infinito quando v tende a c . Quindi occorrerebbe forza infinita per far raggiungere a un bradione la velocità della luce. Questo fatto ha generato la diffusa opinione che la velocità c non possa essere né raggiunta né superata. Però, come esistono i fotoni, che nascono, campano e muoiono sempre alla velocità della luce (senza mai aver avuto bisogno di accelerare per

raggiungerla), così possono esistere particelle – i tachioni – che viaggiano sempre a velocità v maggiori di c . Aggiungiamo che, sempre a partire dagli stessi due postulati (più un terzo, ancora più ovvio), la teoria della relatività pare generalizzabile in modo da inglobare gli oggetti superluminali.

Anche secondo la relatività estesa la velocità c della luce, oltre che invariante, è una velocità limite: ma ogni valore limite possiede due lati, e vi ci si può avvicinare sia da valori inferiori, sia da valori superiori! In realtà, la formulazione usuale della relatività speciale è molto limitativa. Ad esempio, anche lasciando da parte i tachioni, essa può essere elegantemente e facilmente ampliata in modo da includere l'antimateria, purché si ricorra a una regola di reinterpretazione del tutto naturale, inizialmente proposta da Stueckelberg, da Richard Feynman e da Sudarshan, secondo la quale, in parole povere, i segnali sono trasportati solo dagli oggetti che *sembrano avere* energia positiva.

Ma lasciamo l'antimateria per tornare ai tachioni. Una forte obiezione alla loro esistenza si basa sull'opinione che coi tachioni si possano inviare segnali nel passato, per il fatto che un tachione T , che a un primo osservatore appaia diciamo emesso da A e assorbito da B , può apparire a un secondo osservatore come un tachione T' in viaggio all'indietro nel tempo con energia negativa. Tuttavia, applicando la *regola di reinterpretazione*, T apparirà al nuovo osservatore semplicemente come un antitachione emesso da B e assorbito da A , e quindi in viaggio in avanti nel tempo e con energia positiva, anche se nella direzione *spaziale* opposta. Con ciò, viaggi nel passato ed energia negativa scompaiono...

A partire da questa osservazione è possibile risolvere i paradossi causali associati ai moti superluminali: paradossi tanto più istruttivi e divertenti quanto più sofisticati, ma che qui non possiamo affrontare. Ben 4 differenti settori della fisica sperimentale sembrano oggi suggerire l'effettiva esistenza di moti superluminali. In primo luogo, una serie di esperimenti cominciati nel 1971 sembrano indicare che il quadrato m^2 della massa a riposo m dei neutrini muonici, e più recentemente dei neutrini elettronici, sia negativo; il che vorrebbe dire che questi neutrini sono tachionici, o in buona parte tachionici. In secondo luogo, altre osservazioni sperimentali, questa volta astrofisiche, hanno rivelato, sempre a partire dal 1971, la presenza di oggetti molto veloci (la rivista *Nature* vi dedicò due sue copertine) espulsi dal nocciolo di vari quasar, e tali velocità risultavano superluminali se i quasar sono davvero molto distanti da noi, come normalmente si ritiene. L'anno scorso sono state scoperte apparenti espansioni superluminali in oggetti (definiti provvisoriamente mini-quasar) della nostra Galassia! In questo caso le incertezze sulle distanze sono di poco peso. In terzo luogo, nell'ambito della meccanica quantistica (e precisamente nei fenomeni detti di *tunnelling*) era stato predetto che l'attraversamento della barriera potesse avvenire a velocità tachioniche. Effettivamente, dal 1992, vari esperimenti effettuati da Nimtz a Colonia, ma anche da Ranfagni a Firenze, hanno verificato che i fotoni in effetto tunnel viaggiano con velocità di gruppo superluminali. Questi esperimenti hanno avuto vasta risonanza, anche nella stampa non specializzata. Fotoni in fase di tunnelamento non costituiscono altro che onde cosiddette *evanescenti* e dalla relatività estesa si sapeva che queste ultime dovevano possedere

velocità maggiori di c ; il tutto appare quindi coerente. Infine, due gruppi di ingegneri americani (tra cui Lu e Ziolkowski) hanno riscoperto che qualunque equazione d'onda (omogenea) ammette soluzioni tanto sub quanto superluminali; e ciò in una serie di bei lavori, del tutto indipendenti dalle precedenti o parallele scoperte di Bateman, Barut o Rodrigues e Vaz. Questi ingegneri hanno anche spiegato in dettaglio come generare le configurazioni ondose superluminali, ad esempio nel caso delle onde elettromagnetiche; già concretamente prodotte in acustica. Ossia, hanno prodotto onde che viaggiano indeformate a velocità maggiori di quella del suono nel mezzo considerato. Queste onde superluminali (o super-soniche), avendo tipicamente la forma a X predetta da chi scrive nel 1982, costituiscono al momento la miglior verifica della relatività estesa. È curioso che la prima applicazione di queste onde a X (la cui esistenza è prevedibile anche nel caso delle onde sismiche, e di quelle gravitazionali) sia in corso nel campo medico, e precisamente nel campo dell'ecografia. Solo qualche anno fa l'ipotesi che i tachioni potessero venire usati per ottenere ecografie meglio focalizzate avrebbe suscitato l'ilarità di qualsiasi fisico, incluso il sottoscritto⁸⁸.

Bruno Gröning è stato un pioniere delle Leggi dello Spirito che s'incontrano con le Leggi della Fisica, e la sua capacità di effettuare guarigioni a distanza, oltrepassando tempo e spazio, provano la Volontà di Dio più di quanto ne potrebbero spiegare le parole.

Egli non aveva una formazione nel campo delle scienze, ma credeva fortemente in una Mente Superiore, e il suo modo di operare, se i tempi fossero stati maturi, poteva essere compreso sia dal punto di vista della fede che tramite la scienza.

La Forza Divina di cui parlava, lo *Heilstrom* che trasmetteva, quel modo di aiutare il prossimo, così invisibile dai medici e dall'ignoranza della gente, oggi non sarebbe più tollerato perché l'esistenza della *Forza Divina* intesa come *Vita Universale* collegata alla *Fonte* in un'unica *Forza Universale* è dimostrabile scientificamente. Ma la scienza ha bisogno della coscienza e Bruno in quanto *essere d'amore* insegnava a prendere coscienza che la Vita è necessario "sentirla" abbattendo i limiti illusori imposti dalla mente e vivere intensamente il momento presente.

L'astrofisica Giuliana Conforto, nel suo libro *Baby sun*, scrive che se vogliamo vivere la *reale realtà*, quella che finora non abbiamo potuto osservare, poiché celata dietro a uno schermo di magnetosfera che ha avvolto

il pianeta, dovremmo utilizzare il lato luminoso della *Forza* intesa come *Vita Universale* che si trova in noi:

La *Vita Universale* è ciò che gli antichi chiamavano il “Fiume della Vita” e i fisici oggi chiamano *corrente neutra debole*, una forza nucleare possente e benefica, portata da un flusso imponente e invisibile di massicci messaggeri, i così detti bosoni Z. Usare il lato luminoso della Forza significa riconoscersi e amarsi, agire in modo tale da creare un mondo senza *nemici*, confini ed eserciti necessari a proteggerli. Quindi ti invito a sentire la Forza, a renderti conto che non è spirito, né è solo il lato oscuro, cioè solo il campo elettromagnetico. Il Suo lato luminoso è ciò che non possiamo vedere, ma che possiamo *sentire come intuizioni*, sensazioni, previsioni, eros, creatività, innovazione, emozioni. Quindi credi in te stesso. La Forza è legata alla Coscienza umana, motivo per cui qualsiasi previsione ora è sbagliata. Il futuro è una scelta che dipende dalla Volontà e può far leva anche su una consapevolezza, dimostrata dalla fisica quantica: ogni singolo atomo – quindi ogni corpo composto di atomi – ha infinite possibili immagini che dipendono dai nostri modi di osservarli. La *realtà* ha diverse forme e/o leggi che dipendono dalle percezioni e/o dalle interpretazioni del singolo soggetto. Io sono convinta che ci dobbiamo salvare da soli, dobbiamo ammettere che abbiamo dato credito e peso immeritato a un campo illusorio – quello elettromagnetico, TV, cellulari, internet ecc. – e ignorato il lato luminoso della Forza, la Vita Universale, che opera in modo speciale negli organismi, in particolare quelli umani, dotati di postura verticale. La scomparsa della magnetosfera terrestre non è un pericolo per l’umanità. È la scomparsa dell’Utero in cui siamo stati immersi per millenni, la Rivelazione che l’Universo è Organico e Intelligente, Eterno e Infinito. È la Rinascita di tutti gli umani che anelano a un mondo saggio, giusto, prospero e riconoscono l’evidenza che i limiti non esistono affatto⁸⁹.

TERZA PARTE: LE GUARIGIONI

*Cari amici, nessuno può comperarsi la salute,
non esiste tanto denaro.*

*Il denaro è terra ed è stato creato da Dio
per avere un mezzo di sostentamento.*

Guai a chi prende denaro e dice bene ti do la salute dammi il denaro.

*Naturalmente chi paga non avrà la salute,
sarà solo privato dei soldi mentre l'altro si sarà arricchito.*

BRUNO GRÖNING



1. Incontro tra Scienza e fede

Il mio aiuto all'uomo può non servire a nulla se lui non lo accetta.

*Non sapete ancora chi è Dio, com'è Dio,
di quali forze Egli disponga e cosa ha creato.*

BRUNO GRÖNING

Molti degli scienziati che si occupano delle Leggi dell'Universo sono in contrasto con le misteriose Leggi di Dio. La contrapposizione tra fede e Scienza rappresenta uno di quei nodi da sciogliere del nostro tempo. Un dilemma che conobbe il suo primo controverso atto con Galileo Galilei, il quale da credente considerava la Scienza uno straordinario mezzo per svelare i segreti della natura che, secondo il suo parere, portavano l'impronta dell'Onnipotente.

Il metodo scientifico rappresenta lo strumento dell'umanità per la comprensione dell'aspetto fisico dell'Universo. Esso può descrivere la composizione del nucleo dell'atomo e la struttura molecolare del DNA ed essere la chiave d'accesso per la scoperta di nuove tecnologie. Ma la Scienza non è in grado di guidarci a usare tali conoscenze in maniera etica, la fierezza intellettuale potrebbe trasformarsi in un peccato d'orgoglio se Dio non si rivelasse allo scienziato e offrisse all'umanità una base per valutare e consentirle di vivere in un mondo libero. Infine, *non esiste una scoperta scientifica che possa chiarire o negare l'esistenza di Dio* lo dichiara Antonino Zichichi⁹⁰, uno degli scienziati più rappresentativi in ambito internazionale, il quale ne chiarisce le motivazioni:

Maxwell e Planck erano credenti. Due padri della fisica contemporanea, uomini che hanno scoperto nuovi orizzonti sulle leggi dell'Universo grazie allo studio di particelle infinitamente piccole; tanto piccole da non poter contenere traccia né di angeli né di santi, e da non poter quindi avallare, apparentemente, alcuna spiegazione razionale dell'esistenza del divino. Le conquiste della scienza non oscurano le leggi divine, ma le rafforzano, contribuendo a risvegliare lo stupore e l'ammirazione per il meraviglioso spettacolo del cosmo, che va dal cuore di un protone ai confini dell'Universo.

Nessuna scoperta scientifica ha messo in dubbio l'esistenza di Dio. La scienza è fonte di valori che sono in comunione, non in antitesi con l'insegnamento delle Sacre Scritture, con i valori quindi della Verità Rivelata. Né la scienza né la logica permettono di concludere che Dio non esiste. Nessun ateo può quindi illudersi di essere più logico e scientifico di colui che crede. Chi sceglie l'Ateismo fa un atto di fede nel nulla.

Credere in Dio è più logico e scientifico che credere nel nulla. Ma si potrebbe obiettare dal momento in cui risulta impossibile arrivare a Dio tramite scoperta di Logica Matematica o per via di una scoperta scientifica, né logica né scienza possono essere più invocate per arrivare all'atto di fede. Tutto ciò è esatto. Infatti, la fede è un dono di Dio,

corroborata però dall'atto di Ragione nel Trascendente⁹¹.

La Logica Matematica e la scienza sono attività intellettuali che operano nell'Immanente. Se fosse possibile dimostrare l'esistenza di Dio per via di un rigoroso procedimento di Logica Matematica, Dio sarebbe l'equivalente di un teorema matematico. Se fosse possibile dimostrare l'esistenza di Dio per via di una serie di ricerche rigorosamente scientifiche, Dio sarebbe l'equivalente di una grande scoperta scientifica. Se ciò fosse possibile, l'uomo sarebbe in grado di arrivare al teorema supremo: la dimostrazione matematica dell'esistenza di Dio. Ovvero la più straordinaria di tutte le scoperte scientifiche. Teorema e scoperta oltre le quali non potrebbe essercenient'altro.

Noi siamo miseri mortali, fatti sì a Sua immagine e somiglianza. Privi però della Sua potenza intellettuale. Ecco perché io penso che non sapremo mai tutta la matematica né tutta la scienza. C'è un aspetto della realtà in cui viviamo che mi affascina in modo particolare: il cammino senza soste, l'ascesa continua, nello studio della Logica Matematica e della scienza. Ciò è possibile grazie all'intelletto che ci ha voluto dare Colui che ha fatto il mondo. È un privilegio straordinario essere stati invitati al tavolo della ragione che opera nell'Immanente e nel Trascendente. Attorno a quel tavolo noi siamo seduti, desiderosi di apprendere, non di cacciar via Colui che ci ha invitati. Il tavolo della ragione permette però all'uomo di riflettere sul Trascendente e sull'Immanente. Ed ecco dove l'atto di fede, che è dono di Dio, si coniuga con l'atto di Ragione. Infatti, la Ragione è dono di Dio⁹².

Le parole dello scienziato esigono un cambiamento di mentalità. Esse coniugano Fede e Scienza partendo da un principio spirituale *fondamentale* rappresentato da Dio. E sia la ricerca matematica che quella scientifica hanno un comun denominatore determinato dalla scoperta intesa come concetto mai immaginato prima. Dio è trascendente o non è Dio. Egli si trova in una dimensione per noi impensabile, inaccessibile; l'uomo non può conoscerLo seguendo degli schemi mentali, l'unica cosa che può fare è lasciarsi penetrare da Lui. I disegni di Dio sono misteriosi e imperscrutabili e prima di elucubrare sull'esistenza di Dio, o di chiederci cosa vuole da noi, dovremmo domandarci *perché esiste il mondo?* Forse ci accorgeremmo che tutte le altre domande, quelle che potrebbero sembrarci importanti ed essenziali, sono in realtà superflue. Cosa ne sappiamo, infatti, del motivo per cui Dio ha creato l'Universo?

Nella mente di Dio, probabilmente, c'erano già tutte le *possibilità* che

l'uomo moderno tenta di sperimentare, e quando agli occhi dello scienziato si presentano forze energetiche per lui *inimmaginabili* saranno, forse, proprio quelle a segnare le tappe di un cammino difficile e senza fine. *Colui che ha fatto il mondo queste cose le conosce. Solo un Suo pari potrebbe saperne altrettanto*⁹³, afferma Zichichi. Ed è per questo che la ricerca scientifica, oggi, si orienta verso concezioni più *alte* per ampliare il concetto di materia-sostanza unita al concetto energetico.

Il corpo umano, per esempio, per mantenere una riserva vitale efficace ha bisogno di energia. Ma è sufficiente assumere le quantità giuste di cibo e acqua per disporre dell'energia necessaria affinché il corpo possa restare in perfetta salute?

Sembra di no.

2. *La guarigione: mistero spiegabile*

Durante una conferenza Bruno Gröning spiegò quanto fosse errato pensare che il corpo potesse sostenersi soltanto mangiando e bevendo in modo corretto e portò l'esempio di una persona paraplegica la quale, pur alimentandosi adeguatamente, non sarebbe riuscita a muovere i suoi arti paralizzati e disse a tal proposito:

Questa è la prova che mangiare e bere non dà forza alle gambe di una persona immobilizzata su una sedia a rotelle. Il cibo non vi porta del tutto la vita. Deve entrare qualcosa d'altro, devono entrare le energie, deve entrare la vita vera! Ma l'uomo si oppone a questo⁹⁴!

Tuttavia, l'esistenza di una forza invisibile, quale presupposto per un'esistenza psico-spirituale e fisica, viene ancor oggi negata dalla medicina moderna, che continua a trattare il corpo umano come una macchina biologica. Per molti medici l'organismo per funzionare necessita essenzialmente di un apporto energetico nutrizionale. Eppure la storia rivela

esempi di persone dotate e *profondamente spirituali* che hanno potuto vivere decenni senza cibo. L'affermazione di Paracelso, secondo il quale la forza vitale proviene da Dio, trova una conferma nelle vite straordinarie dei mistici, le cui esistenze sono caratterizzate da uno stretto collegamento con Dio e sono la prova inconfutabile di una Forza che dona la vita manifestandosi sottoforma di energia, rilasciata in quantità più o meno grande a ogni creatura. E solo un'energia così potente può essere in grado di rivitalizzare il corpo, poiché proviene dal *principio* che lo ha creato.

È il caso di sottolineare la vita tormentata di Teresa Neumann di Konnersreuth (1898-1963), la quale per anni stette senza mangiare né bere, nutrendosi di una sola ostia consacrata al giorno; fatto confermato dai medici che poterono constatare che il lungo periodo di digiuno non aveva influito sul suo peso, rimasto sorprendentemente invariato, e le perizie dell'epoca ne attestarono l'autenticità. Un altro caso che rafforza il precedente fu quello legato alla beata Anna Caterina Emmerick che, oltre a portare le stigmate e ad avere il dono della veggenza, assumeva un'ostia al giorno aggiungendovi soltanto alcune gocce d'acqua. E Padre Pio che si nutriva dell'ostia consacrata quotidiana, di poche olive e un bicchiere di vino?

Si potrebbe proseguire con una casistica infinita di mistici, santi, yogi, donne e uomini straordinari che digiunavano a lungo senza accusare alcuna carenza. Lo stesso Bruno Gröning si nutriva pochissimo e trascorrevano la maggior parte del suo tempo con i cercatori di guarigione dimenticandosi di mangiare.

Naturalmente, stiamo citando anime elevate, che sapevano perfettamente che l'abitudine di Dio consiste nel creare le cose dal nulla, e che soltanto annullandosi e svuotandosi di se stessi potevano entrare in contatto con Lui.

E l'intera esperienza dei grandi mistici conferma la necessità di questo annullamento preliminare, tanto che Pascal paragonava l'uomo a una canna, la quale se svuotata poteva consentire all'alito di Dio di essere riempita, altrimenti sarebbe rimasta sorda e non avrebbe emesso alcun suono. Rimanendo una semplice canna al vento.

Risulta evidente che una Forza Superiore è in grado di far distaccare alcune persone dal cibo, le quali trovano in un altro tipo di *energia vitale* il nutrimento necessario. E le *menti altamente spirituali* che hanno attraversato l'arco della nostra storia umana ne conoscevano l'importanza.

Ermete Trismegisto definiva l'energia sottile *Telesma*; per i greci il soffio o *Pneuma* rappresentava la fonte vitale. Platone la chiamava *Nous*, per i sufi era la *Baraka*. Ippocrate parlava di energie circolanti nel corpo e sosteneva che la malattia nasce a causa di squilibri e carenze di questa. In Occidente, l'energia cosmica fu studiata già intorno al 500 a.C. dai pitagorici, che asserivano che potesse produrre effetti benefici sull'organismo. Nell'antico Egitto veniva definita *Sekhem* e contenuta nelle piramidi utilizzate come grandi accumulatori. Sembra che si concentrasse soprattutto a due terzi di altezza sulla camera del faraone; ipotesi confermata dai ricercatori.

Paracelso, celebre medico del XVI secolo, denominava *Arcqueo* o *Iliaster* l'energia sottile considerandola un'entità composta da *forza e materia vitale*. Egli riteneva che si trattasse di un'essenza radiante che poteva curare le malattie, ed era convinto che il corpo fosse tenuto in vita da una sostanza che si comportava a volte come materia, a volte come energia. Anche due grandi scienziati italiani, Luigi Galvani (1738-1798) e Alessandro Volta (1745-1827), si trovarono in accordo con le teorie di Paracelso; infatti, essi furono i primi a studiare il rapporto tra energia vitale e bioelettricità. Galvani, in particolare, parlò di una forza vitale che anima gli esseri umani, e utilizzando strumenti costruiti per tale scopo, ne dimostrò la presenza nelle cellule viventi⁹⁵.

Rafforzare l'energia vitale per Bruno Gröning significava *sentire la presenza di Dio in se stessi*. Essa era la base di ogni vera guarigione, la forza primaria e la chiave per la salute. Bruno riteneva che la difesa energetica del corpo umano s'indebolisse quando subentravano vibrazioni dannose, le quali causando dei blocchi nel sistema di controllo delle cellule disturbavano il flusso energetico, aprendo la strada alla malattia. In una conferenza disse:

Più l'uomo si allontana da Dio consciamente o inconsciamente, meno vita entra nel suo corpo. Più si allontana da Dio e più si allontana dalla salute. Riducendo la vitalità gli organi non reagiscono come dovrebbero. Il corpo non è reattivo quando si stacca dalla Fonte divina e non riesce a vivere con piena energia. Quando l'uomo si stacca dalla sorgente divina non può assorbirne la forza e il suo corpo diventa un rottame⁹⁶.

Quindi, così come il sistema di controllo del corpo può essere disturbato da onde elettromagnetiche di frequenze dannose, anche nelle vibrazioni emanate dallo Spirito Divino possono intervenire radiazioni psichiche (presentandosi sottoforma di pensieri inquinanti) che ne interrompono l'emissione.

Il fondatore dell'omeopatia, Samuel Hahnemann, considerava i disturbi della forza vitale dell'uomo la causa dei sintomi patologici dell'organismo e definiva *stimolante energia vitale* la salute. Nei suoi assunti sosteneva che l'energia vitale ha origini spirituali e agisce nel corpo materiale come una dinamo, senza restrizioni, mantenendo sia le emozioni che le azioni in uno stato armonioso, usando la mente per scopi più alti, unificando sia il materiale che l'immateriale.

Einstein con una forma linguistica diversa così espresse la sua opinione in un'equazione:

Non esistono due entità fisiche fondamentali (qualcosa di materiale e qualcosa di immateriale) ma soltanto una: l'energia. La massa non è equivalente all'energia: la massa è energia.

Infatti, Albert Einstein introdusse l'equazione $E = mc^2$ per dimostrare quanto l'energia e la materia fossero talmente collegate da potersi considerare la stessa cosa. Il lavoro dello scienziato provò che materia ed energia sono intercambiabili, contraddicendo palesemente le teorie di Newton e di Cartesio. Egli sgretolò la visione precedente sulla natura della realtà, la minò fin nelle sue fondamenta mandando in frantumi il precedente rigido modo di pensare, tanto che furono le sue teorie a dar inizio allo studio del comportamento della luce che si comporta a volte come un'onda e a volte

come una particella.

Joe Dispenza⁹⁷, medico e ricercatore, nei suoi ultimi studi e ricerche sul ruolo e la funzione del cervello nella creazione della realtà è arrivato alla conclusione che ogni essere umano ha dentro di sé il potenziale latente della vera e illimitata divinità e può cambiare gli eventi della sua vita quando è a conoscenza delle leggi che la governano. Egli sostiene che quello che percepiamo come mondo fisico è essenzialmente formato da onde (energia) e da particelle (materia), a seconda del punto di vista dell'osservatore.

Per capire come funziona il mondo dobbiamo analizzarlo nelle sue parti più piccole, ed è grazie a esperimenti specifici che nacque un nuovo tipo di scienza chiamata fisica quantistica. Per esempio, scoprire che il solido terreno su cui poggiamo i piedi non è affatto solido portò alla concezione di un mondo totalmente diverso da quello in cui avevamo creduto di vivere. Fu come se lo stesso terreno finisse per sgretolarsi sotto i nostri piedi. Prima della fisica quantistica si credeva che l'atomo fosse costituito da un nucleo relativamente solido con particelle più piccole e meno solide collocate dentro o intorno a esso. La scoperta che con uno strumento sufficientemente potente si potessero misurare (calcolare la massa) e contare (numerare) le particelle subatomiche che costituivano l'atomo fece rimanere di stucco. Gli atomi sembravano fatti di materia solida secondo la versione classica newtoniana di un atomo, per il quale l'attenzione si concentrava sulla sua parte materiale. Nulla sembrava essere più lontano dalla verità rivelata dal modello quantistico, infatti, gli atomi sono formati essenzialmente da uno spazio vuoto; gli atomi sono energia. Tutto quello che c'è di fisico nella vita non è fatto solo di materia solida, ma piuttosto di campi di energia o da schemi ritmici di informazioni. Tutta la materia è piuttosto "nessuna cosa" (energia) che "qualche cosa" (particelle). L'atomo è al 99,99999 per cento energia e allo 0,00001 per cento materia. A livello di materia è quasi inesistente. Quando gli studiosi di fisica iniziarono a osservare e a misurare il minuscolo mondo dell'atomo, notarono che a livello subatomico i suoi elementi fondamentali non obbedivano alle leggi della fisica classica, come succedeva invece con gli oggetti più grandi. Gli eventi che riguardavano gli oggetti del "grande" mondo visibile accadevano in modo prevedibile, riproducibile e sistematico. Ma gli elettroni, in quanto particelle, si comportavano in modo imprevedibile e inconsueto. Quando interagivano con il nucleo dell'atomo muovendosi verso il suo centro, acquistavano e perdevano energia, apparivano e scomparivano, e sembravano comparire ovunque, prescindendo da spazio e tempo. Gli scienziati possono misurare alcune caratteristiche degli elettroni dipendenti dall'energia come la lunghezza d'onda, il potenziale di voltaggio e simili. Ma queste particelle hanno una massa così infinitesimale e provvisoria da risultare quasi inesistenti. È questo che rende unico il

mondo subatomico, perché presenta caratteristiche legate al mondo fisico e non. In verità la materia a livello subatomico esiste solo come fenomeno temporaneo. Essa è così evanescente che appare e scompare costantemente; si presenta in tre diverse dimensioni per poi finire nel nulla, nel campo quantistico, senza tempo né spazio: si trasforma da particella (materia) in onda (energia) e viceversa. Da questo si evince che nella creazione della realtà l'energia risponde all'attenzione consapevole⁹⁸.

Dunque, secondo il modello quantistico, l'Universo fisico è un campo immateriale che attende un osservatore cosciente per influenzare – attraverso una mente consapevole – l'energia sotto forma di materia potenziale, in modo che le onde di probabilità energetiche si possano fondere con la materia, costituita da informazioni, energia e vibrazioni in relazione con ciò che esiste all'interno del campo quantistico⁹⁹. In sostanza, quando si focalizza l'attenzione sulla malattia, le cellule si orientano su quello stato e si ammalano, ma attraverso il medesimo procedimento si possono creare realtà diverse nelle quali salute, benessere e felicità acquistano il valore della vita.

Lo studioso francese Georges Lakhovsky elaborò una teoria nella quale asseriva che le cellule, in quanto minuscoli circuiti oscillanti, sono in grado di sintonizzarsi le une con le altre attraverso dei flussi di energia elettromagnetica, aggiungendo che la malattia nasce da perturbazioni che trasformano e distorcono la vibrazione di base di tali cellule.

Il dottor Heiko Lassel, direttore del Wilhem Reich Institute di Berlino, nel 1982 insieme ad altri studiosi di varie discipline osservò l'effetto della radiazione organica prodotta da un accumulatore energetico che concentrava l'energia cosmica sugli organismi viventi, riuscendo ad aiutare dei pazienti affetti da cancro allo stadio terminale, ottenendo dei risultati non spiegabili nell'ambito della medicina convenzionale.

Wilhem Reich studiò questa energia primordiale presente nell'Universo definendola Orgon e dimostrandone la presenza oggettiva attraverso strumenti costruiti appositamente. Come l'orgonoscopio con il quale poteva rilevare la presenza di Orgon nell'aria, il microscopio ottico, opportunamente modificato, per mezzo del quale dimostrava l'energia organica nelle cellule viventi. Oppure utilizzava il misuratore del campo orgono-energetico atto a misurare il campo energetico degli organismi viventi. Reich dimostrò che

l'energia orgonica, oltre che nel campo fisico, interagiva ed era parte integrante dell'energia-vita-biologica appurando che, applicata in un certo modo, sarebbe stata in grado di curare le cellule malate¹⁰⁰.

MA COME SI PERDE L'ENERGIA?

Pierluigi Russo, nel suo libro *Energia tachionica sorgente di benessere*, sostiene che l'energia si perde in vari modi. Uno di questi è attribuibile alle frequenze dannose o a uno stile di vita che provoca disordine nei campi di energia organizzativa sottile.

Dal momento che noi non siamo abbastanza saggi da adottare stili di vita positivi, non facciamo altro che accelerare l'entropia sotto forma di malattie degenerative. Gli esseri umani e gli animali domestici sono i soli a soffrire di reumatismi, diabete, cardiopatie, ipertensione, osteoporosi, e di tutte le altre malattie degenerative tipiche della civiltà. La meditazione, per esempio, aiuta. Infatti, quando una persona si trova in uno stato theta (meditazione profonda) si attivano il midollo osseo rosso (quello dell'omopoiesi, la fabbricazione delle cellule del sangue) e il sistema immunitario. Inoltre nello stato theta si ha accesso al proprio materiale inconscio, associazione libera, idee creative, sogni lucidi, ricordo facilitato dei sogni, efficacia delle visualizzazioni, apprendimento facilitato, accettazione delle novità. Secondo Elmer e Alyce Green, due ricercatori degli Stati Uniti, alle onde theta sembra sia connessa una buona salute e una profonda trasformazione personale¹⁰¹.

In sintesi, il corpo umano si trova sotto il controllo di frequenze elettromagnetiche la cui esistenza può essere dimostrata soltanto con apparecchi ultra sensibili. L'armonia e l'ordine di tale complesso sistema – che funziona in stretta collaborazione con le nostre cellule – vengono a mancare quando subentrano energie che creano squilibrio psico-fisico e spirituale. C'è armonia quando lo scambio d'informazioni tra cellule, tessuti e organi avviene senza ostacoli, in quel caso ogni cellula svolge la sua specifica funzione nell'organismo.

Ma qualsiasi individuo giornalmente è sottoposto a disturbi energetici, esposto a sostanze alimentari tossiche e a respirare aria inquinata, dunque, la salute dipenderebbe dal corpo e dalla forza che ha di neutralizzare quegli elementi di disturbo, utilizzando *l'energia vitale che proviene da Dio*. La

possibilità di assorbirla, però, dipende dall'uomo e dalla sua capacità di sintonizzarsi interiormente e se l'uomo tornasse ad *aprirsi consapevolmente* all'energia vitale, ne sarebbe notevolmente potenziato.

Bruno Gröning a tal proposito asseriva:

L'uomo quando è privo di energia, liquida con due parole questo stato fisico dicendo di essere nervoso. A causa di ciò, però, non riesce più ad afferrare il senso delle cose. A causa del nervosismo non ha più la comprensione del suo ambiente e men che meno di se stesso. Questo deriva dal fatto che usa male il suo corpo non conoscendone la natura, e per tale cattivo utilizzo rilascia soltanto energia senza riceverne di nuova. L'uomo non sa come riacquistare nuova energia¹⁰².

Egli trasmetteva ai bisognosi d'aiuto la Forza che mancava loro, ma contemporaneamente gli mostrava la strada per *rifornirsene* mantenendo un sano equilibrio energetico, collegandosi quotidianamente con la Fonte Divina.

Dio non ha dimenticato nulla per noi uomini – affermava – ha dato al nostro corpo tutto il necessario affinché potessimo ricevere il meglio che per destino ci appartiene. Fin quando l'uomo ha in sé tanta buona energia non deve temere il male poiché può tranquillamente fronteggiarlo disponendo delle riserve necessarie. In questo caso l'uomo vive nell'ordine divino. Io vi richiamo all'ordine! Voglio che conduciate una vita sana e buona. Che non vi occupiate più del *mostro*, del male. Che non vi rassegniate a esso, che non lo tollerate più! Che lo respingiate fermamente. Se farete questo, quando sarete convinti, allora tutto sarà diverso e più bello, è qui che comincia la vita, è qui inizia a operare il bene¹⁰³.

Un pensiero simile, con modalità diverse lo espresse il terapeuta francese Charles de Saint Savin, il quale rivolgendosi, in quel caso, a medici e guaritori così affermò durante una conferenza a Bordeaux:

La scienza medica si fonda sull'assunto che le malattie si possano guarire con mezzi fisici, chimici, biologici e altri rimedi ufficialmente riconosciuti. Gli elementi più efficaci e salutari che provengono dalla natura e di cui i guaritori si servono vengono

spesso ignorati dagli specialisti. Eppure tutta l'atmosfera è permeata di energie guaritrici, solo la capacità di assorbirla cambia da persona a persona. Mentre coloro che sono predisposti alle malattie e oppressi da pensieri negativi dispongono di una minima capacità di assorbimento, per cui non possono opporre una sufficiente resistenza contro gli agenti patogeni, altri invece assumono il fluido guaritore in misura notevolmente maggiore di quanto ne abbiano bisogno per la difesa del proprio organismo, in modo da poter trasmettere agli ammalati l'energia in eccesso. Risiede proprio in questo il segreto delle guarigioni miracolose¹⁰⁴.

Molti guaritori utilizzano l'energia o *prana* delle loro mani per guarire le zone del corpo ammalate; alcuni sostengono di vedere chiaramente la malattia e di neutralizzarla con l'intenso calore che emanano; altri asseriscono di sentire dove ristagna il flusso energetico e intervengono per ripristinarlo. Ognuno di essi ha una propria modalità per estirpare il male. Coloro che intervengono a distanza, per esempio, utilizzano una foto della persona ammalata e attraverso questa operano la guarigione, alcuni si focalizzano su un'immagine mentale della persona conosciuta in precedenza e continuano a inviarle energia guaritrice tramite il pensiero. E, in ogni caso, tutti adottano la visualizzazione per aiutare i bisognosi dopo averli conosciuti fisicamente o tramite una semplice foto.

Bruno Gröning non conosceva le persone che lo attendevano in massa, a mille miglia di distanza. Non ne possedeva le foto, non conosceva i loro nomi né tantomeno sapeva di quale malattia soffrissero. Eppure avvenivano tramite lui migliaia di guarigioni immediate. Questo significa che disponeva di una forza guaritrice straordinaria la quale riusciva a raggiungere anche i più lontani. E in molti sono guariti ascoltando la sua voce trasmessa alla radio. Suggestione?

Risulta impossibile pensare che la suggestione possa guarire un arto fratturato o ridare la vista a un individuo cieco dalla nascita, di conseguenza ognuno può trarne le proprie conclusioni.

3. *Scienza, guarigioni o miracoli?*

Non è più un mistero per la Scienza verificare l'autenticità di una guarigione un tempo considerata inspiegabile, ma è altrettanto vero che le guarigioni istantanee continuano a essere definite miracoli. Però, prima di affrontare questo dibattito è necessario ribadire un concetto.

La Fisica moderna non demarca alcun confine netto tra la realtà pragmatica e il mondo spirituale. Fritjof Capra fu uno tra i primi a dimostrarne i punti di convergenza. Egli sosteneva la tesi che esperienze diverse, come l'empirismo razionale della fisica e l'esperienza sensoriale della meditazione, non procedono su strade parallele senza mai trovare un punto d'incontro, bensì possono giungere a conclusioni e considerazioni che poggiano su principi concettuali analoghi, con una visione del mondo che le accomuna e nel contempo le distingue.

Egli attribuì all'apertura mentale delle nuove frontiere della scienza la possibilità di comprendere, attraverso i dati acquisiti, quanto il valore della preghiera e della fede fossero indispensabili per la guarigione.

Generalmente, quando avviene un miracolo esso viene accompagnato da una sorta di esaltazione mistica e le reazioni dei fedeli, rivolte più verso l'episodio eclatante che verso la fede, non sono gradite alla Chiesa. Ma quando il fanatismo esplode nei confronti di coloro che hanno ricevuto *il dono di compiere un miracolo* si prospettano tempi duri per i *poveri eletti*. Perché?

L'essere umano è incoerente e fin quando colloca Dio in una posizione *irraggiungibile* poggiato su una nuvola e con uno scettro in mano, la vita *malamente* scorre, ma quando sopraggiunge un evento sovranaturale, la paura, lo stupore, l'incapacità di comprendere prendono il sopravvento. È accaduto a Gesù e ad altri che lo hanno imitato seguendo un doloroso percorso di spine; la vita dei santi, costellata da atti drammatici e persecutori, ne testimonia la drammaticità.

Le persecuzioni subite da san Pio da Pietrelcina, uno dei santi più venerati al mondo, sono note a tutti. Lo segregarono per due anni, fu visitato dai medici e sottoposto a dolorosi esperimenti per verificare l'origine delle stigmate. Soffrì in silenzio e nell'obbedienza.

Santa Teresa Neumann fu sottoposta dalla Curia a ogni tipo d'esame senza il suo consenso, persino a una visita ginecologica per testarne la verginità. A un destino simile fu esposta la beata Anna Caterina Emmerich, mentre la beata Alessandrina Maria da Costa fu ricoverata in ospedale dalla Curia di Lisbona che non comprendeva come potesse cibarsi di sola ostia consacrata.

Santa Veronica Giuliani per le sue estasi fu denunciata al Sant'Ufficio; san Giovanni della Croce fu percosso dai confratelli e imprigionato; santa Maria Margherita Alacoque fu malmenata dalle consorelle e presa per i capelli; suor Maria Serafina de la Croix, per i suoi doni mistici, venne rinchiusa, tenuta sotto sorveglianza e costretta a ingerire farmaci al mercurio. Nonostante questo le sue estasi non cessarono.

Chiunque si sia avvicinato al miracolo, superando le barriere della logica, entrando nell'Universo Spirituale, ha dovuto subire inquisizioni e maltrattamenti. Sorte migliore, quindi, non poteva capitare a Bruno Gröning.

Studiato in laboratorio, invisito, calunniato, perseguitato e processato. Da innocente, ha subito maltrattamenti, processi, tradimenti, speculazioni, angherie di ogni genere fino a procurarne la morte. Negli ultimi mesi della sua esistenza, i medici a Parigi lo sottoposero a degli esami dai quali rilevarono due strane macchie, una piccola e un'altra più grande. Bruno tranquillamente spiegò loro che la piccola macchia rappresentava il male che aveva tolto agli uomini, quella grande, invece, il male che gli uomini avevano procurato a lui.

4. La guarigione: un processo spirituale di ordine materiale

La malattia è una distonia della vita, il dolore che essa comporta rappresenta il campanello d'allarme che ci indica che non stiamo vivendo secondo l'ordine stabilito dalla nostra anima originariamente. E riguardo al dolore, ricercatori d'avanguardia hanno raccolto prove documentate nelle quali dimostrano che può provocare danni cardiaci irreversibili, asserendo che i sentimenti negativi irrisolti ne siano la principale causa.

Da uno studio condotto presso la Duke University emerge che uno stato prolungato di condizioni emotive quali paura, frustrazione, dolore e dispiacere arrechi gravi danni e disfunzioni cardiache di notevole entità. Tutti stati emotivi che alimentano il dolore¹⁰⁵.

Il ricercatore Tim Laurence, dell'Hoffman Institute¹⁰⁶ in Inghilterra, sostiene che l'impossibilità di guarire sia causata *principalmente* dall'incapacità di perdonare; infatti, il sentimento che provoca questa assenza di perdono è tra i più potenti, e impedisce di ritrovare la salute. Secondo la sua tesi, la rabbia e la tensione sono i motivi iniziali che possono causare mal di testa, abbassamento delle difese immunitarie, ipertensione, difficoltà digerenti fino ad arrivare all'infarto.

La soluzione di Laurence, pertanto, consiste nell'insegnare alle persone a recuperare la calma attraverso una sana osservazione delle situazioni penalizzanti che hanno causato la sofferenza, per poi distaccarsene e ripristinare un ordine interiore che ridimensiona il dolore. Naturalmente ogni stato emotivo è un segnale che indica che qualcosa non è andato per il verso giusto e questo va considerato, prestandovi la giusta attenzione, in quanto seppellire le emozioni potrebbe portare a disturbi ben più gravi.

Il dolore ferisce profondamente noi stessi e il termine *morire di crepacuore*, in effetti, viene riferito *all'intensità del dolore provocato dai dispiaceri*, i quali possono spezzare *letteralmente* il cuore. Tutto ciò, però, non accadeva ai nostri progenitori pluricentenari, essi non soffrivano di disturbi cardiaci, i profeti della Bibbia non erano esposti alle malattie quanto lo siamo noi. Secondo le scritture, coloro che raggiungevano un'età avanzata non diventavano degli *involuti avvizziti* e restavano attivi e vitali godendosi

fino all'ultimo giorno la vita di famiglia¹⁰⁷.

Come mai oggi non accade più?

Gregg Braden, nel suo libro *La guarigione spontanea delle credenze*, ha una sua teoria:

Questo è uno di quei frangenti in cui per trovare delle risposte si deve attraversare il confine tradizionale tra scienza e spiritualità. Evidentemente *siamo più* che dei semplici elementi che compongono il DNA del nostro corpo fisico. Sebbene la scienza debba ancora catturare o provare digitalmente l'esistenza dell'anima, sappiamo che quest'ultima è la forza misteriosa che infonde vita agli elementi del nostro sé sul piano fisico. È ciò che porta in vita il nostro corpo. Qui è rintracciabile il nucleo centrale della nostra risposta. Quando l'anima soffre, il dolore viene trasmesso al corpo fisico come qualità spirituale della forza vitale che immettiamo in ogni nostra cellula. Quei cento anni circa che attribuiamo alla durata della vita umana sembra che siano il limite di tempo massimo in cui l'anima riesce a tollerare il dolore irrisolto. In altre parole il traguardo di un secolo potrebbe indicare il periodo massimo in cui riusciamo a sopportare la tristezza e i dispiaceri della vita. Tutti possiamo testimoniare il dolore provocato dalla scomparsa di persone care, di animali a cui siamo affezionati e delle esperienze verso cui nutriamo un attaccamento¹⁰⁸.

Ma è possibile che le emozioni negative scaturite dai dispiaceri, i fallimenti, le perdite, i tradimenti accumulati possano distruggere il cuore, l'organo più forte e longevo del nostro corpo?

Calligaris affermò che l'effetto che provoca un'emozione può far incanutire i capelli, svanire d'un colpo l'ubriachezza o bagnare il corpo per una rapida secrezione di sudore. L'emozione si ripercuote sul cuore che può esserne talmente colpito da subirne una contrazione violenta, e la produzione di questo spasmo in un organo così essenziale alla vita può essere seguita da morte, specialmente se si tratta di un cuore malato e stanco. La causa può essere un gran dolore, ma potrebbe trattarsi anche di una gioia esagerata; *così morì Diagora di Rodi, vedendo i suoi tre figli ritornare vincitori dai giochi olimpici*¹⁰⁹. E potrebbe esserci dell'altro.

Il dolore che ci uccide – continua Braden – potrebbe essere ancora più antico e avere radici più profonde di quanto non si possa immaginare. Oltre a queste comuni fonti di dolore forse ne esiste una meno ovvia, ma talmente smisurata e universalmente condivisa, che il solo pensarla ci risulta difficile. Nelle varie culture e società le storie della creazione affermano che per diventare individui in questo mondo dobbiamo separarci dalla nostra famiglia “animica” collettiva. Contemporaneamente una delle nostre paure universali è proprio questa: la paura della separazione e della solitudine. Forse il grande dolore che sta alla base di tutti gli altri deriva dal distacco di una forma superiore di esistenza. Se ciò è vero la lontananza dalla nostra famiglia spirituale allargata ci spingerebbe a cercare di riempire quel vuoto qui sulla terra ricreando un senso di unità con le nostre famiglie più piccole. Quindi non sorprende che la perdita dei familiari sia devastante, perché ci rimanda direttamente al dolore della ferita originaria. Per molti le condizioni di maggiore sofferenza derivano dal bisogno di attaccamento alla famiglia, ai rapporti e alle memorie di esperienze passate. Queste persone desiderano la vicinanza degli animali domestici che non potranno riavere mai più, e delle persone di cui sentono la mancanza, e troppo spesso l'alcool e la droga diventano anestetici socialmente accettabili, per alleviare quel profondo dolore dell'anima. Se però riusciamo a trovare un modo non solo per dare valore al tempo che trascorriamo con i nostri cari, ma anche di essere grati di averlo passato con loro quando finisce, avremo fatto un passo da giganti verso la più alta forma di guarigione. Da questa prospettiva gli stessi principi che ci consentono di ferire a morte noi stessi funzionano anche in senso inverso, cioè ci danno il potere guaritore della vita¹¹⁰.

Certamente alcuni dei concetti di Gregg Braden probabilmente non potranno, per ora, trovare un riscontro scientifico, o almeno, quando si parla di famiglie animiche soltanto le tradizioni religiose orientali o antiche scuole esoteriche potrebbero offrirne una spiegazione plausibile. Tuttavia riflettere sul potenziale biologico che ci appartiene per sostenere il nostro corpo e vivere più a lungo allontana da noi quelle convinzioni limitanti depositate nelle ferite del nostro cuore. Aiutati da quella Forza Spirituale di cui possiamo nutrirci, potremmo sanare le ferite inconsce delle quali non conosciamo le origini, ma si presentano nella nostra vita quotidiana influenzandone i rapporti interpersonali.

Ma non è semplice sbarazzarsi dei pesi che assillano l'uomo, ed è l'individuo stesso che limita le proprie possibilità tramite una visione ristretta, quindi come possiamo alleggerire la nostra vita neutralizzando il bagaglio che la ostacola?

Tra le molteplici tesi, una spiegazione interessante viene sottolineata da una tra le più note esponenti spirituali appartenenti alla corrente metafisica: Florence Scovel Shinn.

Essa racconta che un giorno, parlando con un ricercatore metafisico, questi le disse che *l'unico elemento che conferisce peso a qualcosa è la legge di gravità, e che se un masso potesse essere portato al di sopra del pianeta terra, quel masso sarebbe privo di peso*¹¹¹.

Questo è anche quanto intendeva Gesù Cristo che aveva superato le leggi fisiche e le dense vibrazioni del mondo terreno, e operava in dimensioni nelle quali c'era soltanto perfezione e gioia. Quando Egli disse: *“venite a me voi che siete affaticati e pesantemente oppressi, prendete il mio giogo sulle spalle, perché il mio giogo è facile da portare e il mio fardello leggero”*¹¹², forse voleva affermare che il combattimento appartiene a Dio e non all'uomo, il quale deve *restare immobile e assistere alla Redenzione da parte del Signore*¹¹³.

È palese, dunque, che nel momento in cui l'uomo porta il suo fardello – pensieri di preoccupazione o situazioni avverse – sta andando contro una Legge Spirituale che ci invita a superare la logica mentale e lasciare *campo aperto* a Dio. Ma non è semplice indirizzare il proprio subconscio distaccandolo dalla coscienza poiché tra questi due fattori esiste la mente razionale che continua ad alimentare paure e dubbi. Inoltre, quanto può essere ritenuto scientifico *gettare il fardello sulla mente che trascende la coscienza* (o Cristo interiore), soprattutto, quali strumenti ha l'essere umano per disfarsene?

Nel 2005 rivolsi al Premio Nobel per la Medicina (1986) Rita Levi Montalcini alcune domande. La scienziata aveva ricevuto insieme al suo allievo Stanley Cohen il prestigioso premio per la ricerca sulla comprensione dei fattori della crescita nello sviluppo umano e le malattie degenerative, pertanto quando le domandai *quali sono gli elementi principali che invecchiano il nostro cervello*, così essa mi rispose:

Io sono la prova vivente che il cervello non va in pensione e che le nostre cellule si rinnovano continuamente. Quando continuiamo a fare progetti, nonostante le difficoltà della vita, diamo un nuovo impulso alle nostre cellule che si rigenerano proiettandosi verso il futuro. Questo è uno dei modi per non invecchiare¹¹⁴.

La simpatica signora all'epoca aveva 96 anni e sprizzava vitalità e gioia di vivere. Si è spenta, infatti, nel 2012 alla veneranda età di 103 anni, continuando fino alla fine dei suoi giorni a progettare nuova vita.

Florence Scovel Shinn, invece, racconta che una donna con urgente necessità di denaro fece luce sul Cristo interiore, la parte della mente che trascende la coscienza, con l'affermazione: *getto questo fardello di penuria sul Cristo interiore e rimango libera di avere in abbondanza!* Il fatto di credere nella penuria costituiva il suo fardello e gettandolo sulla mente che trascende la coscienza, mossa da una convinzione di abbondanza, ebbe come risultato una valanga di disponibilità¹¹⁵.

Bruno Gröning, nelle sue prime apparizioni davanti a migliaia di ammalati, disse loro, dopo averli guardati a lungo in silenzio, contristato alla vista di tanta sofferenza:

Consegnate a me le vostre miserie, datemi le vostre malattie. Dovete consegnarmele di vostra spontanea volontà. Non posso rubarvele, non sono un ladro, sono l'uomo della spazzatura. Affidate a me ogni dispiacere e sofferenza, tornate all'ordine divino. Sono il ponte che vi riconduce a Dio, aprite le vostre mani, accettate la Forza guaritrice, è Essa che guarisce. Abbiate fiducia in me, abbiate fede nel Signore, ringraziatelo sempre, per tutta la vita. Staccatevi dal male e dai pensieri che non sono nell'ordine divino. Non si possono ricevere cose buone se non ci stacciamo dalle cose cattive¹¹⁶.

Giunti a questo punto, siamo a conoscenza di *quanto* la nostra mente si focalizzi con maggior intensità sulle difficoltà, piuttosto che sulla convinzione di avere mille soluzioni alla nostra portata e abbiamo constatato che i rovelli mentali non conducono alla soluzione. Deteriorano il corpo,

scaricano l'organismo, il quale svuotato di energia si ammala, inducono alla confusione mentale e al caos. Distaccarci dalla mente illusoria e affidarci a una Forza Superiore potrebbe essere allettante, una via d'uscita. La via che ci indicano tutti i Maestri spirituali.

5. *La meditazione e la preghiera aiutano la guarigione*

L'opera in tre volumi di Baird T. Spalding, Vita e insegnamenti dei Maestri del lontano Oriente¹¹⁷, racconta di una spedizione sulla catena dell'Himalaya, durata anni, effettuata da undici ricercatori spirituali i quali si erano posti l'obiettivo di verificare, in modo scientifico, ogni fenomeno prima di accettarlo a priori come verità.

Attraverso il viaggio, iniziato nel 1894, essi entrarono in contatto con i Maestri spirituali incarnati, o che utilizzavano un corpo secondo la necessità, i quali concessero ai ricercatori di osservare la vita che conducevano e le opere che da essi scaturivano. Nel primo volume dell'opera, risulta che alla domanda che i ricercatori posero ai Maestri, *se un desiderio può essere realizzato sul nascere*, essi risposero che *se il desiderio fosse stato espresso nella vera forma sarebbe stato realizzato*¹¹⁸.

Il desiderio potrebbe rappresentare già una forma di preghiera, quella utilizzata da Gesù, per esempio, la quale otteneva sempre una risposta.

Ma quanto l'essere umano è in grado di desiderare le cose giuste per la propria vita? Quanti desideri non sono quelli adatti a noi? E quanto, se ogni nostro desiderio fosse esaudito, ci porterebbe la felicità?

L'uomo è un essere creativo, proprio come Dio che l'ha creato, ma grazie al libero arbitrio ha la possibilità di scegliere la strada da percorrere e potrebbe utilizzare le sue risorse in maniera poco etica. Però è anche in grado

di desiderare e sognare cose giuste e di amare profondamente. L'amore dovrebbe essere la leva che guida i desideri e non la brama di possesso a discapito di altri. *Ama e fai quello che vuoi*, diceva sant'Agostino e la preghiera giusta è quella che ottiene sempre una risposta. Se siamo certi che ciò che abbiamo chiesto in preghiera è già stato esaudito, sapremo che la legge si è realizzata. E quando il desiderio non si materializza dovremmo riflettere se la nostra richiesta è quella giusta. Dio non commette errori e non c'è limite al potere di Dio¹¹⁹.

Gröning sosteneva che *nel mondo spirituale non esiste nulla che non possa accadere* e quando si cerca la salute, la preghiera deve essere formulata con fede attiva: *prego per la completa salute*, non per essere guariti dalla malattia, poiché tutto è già accaduto nel mondo spirituale e per il Signore non esiste malattia. La parola di Dio è un seme che deve crescere e germogliare, ma spetta a Lui decidere come e quando germoglierà.

I Maestri spirituali ripetono, con linguaggi diversi, che il nostro atteggiamento nella preghiera deve divenire un *modus vivendi*. Dovremmo elargire *benedizioni*¹²⁰ a chiunque, tenere il pensiero sull'abbondanza divina, benedire quell'abbondanza e augurarla ai nostri fratelli. Ringraziare sempre Dio perché sta lavorando in noi per farci ricevere quello che desideriamo, desiderando soltanto il bene per poterlo condividere. Ma pregare in segreto, perché il Padre che vede la nostra anima ci ricompenserà apertamente.

Gesù ci ha lasciato la preghiera del Padre Nostro, con la consapevolezza che la nostra natura divina ci permette di rivolgersi a Dio *da figli* e con estrema confidenza *dandogli del "tu"*. In esso sono contenuti i simboli e le formule che racchiudono il metodo per aumentare le nostre risorse e raggiungere l'unione con il Sé Spirituale. Istruzioni che possiamo ritrovare anche attraverso le parole *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*. Nel testo dei Maestri¹²¹ queste frasi vengono tradotte e completate, come se rappresentassero l'espressione di un dialogo con Dio.

Con tutto il mio cuore

Nel cuore del mio essere, o Padre, io sono uno con Te e Ti riconosco come Essere, il

Padre di tutto. Tu sei Spirito, Onnipresente, Onnipotente, Onnisciente. Tu sei Saggezza, Amore, Verità, il Potere, la Sostanza e l'Intelligenza, dalle quali e attraverso le quali ogni cosa viene creata. Sei la Vita del mio spirito, la Sostanza della mia anima, l'Intelligenza del mio pensiero. Sto esprimendo Te nel mio corpo e nelle mie opere. Tu sei l'inizio e la fine, l'origine di tutto il bene che posso esprimere. Il desiderio del mio pensiero piantato nella mia anima è affrettato dalla Tua vita nel mio spirito; e nella pienezza del tempo, attraverso la legge della fede, viene reso visibile nella mia esperienza. So che il bene che desidero esiste già nello spirito, in forma invisibile, e non aspetta altro che il compimento della legge per mostrarsi, e io so che è già con me.

Con tutta la mia anima

Le parole che ora pronuncio Ti indicano, Padre mio, quello che desidero. È piantato come un seme nel terreno della mia anima. Deve germogliare. Permetto soltanto al Tuo Spirito – Saggezza, Amore e verità – di muoversi nella mia anima. Desidero soltanto ciò che è bene per tutti, e ora Ti chiedo, Padre, di manifestarlo. Padre, all'interno di me Ti chiedo di esprimere l'Amore, la Saggezza, la Forza e l'Eterna Gioventù. Ti chiedo di realizzare l'Armonia, la Felicità e la Prosperità abbondante, cosicché io possa avere la comprensione, direttamente da Te, del metodo per attingere dalla Sostanza Universale quello che soddisferà ogni buon desiderio. Questo affinché io possa avere la comprensione ed essere al servizio per tutti i Tuoi figli.

Con tutta la mia mente

Quello che desidero è già in forma visibile. Formo nella mente soltanto quello che desidero. Come un seme inizia la sua crescita sottoterra, nel silenzio e nell'oscurità, così ora il mio desiderio prende forma nel regno silente e invisibile della mia anima. Entro nel tabernacolo e chiudo la porta. Quietamente, con fiducia, ora tengo il mio desiderio in mente, come già realizzato. Padre, attendo ora il perfetto delinearsi del mio desiderio. Padre, Padre, Ti ringrazio dentro di me perché ora, nell'invisibile, la realizzazione del mio desiderio è sempre radicata, e so che Tu hai riversato amorevolmente e abbondantemente a Tutti il Tuo tesoro. So che hai realizzato ogni buon desiderio della mia vita. Che io possa essere partecipe della Tua opulenza, che io possa realizzare la mia unità con Te, che tutti i Tuoi figli possano realizzare la stessa cosa e che qualunque cosa io abbia possa concederla per aiutare tutti i Tuoi figli. Tutto ciò che ho lo dono a Te o Padre.

Con tutta la mia forza

Nessun mio atto o pensiero negherà che ho già ricevuto in spirito la realizzazione del mio desiderio che ora è manifesto e perfettamente visibile. Nello spirito, nell'anima, nella mente, nel corpo, sono in armonia con il mio desiderio. Ho percepito il mio bene nello Spirito. L'ho concepito come una perfetta idea nell'anima e ho dato una vera forma-pensiero al mio desiderio. Ora porto il mio desiderio perfetto a essere una vera manifestazione. Ti ringrazio, o Padre, perché ora possiedo Amore, Saggezza e Comprensione, Vita, Salute, Forza ed Eterna Gioventù, Armonia, Felicità e Prosperità

abbondante. Ho il metodo per manifestare dalla Sostanza Universale quello che soddisferà ogni buon desiderio. Non vi ho detto che, se crederete, vedrete la gloria di Dio?

Il Buddhismo considera la confusione mentale come un velo che impedisce alla mente di osservare la realtà *così come essa è* nell'autenticità dei suoi fenomeni.

La preghiera citata ci invita a unificare tutti i nostri mondi interiori mettendo a tacere ogni contrasto prodotto dalla mente nella quale prevale l'ego. Ma la percezione che abbiamo della nostra identità frammentaria si esprime attraverso quelle parti di noi inconsce e conflittuali, che provocano disarmonia nel nostro essere.

La mente si confonde perché i suoi mille "io" vogliono prevalere su altri "io" che pretendono di conoscere la verità. E nel mondo attuale, tale stato caotico causa mali sociali che generano la confusione. Soltanto superando le barriere mentali, *credendo fermamente dall'inizio alla fine*, potremo sperimentare il *Regno dei Cieli*, inteso come raggiungimento di una *Conoscenza Superiore* di noi stessi e delle vette che potremmo raggiungere.

In tal caso ogni cellula in evoluzione alimenterebbe altre cellule che si evolvono aiutando a loro volta la vita organica per intero. *In questo processo è compresa l'intera umanità*¹²².

6. *L'Energia vitale che effettua la guarigione*

Il Maestro spirituale Paramahansa Yogananda sosteneva che le malattie croniche sono causate dalla mente del malato, il quale nello sforzo di guarire si concentra più sull'assillo della malattia che sulla possibilità di curarla, permettendo alla stessa di diventare un'abitudine mentale, oltre che fisica. Egli suggeriva, quindi, un metodo per scardinare la convinzione di essere malati sostituendola con un'affermazione del tipo: sono completamente sano¹²³.

La Parola, come abbiamo potuto osservare, ha un potere infinito su di noi,

lo conferma Gesù quando dichiara: *L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio* (Mt 4,4).

La parola è l'energia vitale o forza vibratoria cosmica. *La bocca di Dio è il midollo allungato, il quale situato nella parte posteriore del cervello si assottiglia nel midollo spinale*¹²⁴. Questa parte è la più vitale del corpo umano e rappresenta la divina porta (*bocca di Dio*) dalla quale entra la "parola" o energia vitale, che sostiene la vita dell'uomo. Tale *forza perfetta* è la sola a guarire, e ogni metodo esterno aggiuntivo funziona soltanto se coopera con l'energia vitale senza la quale non avrebbe alcun esito.

Medicine, massaggi, omeopatia o agopuntura, agendo sulla composizione del sangue o esercitando uno stimolo fisiologico, possono ridare alle cellule la perduta condizione di equilibrio, *ma non possono agire su di un corpo morto*¹²⁵, ovvero su di una persona priva di energia vitale; per usare un termine di Bruno Gröning, *che non sia connessa con Dio*.

Ma se la mente è in grado di influire negativamente sulla salute essa può, al contrario, procurare la buona salute.

È l'energia mentale che ha sviluppato le varie parti del corpo, ed è ancora la mente che dirige la fabbrica delle cellule fisiche e che può infondere loro nuova vita – spiega Yogananda. Anche in un uomo in cui predomina fortemente la volontà, l'autosuggestione non può nulla. Se è malato, costui può essere curato mediante delle affermazioni che stimolino la sua volontà, piuttosto che attraverso la sua immaginazione. L'autosuggestione invece è utile alle persone di temperamento prevalentemente emotivo.

Si registra il caso di una persona emotiva che aveva perduto l'uso della parola e che guarì mentre fuggiva dall'incendio di un edificio. Alla vista delle fiamme l'emozione improvvisa la spinse a gridare: "Fuoco! Fuoco!" dimenticando che fino a quel momento non era stata in condizioni di parlare. La forte emozione era riuscita a farle superare l'abitudine subconscia alla malattia.

I grandi guaritori, uomini di divina realizzazione, non compiono guarigioni fortuite, ma per una precisa conoscenza. Avendo compreso esattamente come controllare l'energia vitale essi proiettano nel paziente una corrente stimolante, capace di armonizzare il flusso di energia vitale che è in lui. Mentre operano la guarigione essi riescono a vedere

effettivamente le leggi psicofisiche della natura che agiscono nei tessuti del malato e li curano.

La guarigione istantanea da malattie fisiche, mentali e spirituali è un fatto che può accadere. Le tenebre accumulate durante millenni possono venir disperse istantaneamente con una semplice immissione di luce e non cercando di cacciar fuori l'oscurità. Poiché un uomo non può sapere quando sarà risanato, non dovrebbe cercare di porre un preciso limite di tempo. Sarà la fede, e non il tempo a stabilire il momento in cui la cura darà i suoi risultati. Questi dipendono dall'opportuno risveglio dell'energia vitale e dallo stato, sia cosciente che subconscio, in cui si trova l'individuo. L'incredulità paralizza l'energia vitale e ostacola la perfetta azione di questo *medico divino, edificatore e muratore del corpo*.

Per raggiungere quel grado di fede, di volontà e d'immaginazione per cui si è capaci di costringere l'energia vitale a effettuare automaticamente una guarigione, sono essenziali l'impegno e l'attenzione. Il desiderio o l'attesa del risultato indeboliscono la forza della vera fede. Senza l'impiego della volontà e della fede l'energia vitale rimane assopita e inoperosa.

Ci vuole del tempo affinché, in un paziente sofferente di un male cronico, si possano ravvivare la forza di volontà, la fede o l'immaginazione indebolite. Le sue cellule cerebrali, infatti, sono minutamente solcate da pensieri di malattia. Come è necessario un lungo periodo di tempo per formare la cattiva abitudine di essere coscienti della malattia, così occorrerà un po' di tempo prima che possa formarsi la buona abitudine di essere coscienti della salute. Se affermate: "Sto bene", ma in cuor vostro pensate che non è vero, otterrete lo stesso effetto che se prendeste la medicina adatta e al tempo stesso ingeriste una sostanza che ne neutralizza gli effetti.

Nell'usare il pensiero come medicina, badate a non neutralizzare, con i pensieri errati, l'effetto dei pensieri giusti. Un pensiero, per essere attivo ed efficace, deve essere alimentato da una tale forza di volontà da saper resistere alla reazione dei pensieri contrari¹²⁶.

La guarigione è un processo lungo che investe la materia, la mente e lo spirito; l'essere umano, invece, ha fretta di liberarsi da ogni sofferenza. Guarire fisicamente significa guarire anche dai mali psichici e spirituali e *nella maggior parte dei casi* non accade. Le persone si preoccupano della malattia quando essa si manifesta, non delle cause che l'hanno provocata. Non sono consapevoli che, con ogni probabilità, dietro ai disordini fisici o alla cecità spirituale possano celarsi le cause reali della disarmonia.

Quando l'uomo ha distrutto i germi mentali dell'intolleranza, dell'irascibilità e della

paura e ha liberato la propria anima dall'ignoranza è improbabile che debba soffrire di malattie fisiche o di indigenza materiale. Per evitare i mali fisici è necessario obbedire alle leggi fisiche di Dio. Non eccedete nel cibo. Molte persone muoiono in seguito alla loro ingordigia non tenendo conto delle giuste norme dietetiche. Obbedite alle leggi dell'igiene volute da Dio. L'igiene mentale, che consiste nel mantenere la mente incontaminata, è più importante dell'igiene fisica, ma anche quest'ultima è importante e non va trascurata. Tuttavia non imponetevi delle regole così rigide che la minima trasgressione delle abitudini che vi siete imposte vi turbi. Impedite al corpo di deperire apprendendo un metodo per conservare l'energia fisica e per rifornire il corpo di una quantità inesauribile di corrente vitale. Evitate l'indurimento delle arterie per mezzo di una dieta appropriata. Risparmiate al cuore un lavoro eccessivo: paura e collera lo mettono a dura prova. Mantenete un atteggiamento mentale sereno. San Paolo disse nella prima lettera ai Corinzi (15,31): "In verità io dichiaro che per la grande consolazione che ho di noi in Cristo Gesù nostro Signore, io muoio ogni giorno". Ciò significa che la sacra pace che discende in noi con la Coscienza Cristica riposa o ferma il cuore¹²⁷.

Molti yogi riescono a sopravvivere rimanendo mesi sepolti sottoterra, in quanto padroni dell'arte di controllare e far riposare il cuore. Ma, pur non avendo ambizioni del genere, coltivare la pace e la fede in Dio, liberando la mente da ciò che possa turbarla, sarebbe già un successo. Eliminare le *cattive abitudini* che rendono infelici potrebbe essere il passo successivo, e convincersi che lo *spirito* che vive in noi non è un'illusione ma va alimentato così come va alimentato il corpo potrebbe divenire la grande svolta.

Le abitudini rappresentavano, per Gröning, la parte meccanica dell'uomo. Egli riteneva che se in modo abitudinario ripetiamo le stesse azioni, perdiamo la consapevolezza del nostro corpo e di noi stessi. Infatti, le prime domande che poneva alla fine di ogni incontro, "*cosa sentite?... cosa provate?*", contenevano la presa di coscienza che lo *Heilstrom* era entrato e aveva agito.

Egli intendeva risvegliare l'uomo dalla sua meccanicità attraverso la Forza Divina, "*sentendola in sé*" per poi "*comprenderla*" poiché le false idee nascono da errate convinzioni. Naturalmente, Bruno non utilizzava termini filosofici, la sua platea era composta da gente comune, pertanto le sue espressioni erano semplici e dirette, ma non per questo meno complesse e profonde.

Georges Ivanovič Gurdjieff spiega al suo allievo Ouspensky in *Frammenti di un insegnamento sconosciuto* il concetto della meccanicità dell'essere umano in questi termini:

L'uomo è una macchina, tutto ciò che fa, le sue azioni, parole, pensieri, sentimenti, convinzioni, opinioni, abitudini sono il risultato di influenze esterne, di impressioni esteriori. Da se stesso l'uomo non può produrre un solo pensiero e una sola azione. Non può scoprire nulla, non può inventare nulla. Tutto accade. Ma per stabilire questo fatto, per comprenderlo, per convincersi della sua verità, bisogna liberarsi da mille illusioni sull'uomo, sul suo potere creativo, sulla sua capacità di organizzare coscientemente la propria vita. Tutto questo in realtà non esiste. Movimenti popolari, guerre, rivoluzioni, cambiamenti di governi, tutto accade. Ed è così anche per l'uomo. Egli nasce, vive, muore, costruisce case, scrive libri, non come lo desidera ma come capita. Questa è la cosa più offensiva che si possa dire alla gente. È spiacevole e offensiva perché è la verità, e nessuno vuol conoscere la verità. Se capite questo sarà più facile parlare. Ma una cosa è *capire con l'intelletto* che l'uomo non può fare nulla e un'altra *sentirlo vivamente con tutta la propria massa*; essere realmente convinti che le cose stanno così e mai dimenticarlo.

Alla gente sembra che gli altri non facciano nulla come dovrebbero, che facciano tutto sbagliato. Ognuno pensa che lui potrebbe fare meglio. In realtà ogni cosa viene fatta nell'unico modo possibile. E dal momento che siamo tutti collegati, tutti gli avvenimenti seguono un solo cammino.

Per cambiare questo cammino bisogna *fare*, ma per fare bisogna *essere*¹²⁸.

E *per essere*, è necessario *sentire*. Il *sentire* ci ricollega a Dio; senza Dio, con la sola forza di volontà non potremmo cambiare il nostro destino, non saremmo neanche consapevoli di avere un'anima, la quale sarebbe costretta a vivere in un corpo che non l'asseconda, che non la nutre e addirittura – come per gran parte dell'umanità – la disconosce. È così che l'anima si spegne e lentamente muore, lasciando alla mente campo aperto, in balia degli illusori eventi esterni. E un uomo senz'anima è una macchina che può arrestarsi in qualsiasi momento. Sosteneva Alessandro Bausani¹²⁹:

L'uomo senza Dio è una cosa disperante, l'uomo è stimabile solo se sommato a Dio che l'ha creato. Gli uomini, messi insieme, sono tanti zeri, essi acquistano valore esclusivamente se li facciamo precedere dalla cifra uno, cioè Dio¹³⁰.

L'uomo senza Dio rimane vittima della paura le cui profonde radici sono collegate alla morte. La paura e la morte hanno le stesse origini che derivano la prima dalla perdita del controllo mentale, la seconda dalla perdita del proprio corpo. Ma Cristo afferma che la morte non esiste, che la vita è eterna e in continua trasformazione. E la Scienza oggi lo conferma spiegando come.

Lo scienziato Robert Lanza¹³¹, uno tra i più accreditati scienziati moderni, sostiene che la morte sia un'illusione creata dalla nostra coscienza. Attraverso la *teoria del biocentrismo* dimostra, infatti, che è la coscienza a creare l'Universo e quindi anche la *morte*, poiché tale definizione trasmessa al genere umano è stata tramandata e associata al corpo fisico.

Pensiamo che la vita sia solo l'attività degli acidi nucleici e delle proteine? Viviamo un po' per poi marcire nel terreno? La struttura dell'Universo, le sue leggi, forze e costanti sembrano essere ottimizzate per la vita, il che implica che l'intelligenza esisteva prima alla materia¹³².

Nel suo libro *Biocentrism: how life and consciousness are the keys to understanding the true nature of the universe*¹³³ egli sottolinea che siano la vita e la biologia a creare l'Universo e quindi le forme che la coscienza suggerisce, non il contrario, aggiungendo che spazio e tempo non sono oggetti o cose bensì strumenti utilizzati dalla mente per agevolare la nostra comprensione:

Portiamo lo spazio e il tempo in giro con noi, come le tartarughe con i propri gusci e quando il guscio si stacca (spazio e tempo), noi esistiamo ancora perché la morte della coscienza non esiste. Esiste solo sotto forma di pensiero in quanto le persone si identificano con il loro corpo credendo che prima o poi questo morirà e la coscienza scomparirà. Quindi, se è il corpo a generare coscienza, questa muore quando il corpo muore, ma se il corpo la riceve nello stesso modo in cui un decoder riceve dei segnali satellitari, vuol dire che non finirà con la morte fisica. In realtà, la coscienza esiste al di fuori dei vincoli di tempo e spazio. È in grado di essere ovunque: nel corpo umano e fuori da esso¹³⁴.

Di sovente Bruno Gröning dopo le sue conferenze dialogava a lungo con una piccola cerchia ristretta di ascoltatori fidati, e li rendeva partecipi della sua grande conoscenza dei regni spirituali. Parlava loro di Dio che definiva *suo Padre* e i presenti assistevano a una trasmutazione del suo volto, in quell'istante le profonde verità esternate apparivano chiare e logiche. Nelle sue parole non esistevano frontiere tra la vita e la morte, per Bruno la vita terrena rappresentava un piccolo frammento di vita eterna e *la morte* era un passaggio, la grande e Santa Ora della nascita: la vera vita. Il ritorno nella patria degli uomini.

Le sue non erano supposizioni ma certezze profonde che lo rendevano felice tanto che i presenti ne percepivano la gioia. Egli diceva: "*L'ora più felice della mia vita sarà quella del ritorno a casa nella magnificenza di Dio*"¹³⁵.

Nel contempo per lui la vita sulla terra era sacra, e il tempo stabilito da Dio d'inestimabile valore per ottenerne una migliore *nell'aldilà*, ravvisando nella trinità dell'uomo *mente-anima-corpo* il riflesso della Santissima Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Egli ammoniva i suoi amici a non sciupare la breve vita terrena, ma li esortava a usarla per aiutare lo spirito a evolversi poiché *nell'aldilà* la conoscenza, la guarigione e la maturazione interiore necessitano di tempi più lunghi.

Se gli uomini sapessero cosa potrebbero fare qui per la loro ulteriore vita – egli diceva –, la loro vita spirituale che è la vera vita, vivrebbero ben diversamente. Utilizzerebbero ogni anno, ogni mese, ogni settimana, ogni giorno, ogni ora e minuto per prepararsi a quella vita. Ma cosa fanno invece? Dormono¹³⁶!

Egli intendeva che la volontà dell'uomo dovrebbe essere utilizzata per sostenere quella universale: *sia fatta la Tua volontà*. E il risveglio spirituale è la componente principale per riconoscere che qualsiasi disordine esterno trova corrispondenza nella mente. Per esempio, se l'uomo inciampa sarà consapevole che la sua coscienza a sua volta sta cadendo o inciampando.

7. *La grande scelta dell'uomo: pregare insieme e cooperare*

La sfiducia nei confronti dell'uomo in assenza di Dio è avallata dalla storia dell'umanità. Che cosa riesce a fare l'uomo con le sue sole forze? A creare forme orgogliose di false civiltà che lo conducono infine alla rovina. Ne sono l'esempio i sistemi totalitari e gli orrori che hanno prodotto.

Purtroppo la storia è destinata a ripetersi perché l'uomo, nella sua follia, ripete la storia. Non sono stati sufficienti i trascorsi del passato; potrebbe sembrare un paradosso ma Shakespeare aveva ben compreso che la vita terrena spesso è nient'altro che il sogno di un pazzo, se non interrompe il ciclo perverso da lui stesso iniziato. L'umanità ha distrutto nel corso di un secolo tutto ciò che era riuscita a costruire in quello precedente; pagando, oggi, il progresso meccanico degli ultimi cento anni.

In un'epoca in cui la terra vacilla sull'orlo dell'annientamento nucleare e dei conflitti interni ci si pone, quindi, la questione di come trasformare l'odio in compassione, il sospetto in fiducia e la divisione in unità.

Con la fine della divisione mondiale creata dalla guerra fredda ci stiamo ora confrontando con una realtà in cui nuovi conflitti e tensioni sembrano minacciare l'opera dell'essere umano. Gli odi di lunga data vengono alimentati in Paesi in cui la precedente *politica* della guerra fredda imponeva una scomoda tregua o una pace del tutto artificiale.

Attualmente, sono molti i nuclei che lottano per un cambiamento socio-economico, il più rapido possibile, e non sorprende affatto che le società si rivolgano alle tradizioni culturali e alla saggezza religiosa per rafforzare la propria capacità di guardare al futuro con speranza. Ma tali tradizioni hanno, in parte, tradito le aspettative degli uomini di essere salvati da Dio, e spesso la religione ha giustificato ogni tipo di violenza fomentando il fondamentalismo, il quale ha avuto un ruolo cruciale nei conflitti dei nostri giorni.

È innegabile che i germi della guerra abbiano germinato – e continuano a

germinare a causa dei simboli, dei testi e dei *leader* religiosi, ma è proprio il richiamo alla *non violenza* il valore principale di ogni religione e nelle sue radici vi è *da sempre* una chiara scelta non violenta.

La caratteristica che accomuna *le vere civiltà* è il rispetto che esse accordano alla dignità umana e alla libertà. Le religioni e le tradizioni culturali celebrano questi ideali, violati nel corso della storia, e nessuna società è stata immune dal razzismo, dal sessismo, dall'autoritarismo e dalla xenofobia, privando gli uomini e le donne della dignità e delle libertà. In ogni Stato e cultura vi sono state lotte contro l'oppressione, l'ingiustizia e la discriminazione: ora la lotta continua in tutti i Paesi, ricchi e poveri.

È la verità, il mondo è in tumulto ma inediti scenari si aprono e molti Paesi, ricchi e poveri, stanno già cooperando dimostrando un nuovo dinamismo, prendendo iniziative per i diritti umani e lo sviluppo umano. Il Sud Africa, dopo la fine dell'apartheid, ha posto i diritti umani al centro delle sue strategie di sviluppo, con il governo impegnato a definire uno dei più avanzati sistemi dei diritti del mondo. In India, la più grande democrazia del pianeta, la Corte Suprema ha ribadito il diritto di tutti i cittadini all'istruzione gratuita e all'assistenza sanitaria di base. L'Unione Europea considera i diritti umani un elemento chiave, come testimoniano gli aspetti pionieristici del Consiglio d'Europa e della Corte Europea dei diritti umani. Ma poi quanto le *azioni concrete* seguono le parole?

I diritti umani e lo sviluppo umano hanno entrambi per oggetto la garanzia delle libertà fondamentali. Essi esprimono con forza l'idea che tutti gli uomini abbiano diritto a interventi sociali, che li proteggano dagli abusi e dalle privazioni peggiori e consentano loro la libertà di vivere dignitosamente. Lo sviluppo umano a sua volta è un processo per l'espansione delle capacità umane: per aumentare le scelte e le opportunità, per consentire a ogni individuo di vivere una vita di rispetto e valore.

Nelson Mandela, Mahatma Gandhi, Martin Luther King sono soltanto alcuni dei protagonisti del nostro tempo, in essi risiede la profonda coerenza

che ha permesso alla storia umana di evolversi e cambiare. Ma la storia ha bisogno di ognuno di noi ed è importante affidarsi al vento della vita per propagare in ogni parte del mondo i semi della giustizia, dell'amore e della libertà.

Negli ultimi decenni, i percorsi concettuali dominati da una parte da economisti, scienziati sociali e *policy maker* e dall'altra da attivisti politici, esperti di diritto e filosofi hanno dato risultati deludenti, anzi, hanno fallito! Pertanto, parallelamente si sono sviluppati *movimenti etici* volti verso un sostegno sociale con alleanze e *partnership* che aspirano alla cooperazione e alla costruzione di un mondo di pace, slegato dalla politica e dai processi finanziari coercitivi.

È in atto un risveglio delle coscienze. L'uomo che cerca Dio, oggi, non lo trova in quello *stato puro* in cui inconsciamente anelava trovarlo. Le istituzioni religiose alle quali ha sempre bussato sono obsolete, perché insieme a Dio gli propongono altre cose, codificate dalla tradizione e dall'uso che egli istintivamente respinge. L'uomo assetato di Dio vede le religioni come un pozzo prosciugato e mai, come in questo momento, avverte il bisogno di ritrovarLo, di ancorarsi a Lui nella frana generale alla quale assiste quotidianamente.

La remora che frena i *nuovi cercatori di Dio* è l'insufficiente risposta delle istituzioni religiose tradizionali di fronte a questo *oceanico* bisogno. I dogmi, le regole trasmesse per secoli sono lontane da un'umanità che non è più quella di un tempo, che è cambiata profondamente, tanto che sorgono *nuovi movimenti di coscienza* i quali attraverso internet si riuniscono in preghiera. Essi esercitano l'intelligenza *del fare* e la strategia della preghiera di massa.

Sì, proprio la preghiera, un tempo relegata nell'ambito religioso, è divenuta lo strumento per scongiurare disastri che potrebbero generare conflitti nucleari.

Nel 1998 alcuni *leader* pacifisti appartenenti a varie associazioni organizzarono una preghiera di massa per le crescenti tensioni politiche tra vari Stati. Stabilirono l'ora (variabile a seconda del fuso orario di ogni Paese) e il giorno che indicava la scadenza del termine imposto dalle Nazioni Unite al governo iracheno che ostacolava le ispezioni agli armamenti sospettati di

essere utilizzati come deposito per un mercato illegale. In caso contrario avrebbero bombardato i siti, e migliaia di esseri umani ne avrebbero pagato le conseguenze.

Contemporaneamente all'*ultimatum* milioni di persone nel mondo si collegarono al Web programmando una preghiera sincronizzata di massa che sceglieva come possibilità la pace. E più la mente è aperta a concepire nuove realtà più energia spirituale vi entra, infatti, durante la preghiera accadde un miracolo.

Gli aerei statunitensi avevano già attaccato i depositi, quando il Presidente degli Stati Uniti d'America ricevette una lettera da parte degli ufficiali iracheni che si dicevano disposti a collaborare per l'ispezione. Il Capo di Stato ordinò, dunque, alle forze militari statunitensi di ritirarsi. Un avvenimento fuori da ogni manovra strategica e mai verificatosi durante una missione¹³⁷.

È improbabile che si tratti di una semplice casualità dal momento che un risultato del genere si è manifestato in altri Paesi colpiti dai disordini, per i quali una gran massa di gente *collegata* in internet ha pregato, compresi gli amici del Circolo di Bruno Gröning che, ancor oggi, si collegano quotidianamente per formare tramite la preghiera un anello d'amore intorno alla terra.

Sull'efficacia della preghiera Gesù afferma che se due o più persone chiedono qualcosa nel suo nome, ogni richiesta sarà esaudita; una preghiera collettiva contiene un'intensità maggiore, e i messaggi della Vergine Maria ribadiscono di utilizzare *principalmente* la preghiera per sconfiggere la drammatica eventualità di una terza guerra mondiale. Infine, anche la fisica dei *quanti* ammette che la forza interiore di ogni essere umano indirizzata verso scelte consapevoli sia guidata da una Mente Superiore e Albert Einstein dichiarava apertamente che chiunque avesse approfondito seriamente la ricerca scientifica si sarebbe convinto che nelle Leggi dell'Universo vi è uno *spirito altamente superiore* a quello dell'uomo. Tesi condivisa da Max Planck, il quale sosteneva che una *sola forza* fa vibrare le particelle di un atomo, dietro la quale si cela una *mente conscia e intelligente* che tiene

insieme il minuscolo sistema solare dell'atomo ed è la matrice di tutta la materia.

Su tali basi, pregando con la stessa mente e lo stesso cuore potremmo guarire i mali che assillano il nostro pianeta. Riunendoci in preghiera potremmo sconfiggere il male che si presenta nella mente dell'uomo con la frase confezionata a *mali estremi, estremi rimedi*. E potremmo, addirittura, cambiare il corso della nostra storia umana.

Sì è così, il potere che ci ha conferito Dio è proprio quello che cambierà le sorti dell'umanità, e l'unico modo per realizzare un sogno è quello di svegliarsi e renderlo possibile guardando il mondo con nuovi occhi. *Il Vangelo esseno della pace* racchiude l'essenza del concetto in una sola frase, *un giorno gli occhi del tuo spirito si apriranno e tu conoscerai tutte le cose*.

Un filosofo islamico racconta che Mosè, prima di essere nominato profeta da Dio, fu messo alla prova dal Signore. Lo chiamò e gli disse: *“Mosè, portami un oggetto che sia peggio di te”*. Mosè si mise in cerca di questo oggetto vile e infine trovò un cane morto. *“Ecco quello che fa per me”*, pensò, quindi gettò un cappio al collo del cane e lo trascinò per un tratto. Dopo aver mosso alcuni passi il profeta si bloccò assalito da un dubbio: *“Ma sono proprio sicuro che io, uomo, sia migliore di un cane?”*. Fu allora che apparve Dio, il quale proferì: *“Se tu avessi fatto ancora un passo, ti saresti giocato il grado di profeta”*.

La preghiera riesce a bloccare eventi catastrofici, a modificare la vita degli esseri umani e le sue vibrazioni modificano l'acqua, lo conferma il dottor Masaru Emoto¹³⁸ che ha esposto l'acqua alle vibrazioni della musica, delle parole e dei pensieri verificandone i cambiamenti. L'acqua è la matrice stessa della vita e il nostro pianeta, così come il nostro corpo, è composto per tre quarti di acqua. Quindi, quale individuo affetto da una malattia non potrebbe guarire pregando e credendo fermamente in Dio? Ma ammettendo che non sia un credente, il risultato potrebbe essere lo stesso?

Grete Häusler, ad esempio, fondatrice dei Circoli nel mondo, nel suo libro *Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning* (Ecco la verità su Bruno Gröning) descrive lo scetticismo che la pervadeva, quando nel 1950 incontrò il dottore dei miracoli:

Avevo letto anch'io tutto quello che si diceva di miracoloso su Bruno Gröning nell'anno 1949, ma nonostante ciò ne parlavo con disprezzo, anzi condannavo sia lui che il suo operato e lo appellavo con cattivi soprannomi perché credevo che fosse tutto un imbroglio. Non sarei mai andata da lui di mia iniziativa perché non credevo in Dio e se non fosse stato per la mia amica cieca che dovevo accompagnare non l'avrei mai conosciuto.

Mi recai a Monaco con la mia amica e l'accompagnai alla conferenza, anche per dimostrarle l'imbroglio che c'era dietro. Mentre ascoltavo con scetticismo la conferenza introduttiva del signor Enderlin, mi sentii molto imbarazzata quando ci invitò a pregare in silenzio. Come avrei potuto farlo io che non credevo in niente? Non credevo nemmeno di poter guarire. Però potevo e volevo seguire l'invito di pensare a qualcosa di bello.

Pensando al bel lago Wörthersee, che il giorno precedente avevo visto al sorgere del sole, iniziai a sentire un formicolio alle dita dei piedi. Questo salì fino al collo e alla nuca, poi ebbi dei dolori al centro della testa e mi sentii tirare le braccia, fino alla punta delle dita. Pensavo che ci fossero delle lampade al quarzo nascoste da qualche parte, ma non riuscivo a vederne alcuna. Non riuscivo a comprendere come si potessero provare quelle sensazioni senza aver ricevuto un medicinale o aver fatto un'iniezione. Il signor Enderlin poi ci spiegò che Bruno Gröning era un trasformatore dello *Heilstrom* e Dio la grande centrale elettrica. Ma Gröning non era ancora presente, come poteva accadere ciò?

Eppure, anche non volendo, dovevo credere che lì esisteva qualcosa che gli uomini non conoscono più. Trovavo eccessivo che il signor Enderlin fosse addirittura felice che avessi percepito tali sensazioni, ma quando disse che dipendeva da noi se uscire guariti o no da quella porta, drizzai le orecchie. Pensavo dentro di me, *questo non sarebbe male, ma non può essere!* Non poteva essere che il male se ne andasse così semplicemente dalla testa e dalle dita delle mani e dei piedi. Come faceva la malattia a uscire, come faceva a uscire da lì la mia sinusite catarrale, che avevo da 15 anni ed era diventata cronica? Oppure le cellule malate del mio fegato si sanassero o che il mio sangue tornasse ad avere di nuovo abbastanza zucchero? Non sarebbe male se fosse così facile. E in cuor mio deridevo chi ci credeva, però doveva pur esserci qualcosa di vero, le sensazioni forti che avevo provato, tutti quei dolori e quel tirare nel mio corpo erano autentici.

Quando arrivò il signor Gröning i miei dolori divennero fortissimi. Non riuscivo nemmeno a stare seduta e, dopo soltanto cinque minuti, sapevo che quell'uomo davanti a me conosceva e poteva più di ogni altra persona. Un'ora dopo mi si avvicinò e mi chiese: *“Com'è venuta a Monaco?”*. E io: *“Con il treno”*. *“No, è impossibile, non posso”*, mi rispose. Non riuscivo a capire il nesso, e poi di colpo compresi che le sue parole erano le mie, le avevo pronunciate quattordici giorni prima a casa mia in Corinzia a mia madre, dopo averle letto la lettera della mia amica. *“No, è impossibile, non posso!”*. Avrei dovuto accompagnarla il 28 agosto a Monaco da Gröning! Ero terrificata dal fatto che Gröning sapesse tutto quello che avevo detto a mia madre, soprattutto di come avevo inveito contro di lui, poi seppi che non sapeva solo questo, ma conosceva tutto di me e della mia vita. Era dunque vero quello che Enderlin aveva riferito di lui, che riusciva a vedere tutto, fino all'ultimo nervo del corpo, ma anche il passato, il presente e il futuro. E questo anche delle persone con le quali si viveva, dei parenti, del lavoro e del vicinato! Mi vergognavo tantissimo. Ma lui mi guardò affettuosamente e mi perdonò dicendomi: *“Non è venuta con il treno, è il treno che l'ha portata qui!”*. E io compresi che mi aveva perdonato davvero ogni cosa. Solamente molto più tardi però capii il gioco di parole *“il treno l'ha portata qui”*. Infatti, io non volevo andare da lui.

Poi, si mise davanti a noi e serio, concentrato disse: *“Datemi le vostre malattie e i vostri affanni. Da soli non ne verrete a capo. Li porto per voi, ma dovete darmeli in libera volontà, non li rubo!”*.

E nuovamente mi sentii strana. *Ma chi era lui per dire una cosa simile?* Però ero anche certa che in tutta la mia vita nessuno mi aveva mai fatto una tale offerta, e nessuno mai me l'avrebbe fatta. In quel momento mi si presentava un'occasione unica e volevo accettarla! Ma come?

Non capivo come dargli la mia sinusite cronica, il mio fegato rovinato e il mio pancreas che produceva pochi zuccheri. Non sapevo proprio come farlo, perciò lo feci come potrebbe farlo un bambino e pensai: *“Eccoti le mie malattie inguaribili, eccoti mia madre inguaribile, eccoti tutte le disgrazie, e tutto ciò che non voglio nella mia vita. Non lo voglio più!”*. E nello stesso momento mi sbarazzai di tutto.

I dolori delle *Regelungen* continuavano intensamente e alla fine della conferenza Bruno Gröning ci disse di fare l'*Einstellen* giornalmente per ricevere lo *Heilstrom*, l'energia buona, perché ogni persona nel pensare, parlare e lavorare consuma questa energia. E quindi deve essere riempita di nuovo, anche quando si è sani per restare tali e pieni di energia. E vale ancora di più quando non si è ancora del tutto sani, per essere colmi della buona forza che caccia il male.

La mia amica e io ci trattenemmo ancora un pochino dopo che la gente aveva lasciato la sala e, rimaste sole, mi accorsi di non avere più dolori alla testa, di non sentire più quel tirare e tutti quei dolori. Sì, non avevo più nulla, provavo solo una bellissima sensazione di leggerezza. Mi sentivo leggera come se avessi perso un quintale di pesantezza e stanchezza. Fui invasa da una grande gioia, come non l'avevo mai provata e dissi alla mia amica: *“Senti, Maria, sono guarita”* e lei mi rispose sdegnata: *“Tu sei matta!”*. Ma

io ribadii: *“Maria, ciò che sento ora nel mio corpo non può essere altro che la salute!”*.

In quel momento Bruno Gröning entrò nella stanza. Gli corsi incontro e gli strinsi la mano dicendo: *“Signor Gröning, ora mi sento completamente sana!”*. Mi guardò con uno sguardo profondo, si rallegrò e mi rispose: *“Sì, non solo lo sente, ma lo è veramente. Ma non ringrazi me, ringrazi Dio. Non sono stato io a farlo!”*¹³⁹.

Tra migliaia di guarigioni avvenute tramite l’insegnamento di Bruno Gröning, segnalo brevemente la completa guarigione di un uomo, il signor Pavel Shemed – anch’esso ateo – al quale le radiazioni di Chernobyl causarono una malattia incurabile.

Vorrei rammentare che dalla centrale nucleare di Chernobyl fuoriuscirono 50 tonnellate di materiale radioattivo, equivalenti all’esplosione di 10 bombe atomiche, le quali colpirono 5 milioni di persone e 5 mila villaggi. I Paesi principalmente contaminati furono Ucraina, Russia e Bielorussia. Nessuno rimase illeso in questa immane tragedia; cancro, leucemia e malattie degenerative distrussero la vita di centinaia di bambini, donne e uomini. Il signor Pavel Shemed, oggi, è sano, credente, e frequenta le ore di comunità. E le guarigioni continuano ad avvenire nel mondo e in Italia.

8. I liberatori

Alla nascita ogni persona porta già con sé il proprio destino. Con questa frase Gröning voleva sottintendere che l’uomo, spesso, non comprende le motivazioni che gli causano la sofferenza. La visione d’insieme dell’uomo è troppo limitata e alla sua mente sfugge il motivo delle piccole e grandi tragedie che gli accadono. Non è consapevole che l’esistenza è un lungo cammino fatto di tappe, e che fin quando non corregge il proprio atteggiamento è destinato a ripetere gli stessi errori. Inoltre non riesce a sopportare le conseguenze delle proprie azioni errate perché non ne comprende la ragione.

Tuttavia in ogni religione esistono Esseri maturi che accolgono su loro stessi i mali degli altri. Gesù Cristo, il Maestro dei maestri, è stato l'unico che ha trasformato la Crocifissione in un atto di Redenzione accollandosi tutti i mali del mondo. Ma anche altre persone, in dimensioni minori, hanno attirato la negatività di *altri* su se stessi per facilitarli ad accedere ai piani più elevati dell'esistenza. La Vibrazione divina ha assunto varie forme appartenenti a un unico Disegno, e ha emanato raggi di Luce consacrati a Dio su questa terra affinché ogni generazione fosse salvata.

Il processo metafisico del trasferimento fisico del male è ben noto agli yogi altamente evoluti. Un uomo forte può aiutare uno più debole a portare un grave peso. Un superuomo spirituale può diminuire i mali fisici o mentali di un altro condividendone il karma.

Non sempre, però, questo trasferimento lascia *il liberatore* incolume e spesso i consacrati sono sottoposti a dolori insopportabili che li lasciano in uno stato di prostrazione.

È il caso di Sri Yukteswar, il Maestro di Yogananda il quale descrive nella sua biografia la febbre che colpì il suo maestro per aver assimilato i mali altrui.

Proprio come l'uomo ricco perde parte del suo denaro quando paga un grosso debito per il suo figliol prodigo, che viene in tal modo salvato dalla sua follia, così un Maestro sacrifica volontariamente una parte del suo patrimonio di salute fisica per alleggerire le miserie dei suoi discepoli. Avendo ormai compiuto il raccordo con Dio nel campo fisico, un Maestro non si cura più della propria forma materiale.

Sebbene egli possa permettere al corpo di prendere su di sé qualsiasi male per sollevare altre persone, la sua mente incontaminabile non ne è mai toccata e si considera fortunato per poter offrire un tale aiuto. L'opera di un Maestro spirituale nel mondo è quella di alleviare le sofferenze dell'umanità sia con mezzi spirituali sia con mezzi intellettuali, anche con la volontà e il trasferimento fisico delle malattie. Il Maestro può ignorare completamente le sofferenze fisiche, a volte però decide di sopportare per essere d'esempio ai suoi discepoli. Assumendo i mali degli altri uno yogi può soddisfare in vece loro la legge karmica di causa effetto. Questa legge agisce meccanicamente, ossia automaticamente; le sue azioni possono essere manipolate scientificamente da uomini dalla divina saggezza¹⁴⁰.

Tale compito è assegnato a *persone particolari*, quelle che sono in grado di sostenere una forte negatività e riescono a sopportarne la sofferenza, facendosene carico. Bruno Gröning ribadiva che l'uomo se vuol essere liberato deve staccarsi dal pensiero del male perché Dio l'ha creato libero e felice. Nella natura di Dio non è prevista la sofferenza, la Sua natura è fonte di salute e felicità. Coloro che affermano che la sofferenza terrena ci sia stata assegnata da Dio per conquistarci il paradiso dicono il falso! *E l'uomo non può considerare la sofferenza e la malattia come manifestazione della volontà di Dio*¹⁴¹.

Bruno liberava le persone dai propri mali, ma essi per primi dovevano prendere le distanze dalle false idee che avevano assimilato. Inoltre la sua *essenza* era talmente *evoluta*, che assorbire le miserie altrui era esattamente il motivo per il quale si trovava sulla terra. Più gente c'era da salvare, più il suo collo si gonfiava, ma una volta guariti gli individui dovevano seguire la regola di *astenersi dal male*, di non parlarne, e *fare il bene* agevolando il proseguirsi della guarigione. Non dovevano voltarsi indietro!

Un esempio straordinario dell'applicazione dell'insegnamento di Bruno Gröning e della sua efficacia mi arriva da Bianca Brumcek, una giovane donna, madre di due splendide bimbe, la quale distaccandosi da qualsiasi pensiero di malattia e di morte, nonostante i conflitti interiori, credendo fermamente in Dio Padre è completamente guarita da un cancro. Bianca racconta:

Nel mese di settembre del 2013 mi recai dal mio medico perché sentivo un indurimento sotto l'ascella sinistra e dagli esami che mi fece effettuare emerse l'urgenza di una trasfusione. Ero meravigliata perché mi sentivo bene e decisi di andare in bicicletta a prendere le mie bimbe a scuola. Pensavo: "Secondo me mi scambiano con un'altra persona, si tratta sicuramente di un errore". Nel pomeriggio sottoposi al medico i risultati degli esami allarmato mi disse di correre immediatamente al pronto soccorso perché la mia vita era in pericolo. In ospedale nessuno poteva credere al risultato delle analisi perché il colore della mia pelle era roseo e la respirazione e gli occhi erano normali. Un ulteriore esame però confermò che quei valori erano esatti e mi venne fatta

subito una trasfusione. Presi tutto con umiltà e lasciai fare ai medici, ma era sorprendente che con quei valori fossi stata in grado di partecipare a delle escursioni impegnative e avessi potuto affrontare un lungo viaggio guidando la mia macchina fino in Germania. Dalla biopsia emerse che avevo un tumore di circa 6 cm, ma nonostante questo andai ugualmente al Convegno di Rosenheim durante il quale il tumore cominciò a espellere un liquido maleodorante che fuorusciva attraverso la pelle. Pensai: “Bene, cominciano le pulizie. Il disordine ha, infatti, un cattivo odore”. Dopo il mio rientro a Roma ricevetti i risultati della Tac che mostravano il mio corpo pieno di metastasi, i polmoni, le ossa e altri organi erano stati colpiti. Non ho mai letto questo referto fino in fondo, ma lo misi sotto una foto di Bruno Gröning e consegnai tutto a lui. Io tutto ciò non lo volevo! I pensieri di paura di dover morire li ho respinti subito, pensavo che la diagnosi non era altro che un pezzo di carta e preferivo molto di più credere di essere sana. “Chi crede nella sua salute crede in DIO”, mi ripeteva. Partecipavo ogni settimana a un’ora di comunità, guidavo le mie comunità dei bambini e seguivo ogni attività del Circolo per recepire tanta forza. Per respingere i cattivi pensieri avevo bisogno di tanta buona forza e volevo che lo *Heilstrom* purificasse il mio corpo. Durante questo periodo leggevo soltanto gli opuscoli istruttivi e i libri del Circolo degli Amici di Bruno Gröning che parlavano di Dio e di cose buone e belle e ogni sera mi addormentavo guardando il film documentario sulla vita di Bruno, così mi risvegliavo la mattina presto piena di gioia di vivere e di energia. Ma i medici non la pensavano allo stesso modo, per loro ero il caso di emergenza numero uno, e quando mi dicevano quelle brutte cose, dentro di me pensavo: “Wow, per fortuna che tutte queste cose non le ho io ma le ho consegnate a Bruno”. Era così grave la situazione che non potevo affrontare un intervento chirurgico, quindi mi proposero un ciclo di otto sedute di chemioterapia sperando che il tumore si riducesse per poi estrarlo con un intervento. Non era facile da accettare e nella mia lotta interiore, pensavo: “Oh no, com’è orribile. Questo è veleno puro per il mio caro corpicino. E dei miei bei capelli lunghi ne ho proprio bisogno. Come può Bruno permettere tutto questo?”. Ma la mia amica del cuore mi scuoteva dicendomi che il modo in cui stavo pensando era sbagliato, così chiesi a Bruno di tutto cuore di poter rimediare a quei brutti pensieri e lo pregai di tirar fuori il male dai medicinali e riempirli di Luce, d’Amore e di quello di cui il mio corpo avesse bisogno. Ho preso la mia anima e l’ho consegnata a DIO Padre e il mio corpo l’ho lasciato ai medici sotto la guida di Bruno. Non mi sono mai chiesta perché mi stesse accadendo tutto questo o perché dovessi ottenere la guarigione attraverso questo percorso, ma ho fatto *Einstellen*, sono entrata dentro me stessa e ho sentito che tutto era bene. DIO Padre sa bene quello che è giusto per me. Sono stata portata tra le braccia di Bruno come una principessa durante le *Regelungen*. Ho chiesto a lui di essermi accanto e di poterlo sentire. Ogni settimana, il mercoledì, andavo agli appuntamenti di chemioterapia equipaggiata con la foto di Bruno e i libri delle preghiere, in tal modo mi assentavo dall’ambiente, dalla televisione che trasmetteva brutte notizie e dagli altri pazienti che parlavano soltanto di malattie. Mi portavo il Bene in un luogo del Male, ed è stata per me una scuola di pazienza e umiltà. Definivo la chemioterapia *la cura per la mia salute* e ogni seduta la evidenziavo sulla mia agenda con uno smile sorridente, mentre durante *la cura* dicevo a Dio, *come vuoi*

TU PADRE. Mi veniva donata una così tale leggerezza anche dopo il trascorrere delle ore che poi ero in grado di andare a prendere a scuola le mie figlie, pranzare con loro e lavorare dalle due alle sette di sera. Ogni pomeriggio svolgevo le mie lezioni con molti bambini. La mia vita continuava ad andare avanti in modo del tutto normale. Mi davano tanta gioia i fiori del mio giardino, andare in bicicletta, acquistare bei vestiti, giocare con le mie bambine e trascorre con loro le serate davanti alla televisione guardando un film divertente, mangiando patatine e cioccolato. Giorno dopo giorno ero sempre più felice perché sentivo la mia anima che si stava liberando da qualcosa di brutto e ringraziavo DIO per ogni *Regelungen*. Infatti, per molto tempo è fuoriuscito dal naso e dai bronchi un muco giallo verde e addirittura alcune volte il sangue. E me ne rallegravo! Gli effetti collaterali della chemioterapia non li ho mai accusati, al contrario avevo sempre fame, mai nausea, il mio peso si manteneva stabile e mi sentivo piena di forza. Per la parziale perdita dei miei capelli, Bruno mi ha sostenuta facendo sì che potessi prenderla con leggerezza e quando ero in bagno cantavo davanti allo specchio. A febbraio del 2014 ho avuto una polmonite e mi sono detta: “Ottimo, adesso vengono puliti i polmoni”. Dopo quattro cicli di chemioterapia e senza intervento il tumore era sparito e i polmoni liberi. Rimanevano solo “poche briciole”. Allora ho pensato: “*Lo Heilstrom va a fondo! E quello che Bruno ci toglie, quando noi gli diamo qualcosa, lui non ne lascia neanche una briciola!*”. Il 9 settembre 2014 la Tac di controllo dimostrò che il male era scomparso completamente con grande stupore della dottoressa. “Io sono completamente sana!”. Questo l’ho pensato e me lo sono ripetuta ad alta voce tutto il tempo sempre molto consapevolmente, e mi sono sempre presa cura di me stessa donandomi sempre dei buoni pensieri. Ringrazio di tutto cuore DIO Padre e Bruno per questa grazia.

Gesù, quando dichiarò: “*sei guarito, vai e non voltarti indietro*”, si riferiva *interamente* al passato di quella persona, e associava la guarigione a un nuovo ordine interiore acquisito, a una pulizia spirituale che non permetteva ai vecchi schemi di ripresentarsi una volta raggiunta l’unificazione con Dio. E un processo di guarigione di questo tipo denota la presenza di una fede ferma nel bene e uno sguardo rivolto a un felice futuro. La battaglia interiore svoltasi nel cuore di questa *creatura* che ha creduto nell’onnipotenza di Dio fidandosi delle parole di Bruno Gröning, *il male è potente ma Dio è Onnipotente*, le ha permesso di raggiungere la definitiva completa salute. Bianca Brumcek ha scelto la vita.



9. Perizia grafologica a Bruno Gröning

Io sono un nulla, Dio è tutto.

*Non voglio né soldi né oro, ciò che io voglio e posso,
è aiutare a guarire tutti gli uomini.*

Chi calunnia il Signore non è degno di essere aiutato.

Il medico più grande di tutti gli uomini è ora e sempre nostro Signore.

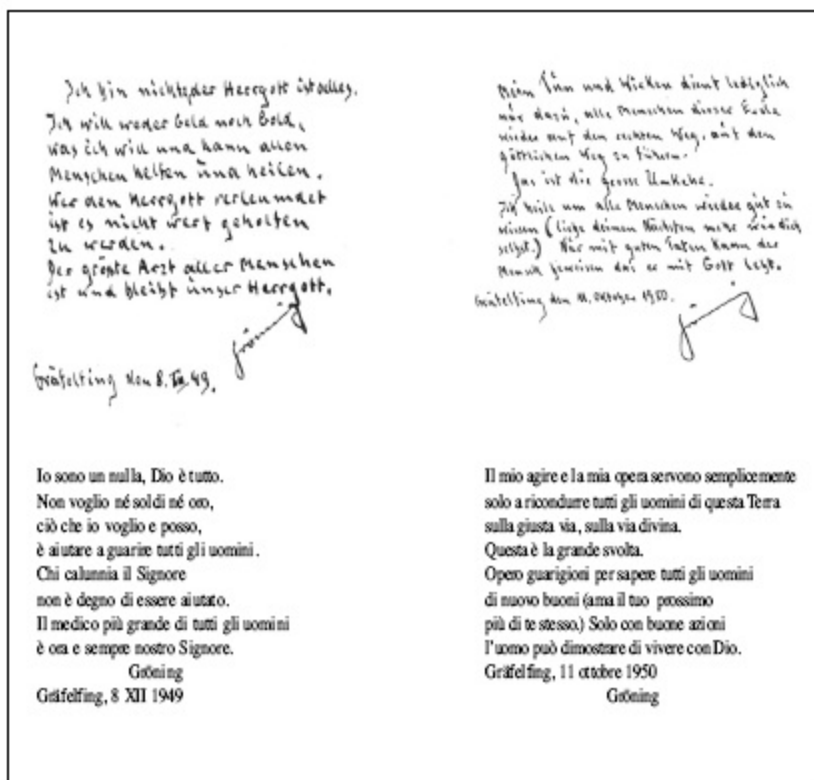
BRUNO GRÖNING

Gräfelfing, 8 dicembre 1949

Durante il percorso di ricerca ho avuto modo di studiare i documenti originali scritti da Bruno Gröning e colpita sia dai contenuti che dalla struttura grafica, ne ho voluto approfondire i significati, con l'intenzione di coglierne gli aspetti più segreti.

Nulla è complesso quanto la scrittura, la quale muta e si evolve con il tempo e ogni *calligrafo* ha dovuto adottare una metodologia scientifica per potersi avvicinare a una delle indagini più difficili. Infatti la scrittura rispecchia i nostri istinti primordiali e muta in relazione all'alternanza dei nostri stati d'animo. Le parole si possono celare dietro la menzogna, ma la grafia rivela ciò che veramente siamo. Analizzandola le maschere non reggono e le sovrastrutture umane crollano di fronte a un grafologo la cui competenza gli consenta di riconoscere l'autentico dal falso, ravvisato anche nelle pause e nel dettaglio di un accento. Per questo ho contattato il professor dottor Vincenzo Tarantino¹⁴², medico e grafologo. Un luminare in materia di grafologia medica, noto a livello internazionale per i suoi studi sugli aspetti grafo-patologici della scrittura, al quale ho sottoposto alcuni stralci dell'insegnamento di Bruno Gröning, appagando così la mia curiosità scientifica e le intuizioni che mi hanno accompagnata nei vari passaggi della sua storia.

Trattandosi della prima e unica analisi grafologica mai effettuata sulla scrittura di Bruno Gröning (un evento straordinario che ha aggiunto inediti risvolti a codesto lavoro), pubblico di seguito una delle copie originali dei suoi scritti, alla quale si è attenuto il dottor Tarantino per stendere la sua relazione (con riserva di approfondimento egli aggiunge) che presento in versione integrale secondo lo schema della sua metodologia peritale: segni grafologici, impressione generale e analisi grafologica. Un'analisi peritale che se fosse stata effettuata durante il processo a Bruno Gröning avrebbe ribaltato qualsiasi verdetto.



Roma, 7 agosto 2014

UOMO ANNI 47. MAESTRO SPIRITUALE, TEDESCO.

Segni grafologici

Intozzata I modo 8, Intozzata II modo 6, Curva 6, Angoli A 4, Angoli B 5, Staccata 9/10, Largo di Lettere 6 (variabile 3 – 8), Largo tra lettere 5, Largo tra parole 3/4, Calibro medio tendente al grande, Parca 7, Accurata, Austerata 7, Rovesciata 2/3, Firma differente dal testo.

Impressione generale

Dello scrivente viene rilasciato un solo scritto datato 1949. Vista la spessezza del tracciato si presuppone che sia stato utilizzato uno strumento a punta larga. Si aspettano scritture comparative per ulteriori conferme.

Il primo elemento che emerge dal contesto grafico è l'abbondante presenza di energia contenuta in forme accolte ma maestose e accurate e in spazi ristretti. Il tratto è pastoso, possente, spesso, il gesto è controllato, austero. Il movimento ha un ritmo impassibile, moderato da numerose soste. Ci sono una forza vitale e un'impressionabilità elevata ma controllata che investono tutto l'Io e lo influenzano. Sorprende come tutto ciò si sviluppi in un'accuratezza, che nonostante tutti i tratti staccati, riesca a contenere un'energia del genere!

Analisi grafologica

Lo scrivente possiede una forza psicofisica notevole che si canalizza in autodomínio, perseveranza, energia psichica e intellettuale, convinzione, autoconvinzione e padronanza (Intozzata I modo).

L'energia viene disposta nel soddisfacimento del ruolo in cui il soggetto si è immesso, in cui vive e in cui si identifica profondamente all'insegna di una fissazione (Intozzata II modo) che diventa tanto concreta quanto soggettiva (Intozzata II modo, Stretto tra parole), assolutizzandosi in un visione che non ammette repliche.

Le energie sono abbondanti e investite in un fine che la persona ha deciso di seguire inflessibilmente. La fusione tra l'Io e l'oggetto è pressoché totale e si riflette su tutto il comportamento dello scrivente.

La carica emotiva dell'Io (Ascendente e Slanciata firma) rimbomba nell'animo del soggetto come un "trombone a percussione" e guida tutte le sue azioni, avvalendosi di un temperamento austero, severo, rigoroso a tratti solenne.

Il suo modo di essere diventa uno status quo imperturbabile, simbolo di una forza morale stabile e immutabile.

Ci sono capacità di presentazione (Accurata), concretezza (Parca), immobilità (Ritmo), attenzione, possanza, cautela, allontanamento e resistenza verso tutto ciò che sia capace di distogliere la persona dalla sua missione (Rovesciata, Staccata, Intozzata I modo). L'emotività si sviluppa nella realtà in partecipazione attiva e diventa impassibile perché elevata e

finalizzata da uno scopo. Il soggetto si sofferma sull'analisi analitica delle situazioni (Staccata) ma la sua azione si rivolge prevalentemente alla massa con maestosità e superiorità (Austera).

Il soggetto – pur avendone la tendenza – non utilizza violenza fisica o verbale, ma di fatto cerca approvazione e incute rispetto e sudditanza. La sicurezza che ostenta è tale da influenzare tutti i tipi di persone con le quali viene a trovarsi a contatto. Di fatto è una guida (Austera) e pretende che tutti osservino le disposizioni da lui stesso seguite.

Ha la tendenza alla remissività (Aste concave a destra) e non a caso come lui stesso scrive (Io non sono niente, il Signore Dio è tutto) diventa uno strumento in mano a una forza superiore che asseconda con convinzione. Questo atteggiamento grafico è tipico delle scritture di molti mistici i quali, confrontando la propria realtà con quella di Dio, in questa si abbandonano completamente. La consapevolezza del proprio Io unita alla tendenza all'abbandono permette loro di piegare tutto l'essere a un'entità superiore e alle disposizioni da questa suggerite.

Non è un filosofo, un sensitivo, perché è molto concreto e pratico. Opera con gli altri, nel mondo, nel reale, nel concreto ma si distingue perché si sente investito da una missione profetica e superiore (identificazione).

Lo scritto (fattore extra grafico) conferma quanto l'analisi grafologica mette in rilievo.

DOTTOR VINCENZO TARANTINO

QUARTA PARTE: IL CIRCOLO DEGLI AMICI DI BRUNO GRÖNING

*Non disprezzate nessuno,
accogliete in voi
l'amore per il fratello e soprattutto per la sorella.
Siate buoni gli uni con gli altri.
Sforzatevi di ritrovare la strada che porta a Dio!
Ama te stesso, poi il tuo prossimo
non c'è vita senza amore.
L'uomo ha il dovere di aiutare il prossimo,
se vedete cadere una persona
siate pronti ad aiutarla subito a rialzarsi.*

BRUNO GRÖNING



1. *L'opera d'amore di Grete Häusler*

Dopo la morte di Bruno Gröning cessò il tumulto dei mass media e per anni il suo nome cadde nel silenzio. Il pubblico perse l'interesse per il dottore dei miracoli e sembrava che il suo operato fosse stato cancellato. Il mondo lo voleva dimenticare, e gli uomini continuavano a soffrire come se non fosse mai esistito.

Ma alcuni dei suoi amici, convinti che avrebbe mantenuto la promessa di aiutare anche dopo la sua morte, constatarono che lo *Heilstrom* continuava ad agire lontano dagli avvenimenti mondani. Essi furono testimoni che, nonostante tutto, le persone guarivano da mali incurabili e quel fuoco di speranza che Bruno Gröning aveva acceso negli animi non si era spento con la sua assenza terrena.

Verso la fine degli anni Ottanta i media ripresero a interessarsi di lui, sottolineando che nel Circolo degli amici venivano presentate molte relazioni di successo. Le testate giornalistiche richiamavano nuovamente l'attenzione dei lettori con titoli del tipo: *“Incredibile il dottore miracoloso Bruno Gröning dall'aldilà guarisce ancora oggi”*. *“Guarigione miracolosa per via puramente spirituale esaminata e confermata dai medici”*¹⁴³.

Ogni clamore negativo suscitato quando Bruno era in vita sembrava scomparso e quello che emergeva dai contenuti degli articoli era soltanto il risultato delle guarigioni.

2. *Nascita delle comunità*

Bruno Gröning viaggiava continuamente, riunendo i bisognosi in comunità. In tali contesti egli teneva le sue conferenze di fede, consentite

dall'art. 5 il quale recitava la libera manifestazione delle proprie opinioni. A tal proposito aveva costituito nel 1953 il Gröning Bund (Lega Gröning), sciolto per i dissidi tra soci, e in seguito nel 1958 la Verein zur Förderung seelisch-geistiger und natürlicher Lebensgrundlagen e.V. (Associazione di supporto psichico, spirituale e naturale).

Dopo la sua morte anche quest'ultima realtà si sciolse a causa di intrighi e lotte interne, e altre ne nacquero con intenzioni poco edificanti subordinando l'insegnamento spirituale di Bruno Gröning agli affari economici.

Ma nel 1979, la signora Grete Häusler (1922-2007) prese in mano le redini dell'insegnamento per difenderne l'essenza e la purezza.

Grete, durante i nove anni vissuti a contatto con Bruno Gröning, fondò 23 comunità in Austria e ne fu la guida fino al 1957. Successivamente si trasferì in Germania, Paese nel quale ebbe l'opportunità di divenire una delle sue persone di fiducia. Per questo, dopo la sua morte nel 1959, continuò l'opera sulla base delle parole che Bruno aveva pronunciato: *“Tutti dobbiamo morire e anch'io, ma io non sarò morto e quando qualcuno mi chiamerà, io verrò e continuerò ad aiutare, se Dio vuole!”*. E in virtù di tali affermazioni le guarigioni continuarono ad avvenire attraverso la divulgazione del suo insegnamento.

Per anni Grete Häusler lavorò duramente e silenziosamente ma nel 1979, quando fondò il Circolo degli amici di Bruno Gröning, il compito divenne superiore a ogni aspettativa, i circoli crebbero a dismisura e il messaggio di *guarigione* iniziò a essere divulgato in ogni Paese del mondo. Le persone sofferenti avevano, finalmente, la possibilità di ricevere aiuto.

Attualmente il Circolo degli amici di Bruno Gröning è una delle più grandi Associazioni mondiali di guarigione per via spirituale presente in 137 Paesi, con 3800 comunità e circa 100.000 persone appartenenti a ogni religione, razza ed estrazione sociale. In Italia sono sorte 94 comunità con un numero di persone che si aggira intorno alle 2800; soltanto a Roma le comunità sono 14, ma ho potuto constatare che i numeri sono in crescita.

Dopo la morte della signora Häusler, avvenuta nel 2007, l'Organizzazione

mondiale viene presieduta da Dieter Häusler, figlio di una donna che ha fatto della sua vita una missione d'amore, di guarigione e di pace.



3. Struttura del Circolo

Il Circolo degli amici di Bruno Gröning riunisce persone che s'incontrano periodicamente per seguirne l'insegnamento, partecipando alle ore di comunità e ai convegni. Non esiste alcun obbligo e chiunque è libero di andare o rimanere. All'interno di ogni comunità viene diffuso il materiale istruttivo composto da libri, calendari, cassette di musica classica, CD ecc. e chi ne ha le possibilità può lasciare un'offerta. Negli ultimi anni è stato girato un film, il quale documenta ulteriormente la vita di Bruno Gröning e viene proiettato presso sale, o aule di conferenza, dagli organizzatori dei circoli i quali si prestano volontariamente e a titolo gratuito. Non circola denaro e soprattutto non ci si deve iscrivere ad alcuna associazione.

Le guide di comunità e i collaboratori si ritrovano insieme in gruppi di lavoro, per trattare e coordinare i compiti stabiliti e assolvono con grande

responsabilità ogni attività che riguardi la divulgazione e l'insegnamento di Bruno Gröning.

Per il grande desiderio di scrivere e pubblicare un libro su Bruno Gröning e il suo insegnamento, Grete Häusler fondò a suo tempo una piccola casa editrice con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più vasto in Germania, Paese nel quale Bruno Gröning è abbastanza noto. Ma in altri Paesi i testi vengono distribuiti soltanto attraverso i Circoli e a offerta libera. Nell'ambito ideologico della casa editrice non esistono salari, né onorari, né tassazioni degli utili, neanche per Dieter Häusler, il responsabile principale dell'intera opera.

All'entrata nel Circolo – a parte l'introduzione all'insegnamento che precede le ore di comunità, durante le quali la guida di comunità spiega quale atteggiamento tenere durante la ricezione dello *Heilstrom* – non ci sono battesimi, iniziazioni, promesse di fedeltà, di voto o di giuramento. Al contrario, tramite l'insegnamento le persone avvertono un sentimento di liberazione da costrizioni psichiche, da preoccupazioni, da paure, da dolori e sofferenze. Salvaguardare il libero arbitrio è il principio fondamentale dell'insegnamento di Bruno Gröning, pertanto, non viene imposto nessun impegno.

Generalmente le offerte e tutte le spese di ogni singola comunità vengono scrupolosamente calcolate, controllate e destinate per i diversi compiti, soprattutto utilizzate per la produzione del materiale istruttivo che arriva per posta dalla Germania sia agli amici di lingua tedesca, che agli amici stranieri; spedito a ogni singola persona di ogni comunità a titolo gratuito in tutto il mondo. Gli appartenenti si trovano insieme ogni tre settimane per le ore di comunità, e oltre alle comunità locali per adulti, anche i giovani e i bambini ne hanno una per le loro esigenze.

In Germania il Circolo degli amici è riconosciuto dallo Stato e per tutelarne gli interessi legali e giuridici è stata fondata una piccola società a beneficio comune, il *Kreis für geistige Lebenshilfe e.V. Hennef-Sieg* (abbreviato Kreis-

circolo) e l'ordinamento è statuito in linea con le leggi dello Stato.

Conforme all'esempio di Bruno Gröning, non si fanno diagnosi, né terapie, controlli o cure. Non vengono consigliati, prescritti o somministrati farmaci e non si sconsigliano le visite mediche; ognuno può continuare ad assumere un farmaco se lo ritiene opportuno, seguire terapie o sottoporsi a interventi medici.

Secondo Gröning, ogni guarigione è un atto di clemenza di Dio, e i bisognosi, che arrivano al Circolo, spesso necessitano di una guarigione dell'anima e del corpo. Non ha importanza di quale malattia si tratti, quello che conta è la volontà di voler guarire e la certezza che Dio è il più grande medico. Ogni guarigione è un dono, una grazia divina. Per cui promettere la guarigione è impossibile e nessuna pretesa di guarigione viene mai accettata, anche se dietro c'è l'offerta di un'alta somma di denaro.

Tuttavia le parole di Bruno Gröning, pronunciate a Herford nel 1949, continuano a trovare riscontro: *“Fermarlo non si può. Le guarigioni si effettueranno in tutto il mondo”*.

4. MWF: un Forum internazionale di specialisti nel campo sanitario

Nel 1984 il medico Matthias Kamp di Amburgo, quando apprese delle guarigioni per via spirituale attraverso l'insegnamento di Bruno Gröning, le accolse con grande scetticismo.

In seguito dovette ricredersi. Le relazioni di guarigioni inspiegabili solleccarono la sua curiosità scientifica, inducendolo ad approfondire la tematica, e in breve tempo si ritrovò ad affrontare una ricerca scientifica

complessa, alla quale si associarono altri medici. Insieme formarono, nel 1992, il gruppo medico-scientifico specializzato MWF (Medizinisch Wissenschaftliche Fachgruppe).

Da quel momento, un Forum internazionale coinvolge medici e professionisti che lavorano nel campo sanitario di tutto il mondo (oltre 6000). Il fenomeno della guarigione tramite lo spirito, per le persone con un'educazione scientifica non è semplice da accettare, ed è in tale ambito che le attività del MWF si collocano, poiché attraverso gli esami medici e le relazioni redatte è possibile ottenere un'immagine obiettiva dell'avvenuta guarigione. Trattasi di considerazioni mediche complete della documentazione riguardante lo stato di salute, prima e dopo la guarigione, supervisionate da un medico esterno, non appartenente al Circolo.

Tramite le pubblicazioni, le conferenze specialistiche nelle più grandi città, il dottor Matthias Kamp e i suoi colleghi desiderano aprire la strada ufficiale alla guarigione per via spirituale come avviene in Gran Bretagna, Paese nel quale è stata ufficializzata e integrata nelle terapie delle cliniche assistenziali dello Stato.

Negli ultimi anni è stato creato un archivio che raccoglie malattie organiche e degenerative di persone guarite per via spirituale, tramite l'insegnamento di Bruno Gröning, che dimostrano che le guarigioni non sono attribuibili a individui suggestionabili; i dati reperiti ne sono la prova scientifica.

5. Testimonianza di guarigione

Anna Maria Marini, anni 56

Comunità di Cagliari, Italia

Settembre 2011

Testimonianza di successo

Bronchite cronica – Bronchiectasie

Disturbo

Per anni sono stata un'accanita fumatrice. Nel marzo del 1986 mi venne la prima bronchite, che degenerò in broncopolmonite. Da quel momento ogni due o tre mesi avevo delle bronchiti che duravano più di un mese e mi lasciavano lunghi strascichi di febbre, freddo costante nelle ossa e una tosse perenne. Non potevo più ridere, perché iniziavo subito a tossire, con un dolore al petto che definivo come una pietra appuntita infuocata. Questi strascichi, tra una bronchite e l'altra, duravano circa sette, otto mesi.

Dal 1986 al 2010, parte di queste bronchiti degeneravano in broncopolmoniti; per l'esattezza, ne ho avute sei. In alcuni periodi in cui tutto ciò si acutizzava, avevo anche episodi di broncospasmo. In quegli anni mi fu diagnosticata dai medici una macchia al polmone e l'ispessimento della parete dei bronchi, evidenti in numerose radiografie. Le cure non si contavano più, e consistevano in vari antinfiammatori tipo Aulin, antibiotici come il Rocefin ecc. Dopo la ventesima bronchite e la terza broncopolmonite, ho tentato altre cure, oltre quelle tradizionali, perché con gli antibiotici non guarivo mai completamente e mi distruggevano fisicamente; mi sottoposi all'omeopatia, all'agopuntura, alla bioenergetica, e ad altre discipline. Questi rimedi mi aiutarono più della medicina tradizionale, poiché alleviavano i sintomi senza gli effetti collaterali, ma non mi diedero mai la guarigione. Nel 2008 ebbi la sesta broncopolmonite, che iniziò il 2 giugno; in certi momenti ho creduto di morire, per il dolore e l'astenia. Trascorsi tutta l'estate a casa, uscendo qualche volta solo ad agosto, nelle sere più calde, per fare una passeggiata, illudendomi che il giorno successivo forse sarei stata meglio, ma i forti dolori al petto e alle spalle non mi abbandonavano. Ero disperata, gli amici non sapevano più cosa dirmi, e cosa fare. All'ospedale "Binaghi" di Cagliari, un centro specializzato per la cura di malattie polmonari, il medico specialista che mi seguiva mi prescrisse anche l'esame dei marker tumorali, il cui esito fu negativo. Allora, mi prescrisse l'ennesima radiografia, presso un radiologo conosciuto per la sua scrupolosità, che diagnosticò delle bronchiectasie, cioè delle sacche nella parete dei bronchi che causano una

ricorrente infiammazione. Con questa informazione, il medico specialista dell'ospedale "Binaghi" mi diede la diagnosi: "incurabile", disse. Non c'era niente da fare, sarebbe stato inutile prescrivermi altri medicinali, che mi avrebbero soltanto ancor di più distrutta. Ero infatti già un cadavere, e avrei dovuto convivere con questa malattia; il medico avrebbe potuto aiutarmi solo insegnandomi alcune tecniche di respirazione, che forse mi avrebbero dato un po' di sollievo. Ero terrorizzata; passai alcuni mesi stordita da questa notizia, e iniziarono degli attacchi di panico. Questa fu la diagnosi del mio medico. Vivevo qualcosa di tremendo; all'improvviso, dopo un forte aumento del battito e dolore al cuore, iniziavo a paralizzarmi, come se un gas nervino invadesse il corpo, annebbiandomi la vista. La testa sembrava un alveare assordante e non potevo più muovermi. Dovevo sedermi per far passare la fase acuta, che durava svariati minuti, eterni per me, o piegarmi per terra se non c'era una sedia a disposizione. Dopo, pian piano potevo riprendere a muovermi, ma rimanevo sconvolta. Questo succedeva spesso durante la giornata; era impossibile sostenere quegli attacchi e vivere così, probabilmente avrei anche dovuto abbandonare il lavoro. Andai da un cardiologo, pensando di avere qualcosa al cuore, ma il medico disse che il mio cuore era sano, solo avvelenato da anni e anni di stress e dolore. A maggio del 2009 mi furono prescritti anche dei fiori di Bach; mi aiutarono un po', ma gli attacchi persistettero. Un'amica psichiatra mi consigliò di assumere degli psicofarmaci che io rifiutai. Ero davvero disperata, volevo morire, perché una vita così non aveva senso. A quel punto, mi ricordai ciò che mi disse un medico antroposofico: "Quando sei davvero giù, e pensi che nulla ti possa aiutare, leggi il Vangelo di Giovanni. Vedrai!".

Lo lessi, e giunta alla frase del Cristo che diceva: "Chiedi, e ti sarà dato", mi arrabbiai moltissimo; gettai via la Bibbia e mi ritrovai a parlare con Gesù, o con Dio, ora non ricordo esattamente. Gli urlai cosa volesse dire: "Chiedi, e ti sarà dato"; chiedevo solo un po' di pace e nient'altro. Oltre a ciò che la vita mi aveva tolto, il padre, un altro padre, la madre, un fratello, sei aborti, adesso anche una malattia incurabile! No, questo era troppo, perché non mi diceva come dovevo fare a chiedere?

Quando terminò questo sfogo, ebbi l'impressione di stare meglio; così, tra un attacco di panico e l'altro, la tosse e la febbre, per un paio di sere lessi ancora la Bibbia, in cui si parlava dello Spirito Santo, e ciò mi diede un po' di

pace. Qualche giorno dopo, l'amica psichiatra mi telefonò per chiedermi come stavo, e io le risposi che avevo trovato un po' di pace nel leggere la Bibbia; allora, mi propose di vedere un piccolo DVD di Bruno Gröning. Accettai, e mi recai faticosamente a casa sua; il DVD non mi emozionò, ne restai indifferente. Le chiesi però informazioni sul metodo, ma lei non seppe dirmi molto; chiesi anche quanto costava e mi rispose: "Nulla!". Non ero affatto convinta, ma siccome ero davvero disperata dissi: "Ma sì, ho fatto di tutto, proviamo anche questo!".

Come giunsi all'Insegnamento

Il giorno 19 luglio del 2009, insieme a una mia amica, fui introdotta all'Insegnamento di Bruno Gröning. Durante l'introduzione non ero molto a mio agio; non credevo a ciò che diceva la guida di comunità, trovavo tutto troppo semplice e banale, e con la mia amica ci guardavamo quasi ridacchiando. Al momento di fare l'*Einstellen*, però, sentii di farlo con rispetto. Rientrando a casa con la mia amica, in auto aleggiava tuttavia una strana calma; era una calma sconosciuta, per noi anime in pena, e non avevamo più voglia di criticare.

Guarigione

I giorni successivi all'introduzione furono di curiosità: stavo imparando come chiedere facendo regolarmente l'*Einstellen*, anche se con la mente non mi davo risposte su questo metodo troppo semplice, poiché ero abituata a fare di tutto e a caro prezzo. Sentivo che il mio corpo assorbiva qualcosa di cui aveva estremamente bisogno, che mi dava una strana pace. Quell'estate andai al mare e fu l'agosto più incredibile perché dopo 23 anni non mi venne la febbre; non potevo crederci! A settembre, invece, accadde una cosa che mi sembrò strana: anziché la solita febbriola, ebbi una febbre altissima, a 42 °C; deliravo, ma mi sentivo felice, perché compresi che erano *Regelungen*. Anche se la mia fiducia non era ancora salda e non capivo esattamente cos'era una *Regelungen*, sentivo che qualcosa di diverso stava accadendo nel mio corpo. Due giorni dopo avvertii un antico e conosciuto dolore al centro del petto e delle spalle, pensai: "Oh Dio! Questa è la settima broncopolmonite". Era un dolore preciso, e io lo conoscevo ormai troppo bene. Allora mi alzai, feci una

doccia e dissi: “Ora basta!”. Andai al lavoro dolorante, e decisi di non pensarci; ma tutto questo era stato possibile perché, nonostante i dolori, dentro di me sentivo una grande forza. Contrariamente a quanto pensavo, non ebbi la settima broncopolmonite. Dopo qualche giorno stetti meglio e senza strascichi di febbre. Quell’inverno volli comprendere cosa stava accadendo nel mio corpo, e mi feci mandare dei libri da un’amica del Circolo, a cui sarò sempre grata, che resero quel Natale uno dei più significativi della mia vita. Lessi tutto su quest’uomo che ci aveva portato questo Insegnamento che sembrava troppo facile per essere vero. Nel frattempo, a febbraio, ebbi un altro episodio di bronchite, non molto forte, ma mi disorientò; allora chiesi un po’ seccata alla mia guida di comunità perché non mi passava la febbre e lei mi rispose semplicemente: “Perché non hai consegnato la tua malattia”. Questo mi colpì, ma durante la telefonata la febbre passò. Ad aprile ci fu il Convegno primaverile per l’Italia e decisi di parteciparvi. Il giorno precedente al Convegno ebbi nuovamente febbre e tosse; non respiravo e fu uno degli attacchi peggiori, non capivo, stavo troppo male per riconoscere questo stato come *Regelungen*. Della prima parte del Convegno ascoltai pochissimo, non facevo che uscire, per fumare o andare in bagno, non respiravo bene e sembrava avessi il diavolo in corpo. Quella notte dormii seduta, perché la tosse mi stava devastando. La domenica, ultimo giorno del Convegno, fu anche peggio. Le testimonianze mi infastidivano, le ascoltavo tra tosse, pianto e malesseri vari, e non facevo che andare in bagno, perché la tosse mi provocava il vomito. Una testimonianza, in particolare, attirò la mia attenzione: la persona guarita raccontò di qualcosa che mi fece ricordare un episodio gravissimo della mia vita, seppellito nella mia memoria. Improvvisamente si squarciò qualcosa dentro di me: pianto, tosse e vomito, il petto mi scoppiava, e d’un tratto ebbi la sensazione come di un tappo che usciva dal petto, un’energia compressa che uscendo mi faceva respirare profondamente, non ricordavo neanche più come si faceva un respiro profondo. La mia astenia è scomparsa, oggi vado in bicicletta, cammino a piedi per ore, ho potuto riprendere le immersioni e rivedere il fondo del mare, posso occuparmi della casa. Da quel giorno, primo maggio 2010, ho ripreso a respirare, a ridere e a vivere.

Nei mesi che seguirono mi resi anche conto di non aver più avuto attacchi di panico; realizzai che erano scomparsi subito dopo la visione del DVD su

Bruno Gröning, qualche giorno prima dell'introduzione. Dopo sette mesi da questa guarigione, sempre per Grazia Divina, ho anche smesso di fumare.

Grazie Bruno, grazie Dio. L'energia divina guaritrice, assorbita durante l'*Einstellen*, ha permesso che tutto il male, accumulato dalla mia infanzia in poi, uscisse dal mio petto, permettendomi di sentire qualcosa che per me era sconosciuto: l'amore. Il resto della mia vita sarà dedicato a respirare, a ridere, ad amare, al servizio, portando al mondo questo sacro Insegnamento.

Commento medico

Il fumo di tabacco è uno dei principali responsabili dello sviluppo della bronchite cronica, che è definita come “storia di infiammazione dei bronchi, che si manifesta con tosse e catarro, che si presenta almeno tre mesi all'anno e per almeno due anni consecutivi”. Inizialmente la guarigione tra un episodio e l'altro è completa. Persistendo l'esposizione agli agenti causali, le ghiandole che producono il muco e la mucosa stessa dei bronchi s'ispessiscono, il lume bronchiale si restringe, compare la difficoltà al passaggio dell'aria e quindi la sensazione di respirare male. Le flogosi ripetute possono condurre anche alla formazione di bronchiectasie, cioè dilatazioni della parete bronchiale in cui ristagna il muco e che spesso s'infettano. Le lesioni diventano irreversibili e l'evoluzione è verso l'insufficienza respiratoria. La completa guarigione della signora Marini, che da circa vent'anni soffriva di frequenti episodi di riacutizzazione bronchitica, è una guarigione per via spirituale.

C.C., medico, Italia

*Il Circolo degli Amici di Bruno Gröning riceve
il Premio Internazionale per la Pace
conferitogli dalle Nazioni Unite*

Il Circolo degli Amici di Bruno Gröning vince il premio internazionale per la pace alle Nazioni Unite

*Il World Peace Prayer Society (WPPS) rende omaggio
all'impegno più che trentennale del Circolo degli Amici.*



Foto 1: da sinistra Deborah Moldow, Dieter Häusler e Birgit Häusler, in occasione della consegna del premio "Peace Pole" (Polo per la Pace).

New York City.
L'associazione
World Peace Prayer
Society (WPPS),
affiliata
all'organizzazione
delle Nazioni Unite
(ONU), ha
assegnato al
Circolo degli Amici
di Bruno Gröning,
il giorno 23 maggio
2013, il premio:
"Peace Pole"
(Polo per la Pace).
La cerimonia si è
svolta nella
Cappella
Ecumenica Tillman
delle Nazioni
Unite, su invito
personale dello
Staff Recreation
Councils (UNSRC)

Una rappresentante ONU del WPPS, Deborah Moldow, ha sottolineato nel suo discorso l'importanza del Circolo degli Amici e dell'insegnamento di Bruno Gröning, per quanto riguarda l'aiuto e la guarigione per via spirituale. La guarigione dei singoli è strettamente connessa con la pace per tutti i popoli, ed ha ringraziato il Circolo degli Amici di Bruno Gröning per il suo lavoro disinteressato da oltre 30 anni. Riferendosi all'aspetto esterno del Polo per la Pace, ha aggiunto: "Unisce il cielo e la terra, con una preghiera per la pace".

Il progetto globale del Polo per la Pace risale a Masahisa Goi (1916 – 1980), che dopo gli eventi di Hiroshima ha dedicato la sua vita alla pace. L'obiettivo dell'organizzazione non governativa è quello di riunire le persone di tutti i Paesi con le parole "May Peace Prevail on Earth" (Possa la pace regnare sulla Terra). La WPPS s'impegna per un mondo in cui tutte le culture, i costumi, le religioni, le etnie e gli stili di vita siano rispettate. Tra i vincitori del riconoscimento si annoverano premi Nobel per la pace come Madre Teresa, il Dalai Lama e Papa Giovanni Paolo II.

L'Associazione World Peace Prayer Society (WPPS), uno degli Organismi delle Nazioni Unite (ONU), ha conferito il giorno 23 maggio 2013 al Circolo degli Amici di Bruno Gröning il premio del Polo per la Pace.

Una rappresentante Onu del WPPS, Deborah Moldow, ha sottolineato nel

suo discorso l'importanza del Circolo degli amici e dell'insegnamento di Bruno Gröning per quanto riguarda l'aiuto e la guarigione per via spirituale, ringraziando Dieter Häusler, legale rappresentante mondiale, per il lavoro disinteressato dei Circoli effettuato in oltre 30 anni. E riferendosi alle attività del Polo per la Pace la signora Moldow ha aggiunto: “*Unisce il cielo e la terra, con una preghiera per la pace*”.

La guarigione dei singoli è strettamente connessa con la pace di tutti i popoli, e il progetto globale del *Polo della Pace* risale a Masahisa Goi (1916-1980), un uomo che dopo gli eventi devastanti di Hiroshima ha dedicato la sua vita alla pace. L'obiettivo consiste nel riunire le persone di ogni Paese con le parole *May Peace Prevail on Earth* (Possa la pace regnare sulla Terra) per un mondo in cui vengano rispettate culture, costumi, religioni, etnie e stili di vita.

Il riconoscimento fu assegnato anche ai premi Nobel per la pace Madre Teresa di Calcutta, il Dalai Lama e papa Giovanni Paolo II.

Dieter Häusler ha dedicato, naturalmente, il premio a Bruno Gröning e al suo operato con le parole:

Questo premio è il riconoscimento per il lavoro di una vita, svolto da Bruno Gröning e nello stesso tempo da tutti gli Amici di Bruno Gröning nel mondo, i quali espongono la possibilità di guarire per via spirituale e diffondono un messaggio di pace, d'amore e armonia.

Possa la pace regnare sulla terra.

Conclusioni

Tradizionalmente la fine di una ricerca presenta delle risultanti o tende a

fornire delle risposte che in qualche modo possano offrire una tipologia dell'universo indagato. In quest'analisi si è potuto prendere visione che durante il processo evolutivo di una società globale, complessa e in piena crisi di valori, i mali dello spirito e del corpo creano uno scollamento sociale che si riflette in ogni ambito dell'esperienza umana. E per quanto nuovi spazi abbiano sconvolto il mondo granitico della conoscenza scientifica, la realtà supera sempre l'immaginazione, perché la natura preferisce le cose semplici, anche se velate di mistero. E l'uomo moderno ha perso la naturalezza.

Per questo, mentre scrivo le pagine conclusive del mio lavoro, mille idee affollano la mia mente. E nel tentativo di mettere ordine tra i pensieri, affiorano i momenti cruciali degli ultimi tre anni, quelli che hanno segnato la stesura di questo libro. Durante il tempo di ricerca ho perso mia madre e a distanza di un anno mio padre. Ho cambiato casa, ho pubblicato un altro saggio, ho viaggiato e nella mia esistenza sono entrati nuovi amici. Il dolore per la perdita dei miei cari si è alternato alla gioia e alla gratitudine per averli conosciuti. Ho compreso che la vita è come un battito di ali che si affaccia sulla porta dell'infinito e non cessa di esistere con la morte, poiché l'amore valica i confini che l'uomo attribuisce a essa. E probabilmente Bruno Gröning ha accelerato la mia comprensione. Ritengo che sia una valida ragione per continuare a sondare il mistero che circonda l'essere. E questo mi spinge a nuove riflessioni.

Oggi gli uomini si trovano a un bivio e la scelta non può attendere. Nel periodo del suo incarico, l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbachov, rivolgendosi alle Nazioni Unite durante un suo discorso, evidenziò la necessità di un *consenso umano universale* perché l'umanità si stava dirigendo verso un *nuovo ordine mondiale*. Tale definizione fu ripresa in seguito dal presidente George Bush – con intenzioni presumibilmente poco pacifiche – per descrivere la nuova collaborazione tra le Nazioni dopo la guerra fredda – riferendosi in quel caso all'azione delle Nazioni Unite contro l'aggressione avvenuta nel Golfo Persico.

L'espressione fin da allora si è imposta *sterilmente* negli ambienti accademici e giornalistici, e se ne sono appropriati i *leader* di mezzo mondo,

tanto che durante i Summit mondiali il termine viene associato alla spiegazione di *come organizzare al meglio lo studio della vita sociale e politica del nostro pianeta*. Ma da un *presumibile ordine* vengono esclusi i valori spirituali senza i quali *nessun ordine* può dare buoni risultati.

Molti pensatori promuovono, infatti, principi e idee simili, ma come è noto la sola promulgazione di un'ideologia sociale non è sufficiente per trasformare il mondo e creare un *nuovo ordine*, se non si basa sulla profonda comprensione della realtà spirituale dell'umanità. Una realtà che dovremmo ricercare nell'essenza del nostro essere e che ci riconduca a Dio, al tutto indivisibile e alla rete d'amore che collega ogni creatura. Neanche la scienza potrà aiutare l'uomo a raggiungere *un ordine* se non abbatte i suoi confini, ponendosi con umiltà di fronte ai fenomeni inspiegabili del mondo spirituale, frugando in esso per portare alla luce e comprendere gli errori che ripetutamente commette.

Ogni scienziato d'impostazione ortodossa ha tentato di dimostrare l'*inesistenza di Dio* senza riuscirvi, applicando alla scienza empirica rigidi parametri di valutazione utilizzando la ragione. Ma la ragione, se non è illuminata dalla Luce di Dio, rimane una sterile ripetizione di formule e algoritmi, Giordano Bruno lo sottolineò con una frase:

Se questa scienza che tanti benefici apporterà all'umanità non vorrà cogliere il significato umano delle sue scoperte, si rigirerà contro l'umanità stessa.

Attraverso le tappe della storia umana abbiamo potuto constatare che la vita spirituale dell'umanità, quando si spinge verso derive irreversibili, prima che degradi ulteriormente arriva l'uomo più misterioso e meraviglioso. Il profeta che, come un faro, illumina il tortuoso sentiero umano.

Queste "alte essenze" guidano l'umanità verso mete più elevate e affermano il principio eterno dell'immutabilità dello scopo di Dio, che ha creato l'uomo per condurlo sempre più vicino a Sé. E le rivelazioni divine si alternano adeguandosi allo sviluppo mentale e al grado di civiltà dei popoli.

Ogni profeta testimonia una fase della verità che ha come punto essenziale l'unità tra esseri umani, attraverso la quale può essere ristabilita una rinascita

che va di pari passo con lo sviluppo scientifico e apre le porte a una Conoscenza Superiore.

Fasi di verità che Gesù Cristo ha trasformato in un'unica sintesi attraverso i Suoi insegnamenti. Egli con la Sua crocifissione e Resurrezione ci ha svelato che la vita è eterna, si trasforma e si rinnova. Ed è impossibile raggiungere l'unità in assenza di Dio, senza la guarigione dello spirito e del corpo, senza un ponte che possa ricollegare gli uomini alla Fonte Divina.

In tale ambito ho collocato Bruno Gröning, venuto sulla terra per aiutare gli esseri umani a riconnettersi con Dio. Non a caso egli appare in un momento storico cruciale, quando l'opera del male si manifesta tramite la seconda guerra mondiale e rade al suolo la Germania, ne annienta il popolo e distrugge persino il distruttore. Perché il male vuole il male di chiunque, anche di colui che incarna.

Malattia, bisogno e miseria testimoniano l'assenza di Dio ma Bruno Gröning arriva per ricondurre gli uomini all'ordine divino e guidarli verso la giustizia, per lenirgli le ferite ed esortarli alla conversione. Trasforma le loro malattie in salute, li solleva dai pesi e gli ridona la speranza, ma soprattutto *li ama*.

L'amore di Bruno Gröning per gli esseri umani è divino, concreto e infinito. Le scene bibliche di decine di migliaia di persone che si presentano davanti a lui per essere guarite sono paragonabili soltanto ai racconti dei Vangeli e delle folle che attorniavano Gesù: a tal motivo era stato soprannominato il *Messia di Herford*, per schernirlo pur *non negandone* la straordinarietà. Egli ha lasciato un'impronta indelebile nella società, un patrimonio spirituale tramite il suo insegnamento. A distanza di poco più di cinquant'anni il suo messaggio è più che mai attuale e ha preso forma visibile. Le sue comunità, infatti, rappresentano un microcosmo della razza umana che dimora in ogni angolo della terra.

Quando si considera il legame tra lo sviluppo sociale e le qualità spirituali è importante ricordare quanto i precedenti grandi insegnamenti abbiano

guidato l'uomo. Il codice morale dei Dieci Comandamenti, per esempio, è un insegnamento religioso utilizzato sia come guida etica che come richiamo verso realizzazioni spirituali di gran valore, anche per i non credenti. E poiché la comprensione della spiritualità si è notevolmente ampliata sono in molti, ormai, a ritenere che l'umanità con tutte le sue diversità e i suoi limiti sia entrata, comunque, nell'età della maturità e che siano giunti i tempi per la realizzazione di antiche profezie, per una nuova era di pace e di giustizia, quelle che i sumerologi definiscono *a opera del Dio della saggezza*¹⁴⁴; che nella Bibbia vengono descritte da Isaia come *i tempi in cui le Nazioni trasformeranno le spade in aratri e le lance in falci e i popoli non conosceranno guerre*; molto simile alla promessa islamica, *la luce della giustizia divina un giorno brillerà su tutta la terra e tu non vedrai in essa né buche né colline che si levano*. Tuttavia per raggiungere un obiettivo così "alto" è necessario che i popoli della terra non cerchino soltanto la pace, ma volgano lo sguardo verso un'unica direzione per scorgervi il volto di Dio. Il monaco e mistico armeno Gregorio di Narek diceva: "Non è il riposo che cerco ma il volto di Colui che dona il riposo"¹⁴⁵.

È sostanzialmente a tal motivo che ho voluto stendere le conclusioni di quest'indagine scientifica. Potevo percorrere due strade e io ho scelto la meno battuta, quella dello spirito. Questo ha fatto la differenza per avviare una riflessione complessiva e rendere noto al pubblico Bruno Gröning, la cui conoscenza mi ha resa una persona migliore. Egli si è preso cura di ogni singolo essere umano compiendo la Volontà di Dio e con coraggio ha dato inizio a un'epoca di grandi cambiamenti spirituali donando la sua stessa vita. Merita, pertanto, di essere annoverato tra gli *Esseri speciali* che hanno attraversato il percorso evolutivo dell'umanità lasciandovi tracce che nessun male potrà cancellare.

Bruno Gröning è arrivato sulla terra per ricordarci che siamo venuti al mondo per amare e diffondere l'amore. E la storia lo ricorderà come il "dottore dei miracoli".



APPENDICE

Testimonianze di alcuni medici

Oggi, a distanza di sessant'anni, molti medici nel mondo, dopo aver conosciuto l'insegnamento di Bruno Gröning, si sono avvicinati al suo operato e ne attestano i risultati. Di seguito, alcuni di essi sostengono¹⁴⁶:

La guarigione spirituale è l'unica vera e reale guarigione. Soltanto quando il nostro spirito, la nostra anima e il nostro corpo sono tornati nell'ordine divino, siamo completamente guariti. Tutto il resto è soltanto lotta contro i sintomi e spostamento di sintomi. Bruno Gröning – come strumento di Dio – durante la sua vita ha aiutato, e lo fa ancor oggi, a raggiungere la meta di una reale guarigione. E mentre ci dà la possibilità, ci insegna a ricevere e ad assorbire questa divina energia.

R.A.

Sarebbe un dovere per ogni medico quello d'informarsi sulle guarigioni per via spirituale. Con l'insegnamento di Bruno Gröning il mio lavoro ha assunto un profondo significato. Ricevo tanta energia che prima non conoscevo per lavorare con gioia. Tutti gli uomini devono sapere che esiste la guarigione sulla via spirituale e che tutti possono ottenerla. Per raggiungere ciò, non sono necessari apparecchi per la diagnosi o terapie, né terapeuti. La conoscenza è gratuita per tutti. Nei dieci anni della mia attività come medico, non ho incontrato nessuna forma di terapia, sia nella medicina scolastica che in quella alternativa, che possa essere appresa in un modo così semplice, per ognuno è usata gratuitamente e con un'efficacia senza limiti. L'insegnamento di Bruno Gröning va molto oltre: "La guarigione è soltanto l'inizio!"

O.B.

Sono diplomata in medicina generale e veterinaria. Nove anni fa ho fatto la conoscenza del Circolo degli amici di Bruno Gröning e ho visto che “non esiste nulla di inguaribile” nelle persone e negli animali. Bruno Gröning ci ha indicato la via per tornare a Dio, la via dalla quale la maggior parte delle persone hanno deviato. Il suo motto-guida: “Abbi fiducia e credi, la forza divina aiuta e guarisce”. Questa frase si è rivelata reale in molti casi. Ci sono a disposizione molte relazioni di guarigione documentate da medici.

C.B.

Dio è l'energia, la guarigione. Tutto è energia (guarigione). La materia è una parte del Tutto (Dio), perciò Dio è sia dentro che attorno a noi. La malattia è un disturbo dell'armonia interna, perciò abbiamo bisogno dell'energia esterna. Con la fede ci apriamo a questa energia guaritrice. Così possiamo collegarci gratuitamente con Dio e risanare. Questo corrisponde al semplice insegnamento di Bruno Gröning.

N.B.

Sono entrata nel Circolo degli amici di Bruno Gröning da giovane nel 1995. In quel periodo ero molto ammalata. Dalla nascita, soffrivo di una neurodermite generalizzata e molte allergie, per esempio ai peli di animali. Quando poi ho preso una malattia auto-immunitaria che in poche settimane mi fece cadere tutti i peli del corpo, ero giunta al massimo della sopportabilità. Con l'insegnamento di Bruno Gröning ho imparato ad assorbire un'energia guaritrice universale, della quale non avevo mai sentito parlare. In poco tempo, con l'assorbimento di questa energia sono completamente risanata e oggi, dopo sette anni, lo sono ancora. Questa guarigione mi ha permesso di realizzare il sogno della mia vita, ho potuto studiare medicina veterinaria e mi sono diplomata. Qualche anno fa ho sperimentato come questa energia guaritrice possa perfino influenzare in modo positivo malattie inguaribili degli animali, così come nel campo della medicina umana. Oggi, lavoro nel gruppo medico-scientifico specializzato dei veterinari del Circolo degli amici di Bruno Gröning, che esaminano queste guarigioni di animali. Nell'ambito del lavoro, mi sono confrontata con guarigioni di animali inspiegabili (per esempio guarigioni di tumori,

epilessia, danni irreparabili di tessuti e organi, e infezioni da virus inguaribili). Sperimento sempre con grande gioia che le parole di Bruno Gröning sono verità: “Non c’è nulla di inguaribile”.

R.F.T.

Come diplomato in medicina generale, ho la possibilità nell’ambito del Circolo degli amici di conoscere dei casi di malattie dichiarate inguaribili dalla medicina tradizionale che sono state guarite per via spirituale. Noi uomini con il nostro atteggiamento materialistico abbiamo perso la relazione tra spirito, anima e Dio. Ora iniziamo a riconoscere che non possiamo trovare la guarigione nel materiale, perché malgrado il progresso le malattie inguaribili dalla medicina aumentano. Dobbiamo di nuovo imparare a cercare la fonte della vita, la spiritualità, Dio. Lo spirito domina la materia. Bruno Gröning era un semplice, ma profondo credente e saggio uomo che ci ha insegnato questo semplice modo di guarire per via spirituale, riportandoci più vicino alla nostra origine. Ognuno può servirsi di questa opportunità se è pronto e aperto, a titolo gratuito e senza vincoli. “Non avete bisogno di credere a quello che dico. Non ve lo chiedo, tuttavia avete un dovere, ed è quello di sincerarvi di ciò” (Bruno Gröning).

F.G.

L’insegnamento di Bruno Gröning dà la possibilità di collegarci con l’energia divina – la corrente guaritrice – per ottenere aiuto e guarigione. Soltanto aprendo il cuore e le mani ho cambiato le mie sensazioni. Dopo vent’anni di lavoro come ginecologa, ora da quattro anni e mezzo assorbo l’energia, sintonizzandomi anche per le mie pazienti. Così sperimento sempre di più che l’effetto della corrente guaritrice risana e aiuta. Non esiste nulla d’inguaribile. Abbi fede, speranza, fiducia, l’energia divina aiuta e guarisce.

E.H.

Oggi i valori esterni sembrano avere troppa importanza. Allo stesso tempo le paure della vita e le angosce nei problemi giornalieri e nelle malattie aumentano. Con il conforto della fede e della fiducia nella forza divina, come

Bruno Gröning ha indicato, possiamo superare tutte le difficoltà. Sperimentiamo la potenza e il significato di questa verità nella guarigione, come liberazione dalla sofferenza. Il mio grande desiderio è di comunicare ciò alle persone interessate.

A.J.

Durante tutta la mia vita ho cercato una patria spirituale e l'ho trovata alcuni anni fa nel Circolo degli amici. Da vent'anni, accanto alla mia attività di medico di campagna, lavoro nel campo della medicina alternativa senza ottenere grandi successi. Tuttavia, noi medici abbiamo il dovere di mantenerci forti e sani. Soltanto così possiamo lavorare con gioia. L'energia di cui ho bisogno la ricevo e ne sono grato con tutto il cuore grazie a Bruno Gröning.

W.K.

Come naturopata, cerco tutte le possibilità per stimolare le energie guaritrici del corpo: alimentazione e buone abitudini giornaliere possono aiutare. Tuttavia tramite l'insegnamento di Bruno Gröning, ho scoperto un'altra via molto più rinvigorente per sostenermi. Aprendo il cuore al positivo, le energie costruttive lasciano la corrente guaritrice penetrare, e con ciò sperimentare la guarigione sulla via spirituale. Bruno Gröning ci ha dato un insegnamento mirato e semplice per assorbire questa energia spirituale. Avvengono molte meravigliose guarigioni con l'impiego di questo insegnamento.

A.M.

Da una parte, l'alta tecnica della medicina che nella sua follia di potere sembra considerare l'uomo soltanto come una macchina-corpo bisognosa di riparazione e, dall'altra parte, una sempre più grande costrizione economica con sempre più numerosi ammalati, gravati da sempre più complesse malattie, definiscono la realtà della nostra epoca. Questo scatena dei conflitti insolubili in una crescente massa di persone, costringendo noi medici a cercare inevitabilmente un nuovo orientamento etico. E qui, Bruno Gröning

ci indica un nuovo principio. Egli ci ha insegnato con la sua sconvolgente opera, e ci dà ancora oggi una prova che la reale guarigione non è una questione di “tecnica”, ma che tramite la vera “scienza del cuore” e la disponibilità per invertirsi interiormente tutto questo è possibile. Tramite le mie esperienze di diversi anni mi sono convinto di ciò, nonostante la mia appartenenza (o proprio per quella) a una professione orientata alle riparazioni.

U.M.

È estremamente importante, soprattutto per noi medici, capire che l'uomo non è soltanto un sacco di ossa e muscoli con qualche chilo di peso. L'uomo è molto di più, è un'unione vivente di corpo, spirito e anima, con un'essenza divina come punto centrale. Questa energia divina, centrale nell'uomo, non collega soltanto l'uomo con il più alto principio, ma influenza anche l'uomo in tutti i campi, dal benessere fisico a quello spirituale. Senza questo collegamento spirituale per rinforzare e armonizzare il corpo, lo spirito e l'anima, la completa salute non è possibile. Ignorare il collegamento con il principio universale sarebbe un grande errore, così come lo è quello di definire l'uomo soltanto sul piano fisico, dimenticando i sottili livelli dello spirito e dell'anima. L'insegnamento di Bruno Gröning ci ricorda non solo la nostra unione con l'energia universale, ma che essa ci aiuta anche a stabilire lo spirito e l'anima nel nostro corpo. Per me, i principi di Bruno Gröning sono simili alla filosofia indiana vedica, che insiste sul rinforzamento delle energie sottili. L'insegnamento di Bruno Gröning è veramente una via sistematica e comprensibile per costruire le nostre energie e forze interiori, e per riportare l'armonia nel nostro corpo, nel nostro spirito e nella nostra anima.

A.M.

Come diplomata in medicina olistica, ho conosciuto molte vie sulla guarigione spirituale, e non ne rimpiango nessuna. Mi sento a mio agio nel Circolo degli amici di Bruno Gröning, perché le guarigioni sono accuratamente documentate ed esaminate. Queste relazioni di guarigione possono essere d'aiuto e dare speranze a persone disperate perché afflitte da

malattie “inguaribili”. D’altra parte, queste relazioni documentano delle realtà che il mondo scientifico non può più ignorare. Il gruppo medico-scientifico specializzato del Circolo degli amici fa un lavoro pionieristico per portare a conoscenza del pubblico la guarigione spirituale. Collaborare a ciò è per me una necessità, perché ho potuto sperimentare molte guarigioni nei miei pazienti, nella mia famiglia e su me stessa con l’insegnamento di Bruno Gröning.

V.S.

Come medico ortopedico, incontro spesso pazienti con dolori cronici, per i quali non abbiamo nessuna soluzione. Questo mi ha portato a credere che esiste nel nostro corpo un sistema di guarigione basato su un’energia guaritrice universale. La via divina indicata da Bruno Gröning è un lume di speranza per le persone disperate. Io credo fermamente che la divina energia guarisca le malattie, in modo diverso da ogni altro mezzo, e più di ogni altra cosa porti felicità nella nostra vita.

S.S.

Viviamo in un’epoca nella quale sempre più persone soffrono di malattie croniche considerate inguaribili, nonostante i mezzi finanziari utilizzati per la medicina e la ricerca. Se però si pensa di risolvere con mezzi senza anima, come le apparecchiature e una medicina orientata sui medicinali, allora ci sbagliamo. Non soltanto i pazienti, ma sempre più medici si sentono senza via d’uscita, vittime di una politica sanitaria errata e schiavi dell’industria farmaceutica. Entusiasti di poter aiutare, dopo qualche anno non rimane più nulla. Allora è meraviglioso sentire parlare dell’insegnamento di Bruno Gröning, che con le sue semplici parole ci trasmette una profonda cognizione. “Non c’è nulla d’inguaribile! Dio è il più grande medico”. Bruno Gröning ci ha indicato una nuova via per trattare le malattie e le preoccupazioni. Con l’assorbimento di una forza che il signor Gröning chiama “corrente guaritrice”, possiamo collegarci col nostro Creatore. Mi sono convinta sperimentando questi meravigliosi effetti nella mia vita, che non vorrei assolutamente perdere. Assorbire questa energia è importante per tutti gli uomini, ma soprattutto per coloro che lavorano nella mia professione, è così

semplice ricevere aiuto in tutti i campi della vita.

H.S.

“Abbi fiducia e credi, la forza divina aiuta e guarisce”. La verità di queste parole di Bruno Gröning la possiamo sperimentare tutti nel proprio corpo. Un cercatore sincero dovrebbe dirigere la sua attenzione libera da pregiudizi, sulle possibilità non convenzionali di aiuto e guarigioni, anche se in principio lontane dalla propria immaginazione. Quante volte vediamo nelle relazioni di guarigioni di ex pazienti i meravigliosi effetti di questa forza dispensatrice di vita, e dobbiamo riconoscere sempre più che ogni guarigione, in fondo, è un dono di Dio.

A.U.

Bruno Gröning è un indicatore. Egli ci indica la via, di come possiamo riacquistare la salute e tramite questa la guarigione spirituale. La sua via porta a Dio, indipendentemente dalla religione, dal colore della pelle e dall'età. Tutti possono procurarsela, perché non costa nulla.

R.W.

Ringraziamenti

Quando si arriva ai ringraziamenti, dopo un lavoro lungo e complesso, si assapora una soddisfazione sublime. La mente seleziona le persone che hanno contribuito, alcune inconsapevolmente, al completamento di quest'opera e con gratitudine rivolgo il mio pensiero a esse. Ma principalmente ringrazio Dio che si manifesta nella mia vita costantemente e in modi diversi; alimentando la mia creatività, quando mi spinge a osservare la natura, attraverso l'amore dei miei cari, in particolare di mio figlio Simone la cui presenza dissolve ogni mio cruccio, tramite gli amici più cari e anche attraverso la gente che quotidianamente incontro.

Ringrazio:

Alberta Menichelli, la cara amica che mi ha messo in contatto con la comunità del Circolo degli amici di Bruno Gröning, e alla quale sarò sempre grata.

Alberta, la tua preziosa amicizia è stata per me un supporto insostituibile, senza di te non sarei riuscita a superare le difficoltà che nel corso di questo tempo di ricerca ho dovuto affrontare. Il tuo conforto, l'amorevole sostegno, l'accoglienza e la tua risata cristallina hanno alleggerito la mia vita e di conseguenza agevolato la stesura di questo saggio. Ti voglio bene e ti auguro ogni bene.

Grazie con tutto il cuore a Paola Tordoni, guida della comunità romana e responsabile, dal Centro al Sud dell'Italia, dei circoli.

Cara Paola, dopo tanti anni di studio e di lavoro in questo campo, non ho mai incontrato una persona saggia ed equilibrata come te. Grazie per la tua calorosa assistenza, per i sinceri consigli, per la pazienza e disponibilità, per la segretezza con la quale hai protetto questo lavoro e la documentazione che mi hai fornito, soprattutto ti ringrazio per l'*Einstellen* che in quantità industriale hai fatto per me. La tua fede incrollabile, la tua solarità e la dolcezza dei tuoi modi sono state un faro che mi ha guidato con pazienza nella comprensione della vita di Bruno Gröning. Ti auguro ogni bene.

Grazie a Bianca Brumcek, guida di comunità sia degli adulti che dei bambini. Assistere alle ore di comunità del Circolo degli amici di Bruno Gröning dei bambini ha rappresentato un'esperienza straordinaria.

Cara Bianca, creatura riservata e forte, osservare con quanto amore, dedizione e semplicità esponi l'insegnamento di Bruno Gröning ai bimbi mi ha fatto comprendere che questi piccoli angeli incarnati saranno i punti di riferimento per le generazioni future. Il tuo compito e la tua fede sono esemplari e l'esperienza di guarigione che hai vissuto illumina gli spazi inesplorati della vita. Ogni bene.

Ringrazio Anna Marini, guida di comunità della Sardegna, donna autentica e fiera che mi ha concesso di pubblicare la sua avvenuta guarigione.

Cara Anna, con la tua testimonianza hai dimostrato che il bene è più forte della malattia e la salute riacquistata ti ha reso libera dall'inganno del male. Ma, soprattutto, seguendo l'insegnamento di Bruno Gröning hai ritrovato la strada che ti ha ricondotto a Dio. Grazie per il tuo coraggio, ogni bene.

Grazie a Harry Grundmann, l'insostituibile ponte che mi ha collegato al signor Dieter Häusler, il Presidente mondiale del Circolo degli amici di Bruno Gröning.

Caro Harry, con la tua presenza ho trovato un nuovo amico. Senza il tuo aiuto non avrei potuto reperire il materiale inedito di esclusiva proprietà dell'Organizzazione Mondiale di cui fai parte. La tua disponibilità, pazienza e gentilezza hanno agevolato questo difficile lavoro, fornendomi le informazioni, anche le più difficili da reperire, per la divulgazione del "dottore dei miracoli". Grazie ancora, ti auguro ogni bene.

Grazie al signor Dieter Häusler per la gentile concessione del prezioso materiale su Bruno Gröning.

La ringrazio, signor Häusler, per la fiducia e la stima che ha riposto in me. È la prima volta che viene "pubblicamente" diffuso un saggio su Bruno Gröning al di fuori dei circoli, spero che il mio contributo scientifico abbia *definitivamente* dissolto qualsiasi dubbio sulla grandezza del suo operato. Auguro ogni bene a lei e alla sua famiglia.

Ringrazio la signora Missun e la signora Weiss per i preziosi consigli, il dottor Kamp e il dottor Eich per i testi sia in italiano che in tedesco dai quali ho estrapolato le informazioni migliori su Bruno Gröning, il dottor Maier per la sua incessante attività di divulgazione e la signora Grete Häusler, che pur avendo fatto ritorno al Padre continua a essere il cuore pulsante dei circoli nel mondo.

Ringrazio il dottor Vincenzo Tarantino per la perizia grafologica di Bruno Gröning, la quale ha chiarito ulteriormente alcuni punti essenziali.

Caro dottor Tarantino, non può immaginare quanto il suo contributo sia stato importante, le sono grata per la sua disponibilità, nonostante i suoi numerosi impegni. Se lei fosse stato presente ai tempi di Gröning avrebbe ribaltato ogni verdetto e smantellato le accuse a lui mosse. Sono certa che Bruno da questo momento le sarà di grande aiuto. Le auguro ogni bene.

Grazie al mio Editore, il dottor Gianni Canonico, il quale con sensibilità e intelligenza ha saputo cogliere l'importanza dei contenuti di questo saggio, assolutamente pionieristico. Lo ringrazio per l'accuratezza della linea editoriale da lui scelta e l'espressione divulgativa. Ringrazio Mara Morini per la gentilezza, la professionalità e l'attenzione prestata a quest'opera; ringrazio la redazione, i grafici e tutti coloro delle Edizioni Mediterranee che hanno contribuito a rendere *Bruno Gröning. Il Dottore dei miracoli* un testo di grande valore. Auguro a tutti loro ogni bene.

Ogni universo indagato scientificamente comporta uno studio approfondito e gli autori citati nella bibliografia sono stati un ausilio fondamentale per avvalorare la mia tesi. A loro estendo un ringraziamento speciale.

Grazie a tutti i lettori per i quali ho scritto questo testo spinto dall'amore per la verità e dal mio desiderio di condividerla. Auguro loro di trovare la felicità che cercano, una vita ricca di salute e l'acquisizione di una nuova consapevolezza. Ogni bene.

E, volutamente, alla fine mi rivolgo con gratitudine a Bruno Gröning, ringraziandolo di cuore. Bruno, un *amico spirituale* che mi ha concesso l'onore di penetrare nella sua vita scegliendomi tra miliardi di persone sulla terra. Mi è stato riferito dai responsabili del Circolo degli amici che egli stesso predisse l'arrivo di qualcuno che avrebbe pubblicamente divulgato la sua *Opera d'amore* e che andava *detto in modo assolutamente chiaro* (parole sue) che il suo insegnamento sarebbe stato d'inestimabile valore, non soltanto

per gli uomini ma per l'intera scienza, la quale in seguito avrebbe preso questa strada per poter dare all'umanità ciò che è veramente importante per ogni essere vivente.

Deve essere detto in modo assolutamente chiaro – egli afferma – che l'insegnamento di Gröning è d'inestimabile valore per l'intera scienza, che è il vero insegnamento e non è da consigliare solo agli uomini, ma è di grandissima importanza anche per la scienza cosiddetta esatta. Essa in seguito prenderà questa strada, per poter dare a sua volta all'umanità tutto ciò che è veramente importante per ogni essere vivente, soprattutto nel tempo attuale, affinché l'uomo possa tornare ad accogliere in sé ciò che Dio ha destinato a lui¹⁴⁷.

Con la speranza di essere stata all'altezza del compito assegnatomi ringrazio anche me stessa per averlo accettato. E nonostante le difficoltà delle tematiche affrontate mi riservo di approfondirle in una successiva sede di ricerca.

www.bruno-groening.org

www.actapopuli.net

L'Autrice

Mara Macrì, giornalista professionista, scrittrice e saggista, è laureata in Sociologia e Psicologia, specializzata in Comunicazione Multimediale, Sociologia delle Religioni, Scienza della Comunicazione e Relazioni Internazionali.

Inizia la sua intensa attività con la ricerca universitaria, occupandosi contemporaneamente di stampa estera e scientifica. In seguito viene inserita tra i *professional ufficiali* di agenzie ONU – FAO PAM FIDA – per lo studio e la realizzazione di programmi di sviluppo sostenibile e alimentare nelle aree disagiate. Svolge la professione giornalistica conoscendone ogni canale informativo, dalla radio (trasmissioni d'intrattenimento sociale) alla carta

stampata (scrive per testate italiane e straniere), dalla televisione (Rai Speciali del Tg1, reportage e inchieste) a consulenze specialistiche in programmi di vasto ascolto, all'attualissimo giornalismo online.

Divisa tra l'amore per la ricerca e il giornalismo collabora, compatibilmente alla professione, con Università italiane e straniere per l'insegnamento della Comunicazione Multimediale e dei Nuovi Culti.

Nel 1995 ha fondato l'Istituto di Comunicazione Ricerca Giornalismo ACTA POPULI (www.actapopuli.net) di cui è Presidente.

Ha creato e dirige il *Centro di Orientamento allo studio e alle professioni per i nuovi canali informativi*, unico in Italia e all'Estero, presso il Comune di Roma. Ha costituito l'*Osservatorio Italia Multireligiosa* in collaborazione con il Comune di Roma. È Vaticanista e Direttore responsabile della testata on line *C.I.P.S.* di Acta Populi, ha fondato una scuola di pensiero per una nuova civiltà della comunicazione sostenuta da docenti, filosofi, letterati, poeti e giornalisti.

Autrice di saggi e ricerche, in via di ultimazione tre lavori multimediali: *Dal Futuro al passato: tracce mediatiche*, *La Galassia elettronica: dal torchio alla cibernetica*, *Comunicazione multimediale per le società future*.

Ha fondato la rubrica giornalistica "Alla ricerca del divino". *Frammentazioni religiose nel terzo millennio – definizioni, presenze, dati*. Manuali pratici di formazione e informazione. Tra i saggi pubblicati: *Bahà'ì: una vita di fede* (Ed. Acta Populi), *Inganno* (Ed. OCD), *Lo Spirito e il fuoco*. *Frammenti di memorie*, prefazione del cardinale Camillo Ruini, *Nella tela del ragno*. *Viaggio nel mondo delle sette*, prefazione di Sergio Centofanti, caporedattore di Radio Vaticana. Prossimamente in uscita il romanzo sociale *E un canto scese dal cielo*, *L'occhio del profeta*. *Sette che uccidono* e *La Galassia elettronica*.

Bibliografia generale

- Wagner Abe, *Il manager transazionale*, Franco Angeli, Milano 1990
- Harry Alder, *Idee brillanti e soluzioni efficaci. Come sfruttare il potenziale della mente per ottenere il successo personale e professionale*, Franco Angeli, Milano 1995
- Ennio Amodio, *Il nuovo processo penale: il dibattito*, Giuffrè, Milano 1989
- Roberto Anchisi, *Manuale per il training assertivo. Immagine di sé e comunicazione efficace*, Edizione Libreria Cortina, Torino 1990
- Marc Augè, *Disneyland e altri non luoghi*, Bollati Boringhieri, Torino 1999
- Laura Balbo, *Il libro della cura di sé degli altri del mondo*, Rosenberg & Sellier, Torino 1999
- Alessandro Bausani, *Il Corano*, Comunità, Milano 1949
- Alessandro Bausani, *Islàm*, Comunità, Milano 1979
- Francesco Beato, *Rischio e mutamento ambientale globale: percorsi di sociologia dell'ambiente*, Franco Angeli, Milano 1998
- Ulrich Beck, *La società del rischio: verso una seconda modernità*, Carocci, Roma 2000
- Ulrich Beck, *L'individuo nell'epoca della globalizzazione. I rischi della libertà*, Il Mulino, Bologna 2000
- Michael Beer, *Convincere gli altri. La sottile arte della persuasione*, Franco Angeli, Milano 1998
- Jarlath F. Benson, *Gruppi, organizzazione e conduzione*, Sovera, Roma 1993
- Edoardo Benvenuto, *Il lieto annunzio ai poveri. Riflessioni storiche sulla dottrina sociale della Chiesa*, EDB, Bologna 1997
- Alfred Bertholet, *Dizionario delle religioni*, Editori Riuniti, Roma 1999

Christoph Besemer, *Gestione dei conflitti e mediazione*, EGA, Torino 1999

Diane Bone, *L'arte di ascoltare*, Franco Angeli, Milano 1998

Oscar Botto, *Mitologia sumerica*, Classici delle Religioni, UTET, Torino 2001, sezione prima

Gregg Braden, *L'Effetto Isaia*, Macro, Cesena 2001

Gregg Braden, *The God code*, Macro, Cesena 2005

Gregg Braden, *La guarigione spontanea delle credenze*, Macro, Cesena 2009

Charles Brenner, *Breve corso di psicoanalisi*, Martinelli, Firenze 1976

Daniele Brolli, *Gioventù cannibale. La prima antologia italiana dell'orrore estremo*, Einaudi, Torino 1996

Martin Buber, *Il problema dell'uomo*, Elle Di Ci, Torino 1983

Madelyn A. Burley, *La direzione assertiva. Come sviluppare le proprie capacità di trattare con le persone*, Franco Angeli, Milano 1988

Alice Calaprise, *The expanded quotable Einstein*, Princeton University Press, Princeton 2000

Fritjof Capra, *Il Tao della Fisica*, Adelphi, Milano 1982

Fritjof Capra, *Il punto di svolta*, Feltrinelli, Milano 2000

Alfredo Cattinelli, *Gestire i rapporti con gli altri*, Franco Angeli, Milano 1998

Anton Cechov, *Anima cara*, Mondadori, Milano 1982

Elwood N. Chapman, *Ottimisti si diventa. Come sviluppare una personalità positiva*, Franco Angeli, Milano 1995

Marie Dominique Chenu, *La teologia nel medioevo*, Jaca Book, Milano 1972

Deepak Chopra, *La vita senza condizioni* Sperling & Kupfer, Milano 2004

Deepak Chopra, *La dimensione interiore*, Sperling & Kupfer, Milano 2005

Vittorio Cigoli, *Intrecci familiari*, Raffaello Cortina, Milano 1997

Vittorio Cigoli, Carlo Galimberti, Marina Mombelli, *Il legame disperante*, Raffaello Cortina, Milano 1988

Petruska Clarkson, *Gestalt Counseling*, Sovera, Roma 1992

- Elisabeth G. Cohen, *Organizzare i gruppi cooperativi*, Il Mulino, Bologna 1983
- Carmelo Conti Guglia, *La dottrina sociale*, Dehoniane, Bologna 1990
- Ioan P. Couliano (a cura di), *Religioni*, Jaca Book, Milano 1979
- Rüdiger Dahlke, *Malattia linguaggio dell'anima*, Edizioni Mediterranee, Roma 1996
- Alete Dal Canto, *Le imposture del prete*, La Fiaccola, Ragusa 1988
- Franco Dal Pino, *Il laicato italiano tra eresia e proposta pauperistico-evangelica nei secoli XII e XIII*, CLEUP, Padova 1984
- Sergio Dantini, *Usare la ragione per cambiare*, Cias, Roma 1993
- Paolo De Nardis, *L'invidia un rompicapo per le scienze sociali*, Meltemi, Roma 2007
- Thorwald Dethlefsen, *Malattia e destino*, Edizioni Mediterranee, Roma 2005
- Armando De Vincentiis, *Estasi. Stimmate e altri fenomeni mistici*, Avverbi, Roma 1999
- Severino Dianich S., *La Chiesa. Risposta alle domande più provocatorie*, San Paolo, Milano 1998
- Manlio Dinucci, *Il sistema globale*, Zanichelli, Bologna 1998
- Agostino D'Ippona, *Le Confessioni*, Edizioni Paoline, Milano 1987
- Joe Dispenza, *Cambia l'abitudine di essere te stesso*, Edizioni My Life, Coriano (RN) 2012
- Pierpaolo Donati (a cura di), *Identità e varietà dell'essere famiglia*, San Paolo, Milano 2001
- Mary Douglas, *Come percepiamo il pericolo. Antropologia del rischio*, Feltrinelli, Milano 1991
- Gilbert Durand, *Le strutture antropologiche dell'Immaginario*, Dedalo, Bari 1972
- Emile Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, Edizioni di Comunità, Milano 1963

- Ken Dychtwald, *Psicosoma*, Astrolabio, Roma 1978
- Umberto Eco, *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano 1975
- Thomas Eich, *L'operato di Bruno Gröning*, Freundeskreis, Thalmassing (DE) 2008
- Albert Einstein, *The Saturday Evening Post*, 26 ottobre 1929, Archivio Giornalistico Acta Populi, Roma 1999
- Albert Einstein, *His life and universe*, Simon & Schuster, New York 2008
- Mircea Eliade, *Storia delle credenze e delle idee religiose*, Sansoni, Milano 1990
- Robert Emery, *Il divorzio. Rinegoziare le relazioni familiari*, Franco Angeli, Milano 1998
- Masaru Emoto, *Il vero potere dell'acqua*, Edizioni Mediterranee, Roma 2007
- Milton H. Erickson, *Opere*, Astrolabio, Roma 1983, vol. I
- Milton H. Erickson, *La comunicazione mente-corpo in ipnosi*, Astrolabio, Roma 1985
- Franco Ferrarotti, *Una teologia per atei*, Laterza, Roma-Bari 1984
- Franco Ferrarotti, *Manuale di sociologia*, Laterza, Roma-Bari 1986
- Franco Ferrarotti, *Il ricordo e la temporalità*, Laterza, Roma-Bari 1998
- Angelico Ferrua (a cura di), *Storia di san Domenico*, Edizioni Paoline, Roma 1983
- Leon Festinger, *Teoria della dissonanza cognitiva*, Franco Angeli, Milano 1973
- Giovanni Filoramo (a cura di), *Dizionario delle religioni*, Einaudi, Torino 1993
- Giovanni Filoramo (a cura di), *Storia delle religioni*, Laterza, Roma-Bari 1995
- Gioacchino da Fiore, *Religione e spiritualità medievale L'età dello Spirito e la fine dei tempi*, in *Gioacchino da Fiore e nel gioachimismo*, Centro internazionale di studi gioachimiti, San Giovanni in Fiore (CS) 1986
- Grazyna Fosar, Franz Bludorf, *L'intelligenza in rete nascosta nel DNA*,

- Macro, Cesena 2001
- Donata Francescato, *Figli sereni di amori smarriti*, Mondadori, Milano 1994
- James G. Frazer, *Il ramo d'oro. Studio della magia e della religione*, Bollati Boringhieri, Torino 1990
- Sigmund Freud, *L'uomo Mosè e la religione monoteistica*, Bollati Boringhieri, Torino 1979
- Sigmund Freud, *Introduzione alla psicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Torino 1985
- Sigmund Freud, *L'interpretazione dei sogni*, Bollati Boringhieri, Torino 1989, Opere vol. III
- Erich Fromm, *Marx e Freud* (1962), Il Saggiatore, Milano 1997
- Stephen Fulder, *Il Tao della Medicina*, Meb, Trento 1996
- Maddalena Galliani, *Campo tachionico*, Tecniche Nuove, Milano 2013
- Franco Garelli, *La religione in Italia: verso una nuova egemonia culturale*, Il Mulino, Bologna 1998
- H.B. Gelatt, *Tecniche creative di decisione. Ovvero come affrontare il futuro con fantasia e ottimismo*, De Agostini, Milano 1995
- Richard Gerber, *Medicina vibrazionale*, Lampis, Bergamo 1998
- Serge Ginger, *La Gestalt*, Edizioni Mediterranee, Roma 1990
- Edoardo Giusti, *Autostima. Psicologia della sicurezza in sé*, Sovera, Roma 1996
- Edoardo Giusti, Claudia Montanari, Gianfranco Montanarella, *Manuale di psicoterapia integrata*, Franco Angeli, Milano 1995
- Bruno Gröning, *Vi do una piccola saggezza di vita*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2010
- Walter Gropius, *Architettura Integrata*, Il Saggiatore, Milano 2000.
- Herbert Grundmann, *Movimenti religiosi nel medioevo*, Il Mulino, Bologna 1980
- Romano Guardini, *Miracoli e segni*, Morcelliana, Brescia 1985

John F. Harris in *Washington Post*, 15 novembre 1998

Grete Häusler, *Bruno Gröning. Vivo, affinché l'umanità possa continuare a vivere*, Grete Häusler Verlag, Monchengladbach (DE) 2007.

Grete Häusler, Thomas Eich, Bruno Gröning, *Vivo, affinché l'umanità possa continuare a vivere*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009

John M. Haynes, Isabella Buzzi, *Introduzione alla mediazione familiare. Principi fondamentali e sua applicazione*, Giuffrè, Milano 1996

Donald W. Hendon, *L'arte di negoziare in qualsiasi paese del mondo*, Franco Angeli, Milano 1991

Thomas Hobbes, *Leviatano* (a cura di G. Micheli), La Nuova Italia, Firenze 1982

Bernt Hoffmann, *Manuale di training autogeno*, Astrolabio, Roma 1980

Robert H. Hopcke, *Nulla succede per caso*, Mondadori, Milano 1998

Istituto Francese, *Chi erano gli spirituali*, Società internazionale di studi francescani, Assisi (PG) 1976

Ray Josephs, *Come guadagnare un'ora al giorno*, Mondadori, Milano 1995

Natasha Josefowitz, *Capi si diventa. Una guida alla difficile arte della leadership*, Sperling & Kupfer, Milano 1989

Carl Gustav Jung, *L'io e l'inconscio*, Bollati Boringhieri, Torino 1989

Matthias Kamp, *Revolution in der medizin*, edizione originale tedesca, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009

Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2010

A. Kaul (1949), *Das Wunder von Herford*, Lauda Verlag, Laudenbach Bergstrasse (DE) 1998

Kate Keenan, *Pianificare*, Edicart, Legnano 1997

Medard Kehl, *Dove va la Chiesa? Una diagnosi del nostro tempo*, Queriniana, Brescia 1998

Károly Kerényi, *Il rapporto con il divino*, Einaudi, Torino 1991

- Liou Kia-hway (a cura di), *Zuang-zi (Chuang Tsu)*, trad. Carlo Laurenti e Christine Leverd, Adelphi, Milano 1982
- Hans Küng, *Cristianesimo. Essenza e storia*, Rizzoli, Milano 1999
- La Stampa*, art. 6 marzo, Torino 1996
- Jean Yves Lacoste, “Miracle”, in *Dictionnaire critique de Théologie*, Puf, Paris 1998
- Dorys Langlois, *Notre trajectoire, ma trajectoire. Jusqu’à quel point notre vie est-elle influencée par les generations qui nous ont précédées?*, Le griffon d’argile, Québec 2001
- Steve Lankton, *Magia pratica*, Astrolabio, Roma 1989
- Vittorio Lanternari, *Movimenti religiosi di libertà e salvezza dei popoli oppressi*, Feltrinelli, Milano 1977
- Robert Lanza, Bob Berman (trad. V. Schettini), *Biocentrismo. L’universo, la coscienza. La nuova teoria del tutto*, Il Saggiatore, Milano 2015.
- Giovanni Francesco Lanzara, *Capacità negativa*, Il Mulino, Bologna 1993
- René Latourelle, *Miracoli di Gesù e teologia del miracolo*, Cittadella, Assisi (PG) 1987
- René Latourelle, *Du prodige au miracle*, Editions Bellarmin, Montréal 1995
- Leonard Leibovici, “Effects of remote, retroactive intercessory prayer on outcomes in patients with bloodstream infection: randomised controlled trial”, in *BMJ (British Medical Journal)* 22 dicembre 2001
- Claude Lévi-Strauss, *Il pensiero selvaggio*, Il Saggiatore, Milano 1979
- Claude Lévy-Strauss, Lévy-Bruhl, L., *La mentalità primitiva*, Einaudi, Torino 1981
- Bruce Lipton, *La biologia delle credenze*, Macro, Cesena 2006
- Konrad Lorenz, *Gli otto peccati capitali della nostra civiltà*, Adelphi, Milano 1993
- Joseph Luft, *Introduzione alla dinamica di gruppo*, La Nuova Italia, Firenze 1975
- Niklas Luhmann, *Funzione della religione*, Morcelliana, Brescia 1991

- Mara Macrì, *Bahà'ì. Una vita di fede. La comunità romana racconta*, Ricerca sociologica, Acta Populi, Roma 1995
- Mara Macrì, *Natura e benessere*, Rivista scientifica, FN Editrice, Roma 2006
- Mara Macrì, *Inganno*, OCD, Roma 2008
- Mara Macrì, *Lo spirito e il fuoco*, Effatà, Torino 2010
- Mara Macrì, *Nella tela del ragno. Viaggio nel mondo delle sette*, Herald, Roma 2011
- Mara Macrì, “Il mistero di Bruno Gröning”, in *Il Cambiamento*, testata on line, articolo 17 novembre 2011
- Mara Macrì, “Il guaritore di Herford”, in *L'Eterno Ulisse*, testata on line, articolo 18 marzo 2013
- Maurizio Magnani, *Spiegare i miracoli. Interpretazione critica di prodigi e guarigioni miracolose*, Dedalo, Bari 2005
- Carlo Majello, *L'arte di comunicare*, Franco Angeli, Milano 1991
- Giuseppe Mantovani, *Comunicazione e identità*, Il Mulino, Bologna 1998
- Enrico Mascilli Migliorini, *La comunicazione istantanea*, Guida Editori, Milano 1987
- Dino Mazzei, *La mediazione familiare. Il modello simbolico trigenerazionale*, Raffaello Cortina, Milano 2002
- Grado G. Merlo, *Valdesi e valdismi medievali*, Claudiana, Torino 1984
- Giovanni Miccoli, “La storia religiosa”, in *Storia d'Italia*, Einaudi, Torino 1974, vol. II
- Maria Miceli, *L'autostima*, Il Mulino, Bologna 2000
- Michel Mollat, *I poveri nel medioevo*, Laterza, Roma-Bari 1983
- Roger Mucchielli, *Apprendere il counseling*, Erickson, Trento 1987
- Wunibald Müller, *Soli ma non in solitudine*, San Paolo, Milano 2003
- Stephen Murgatroyd, *Il counseling nella relazione d'aiuto*, Sovera, Roma 1995
- Arnaldo Nesti, *Il cattolicesimo degli italiani. Religioni e culture dopo la*

- secolarizzazione*, Guerini e Associati, Milano 1997
- Erich Neumann, *Storia delle origini della coscienza*, Astrolabio, Roma 1978
- Joe Nickell, *Looking for a Miracle: weeping icons, relics, stigmata, visions e healing cures*, Prometheus Book, Buffalo 1973
- Thomas F. O'Dea, *Sociologia della religione*, Il Mulino, Bologna 1968
- Opuscolo istruttivo*, Amici del Circolo di Bruno Gröning, estate 2013
- Rudolph Otto, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Feltrinelli, Milano 1989
- Pétr Demjanovic Ouspensky, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Astrolabio, Roma 1976
- Pétr Demjanovic Ouspensky, *Un nuovo documento*, Astrolabio, Roma 1995
- Paramahansa Yogananda, *Affermazioni scientifiche di guarigione*, Astrolabio, Roma 1986
- Tom Peters, *Alla ricerca dell'eccellenza*, Sperling & Kupfer, Milano 1994
- Marc Picard, *L'icona del Cristo di San Damiano*, Casa Editrice Francescana, Assisi (PG) 1989
- Max Planck, *La conoscenza del mondo fisico*, Collana Universale, Bollati Boringhieri, Torino 1993
- Pontificio Consiglio per la giustizia e la pace, *Lettera Enciclica Pacem in Terris del Sommo Pontefice Santo Papa Giovanni XXIII*, Edizioni LEV, Roma 2014.
- José H. Prado Flores, Angela M. Chineze, *Effatà apriti!, Amen*, Misilmeri (PA) 2005
- Assunto Quadrio, Lucia Venini, *La comunicazione nei processi sociali e organizzativi*, Franco Angeli, Milano 1992
- Marina Alessandra Ricci, *La realtà vibrazionale*, Xenia, Milano 2000
- Helen Roggatt, Paul Stamp, *Lavorare sotto pressione. Guida antistress al superlavoro*, Franco Angeli Editore, 1994
- Ernest L. Rossi, *La psicobiologia della guarigione psicofisica*, Astrolabio, Roma 1987

- Ernest L. Rossi, "The psychobiology of gene expression: neuroscience and neurogenesis", in *Hypnosis and the healing arts*, W.W. Norton and Company, 2002
- Piero Rossano, *Manoscritti di Qumran*, Classici delle Religioni, UTET, Torino 1971, seconda sezione
- Pierluigi Russo, *Energia tachionica sorgente di benessere*, versione Multimediale di Antonio Cioffi, AN.RESET 2008
- Fulvio Scaparro (a cura di), *Il coraggio di mediare*, Guerini, Milano 2001
- Florence Scovel Shinn, *Il gioco della vita*, Armenia, Milano 1996
- Vandana Shiva, *Sopravvivere allo sviluppo*, ISEDI, Torino 1990
- Phyllis R. Silverman, *I gruppi di mutuo aiuto*, Erickson, Trento 1993
- Enzo Soresi, *Il cervello anarchico*, UTET, Torino 2005
- Baird Thomas Spalding, *Vita e insegnamenti dei Maestri del lontano Oriente*, Il Punto d'Incontro, Vicenza 2000
- Robert J. Stewart, *Le profezie*, Mondadori, Milano 2000
- Ian Stewart, Joines Vann, *L'analisi transazionale*, Garzanti, Milano 1990
- Michael Talbot, *Tutto è Uno*, Urra, Milano 1997
- Harold L. Taylor, *La chiave del successo*, Armenia, Milano 1984
- Tullio Tentori, *Antropologia culturale. Percorsi della conoscenza della cultura*, Edizioni Studium, Roma 1986
- Keith Topping, *L'insegnamento reciproco tra compagni*, Erickson, Trento 1994
- Jean Pierre Torrel, *La teologia cattolica*, Jaca Book, Milano 1998
- Alain Touraine, *Critica della modernità*, Il Saggiatore, Milano 1993
- Alain Touraine, *Libertà, uguaglianza, diversità*, Il Saggiatore, Milano 1998
- Ernst Troeltsch, *La dottrina sociale delle chiese e dei gruppi cristiani*, La Nuova Italia, Firenze 1969
- Dario Truini D., *Gli strumenti del pensiero. Guida alla conoscenza dei meccanismi logici e allo studio razionale dei problemi*, Franco Angeli,

Milano 1991

Peter Turla, Kathleen L. Hawkins, *Gestire il tempo*, Armenia, Milano 1987

UNDP lo sviluppo umano, rapporto, Rosenberg & Sellier, Torino 2000

Claudio Vagni, Anna Zanardi, *Automotivazione. Per crescere bene fuori bisogna prima crescere bene dentro*, Franco Angeli, Milano 1997

F. Vattioni (a cura di), *La Bibbia di Gerusalemme*, Dehoniane, Bologna 2005

Hansjürgen Verweyen, “Il miracolo in teologia fondamentale”, in *Gesù rivelatore*, R. Fisichella (a cura di), Piemme, Casale Monferrato (AL) 1988

Claudio Viacava, *Onde elettromagnetiche*, Xenia, Milano 1996

Guido Viale G., *Un mondo usa e getta*, Feltrinelli, Milano 1994

Marco Alessandro Villamira, *Comunicazione e interazione. Aspetti del comportamento interpersonale e sociale*, Franco Angeli, Milano 1998

Hans Wanldenfels, *Nuovo dizionario delle religioni*, San Paolo, Milano 1993

Paul Watzlawick, *Change. La formazione e la soluzione dei problemi*, Astrolabio, Roma 1974

Paul Watzlawick, *La pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma 1978

John White, *L'incontro di scienza e spirito*, Pratiche, Milano 2001

Max Weber, *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano 1961, vol. I

Max Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Sansoni, Firenze 1989

Jerry Alan Winter, *Continuities in the sociology of religion: creed, congregation and community*, Harper & Row, New York 1977

Mauro Wolf, *Teorie della comunicazione di massa*, Bompiani, Milano 1985

Arthur Zajonc, *Dalla candela ai quanti. La storia della luce*, Red, Como 1999

Antonino Zichichi, *Tra fede e scienza. Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI*, Il Saggiatore, Milano 2006

Antonino Zichichi, *Perché io credo in Colui che ha fatto il mondo*, Il

Saggiatore, Milano 2007

¹ Mara Macrì, “Il mistero di Bruno Gröning”, in *Il Cambiamento*, testata on line, articolo del 17 novembre 2011.

² Max Planck, *La conoscenza del mondo fisico*, Bollati Boringhieri, Torino 1993, p. 30.

³ Esseni o Santi, definiti tali per la vita pacifica che conducevano. Vedi *Manoscritti di Qumran*, sezione seconda fondata da Piero Rossano, Classici delle Religioni, UTET, Torino 1971, p. 72.

⁴ *Manoscritti di Qumran*, cit., p. 90.

⁵ Oscar Botto, *Mitologia sumerica*, sezione prima, Classici delle Religioni, UTET, Torino 2001, p. 104

⁶ Max Weber, *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano 1961, vol. I, p. 238.

⁷ Cfr. <www.cesnur.org> – Le religioni in Italia. La cosiddetta “corrente metafisica” è a metà strada fra il protestantesimo in senso stretto e un’area che non è più protestante. Alcune realtà che ne fanno parte, in alcuni paesi, sono in dialogo con Chiese e comunità protestanti ovvero fanno parte di organismi di collaborazione interprotestante. Altre si allontanano decisamente dal protestantesimo. L’espressione “corrente metafisica” è stata adottata da molti studiosi dopo la pubblicazione dell’opera di J. Stillson Judah (1911-2000), *The history and philosophy of the metaphysical movements in America*, Westminster Press, London 1967.

⁸ Mara Macrì, “Il guaritore di Herford”, in *L’Eterno Ulisse*, testata on line, in “Vite straordinarie”, articolo 18 marzo 2013.

⁹ cfr. Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, circolo degli amici di Bruno Groning, Thalmassing(DE), p. 31.

¹⁰ *Ibidem.*

¹¹ *Ibidem.*

¹² Thomas Eich, *L'operato di Bruno Groning*, Freundeskreis, Thalmassing (DE) 2008, p. 26.

¹³ *Ivi*, p. 72.

¹⁴ cfr. Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 39.

¹⁵ Thomas Eich, *op. cit.*, p. 77.

¹⁶ *Ibidem.*

¹⁷ *Ibidem.*

¹⁸ *Ibidem.*

¹⁹ Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 43.

²⁰ *Ivi*, p. 31.

²¹ Circolo degli amici.

²² Matthias Kamp, *Revolution in der medizin*, edizione originale tedesca, circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009.

²³ Thomas Eich, *op. cit.*, p. 51.

[24](#) *Ibidem.*

[25](#) *Ibidem.*

[26](#) Ernest L. Rossi, “*The psychobiology of gene expression: neuroscience and neurogenesis*”, in *Hypnosis and the healing arts*, W.W. Norton and company, New York 2002, p. 9.

[27](#) Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009, p. 61.

[28](#) Grete Hausler, *Introduzione all’insegnamento*, opuscolo istruttivo, circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 1989, p. 21.

[29](#) *Ibidem.*

[30](#) Vedi Cristo Pantokrator, colui che crea tutto.

[31](#) L’icona è conservata nella Galleria Tret’jakov di Mosca. la chiesa ortodossa la festeggia il 3 giugno e il 26 agosto. Questa meraviglia rappresenta una delle icone ortodosse più venerate e celebri al mondo (un classico dell’iconografia bizantina) considerata protettrice della Russia.

[32](#) Cfr. sito Crocifisso di San Damiano. Marc Picard, *L’icona del Cristo di San Damiano*, casa Editrice Francescana, assisi, 1989, cap. 3, p. 90.

[33](#) Alice Calaprise, *The expanded quotable Einstein*, Princeton university Press, Princeton 2000, p. 203.

[34](#) Albert Einstein, *His life and universe*, Simon & Schuster, New York 2008, p. 27.

[35](#) Cfr. Albert Einstein, *The Saturday Evening Post*, 26 ottobre 1929, archivio giornalistico acta Populi.

[36](#) Cfr. Gregg Braden, *The God code*, Macro, Cesena 2005, p. 159.

[37](#) Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 64.

[38](#) *Ibidem*.

[39](#) *Ibidem*.

[40](#) Max Planck, *La conoscenza del mondo fisico*, Collana Universale, Bollati Boringhieri, Torino 1993, p. 90.

[41](#) *Ibidem*.

[42](#) Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, *Lettera Enciclica Pacem in Terris del Sommo Pontefice Santo Papa Giovanni XIII*, Edizioni LEV, Roma 2014, p. 40.

[43](#) Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 71.

[44](#) cfr. José H. Prado Flores, Angela M. Chineze, *Effatà apriti!*, Amen, Misilmeri (PA) 2005, p. 55.

[45](#) cfr. Gregg Braden, *La guarigione spontanea delle credenze*, Macro, Cesena 2008, p. 169.

[46](#) cfr. Thomas Eich, *L'operato di Bruno Gröning*, Freundeskreis, Thalmassing (DE) 2008, p. 59.

[47](#) cfr. Gegg Braden, *La guarigione spontanea delle credenze*, cit., p. 169.

⁴⁸ Leonard Leibovici, “effects of remote, retroactive intercessory prayer on outcomes in patients with bloodstream infection: randomised controlled trial”, in *BMJ (British Medical Journal)*, 22 dicembre 2001.

⁴⁹ cfr. *Opuscolo istruttivo*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) estate 2013, p. 32.

⁵⁰ Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 72.

⁵¹ Joe dispenza, *Cambia l’abitudine di essere te stesso*, <www.mylifetv.it>.

⁵² Alvaro Pascual-Leone, “Modulation of muscle responses evoked by transcranial magnetic stimulation during the acquisition of new fine motor skills”, in *Journal of Neurophysiology*, 1995.

⁵³ Joe Dispenza, *op. cit.*

⁵⁴ Vedi paragrafo precedente sull’infanzia di Bruno.

⁵⁵ Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 79.

⁵⁶ *Ibidem.*

⁵⁷ *Ibidem.*

⁵⁸ *Ivi*, p. 336.

⁵⁹ cfr. <www.ilgiornale.it>.

⁶⁰ Cfr. Enzo Soresi, *Il cervello anarchico*, Utet (collana Frontiere), Torino 2005.

[61](#) Giuseppe Calligaris, *Il pensiero che guarisce*, tesi di laurea, università di Bologna, 1901.

[62](#) Le religioni in Italia, <www.cesnur.org>. Le fraternità universali. Edmond Bordeaux Szekely (1905-1979) nasce a Màramarossziget, all'epoca in Ungheria e oggi in Romania, in una famiglia di religione unitariana. Compie studi accademici di psicologia, filosofia e filologia, ma diventa famoso nel 1936 quando annuncia di avere scoperto nel 1923 nella Biblioteca Vaticana in versione aramaica e in quella del convento di Monte Cassino in versione greca – entrambe le biblioteche contesteranno l'autenticità di questo ritrovamento – il testo che più tardi chiamerà *Il Vangelo esseno della pace*, un libro segreto scritto da sSan Giovanni che dimostrerebbe come Gesù e i suoi discepoli fossero membri della “setta degli Esseni”, un tema, questo, che percorre un buon numero di movimenti esoterici contemporanei.

[63](#) Cfr. Thomas Eich, *op. cit.*, p. 64.

[64](#) *Ibidem*.

[65](#) Grete Hausler, *Bruno Gröning. Vivo, affinché l'umanità possa continuare a vivere*, Grete Hausler Verlag, Monchengladbach (DE) 2007, p. 15.

[66](#) *Ibidem*.

[67](#) *Ivi*, p. 22.

[68](#) *Ibidem*.

[69](#) *Ibidem*.

[70](#) *Ibidem*.

⁷¹ Cfr. *Opuscolo istruttivo*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 1992.

⁷² Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009, p. 131.

⁷³ Thomas Eich, *L'operato di Bruno Gröning*, Freundeskreis, Thalmassing (DE) 2008, p. 98.

⁷⁴ Ivi, p. 82.

⁷⁵ *Ibidem*.

⁷⁶ Ivi, p. 90.

⁷⁷ Alleanza per il sostegno dei metodi di guarigione per via spirituale.

⁷⁸ Grete Hausler, Thomas Eich, *Vivo affinché l'umanità possa continuare a vivere*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009, p. 53.

⁷⁹ Vedi filmato su Youtube.

⁸⁰ Cfr. <www.fisicaquantistica.it>.

⁸¹ *Ibidem*.

⁸² Mathias Kamp, *op. cit.*, p. 186.

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ cfr. Maddalena Galliani, *Campo Tachionico, Tecniche Nuove*, Milano 2013, p. 52.

⁸⁵ *Ibidem*.

⁸⁶ *Armonia e salute naturale*, anno IV, numero 20.

⁸⁷ *La Stampa*, 6 marzo 1996 (n. 708, p. 2).

⁸⁸ Il professor Erasmo recami, docente di fisica teorica a Catania, ha diretto nel 1976 a Erice il congresso mondiale di studio sui tachioni con la partecipazione di scienziati venuti da tutto il mondo.

⁸⁹ cfr. <www.giulianaconforto.it>.

⁹⁰ Antonino Zichichi, conosciuto in ambito internazionale, è presidente della Federazione mondiale degli scienziati. È stato anche presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per cinque anni. attualmente è docente emerito di Fisica superiore all'università di Bologna.

⁹¹ Antonino Zichichi, *Perché io credo in Colui che ha fatto il mondo*, Il Saggiatore, Milano 2007, p. 87.

⁹² Antonino Zichichi, *Tra Fede e Scienza. Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI*, Il Saggiatore, Milano 2006, p. 40.

⁹³ *Ivi*, p. 38.

⁹⁴ *Opuscolo istruttivo*, circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2014.

⁹⁵ Cfr. Pierluigi Russo, *Energia tachionica sorgente di benessere*,

AN.RESET, 2008. Versione multimediale di Antonio Cioffi.

[96](#) Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009, p. 156.

[97](#) Joe Dispenza ha compiuto studi e ricerche sul ruolo e la funzione del cervello nella creazione della realtà. Il suo approccio scientifico “provabile” crea un ponte tra il vero potenziale umano e le ultime teorie scientifiche in ambito biologico. La certezza che ogni persona ha dentro di sé il potenziale latente della vera e illimitata divinità è la premessa del suo lavoro.

[98](#) Joe Dispenza, *Cambia l’abitudine di essere te stesso*, Edizioni My Life, Coriano (rN) 2012, p. 42.

[99](#) Vedi Amit Goswami, *The self-aware universe*, Jeremy P. Tarcher, New York 1993. Per “l’interpretazione di Copenhagen” della teoria quantistica fornita da Niels Bohr, Werner Heisenberg, Wolfgang Pauli, essi affermano tra le altre cose che “la realtà è identica nella totalità dei fenomeni osservati” (il che significa che la realtà non esiste in assenza di osservazione).

[100](#) Cfr. Pierluigi Russo, *op. cit.*

[101](#) *Ibidem.*

[102](#) Thomas Eich, *L’operato di Bruno Gröning*, Freundeskreis, Thalmassing (DE) 2008, p. 189.

[103](#) *Ibidem.*

[104](#) Cfr. Matthias Kamp, *Revolution in der medizin*, edizione originale tedesca, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2009, p. 157.

[105](#) Da un notiziario della Duke University in cui si descrive uno studio sulla relazione tra stati emotivi e salute: <www.dukemednews.org>.

[106](#) Sito web dell'Hoffman Institute: <www.quadrinity.com>.

[107](#) Cfr. Gregg Braden, *La guarigione spontanea delle credenze*, Macro, Cesena 2008, p. 169, trad. di Nicoletta Cherubini.

[108](#) Ivi, p. 180.

[109](#) Giuseppe Calligaris, *Il pensiero che guarisce*, tesi di laurea, Università di Bologna, 1901, p. 10.

[110](#) Gregg Braden, *op. cit.*, p. 182.

[111](#) Cfr. Florence Scovel Shinn, *Il gioco della vita*, Armenia, Milano 1996, p. 67.

[112](#) *Ibidem.*

[113](#) *Ibidem.*

[114](#) Mara Macrì, “Il cervello non va in pensione”, in *Natura e Benessere*, Rivista scientifica, FN editrice, Roma 2006.

[115](#) Florence Scovel Shinn, *op. cit.*, p. 69.

[116](#) Bruno Gröning, *Vi do una piccola saggezza di vita*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2010.

[117](#) Cfr. Baird T. Spalding, *Vita e insegnamenti dei Maestri del lontano Oriente*, Edizioni il Punto d'Incontro, Vicenza 2000.

[118](#) <www.josaya.com>.

[119](#) Florence Scovel Shinn, *op. cit.*, p. 72.

[120](#) Piero Rossano, “*Benedizioni patriarcali*”, in *Manoscritti di Qumran*, Classici delle Religioni, UTET, Torino 1971, p. 570.

[121](#) Baird T. Spalding, *op. cit.*, p. 157, 158.

[122](#) P.D. Ouspensky, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Astrolabio, Roma 1976, p. 340.

[123](#) Cfr. Paramahansa Yogananda, *Affermazioni scientifiche di guarigione*, Astrolabio, Roma 1986, p. 18.

[124](#) Ivi, p. 19.

[125](#) *Ibidem*.

[126](#) Ivi, p. 20.

[127](#) Ivi, p. 29.

[128](#) Cfr. P.D. Ouspensky, *op. cit.*, p. 27.

[129](#) Alessandro Bausani, uno tra i maggiori orientalisti italiani, appartenente alla religione Bahà'i.

[130](#) Mara Macrì, *Bahà'i. Una vita di fede. La comunità romana racconta*, Ricerca Sociologica, Acta Populi, Roma 1995, p. 280.

[131](#) Robert Lanza è stato valutato uno dei migliori scienziati dal New York Times. esperto di medicina rigenerativa e direttore dell'Advanced Cell Technology Company degli Stati Uniti, è noto per la sua approfondita ricerca sulle cellule staminali e per aver clonato diverse specie di animali in via d'estinzione.

[132](#) Robert Lanza, Bob Berman (trad. V. Schettini), *Biocentrismo. L'universo, la coscienza. La nuova teoria del tutto*, Il Saggiatore, Milano 2015, p. 103.

[133](#) Cfr. Robert Lanza with Bob Berman, *Biocentrism: how life and consciousness are the keys to understanding the true nature of the universe*, review of *Biocentrism* by Eric Berger, Science Editor at the Houston Chronicle, New York 2010.

[134](#) <www.fisicaquantistica.it>.

[135](#) Cfr. Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 350.

[136](#) Ibidem.

[137](#) Harris John F., in *Washington Post*, 15 novembre 1998.

[138](#) Cfr. Masaru Emoto, *Il vero potere dell'acqua*, Edizioni Mediterranee, Roma 2007.

[139](#) Cfr. Thomas Eich, *op. cit.*, p. 112.

[140](#) Paramahansa Yogananda, *op. cit.*, p. 45.

[141](#) Cfr. Matthias Kamp, *op. cit.*, p. 338.

[142](#) La competenza del dottor Tarantino è quanto di più elevato si possa considerare in materia di grafologia medica. Le sue molteplici pubblicazioni scientifiche e qualifiche professionali lo rendono uno tra i più accreditati professionisti internazionali. Medico chirurgo, dirigente di primo livello, perito forense, specializzato in criminologia e psicologia, grafologo titolato presso l'Università di Urbino, presidente del centro Internazionale di Grafologia Medica, docente presso la Scuola Medica Ospedaliera di Roma, docente presso la Scuola Superiore di Grafologia di Roma.

[143](#) Matthias Kamp, *Rivoluzione nella medicina*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2010, p. 110.

[144](#) Oscar Botto, "Enki e il nuovo ordine del mondo", in *Mitologia sumerica*, sezione prima, Classici delle Religioni, UTET, Torino 2001, p. 104.

[145](#) Mara Macrì, *Nella tela del ragno* (prefazione di Sergio Centofanti), Herald, Roma 2011, p. 9.

[146](#) I medici aderenti al Circolo degli amici di Bruno Gröning (oltre seimila) descrivono sia le proprie esperienze che quelle dei pazienti sugli opuscoli istruttivi che periodicamente raggiungono i membri dei circoli di tutto mondo.

[147](#) Bruno Gröning, *Vi do una piccola saggezza di vita*, Circolo degli amici di Bruno Gröning, Thalmassing (DE) 2010, vol. 2, p. 91.